



**Catanzaro**  
**Stato di agitazione  
delle Camere penali**  
**Lettera al prefetto**  
Pag. 23  
L'aula bunker di Lamezia

**Milano-Cortina 2026, attesa solo l'ufficializzazione della scelta**

## Dalla Calabria la mascotte olimpica

Il bozzetto degli ermellini realizzato dagli alunni dell'Istituto comprensivo di Taverna, guidato dalla dirigente Sganga, prevale con il 53% dei consensi

Pag. 15



**Migranti, sulla tragedia a Cutro un rimpallo di responsabilità. «Saremmo stati in grado di intervenire». I viaggi degli scafisti e il sarcasmo del Gip**

# La Guardia costiera: nessuno ci ha avvisati

Oggi Mattarella a Crotone per rendere omaggio alle vittime. Schlein a Piantedosi: «Dimissioni»

## CROTONE

Sovrapposizione di competenze e la presunta assenza di una richiesta di soccorsi. Si vanno delineando una serie di falle nella catena di soccorso per il naufragio del caicco carico di migranti che ha provocato la morte accertata di 67 persone e un numero ancora non definito di dispersi.

La Procura di Crotone ancora non indaga formalmente sul mancato soccorso, anche se non è escluso che lo farà a breve. Ieri il gip Ciociola ha emesso – in un documento condito da un linguaggio colorito, da toni sarcastici quasi provocatori («Viaggi esotici alla volta di Crotone») – due ordinanze di arresto per i presunti scafisti. Alle vittime oggi renderà omaggio il Presidente Sergio Mattarella, che sarà a Crotone dove giungerà anche la neo segretaria del Pd, Elly Schlein, che ha chiesto le dimissioni di Matteo Piantedosi, le cui parole sui migranti, «colpevoli» poiché partiti in condizioni proibitive e quindi «corresponsabili» della loro tragica fine, sono definite «indegne, disumane e inadeguate al ruolo ricoperto». Ma il ministro sostiene che «Frontex» non ha segnalato una situazione di pericolo o di stress a bordo. Se però abbiamo mostrato debolezza, me ne assumo la responsabilità».

E mentre «Frontex» respinge le critiche, la Guardia costiera, chiamata in causa, sostiene che era in grado di affrontare anche un mare più agitato ma non è arrivato alcun allarme. Insorge Matteo Salvini: «Solo pensare che il ministro dei Trasporti, che è papà, abbia anche solo pensato di non intervenire è un oltraggio». Il dossier migranti intanto sarà in agenda al Consiglio Ue, il 23 e 24 marzo. Pressing della premier Giorgia Meloni sull'Ue: «Lavori per ingressi legali e fondi ai Paesi di origine e transito».

Pagine 2, 18 e 19

## «Noi Magazine»

Oggi il giornale degli studenti

All'interno



**La camera ardente al «PalaMilone»** L'imam della moschea di Cutro, Mustafa Achik, e il vescovo di Crotone, Angelo Raffaele Panzetta, inginocchiati assieme a una decina di sindaci della zona, di fronte alle bare bianche delle vittime più piccole. A destra il selfie sul barcone di due dei presunti scafisti



## 'Ndrangheta

**Dopo l'evasione  
arriva la condanna  
all'ergastolo  
per il killer Sestito**

La Corte di Cassazione al suo terzo verdetto ha confermato la condanna all'ergastolo per Massimiliano Sestito che a fine gennaio era fuggito dai domiciliari.

Pag. 23

## Lamezia Terme

**Aree commerciali  
in aeroporto,  
Sacal fa dietrofront**

Dopo il sit-in di alcuni lavoratori il manager della Sacal ha rassicurato le aziende e i sindacati.

Pag. 27

## Crotone

**I legali di Ferrerio:  
imputazione coatta  
per il trentunenne**

L'arringa: «Il 31enne ha mandato quel messaggio alla ragazzina per indicare volutamente Davide».

Pag. 29

## Vibo Valentia

**Piano di riequilibrio,  
scongiurata l'ipotesi  
di dissesto finanziario**

Per la Corte dei Conti il Piano non andava adottato. Il verdetto: per ora scongiurata l'ipotesi di dissesto.

Pagina 30

**Assieme a Fontana, Gallera e altri 13. La mancata zona rossa e migliaia di morti**

# Covid 2020, indagati Conte e Speranza

**Contestati a vario titolo i reati di epidemia colposa aggravata, rifiuto di atti d'ufficio, falso...**

## BERGAMO

A tre anni di distanza dallo scoppio della pandemia di Covid che, tra febbraio e aprile 2020, ha straziato la Bergamasca con oltre seimila morti in più rispetto alla media annuale, è stata chiusa l'inchiesta per epidemia colposa con 17 indagati tra cui l'ex premier Giuseppe Conte, l'ex ministro della Salute Roberto Speranza, il governatore della Lombardia Attilio Fontana e l'ex assessore della Sanità lombarda Giulio Gallera.

Il procuratore aggiunto di Bergamo

Cristina Rota con i pm Silvia Marchina e Paolo Mandurino, sotto la supervisione del Procuratore Antonio Chiapani, hanno tirato le somme di un'indagine con cui si è cercato di far luce e individuare eventuali responsabilità di quella tragedia. Ai destinatari dei 17 avvisi di conclusione indagini, che saranno notificati oggi, sono contestati a vario titolo i reati di epidemia colposa aggravata, omicidio colposo plurimo, rifiuto di atti d'ufficio e anche falso.

«Anticipo immediatamente la mia massima disponibilità e collaborazione con la magistratura», ha commentato l'ex premier, ora a capo dei 5Stelle. Sono tranquillo di fronte al Paese e ai cittadini italiani».

Pagina 4



## Gli addii ai ministri

**Valditara e Sangiuliano lasciati... dai portavoce**

**Responsabili di Istruzione e Cultura**

Pag. 3



## I conti del 2022

**Il Superbonus «pesa»  
Deficit salito all'8%**

**Sottovalutati i costi di copertura**

Pag. 3

**Mentre il clima si fa più teso in Moldavia**

# Le manovre nel mar Nero Cinque le portaerei russe

## KIEV

Nel Mar Nero ci sarebbero cinque portaerei russe armate con missili Kalibr, complessivamente 32. Mosca denuncia che gli ucraini preparano una provocazione con l'utilizzo di materiali radioattivi vicino alla Transnistria, regione moldava separatista filorusa. Il governo di Chişinău smentisce.

Pagina 6

## Contro l'eolico a Oslo

**Greta Thunberg fermata durante una protesta**

Animalisti e ambientalisti chiedono la rimozione delle turbine eoliche dai pascoli delle renne. Thunberg allontanata e poi rilasciata.

Pagina 5

**Vicino a Larissa, per un «errore umano»: capostazione in manette**

# Scontro fra treni in Grecia, 41 morti e 130 feriti



**Stesso binario, direzione opposta** Micidiale l'impatto fra il treno passeggeri e un convoglio merci: fuoco nelle carrozze, urla, e un groviglio di lamiere

Molti studenti fra le vittime  
Sit-in davanti alla sede delle «Ferrovie elleniche»

## ATENE

Uno schianto violentissimo, le fiamme, le urla. Ieri notte due treni si sono scontrati frontalmente nei pressi del villaggio di Tebi, poco fuori Larissa, nella Grecia centrale, causando la peggiore strage ferroviaria nella storia del Paese: almeno 41 morti, più di

130 feriti e un numero imprecisato di dispersi forse rimasti stritolati nelle carrozze 2 e 3 del treno passeggeri, carico di studenti universitari che tornavano a casa. Il convoglio correva verso Salonicco quando si è trovato di fronte un treno merci destinato a Larissa: sullo stesso binario, per un errore umano.

Capostazione arrestato, **dimissioni del ministro dei Trasporti**, scontri davanti alla sede di «Hellenic Train».

Pagina 5



# Primo piano

La tragedia dei migranti, nel prologo dell’ordinanza di Ciociola che ha disposto il carcere per due scafisti: «Viaggi esotici verso Crotone»

## Il sarcasmo del gip, l’atto di accusa di Aloï

Il comandante della Guardia costiera: «C’era mare forza 4, le nostre motovedette potevano navigare» È rimpallo di responsabilità. Oggi al palasport il Presidente Mattarella renderà omaggio alle 67 salme

**Antonio Morello**

**CROTONE**

Prima una premessa provocatoria: «In attesa dell’atteso ed osannato turismo croceristico, l’Italia per alcuni giorni scopre altri esotici viaggi alla volta di Crotone e dintorni». A seguire la valutazione delle esigenze cautelari: sussiste una «spiccata pericolosità sociale degli indagati», i quali potrebbero ripetere «condotte di favoreggiamento di migranti a favore delle organizzazioni di appartenenza».

Con queste motivazioni ieri il gip del Tribunale di Crotone, Michele Ciociola, ha convalidato i fermi eseguiti a carico dei due presunti scafisti, Fuat Sami, turco di 50 anni, e Arslan Khalid, 25enne pachistano, finiti in manette domenica scorsa dopo il naufragio del barcone “Summer love” al largo delle coste di Steccato di Cutro che è costato la vita ad almeno 67 persone, con decine di altri dispersi.

Contestualmente, il giudice delle indagini preliminari ha disposto la misura cautelare degli arresti in carcere per entrambi gli accusati, definiti i «principali nocchieri del mezzo nautico» (difesi dagli avvocati Salvatore Perri e Pasquale Sarpi), che devono rispondere dei reati di omicidio e disastro colposi e favoreg-



**Sergio Mattarella stamani sarà a Crotone per rendere omaggio alle vittime**

giamento dell’immigrazione clandestina aggravata. Mentre un terzo indiziato, Ufuk Gun, turco di 27 anni, è irreperibile e si sarebbe dato alla fuga.

«Immarcescibili e sempre più opulente organizzazioni criminali turche (nel caso di specie, tuttavia, emergono appendici strutturali pakistane) – è il prologo della vicenda contenuta nell’ordinanza d’arresto - brindano all’ultima tragedia umanitaria (il disastroso terremoto che inghiottiva parte della Turchia e della già martoriata Siria) che regalerà ai loro traffici ulteriori miriadi di disperati, disperati disposti a tutto pur di mettersi alle spalle un crudele presente e un ancor più fosco futuro».

Ma «nel frattempo – rimarca il gip - ha trovato tragica epifania quanto già in tante occasioni sfiorato e preconizzato». E ancora: «Lo sbarco» terminato in tragedia – è scritto nel provvedimento restrittivo - «non può essere ritenuto frutto di un accordo tra quattro amici al bar che, imbattutisi per caso fortuito in almeno 180 disperati, decidono di affrontare i pericoli del mare per speculare sul desiderio di libertà dei disperati medesimi». Infatti, evidenzia il giudice Ciociola nel ricostruire la filiera dei trafficanti di uomini, «l’esistenza di strutture per ospitare i migranti prima della partenza, il servizio di trasporto sino ai natanti, la suddivisione dei ruoli, la presenza di canali di pagamento coinvolgenti l’apporto di terzi soggetti, il servizio di assistenza marittima (un primo natante veniva sostituito con quello destinato all’inferno a seguito di avarie al motore) rappresentano indici sintomatici di un solo dato fattuale: l’imperversare di una organizzazione».



**Crotone** Vittorio Aloï, comandante della Capitaneria di Porto e, al PalaMilone, lo strazio dei familiari davanti alle bare dei propri cari

**La visita del Capo dello Stato** Stamani Sergio Mattarella, sarà a Crotone per rendere omaggio alle vittime del naufragio. Il Capo dello Stato atterrerà attorno alle 10.50 all’aeroporto Pitagora per poi recarsi sia al palazzetto dello sport, PalaMilone, dove è stata allestita la camera ardente, sia per fare visita all’ospedale San Giovanni di Dio dove sono ancora ricoverati diversi feriti.

**Arriva anche la neo-segretaria Pd** Elly Schlein, questa mattina – intorno alle 12 - giungerà nel capoluogo pitagorico insieme ad una delegazione di parlamentari dei democratici per fare tappa al PalaMilone.

**Le indagini**

Chiuso il cerchio sul ruolo dei presunti scafisti, l’attenzione della Procura di Crotone adesso si focalizzerà sui manca-



ti soccorsi al caicco partito dalla Turchia sul quale c’erano a bordo circa 180 immigrati, per verificare se si sono state delle falle e delle omissioni. Una giungla di competenze e l’assenza di un Sos potrebbero aver determinato il flop nella catena di soccorso. Sotto la lente è finito lo scambio di responsabilità che coinvolge il ministro dell’Interno, Matteo Piantedosi, e Frontex, l’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera con sede a Varsavia. Tutto ruota attorno a ciò che è successo in un spazio di tempo di



**Michele Ciociola, giudice delle indagini preliminari che ha firmato l’ordinanza**

circa 6 ore che va dalle 23.03 di sabato sera, quando un aereo di Frontex ha segnalato la presenza del barcone a 40 miglia dalla costa di Cutro dopo averla avvistata mezzora prima, fino alle 4 circa di domenica, quando l’imbarcazione è finita contro una secca. Il tutto in assenza di un Sos e dell’attivazione delle procedure Sar di ricerca e salvataggio. A questo si aggiunge poi il messaggio di allerta lanciato 23 ore prima del naufragio - e 17 ore prima dell’avvistamento del caicco - da parte del Centro di coordinamento dei soccorsi marittimi della Guardia Costiera «a tutte le navi in transito nel mare Ionio» per un’imbarcazione in difficoltà che, però, non sarebbe stato il barcone affondato. Infatti, resta da chiarire perché non è stato attivato l’evento Sar e per quale motivo non è partita l’operazione di soccorso. La mail di Frontex non avrebbe indicato il numero di presenze

a bordo oltre che avrebbe parlato di una «buona galleggiabilità».

**Le dure parole del comandante della Guardia costiera di Crotone**

«Quel giorno c’era mare forza quattro, non sei o sette. Le nostre motovedette avrebbero potuto navigare anche con mare forza otto»: il commento del comandante della Capitaneria di porto di Crotone, Vittorio Aloï, rilasciato ieri ai giornalisti mentre faceva ingresso alla camera ardente allestita al PalaMilone. L’ufficiale ha fatto intendere che l’invio di mezzi di soccorso al barcone che si trovava a 40 miglia dalla costa crotonese sarebbe stato possibile anche con quelle condizioni meteo marine. Mentre sul motivo per il quale le motovedette della Guardia costiera non siano uscite in mare per soccorrere i migranti, il comandante Aloï è stato netto: «Bisogna riferirsi ai piani operativi, agli accordi ministeriali che ci sono». E ancora: «Perché non siamo usciti? – ha chiosato il numero uno della Capitaneria di porto di Crotone -. Non è così il discorso. Ci sarebbe bisogno di specificare molte cose su come funziona il dispositivo per il pilotaggio dei migranti, da che arrivano nelle acque territoriali a che poi debbano essere scortati o accolti: le operazioni le conduce la Guardia di finanza finché non diventano Sar. In questo caso la dinamica è da verificare». L’ufficiale ha infine confermato la circostanza, riportata in una nota ufficiale della Capitaneria di porto italiana, secondo cui la prima segnalazione di allarme per la barca di migranti è giunta alla Guardia costiera alle 4,30 del mattino di domenica scorsa, a naufragio già avvenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro in Commissione durante l’audizione del titolare del Viminale. Meloni scrive alla Ue

## Schlein all’attacco del ministro Piantedosi «Ha usato parole indegne, deve dimettersi»

I Dem preparano l’affondo anche contro Salvini, da cui dipende la Guardia di Finanza

**Silvia Gasparetto**

**ROMA**

Il ministro dell’Interno ha usato «parole indegne» e «inadeguate al suo ruolo» di fronte alla tragedia dei migranti a Cutro. E deve dimettersi. Nel suo primo intervento in Parlamento da segretaria del Pd Elly Schlein chiede il passo indietro di Matteo Piantedosi e lo fa guardando in faccia il ministro in Commissione, in una audizione che doveva vedere l’illustrazione delle linee del ministero e si trasforma, come già al Senato, in un botta e risposta con le opposizioni sui dettagli del naufragio, su cui indaga anche la magistratura.

Schlein sarà a Crotone proprio nel giorno in cui anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella andrà a rendere omaggio alle vittime. Mentre la premier vola in missione in India ed Emirati Arabi, dopo avere scritto a Bruxelles per richiamare la Ue alla corresponsabilità. «Opposizione dura» aveva detto di aspettarsi Giorgia Meloni, ed è stata subito accontentata. Il presidente del Consiglio continua a chiamare in causa anche nella missiva indirizzata a Consiglio, Commissione e presidenza di turno della Ue. Il tema, assicurano da Bruxelles, sarà all’ordine del giorno del prossimo Consiglio europeo del 23 e 24 marzo. E si vedrà se ci saranno quelle «iniziative concrete» che la premier torna



**Commissione Affari costituzionali**



Matteo Piantedosi ed Elly Schlein

a chiedere agli altri Paesi perché l’Italia non può restare «sola in questa battaglia di civiltà». Nella lettera la premier torna a ribadire i passaggi chiave della politica del governo sull’immigrazione: distinguere tra «profughi» e «migranti economici», avere una «politica comune sui rifugiati», agire sui canali legali di ingresso, stanziare subito risorse per fare in modo che i Paesi di origine e di transito «collaborino attivamente» per fermare le partenze illegali. Partenze che, dice Matteo Salvini difendendo a spada tratta il suo ministro, «sono morti annunciate».

Anche il resto della maggioranza fa quadrato attorno a Piantedosi e accusa le opposizioni di «strumentalizzarle» e di avere utilizzato la commissione per «processare» il ministro. Certo le sue dichiarazioni qualche imbarazzo lo hanno creato. La premier non è mai intervenuta direttamente sulle polemiche innescate dalle parole di

## Morta anche un’atleta pachistana di hockey

● Si era imbarcata dalla Turchia nella speranza di un futuro migliore la giocatrice di hockey pachistana, Shahida Raza, 27 anni, ma i suoi sogni si sono infranti di fronte alle coste dello Ionio. A confermare il decesso anche la Federazione che ha espresso le condoglianze alla famiglia della donna, che ha rappresentato il Paese in diverse competizioni internazionali. Raza, che veniva chiamata con il nomignolo Chintu, era stata anche una calciatrice. Era madre di una bimba che non era con lei nel viaggio verso l’Europa.

Piantedosi ma, racconta chi le ha parlato negli ultimi giorni, è rimasta colpita, dispiaciuta dall’uscita del ministro - che in ogni caso non è in discussione. Il fedelissimo Francesco Lollobrigida alla Camera prima cerca di glissare l’assalto dei giornalisti poi dice che sì, «approfondire» è utile a tutti per arrivare alla «verità». E Antonio Tajani - che parla a lungo in Transatlantico con Lollobrigida - sposta l’attenzione sull’attività svolta da Piantedosi, sui «corridoi umanitari» organizzati per la Libia, sugli altri interventi fatti per soccorrere «le persone in difficoltà». Il meccanismo però questa volta quantomeno si è inceppato ma «i chiarimenti arriveranno, c’è un’indagine, la magistratura farà chiarezza su tutto».

I partiti di opposizione, Pd in testa, chiedono però che questi chiarimenti arrivino quanto prima. Non basta la promessa di Piantedosi di assumersi tutte le sue «responsabilità» se dovesse emergere una «debolezza del ministero». Il ministro, che professa il suo orgoglio per essere definito «questurino», legge la parte preparata del suo intervento in Commissione, e quando alza gli occhi si rivolge sempre a Schlein. Che quando è il suo turno va giù duro contro il ministro che ha usato espressioni «disumane». E chiede risposte puntuali sulla dinamica del naufragio. E dei mancati soccorsi. I Dem presenteranno anche un atto di sindacato ispettivo non solo a Piantedosi ma anche allo stesso Salvini - cui fa capo la Guardia di finanza - perché vengano in Parlamento a spiegare cosa è andato storto a Crotone.

Zuppi: «Sono in mare per soccorrere»

## La Cei benedice le Ong «Evitano le tragedie»

La Chiesa è perentoria: guardare a omissioni e a responsabilità

**ROMA**

La Chiesa continua a smarcarsi da coloro che ritengono la tragedia verificata nel mare di Calabria solo una disgrazia. L’appello a guardare anche alle «responsabilità» che sono all’origine dell’accaduto arriva dal presidente della Cei, il card. Matteo Zuppi. «Dobbiamo ripartire dal dolore e da questo deve scaturire una determinazione rinnovata capace di vedere le responsabilità e anche le omissioni che possono favorire tragedie come queste», ha detto l’arcivescovo di Bologna, ribadendo che tragedie come il naufragio di Cutro in Calabria non devono accadere «mai più»; per questo bisogna «partire da questo dolore e viverlo». Solo così si potranno «trovare soluzioni per un problema che è enorme».

Zuppi poi «benedice» l’opera delle Ong: «Ci sono state molte polemiche sulle Ong. Dobbiamo sempre ricordarci - ha detto ai microfoni della tv della Cei - per quale motivo le Ong sono andate o vanno verso queste rotte: lo fanno per evitare tutto questo e cercare di soccorrere. Purtroppo queste tragedie accadono se non c’è sicurezza e se si è schiavi degli scafisti».

A parlare di «responsabilità» è anche il vescovo di Crotone, monsignor Raffaele Panzetta, che ieri ha benedetto le bare nella camera ardente al palazzetto dello sport. «È chiaro che c’è una corresponsabilità e una responsabilità sociale in quello che è avvenuto e tutto dovrà essere considerato con at-

tenzione». Ma ha aggiunto: «Civorrrebbe anche, almeno in questo momento, che ci fosse una tregua dalle polemiche e si sperimentasse dentro di sé quella umanissima pietà per le persone che sono morte, per le famiglie straziate dal dolore». «Verrà un tempo in cui non di pancia ma con la testa e con il cuore occorrerà riflettere accuratamente su quello che è avvenuto e su quello che bisogna fare perché queste cose non accadano più», conclude mons. Panzetta.

Dalla Cei anche la voce del presidente di Migrantes, mons. Gian Carlo Perego, per il quale «le risorse vanno investite nella tutela della vita, nell’accompagnamento delle persone, non in muri o accordi e campi disumani». Per l’arcivescovo di Ferrara-Comacchio si deve arrivare a «canali umanitari permanenti e controllati nel Mediterraneo verso l’Europa», scrive Perego.



**Cardinale Matteo Zuppi** Presidente Conferenza episcopale italiana



Fiorentina di 67 anni, nominata dal plenum del Csm all'unanimità: «I giudici abbiano umanità e rispetto»

# Cassano presidente della Cassazione, è la prima donna

«La Costituzione è il faro»  
Plauso di Mattarella,  
soddisfazione bipartisan

Sandra Fischetti

ROMA

A 60 anni di distanza dalla legge che ha aperto le porte della magistratura alle donne, per la prima volta una di loro arriva a ricoprire l'incarico più prestigioso dell'ordine giudiziario. È Margherita Cassano, fiorentina, 67 anni, nominata presidente della Cassazione - ufficio con oltre 400 giudici - dal plenum del Csm presieduto dal capo dello Stato. Sergio Mattarella, che dopo il voto sottolinea il profilo professionale «eccezionale» della magistrata

scelta dai consiglieri, è stato il primo a congratularsi con lei. Ma diverse sono state le felicitazioni arrivate non solo da esponenti delle istituzioni. Per l'Anm è «un gran bel giorno per la magistratura e per il Paese». Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio la nomina rappresenta il «traguardo di un percorso cominciato 60 anni fa».

La titolare delle Riforme Elisabetta Casellati sottolinea come sia caduto «un altro tabù», così come per Lella Golfo, presidente della Fondazione Bellisario: «È una grande soddisfazione e un orgoglio per tutte le donne. La nomina rappresenta un segnale fondamentale per proseguire sulla strada dell'affermazione femminile in magistratura ma non solo: è l'emblema di un cammino inarrestabile verso una



Margherita Cassano Presidente della Corte di Cassazione

democrazia realmente paritaria».

E dall'opposizione sono soprattutto le donne a complimentarsi con Cassano. «Ha rotto il muro maschile dei vertici della Cassazione» commenta la capogruppo di Avs alla Camera Luana Zanella. «Finalmente viene infranto un altro soffitto di cristallo» nota la senatrice Pd Valeria Valente.

Il primo lo aveva rotto nel 2019 Marta Cartabia, con la sua elezione a presidente della Consulta. E la nomina di Cassano - sino ad oggi «vice» di Pietro Curzio, a cui subentra nella guida della Cassazione - «completa idealmente quel mosaico che vede al vertice della Corte costituzionale Silvana Sciarra, al vertice dell'Avvocatura Gabriella Palmieri Sandulli e al vertice del Consiglio nazionale forense la pre-

sidente Maria Masi», come nota il Pg della Cassazione Luigi Salvato.

Al Csm la nomina di Cassano passa all'unanimità, dopo che in tanti - a partire dalla relatrice Maria Luisa Mazzola e dal vicepresidente Fabio Pinelli - riconoscono i meriti di una carriera multiforme che l'ha anche vista pm e presidente della Corte d'appello a Firenze e consigliera del Csm. Un voto che per il capo dello Stato rappresenta il riconoscimento della «autorevolezza» della prima donna presidente, che ha «mostrato doti e attitudine di elevato livello» e darà un contributo «prezioso» anche per il Csm, del cui Comitato di presidenza farà parte. Mattarella apprezza la tempestività con cui i consiglieri hanno provveduto alla nomina e si augura che la stessa celerità ci

sia anche in futuro. E ringraziando Curzio - «onorato di passare il testimone a Cassano» - ricorda la sua esortazione «al reciproco rispetto dei ruoli e alla distinzione delle funzioni tra i poteri dello Stato», rispetto legato a doppio filo all'indipendenza della magistratura.

E Cassano intervenendo alla cerimonia del premio «Tindari Baglione» coglie l'occasione per ribadire la sua idea di magistrato e l'importanza della Costituzione. Il giudice deve avere non solo le conoscenze tecniche, ma «umanità, rispetto profondo degli altri, capacità di ascolto e di comprendere le tragedie umane che si nascondono dietro i singolari casi». E la Costituzione deve essere «il nostro faro e il nostro punto di riferimento».

Analisi Istat sull'ultimo biennio: il dato positivo rappresentato dalla crescita del Pil

## Con il Superbonus deficit all'8% Revisione delle norme inevitabile

Il Mef tira dritto e assicura: «Ci saranno margini per nuove misure»

Mila Onder

ROMA

L'effetto Superbonus sul deficit c'è e si vede. Ma solo sul 2022. O almeno in grandissima parte. La classificazione dell'Istat che ha permesso di concentrare negli anni passati l'impatto della maxi-agevolazione sui conti pubblici, è un'ottima notizia per il governo Meloni. La linea dura scelta sull'incentivo alle ristrutturazioni darà i suoi frutti sul bilancio dello Stato e permetterà di avere margini non solo per correggere eventualmente un po' il tiro, con le modifiche sul sismabonus ad esempio, ma anche per altri interventi di politica economica, dalla riforma del fisco a nuovi eventuali aiuti contro il caro-energia.

Lo scorso anno, ha certificato l'Istituto di statistica, il Pil è cresciuto del 3,7%, in linea con le stime inserite nel governo della Nadeff. L'economia ha rallentato il ritmo rispetto al boom del 2021, chiuso con un rimbalzo post-pandemia del 7%, ma ha tenuto bene, continuando a crescere nonostante il caro-energia. Le costruzioni, spinte proprio dai bonus edilizi, hanno giocato un ruolo determinante, con il valore aggiunto del settore cresciuto di oltre il 10%. Il debito è aumentato in termini assoluti, ma nel rapporto con il Pil è sceso al 144,7%, mettendo a segno un risultato in questo caso anche migliore rispetto alle previsioni dell'esecutivo. Come già spiegato da Eurostat, e più volte ribadito dal Mef, primo sponsor della misura, i bonus

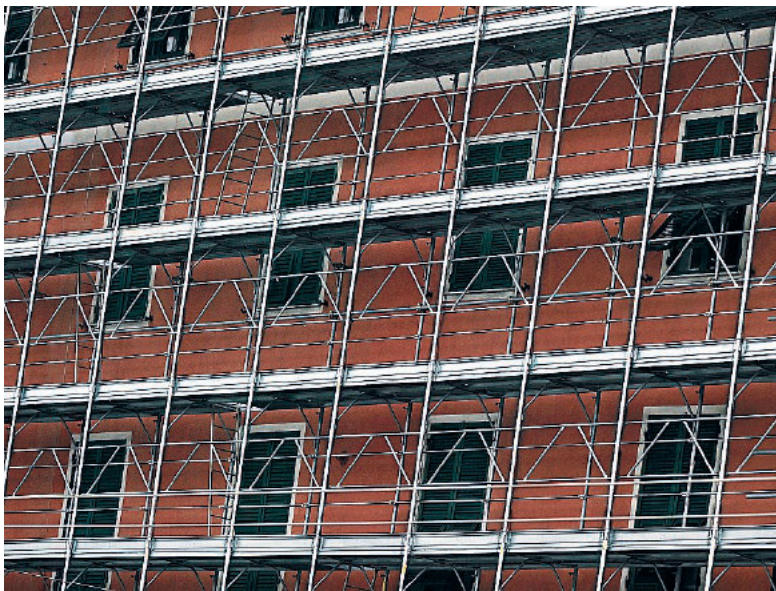
edilizi non hanno infatti avuto alcun effetto sul debito pubblico.

L'impatto è invece visibile sul deficit e in questo caso i numeri sono davvero espliciti: nel 2022 il rapporto con il Pil si è attestato all'8% contro le stime della Nadeff del 5,6%. Superbonus e altri crediti hanno portato ad una revisione peggiorativa anche dei dati 2020 e 2021, rispettivamente al 9,7% del Pil (dal 9,5% stimato a settembre scorso) e al 9,0% (dal 7,2%).

La classificazione delle agevolazioni come spese 'pagabili ha infatti comportato il conteggio del peso sull'anno in cui si generano, evitando di spalmarne l'effetto su tutto il periodo di detrazione. Ed è proprio qui che sta il lato positivo per il governo. L'aver am-

piamente sfiorato i tetti nel 2020, 2021 e 2022 è un non problema considerando la sospensione del patto di stabilità. Quello che importa è essere riusciti a non trascinare su quest'anno e sui prossimi eredità troppo pesanti. Aver ridotto il Superbonus al 90% e aver interrotto, per quanto bruscamente, sconto in fattura e cessione del credito, i meccanismi che finora han-

«Quello che importa è essere riusciti a non trascinare sul 2023 e sui prossimi anni eredità troppo pesanti»



Superbonus e debito pubblico Nel 2023 "respirerà" il bilancio dello Stato

no garantito all'incentivo un successo indiscusso, trascinando a dire il vero anche il Pil, vanno proprio nella stessa direzione: evitare di sfasciare i conti. «La correzione delle norme sui bonus edilizi è stato l'indispensabile presupposto a tutela dei conti pubblici per il 2023, invertendo una tendenza negativa certificata oggi dall'Istat», rivendica il Mef, garantendo allo stesso tempo l'impegno del governo «ad assicurare un'uscita sostenibile» da misure che comunque, ribadiscono a Via XX Settembre, non sono «replicabili nelle medesime forme».

L'obiettivo ora è «risolvere il grave problema di liquidità finanziaria delle imprese ereditato da imprudenti misure di cessione del credito non adeguatamente valutate al momento della loro introduzione». Nato a metà 2020 come una misura shock introdotta dal tandem Conte-Gualtieri per far fronte all'emergenza, il 110% si è infatti protratto nel tempo con infinite modifiche normative, rimaste però timide rispetto all'impostazione attuale anche durante il governo Draghi con Daniele Franco al Mef, nonostante la denuncia di frodi miliardarie e il costo salatissimo per lo Stato.

Ora che il quadro è più chiaro e l'argine è stato posto si potrà dunque valutare qualche possibile modifica. Da più parti si chiede una proroga secca dello stop, ma al momento la misura più plausibile sembra quella di un'esenzione dalla norma dei Comuni del cratere alla prese con la ricostruzione post-sisma. C'è poi la richiesta dei redditi bassi e degli incapienti.

Addii in quattro ministeri

## I portavoce in fuga dall'esecutivo Meloni

E Palazzo Chigi affida la direzione dell'Ufficio stampa a Mario Sechi

ROMA

C'è un problema di... comunicazione nei ministeri e al governo. Un problema serio per l'esecutivo di Giorgia Meloni e alcuni ministri, al netto di clamorosi scivoloni e tesi controverse portate avanti. Fatto sta, che diversi portavoce hanno abbandonato i loro incarichi. Ma andiamo con ordine, iniziando da una nomina. La Presidenza del Consiglio ha comunicato che, a partire dal 6 marzo, sarà effettiva la nomina di Mario Sechi a capo dell'Ufficio stampa e relazioni con i media. Sardo di origine, 55 anni, uomo di destra moderata, Sechi ha iniziato la sua carriera a "L'Indipendente" e poi al "Giornale". Ha diretto "L'Unione Sarda", "Il Tempo", da ultimo l'agenzia Agi.

Il nodo della comunicazione e la fuga dei portavoce in alcuni ministeri. Due in un giorno: ieri. Si è dimesso Giovanni Sallusti, il portavoce del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Motivi personali e familiari, la versione ufficiale. E Marina Nalesso, la portavoce del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Torna al Tg2, la testata diretta da Sangiuliano prima della nomina a ministro. Nelle scorse settimane se ne erano andati il portavoce di Adolfo Urso, Gerardo Pelosi, e il capo di gabinetto della ministra delle Riforme, Maria Elisabetta Casellati, Alfonso Celotto, pure lui «per ragioni personali».

Il divorzio da Urso è stato dop-

pio. Si è separato dal portavoce, Gerardo Pelosi, già firma economica del "Sole 24 ore", e dalla responsabile della sua segreteria, Valentina Colucci, che in passato aveva collaborato con i ministri Vittorio Colao e Federico D'Inca. Entrambi hanno lasciato, a fine gennaio, il ministero delle Imprese e del Made in Italy di via Veneto. Motivo? Una lite scoppiata dopo il frettoloso annuncio sull'accordo raggiunto con i benzinai. I due professionisti hanno preferito togliere il disturbo a fronte di accuse che reputavano ingiuste.

Celotto, stimato professore ordinario di Diritto costituzionale, se n'è andato invece dal ministero delle Riforme per alcune incomprensioni, da lui smentite. Celotto ha rinunciato a un compenso di 200mila euro l'anno. Casellati ha fama di mangia-portavoce. Da presidente del Senato ne ha cacciati ben sette: Massimo Perrino, Tonino Bettanini, Maurizio Caprara, Anna Laura Bussa, Francesco Condoluci, Andrea Zanini, Marco Ventura. Anche Condoluci aveva lasciato per ragioni familiari. Ma è l'unico che ha mantenuto un rapporto di fiducia con la ministra e infatti ora è tornato come consigliere per la comunicazione, seppur a distanza.



Mario Sechi, 55 anni, già direttore de "Il Tempo" attualmente all'agenzia Agi

Via libera anche dal Senato: sarà composta da 50 parlamentari delle due Camere

## Commissione Antimafia, ora le designazioni

Presidenza: prende quota l'ipotesi di Raoul Russo di Fratelli d'Italia

ROMA

Prende il via la dodicesima Commissione Antimafia. L'Aula del Senato approva per alzata di mano il disegno di legge che la istituisce e che era già stato licenziato dalla Camera. Così a breve, non appena tutti i gruppi avranno indicato il nome dei propri rappresentanti (ognuno avrà il suo), 25 senatori e 25 deputati potranno riprendere a indagare sul fenomeno mafioso così come avviene ininterrottamente dal 1983 ad oggi.

In realtà, quella della lotta alla criminalità organizzata da parte della

politica è una storia molto più lunga. Limitandoci al periodo repubblicano, già nel 1948, all'indomani della strage di Portella della Ginestra (1 maggio 1947), si era parlato della necessità di dar vita ad un organismo parlamentare per approfondire un fenomeno delinquenziale che allora si considerava circoscritto alla sola Sicilia. Ma è dal 1962 che nasce la prima Commissione d'inchiesta con poteri simili a quelli attuali. La sua attività non si conclude con la fine della legislatura, ma andò avanti come una sorta d'inchiesta permanente che durò di fatto fino al luglio 1976. Ci sono state delle interruzioni, come avvenne nella VII legislatura, ma poi si andò avanti ininterrottamente, con una Commissione d'inchiesta Antimafia dopo l'altra.



Raoul Russo Palermitano, senatore eletto con Fdi

Su chi la presiederà ora le voci si rincorrono. Al momento sembrerebbe tramontata la candidatura di Carolina Varchi che, per presiedere la Bicamerale, dovrebbe dimettersi da vice-sindaco di Palermo, ipotesi questa che a Fratelli d'Italia piacerebbe poco. E così al suo posto, visto che la maggioranza avrebbe deciso che la presidenza spetti al partito di Giorgia Meloni, potrebbe arrivare il senatore Raoul Russo.

Nessuna decisione definitiva anche sulle presidenze delle altre commissioni bicamerali. Dalle voci che circolano in Transatlantico si darebbe per certo il nome di Stefano Patuanelli per la Vigilanza Rai, mentre a quella contro il femminicidio punterebbe Forza Italia.

Disegno di legge Fdi al Senato

## Diffamazione a mezzo stampa Decade se arriva la smentita

ROMA

Parte dal Senato la legge che potrebbe rivoluzionare il reato di diffamazione. La proposta è stata presentata da Fratelli d'Italia a Palazzo Madama e vede come cardine del provvedimento la non punibilità dell'autore della presunta diffamazione se viene pubblicata una smentita. Inoltre niente più carcere ma solo sanzioni economiche. La prima firma della proposta di legge è di Alberto Balboni, presidente della commissione Affari costituzionali che, in sala Nassirya, ha illustrato la nuova norma insieme al capogruppo Lucio Malan.

L'obiettivo è di approvare una legge ad ampio raggio che comprenda tutte le sfaccettature del reato di diffamazione. Una legge che non riguarda solo i giornalisti, ma anche politici, professionisti, e chiunque può incappare nel reato di diffamazione. Il ddl contiene «Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizione a tutela del soggetto diffamato».



# Attualità

I pm di Bergamo verso le richieste di giudizio: tra i 20 coinvolti Fontana, Brusaferrero, Locatelli e Gallera

## Chiusa l'inchiesta sul Covid 2020, indagati Conte e Speranza

Le indagini si sono avvalse di una maxi-consulenza firmata da Andrea Crisanti

**Francesca Brunati  
Igor Greganti**

**MILANO**

A tre anni di distanza dallo scoppio della pandemia di Covid che, tra febbraio e aprile 2020, ha straziato la Bergamasca con oltre 6mila morti in più rispetto alla media dell'anno precedente, è stata chiusa l'inchiesta per epidemia colposa con 17 indagati tra cui l'ex premier Giuseppe Conte, l'ex ministro della Salute Roberto Speranza, il Governatore della Lombardia Attilio Fontana e l'ex assessore

della sanità lombardo Giulio Gallera.

Il procuratore aggiunto di Bergamo Cristina Rota con i pm Silvia Marchina e Paolo Mandurino, sotto la supervisione del Procuratore Antonio Chiappani, hanno tirato le somme di un'indagine con cui si è cercato di far luce e individuare le responsabilità di quella tragedia che ha lasciato una profonda ferita, e di cui è ancora vivo il ricordo delle lunghe file di camion dell'esercito con sopra le bare delle vittime da trasportare fuori regione per essere cremate.

«Anticipo subito la mia massima disponibilità e collaborazione con la magistratura - ha commentato l'ex Presidente del Consiglio e ora a capo del M5S -. Sono tranquillo di fronte al Paese e ai cittadini italiani per aver



**Bergamo** La colonna di mezzi militari che trasportavano i feretri dei morti di Covid

operato con il massimo impegno e con pieno senso di responsabilità durante uno dei momenti più duri vissuti dalla nostra Repubblica».

Tra i destinatari dei 17 avvisi di conclusione delle indagini, che saranno notificati oggi, e nei quali sono contestati a vario titolo i reati di epidemia colposa aggravata, omicidio colposo plurimo, rifiuto di atti di ufficio e anche falso ci sono anche il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferrero, il presidente del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli, il coordinatore dell'allora Comitato Scientifico Agostino Miozzo, l'ex capo della protezione civile Angelo Borrelli e tra i tecnici del ministero della salute l'ex dirigente Francesco Maraglini. Riguar-

do invece a Conte e Speranza gli atti dovranno essere trasmessi al Tribunale dei Ministri.

Le indagini, come scrive in una nota il Procuratore Chiappani, «sono state articolate, complesse e consistite nell'analisi di una rilevante mole di documenti» informatici o cartacei «nonché di migliaia di mail e di chat telefoniche in uso ai soggetti interessati dall'attività investigativa, oltre che nell'audizione di centinaia di persone informate sui fatti». Un'attività che ha consentito di ricostruire i fatti a partire dal 5 gennaio 2020, quando l'Oms aveva lanciato l'allarme globale a tutti i paesi e che si è avvalsa di una maxi consulenza firmata da Andrea Crisanti, microbiologo dell'Università di Padova e ora senatore del Pd.

### L'Fbi insiste: il virus sfuggito da Wuhan

«Il virus che ha causato la più devastante pandemia globale degli ultimi 100 anni è sfuggito dal laboratorio di Wuhan». L'ultimo capitolo nella guerra di nervi tra Washington e Pechino lo firma l'Fbi che accusa la Cina di aver fatto tutto il possibile per offuscare le prove sulla vera origine del Covid. Una convinzione non recente, ma che è stata espressa pubblicamente per la prima volta.

**Nel Brindisino**

## Marito e moglie assassinati in casa

**BRINDISI**

Due coniugi, lui di 59 anni e lei di 53, sono stati trovati morti nell'abitazione in cui vivevano, nel piccolo borgo di Serranova, frazione di Carovigno, nel Brindisino, vicino all'Oasi del Wwf di Torre Guaceto.

A chiamare i carabinieri sarebbe stato il fratello dell'uomo, preoccupato perché non lo sentiva da qualche ora e anche la mattina non lo aveva trovato al bar, così come era sua abitudine fare. Attorno alle 18.30, il fratello si è recato a casa della coppia, ma bussando alla porta non ha ricevuto risposta, così ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

Stando alle prime perizie, la coppia sarebbe stata uccisa da colpi di arma da fuoco che, però, al momento non è stata ancora trovata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la scientifica per i rilievi di rito, insieme a loro gli agenti della polizia locale del comune della Nzegna. Le indagini, coordinate dal magistrato della procura di Brindisi, Francesco Caruccio, non escludono alcuna pista: il duplice omicidio o l'omicidio seguito dal suicidio.

Intanto nel Pavese sono stati effettuati nuovi controlli nel capannone di Cassolnovo, in Lomellina, dove l'11 gennaio scorso sarebbe stato ucciso Mohamed Ibrahim Mansour, cittadino egiziano di 44 anni residente a Cilavegna; il suo corpo era stato poi caricato sull'auto della vittima, un'Audi A3, portata nelle campagne della frazione Morsella, vicino a Vigevano (Pavia), e data alle fiamme la sera di sabato 14 gennaio. Ad effettuare gli accertamenti sono stati i carabinieri del Ris.



**Sono intervenuti i carabinieri** Chiamati dal fratello del marito



**Alfredo Cospito** A sinistra una foto scattata nell'ottobre del 2013 e a destra un'immagine del dicembre 2022

**L'anarchico in sciopero della fame da oltre 133 giorni**

## Cospito dal carcere: «Pronto a morire contro il 41 bis»

Ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo

**Marco Maffettone**

**ROMA**

«Oggi sono pronto a morire per fare conoscere al mondo cos'è veramente il 41 bis». È quanto scrive l'anarchico Alfredo Cospito, in sciopero della fame da oltre 133 giorni, in una lettera che ha superato la censura e resa nota dal difensore, Flavio Rossi Albertini, nel corso di una conferenza stampa al senato in cui ha annunciato il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Una missiva scritta in carcere, prima del trasferimento dal penitenziario di Sassari a quello di Opera.

«Il più grande insulto per un anarchico - scrive il 55enne nei confronti del quale è stato disposto il

carcere duro per quattro anni - è quello di essere accusato di dare o ricevere ordini. Quando ero al regime di alta sorveglianza avevo comunque la censura e non ho mai spedito pizzini ma articoli per riviste anarchiche, mi era permesso di leggere quello che volevo, di evolvere. Settecentocinquanta persone lo subiscono senza fiatare». Nello scritto l'ideologo del Fai si dice «convinto» che la sua «morte porrà un intoppo a questo regime e che i 750 che subiscono da decenni il 41 bis possano vivere una vita degna di essere vissuta, qualunque cosa abbiano fatto» per poi concludere: «amo la vita, sono un uomo felice non vorrei scambiare la mia vita con quella di un altro. È proprio perché la amo non posso accettare que-

sta non vita senza speranza».

Le condizioni di salute del detenuto restano «stazionarie». Dall'inizio del digiuno, il 20 ottobre scorso, ha perso 50 chili. «Il suo fisico è estremamente provato - aggiunge il difensore davanti ai giornalisti in Senato e alla presenza del professore Luigi Manconi e alcuni parlamentari tra cui Ilaria Cucchi -, ma è tenace, è determinato ad andare avanti e infatti ha deciso di sospendere integratori potassio e zucchero.

Intanto oggi a Milano è in programma un presidio degli anarchici sotto la sede di Fratelli d'Italia. Sui profili social di «Galipettes» è comparso un invito alla mobilitazione. «Restiamo al fianco di Alfredo, fino all'ultimo respiro» si legge nel post.

**La 39enne era di origine bergamasca**

## Kenya, morta l'italiana vittima del rogo in hotel

Gli altri due connazionali gravemente ustionati non sono in pericolo di vita

**Fabio Conti**

**BERGAMO**

Tra i tre italiani rimasti ustionati lo scorso 22 febbraio al resort Barracuda Inn di Watamu, costa paradisiaca a sud di Malindi, in Kenya, era apparsa fin da subito la più grave. E purtroppo non ce l'ha fatta: Michela Boldrini, bergamasca di 39 anni, è morta all'ospedale di Mombasa, una cinquantina di chilometri a sud della località turistica dove si trovava in vacanza con il cugino Mattia Ghilardi, panettiere di 36 anni, di Grosotto, in Valtellina, anche lui rimasto ustionato nell'incendio del resort, così come una turista napoletana.

Loro due non sono in pericolo di vita, ma si trovano ancora ricoverati nello stesso ospedale dove è morta Michela Boldrini, il cui quadro clinico si era aggravato negli ultimi giorni.

Il 22 febbraio scorso lei e il cugino erano all'ultimo giorno di vacanza e il 23 sarebbero dovuti rientrare in Italia. Invece il resort dove soggiornavano, a gestione italiana e che ospitava in tutto 182 nostri connazionali, è stato avvolto dalle fiamme che, partite dalla cucina di un vicino ristorante, hanno rapidamente distrutto coperture e strutture. Stessa sorte anche per un altro resort confinante. Mattia e Michela si erano attardati all'interno della struttura turistica per tentare di salvare i loro effetti personali e i passaporti, comunque andati distrutti nel rogo, e hanno

così riportato le ustioni. Inizialmente erano stati portati entrambi allo Star Hospital di Malindi, a cinque chilometri di distanza, ma subito dopo Boldrini era stata trasferita nella struttura più attrezzata di Mombasa, seguita - su indicazione dei medici keniani - anche dal cugino qualche giorno più tardi.

Michela Boldrini era di Sarnico, grosso nel Sebino bergamasco meridionale, dove la notizia della sua morte ha generato profonda tristezza. I due cugini avevano organizzato il viaggio con un'agenzia proprio di Sarnico: un viaggio atteso da Michela da almeno due anni, ma sempre rimandato per via della pandemia. La trentanovenne lavorava dal 2018 come segretaria all'agenzia di assicurazioni Axa, sul lungolago di Sarnico: comprensibile lo choc tra i colleghi, che la ricordano come una donna «che amava viaggiare, era molto sportiva, aveva giocato a volleyball ed era appassionata di arrampicate».



**Michela Boldrini** La turista italiana di 39 anni morta in Kenya

**La fisioterapista è già in carcere**

## Omicidio di Gigi Bici, chiesto il rinvio a giudizio per Pasetti

**PAVIA**

Un colpo di pistola a bruciapelo. Così, secondo la Procura di Pavia, Barbara Pasetti ha ucciso Luigi Criscuolo, 60 anni, conosciuto come Gigi Bici. Dopo la chiusura delle indagini, notificata lo scorso 27 gennaio alla 40enne fisioterapista, che è in carcere dal 20 gennaio dello scorso anno, è stata depositata la richiesta di rinvio a giudizio.

Pasetti è accusata, oltre che del delitto di Criscuolo (che lei stessa ha confessato il 5 ottobre nel carcere di Vigevano), anche dell'occultamento del cadavere, della detenzione illegale della pistola con cui ha ucciso l'uo-

mo e di 23 cartucce, e della tentata estorsione nei confronti delle figlie e dell'attuale compagna di Gigi Bici.

Il delitto, la mattina dell'8 novembre 2021, era avvenuto nel cortile antistante la villa dove abitava la donna, alla frazione Calignano di Cura Carpignano (Pavia). Criscuolo era seduto al volante con il finestrino abbassato. Pasetti sparò un colpo alla tempia che ne provocò la morte immediata. Poi nascose il cadavere fuori dal cancello sul retro dell'abitazione, coprendolo con rami e foglie secche. Il 20 dicembre 2021 avisò la polizia «simulando l'occasionale ritrovamento del corpo ad opera del proprio figlio di otto anni».

**Tragedia nel Vicentino, il bimbo di 7 anni ne ha ingoiato frammenti**

## Morde il palloncino e muore soffocato

La valutazione della Procura: un fatale incidente senza responsabilità

**VICENZA**

Un semplice gioco, un bambino che gioca con un palloncino, è diventato all'improvviso una tragedia per un piccolo di 7 anni della provincia di Vicenza. Dopo aver fatto esplodere, mordendolo, l'oggetto di gomma, ne ha inavvertitamente ingoiato uno dei frammenti, che gli è finito in gola e lo ha soffocato a morte.

L'incidente fatale è avvenuto a Ghizzole, piccola frazione del Comune di Montebelluna, una decina di chilometri a Sud di Vicenza, e

risale a venerdì scorso.

Il bambino si trovava in casa con la nonna, e stava giocando con un palloncino. Secondo quanto raccontato dalla parente, avrebbe addentato il palloncino che gli è esploso in bocca, e ha subito mostrato difficoltà a respirare. Uno dei frammenti di gomma del gioco gli era finito in fondo alla gola, ostruendogli le prime vie respiratorie. La nonna si è accorta che il piccolo non riusciva a respirare e stava iniziando a rantolare, non riuscendo a espellere il corpo estraneo, e ha subito chiamato i soccorsi.

Sul posto è arrivata l'ambulanza del Suem 118, i cui operatori hanno fatto le prime manovre di rianima-

zione al piccolo, poi visto che la situazione non migliorava hanno optato per il suo trasporto d'urgenza all'ospedale San Bortolo di Vicenza, dove il piccolo è stato ricoverato in coma, ma ormai la mancanza di ossigeno al cervello aveva ormai compromesso le sue funzioni vitali. Due giorni dopo i sanitari dell'ospedale berico non hanno potuto fare altro che dichiarare la sua morte cerebrale.

Informata dell'episodio, la Procura della repubblica di Vicenza non ha ritenuto di aprire un fascicolo di indagine, valutandolo come un fatale incidente senza responsabilità. Il magistrato di turno ha così subito concesso il nulla osta per lo svolgimento dei funerali.



Uno dei convogli era pieno di studenti universitari: almeno 41 i morti, più di 130 feriti e molti dispersi

# Scontro fra treni, strage in Grecia

Lo schianto nei pressi del villaggio di Tebi, poco fuori Larissa, al centro del Paese  
Si ipotizza l'errore umano: arrestato il capostazione. Sotto accusa i sistemi vetusti

Patrizio Nissirio

ATENE

Uno schianto violentissimo, le fiamme, le urla. Nella notte due treni si sono scontrati frontalmente nei pressi del villaggio di Tebi, poco fuori Larissa, nella Grecia centrale, causando la peggiore strage ferroviaria nella storia del Paese: almeno 41 morti, più di 130 feriti e un numero imprecisato di dispersi forse rimasti stritolati nelle carrozze 2 e 3 del treno passeggeri, carico di studenti universitari che tornavano a casa. Quest'ultimo correva verso Salonicco quando si è trovato di fronte un treno merci destinato a Larissa: i due convogli erano finiti probabilmente per errore umano o negligenza sulla stessa tratta, ma in direzione opposta. I soccorritori si sono trovati di fronte a uno scenario apocalittico. I superstiti raccontano di avere sentito il treno tremare e poi capovolgersi a seguito dell'impatto. Il fumo e le fiamme sono sopraggiunti subito dopo, e chi ha potuto è scappato rompendo il vetro dei finestrini: il secondo vagone, quello ristorante, divorato dal fuoco e i passeggeri che tentavano disperatamente di uscire dalle carrozze vicine.

Enorme lo shock nel Paese, le cui autorità - dalla presidente della Repubblica Katerina Sakellariopoulou al premier Kyriakos Mitsotakis - sono accorse sul luogo della tragedia e a visitare i feriti negli ospedali di Larissa, davanti ai quali si sono formate lunghe file di persone pronte a donare sangue. Il governo ha proclamato tre



Immagini drammatiche Lo scontro fra un Intercity, con a bordo 342 passeggeri, e un treno merci

giorni di lutto nazionale. «Faremo tutto ciò che è in nostro potere per garantire che nulla di simile accada di nuovo», ha detto il premier arrivando a Tebi.

Il treno passeggeri, un Intercity, aveva a bordo 342 passeggeri, mentre sui due convogli erano in servizio 10 ferrovieri (due di loro sul merci). Nove sarebbero morti, mentre un gran numero di vittime sull'Intercity erano studenti universitari poco più ventenni che rientravano a Salonicco da Atene dopo le festività del Carnevale greco ortodosso.

Quasi subito il dito è stato puntato

sulle numerose e croniche deficienze del sistema ferroviario ellenico: carenza di personale, infrastrutture antiquate, mancanza di manutenzione, come denunciato dai sindacati. Una rete ferroviaria dove spesso non funzionano i semafori e dove il traffico è

**Il secondo vagone divorato dal fuoco, con i passeggeri a tentare la fuga disperata**  
**Via il ministro dei Trasporti**  
**Tre giorni di lutto nazionale**

ancora in gran parte regolato dalle telefonate tra i vari capistazione che danno il via libera ai treni in transito. Per l'esperto di sicurezza ferroviaria Anastasios Dedes, intervistato dalla tv pubblica greca Ert, il treno passeggeri «doveva vedere segnali che indicassero se la linea era libera o meno. Ma questi semafori erano fuori uso. Da quanto ne so, l'impianto esiste, sui treni e sulla linea, ma non è stato potenziato e messo in funzione, con il risultato che i treni sono lasciati agli ordini dei capistazione e si muovono alla cieca. Lo stesso vale per il traffico nell'altra direzione perché neanche i

semafori dall'altra parte hanno funzionato, provocando questo incidente», ha detto, sottolineando che questi sistemi non funzionano da più di 15 anni. Le ferrovie greche sono gestite da Trainose, la società delle ferrovie greche di proprietà dal 2017 di Ferrovie dello Stato, sulla quale corrono - due volte al giorno tra Atene e Salonicco - due Freccia Bianca ad alta velocità, non coinvolte però nella catastrofe.

L'inchiesta, scattata immediatamente, ha portato intanto all'arresto del 59enne capostazione di Larissa accusato di omicidio colposo per negligenza e lesioni personali sempre per negligenza, ma che secondo Ert si è difeso dicendo di aver premuto il pulsante per attivare uno scambio, che tuttavia non avrebbe funzionato. Secondo altre fonti avrebbe invece già ammesso le sue responsabilità.

Di fronte all'ondata di indignazione e proteste - dai lavoratori del settore agli studenti di Salonicco, fino ai partiti d'opposizione - che si è affiancata quasi subito allo strazio, si è dimesso anche il ministro dei Trasporti Kostas Karamanlis. «Sono in politica da qualche anno - ha dichiarato in una nota - ma considero un elemento necessario della nostra democrazia che i cittadini del nostro Paese abbiano fiducia nel sistema politico. Questa si chiama responsabilità politica. Per questo rassegno le mie dimissioni dalla carica di ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. È quello che sento di dover fare come minimo segno di rispetto» per la vittime.

Negli ultimi 25 anni

## Gli incidenti ferroviari più gravi in Europa

ATENE

Lo scontro fra due treni in Grecia con decine di vittime è solo l'ultimo in ordine di tempo di una lunga serie di disastri ferroviari avvenuti in Europa negli ultimi decenni. Ecco un riepilogo dei più gravi:

**3 giugno 1998** - In Germania il deragliamento di un InterCity Express provoca 101 morti e 88 feriti a Eschede, nel nord della Germania. È il disastro più grave in termini di vittime nel Paese dopo quello del giugno 1945 che uccise 102 persone vicino a Monaco.

**5 ottobre 1999** - Nel Regno Unito un treno pendolare si schianta contro un espresso regionale all'uscita della stazione di Londra-Paddington, provocando 31 morti e 245 feriti.

**8 maggio 2003** - In Ungheria 33 pensionati tedeschi che viaggiavano a bordo di in un autobus perdonano la vita dopo che il mezzo viene investito da un treno al passaggio a livello di Sofok.

**22 luglio 2004** - In Turchia un treno deraglia vicino la cittadina di Pamukova con un bilancio di 41 morti e 80 feriti. È il peggior disastro ferroviario nella storia recente del Paese.

**23 gennaio 2006** - In Montenegro almeno 47 persone restano uccise e 234 ferite nel deragliamento di un treno affollato a 15 km dalla capitale Podgorica.

**29 giugno 2009** - Per la rottura di un asse, un convoglio ferroviario che trasportava gpl deraglia in Italia mentre attraversa la stazione di Viareggio. Quattro cisterne si ribaltano. In una si apre uno squarcio di 40 centimetri, da cui esce il gas. Tre minuti dopo, le esplosioni, che devastano un intero quartiere e uccidono 32 persone.

**12 ottobre 2010** - In Ucraina 45 persone muoiono nello scontro tra un treno e un autobus a Manganets.

**24 luglio 2013** - In Spagna un treno ad alta velocità deraglia prima di arrivare a Santiago de Compostela. Perdonano la vita 80 persone e 140 restano ferite nel più grave incidente ferroviario nel Paese dal 3 gennaio 1944, quando in una collisione perirono centinaia di persone.

**12 luglio 2016** - In Italia due treni si scontrano lungo la linea Bari-Barletta, in una tratta a binario unico tra Andria e Corato: muoiono 23 persone, una cinquantina i feriti. Il più grave incidente in assoluto risale al 2 marzo 1944, quando a Balvano il treno Salerno-Potenza si bloccò in galleria e in 526 muoiono asfissati.

Il Pontefice abolisce sconti e contributi per gli affitti ai vertici della Curia

## Nuova stretta del Papa, stop alle case gratis ai cardinali

La ragione: servono risorse per la missione della Chiesa, anche a favore dei bisognosi

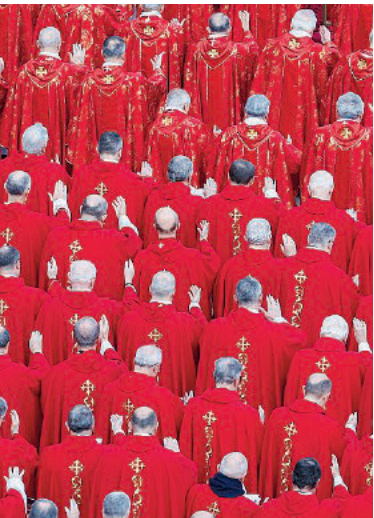
Manuela Tulli

CITTÀ DEL VATICANO

Cade in Vaticano un altro privilegio. Il Papa ha deciso che tutti i cardinali e i capi della Curia romana dovranno pagare l'affitto di casa dalle proprie tasche e non saranno ammessi canoni scontati o contributi vari per l'alloggio. La stretta è motivata dalla necessità di risorse per la missione della Chiesa, anche a favore dei «bisognosi». I mega attici o i grandi appartamenti nella zona intorno a San Pietro, per i

quali i canoni vaticani sono comunque spesso inferiori a quelli del mercato di Roma, non saranno più concessi a titolo gratuito o con sostanziosi sconti. La notizia, trapelata su alcuni siti conservatori, viene confermata dal Vaticano.

Con un Rescritto, seguito all'udienza concessa il 13 febbraio scorso al prefetto della Segreteria per l'Economia, Maximino Caballero Ledo, Papa Francesco ha dunque disposto l'abrogazione di tutte le disposizioni che consentono l'utilizzo gratuito o a condizioni di particolare favore degli immobili di proprietà delle istituzioni curiali e degli enti che fanno riferimento alla Santa Sede, comprese le Domus.



Addio privilegi Tutti i capi della Curia dovranno pagare l'affitto con i propri soldi

Si tratta di una decisione - si legge nel Rescritto - presa «per far fronte agli impegni crescenti che l'adempimento al servizio alla Chiesa Universale e ai bisognosi richiede in un contesto economico quale quello attuale, di particolare gravità», con la conseguente necessità «che tutti facciano un sacrificio straordinario per destinare maggiori risorse alla missione della Santa Sede, anche incrementando i ricavi della gestione del patrimonio immobiliare». La disposizione riguarda i cardinali, i capi dicastero, i presidenti, i segretari, sottosegretari, dirigenti ed equiparati, inclusi gli uditori, ed equiparati, del Tribunale della Rota Romana.

Gli enti proprietari degli immobili dovranno dunque praticare, anche per chi occupa posizioni apicali nella Santa Sede, i prezzi normalmente applicati nei confronti di quanti siano privi di incarichi di qualsiasi tipo in Vaticano. Anche le Domus dovranno applicare le ordinarie tariffe stabilite dal proprio organo amministrativo.

Tutti quelli che hanno un contratto agevolato in corso potranno mantenerlo fino alla naturale scadenza, dopo la quale verrà applicato il nuovo regime voluto da Papa Francesco. «Qualsiasi eccezione alla nuova normativa dovrà essere direttamente autorizzata dal Papa» fa sapere il Vaticano.

Rinviato a domani dopo che l'Italia ha messo per iscritto la sua posizione contraria e la Germania ha avanzato riserve

## Slitta il voto sullo stop dal 2035 alle auto a benzina e diesel

Roma sottolinea la necessità di prevedere incentivi all'uso delle rinnovabili

Michele Esposito

BRUXELLES

Lo stop ai motori endotermici dal 2035 è tornato improvvisamente a rischio e porterà l'Ue a un supplemento di mediazione. Il voto sul regolamento, previsto per ieri mattina alla riunione dei Rappresentanti Permanenti aggiunti dei 27 (Coreper I) è stato rinviato a domani dopo che l'Italia ha messo per iscritto la sua posizione contraria e la Germania ha avanzato corpose riserve al

via libera senza adeguate contropartite sugli e-fuels.

Il nodo è, innanzitutto, economico. E in una dichiarazione inviata nei circuiti europei per motivare il suo no il governo italiano lo ha messo in chiaro: non si può stabilire «l'obiettivo di riduzione delle emissioni del 100% nel 2035 e non prevedere alcun incentivo per l'uso di carburanti rinnovabili», ha sottolineato Roma.

Per la Commissione il problema è che non c'è solo l'Italia a mettersi di traverso. Già al Coreper di novembre la Polonia aveva votato contro e la Bulgaria si era astenuta (che per regolamento equivale a un voto contrario). L'aggiunta di Germania e Italia renderebbe concreta la mino-

## Oslo: protesta contro l'eolico, allontanata Greta

● Greta Thunberg e decine di ambientalisti Sami, la popolazione indigena dell'Artico, sono stati portati via dalla polizia con la forza e allontanati dopo aver tentato di bloccare l'accesso a vari ministeri in Norvegia. Gli attivisti ambientali protestano contro i parchi eolici nella Lapponia norvegese e bloccavano da vari giorni l'ingresso al ministero del



Greta Thunberg L'attivista è stata spostata con la forza dalla polizia

petrolio e dell'Energia, ma hanno esteso la mobilitazione piazzandosi agli accessi di altri tre ministeri, il che ha indotto le autorità a ordinare lo sfratto. La Thunberg, come una decina di altri ambientalisti, è stata spostata con la forza dall'ingresso del ministero delle Finanze e portata a un centinaio di metri di distanza, mentre molti gridavano «Lasciate vivere le montagne».

ranza di blocco necessaria per affossare il regolamento. E la Commissione dopo mesi di delicati negoziati e dopo l'approvazione definitiva dell'Eurocamera a febbraio, non può permetterselo. È su Berlino che si starebbe indirizzando la moral suasion dell'esecutivo europeo. I punti a favore della Commissione sono due. Un intervento sugli e-fuels è percorribile, visto che diverse misure del pacchetto del Fit for 55 sono ancora in via di approvazione. Inoltre, la posizione della Germania, per la natura del suo esecutivo, è ambigua. L'ala liberale rema contro ma i Verdi e anche i Socialisti finora sono stati convinti fautori dello stop a benzina e diesel.



Mondo

Mosca denuncia attacchi con droni sulla Crimea, Kiev smentisce ma nell’area la tensione ora è altissima

# Cinque portamissili russe nel mar Nero

Parte di una flotta di 17 navi operative. Intanto continua feroce la battaglia per Bakhmut

Alberto Zanconato

MOSCA

I droni ucraini continuano a rappresentare una minaccia per la Russia. Almeno secondo le informazioni che arrivano da Mosca, secondo le quali un «massiccio attacco» con velivoli senza pilota è stato sventato sulla Crimea dopo quelli caduti martedì sulla regione di Krasnodar, sul mar Nero, e su quella di Kolomna, solo 100 chilometri a sud-est di Mosca. Kiev nega gli attacchi sul territorio russo, ma non riconosce come tale quello della Crimea.

Nel frattempo continua feroce la battaglia per Bakhmut, la cittadina del Donbass che le forze russe cercano di conquistare da mesi al prezzo di pesanti perdite da entrambe le parti. Lo ha ammesso Yevgeny Prigozhin, il capo della milizia privata Wagner che nei combattimenti svolge un ruolo di primo piano. Kiev, ha detto, sta facendo confluire rinforzi verso Bakhmut, dove «decine di migliaia di soldati ucraini» stanno dando vita a una «resistenza accanita» e «lo spargimento di sangue aumenta di giorno in giorno». Una situazione confermata da Serhii Cherevatyi, portavoce del raggruppamento orientale delle forze armate di Kiev, secondo il quale per ora c'è l'ordine di resistere. «Se vediamo che la minaccia per il nostro personale e la nostra situazione operativa sarà maggiore della necessità di mantenere il territorio, ci ritireremo, ma in modo organizzato e senza panico», ha aggiunto Cherevatyi parlando con la Cnn.

Secondo i media ucraini, che citano



Mar Nero Allarmano cinque portamissili russe armate di “Kalibr”

testimonianze su Telegram, diverse esplosioni sono avvenute in Crimea la scorsa notte nell'arco di due ore e mezza nel villaggio di Chornomorske e a Yevpatoria. Questa seconda località si trova 65 chilometri a nord di Sebastopoli, dove ha sede il quartier generale della flotta russa del mar Nero. Il ministero della Difesa di Mosca ha parlato

Anche in Transnistria è massima allerta: fascia di terra all'interno della Moldavia con 1500 soldati di Putin

di attacchi compiuti con dieci droni: sei, ha sostenuto il portavoce Igor Konashenkov, sono stati abbattuti e altri quattro sono stati neutralizzati dai sistemi di difesa elettronici.

Un drone russo è stato invece abbattuto su Kiev, secondo quanto riferito dalle forze aeree ucraine. Secondo il ministero della Difesa britannico i russi, che da dicembre avevano sempre fatto partire i droni kamikaze iraniani Shahed dalla regione di Krasnodar, ad est del Mar d'Azov, hanno cominciato a lanciarli anche da quella di Bryansk, a nord-est dei confini ucraini, a soli 200 chilometri da Kiev.

L'Ucraina ha comunque tenuto a smentire di avere compiuto gli attac-

chi in profondità sul territorio russo denunciati ieri da Mosca. Kiev sta conducendo solo «una guerra difensiva», ha detto il consigliere presidenziale Mykhailo Podolyak, ribadendo in sostanza le assicurazioni tese ad attenuare le preoccupazioni degli Usa, restii a fornire all'Ucraina missili a lungo raggio per il timore che vengano appunto impiegati contro il territorio russo aumentando i rischi di una pericolosa escalation. «Non gli crediamo», ha risposto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov quando gli è stato chiesto di commentare le parole di Podolyak.

Intanto, mentre il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg ha invitato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky al vertice dell'Alleanza che si terrà in Lituania a luglio, il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba ha detto che il suo Paese è «sopravvissuto all'inverno più difficile della sua storia». A preoccupare Kiev rimane però lo schieramento nel mar Nero di navi lanciamissili russe armate con vettori Kalibr, che secondo la Marina ucraina sono ora cinque, con un carico totale di 32 missili, nel contesto di una flotta operativa di 17 navi.

Rimane alta anche la tensione ai confini con la Transnistria, il territorio secessionista all'interno della Moldavia dove sono di stanza circa 1.500 soldati russi. La portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, ha accusato gli ucraini di preparare una «provocazione» con materiali radioattivi alla loro frontiera occidentale. Un'affermazione respinta dal portavoce del ministero degli Esteri ucraino come una «fake news» e dalla Moldavia come «una menzogna».

Il G20 in India: Xi incontra Lukashenko

## La Cina alla Bielorussia «Serve soluzione politica»

Oggi il vertice allargato alla presenza di Blinken e Lavrov: niente bilaterali

PECHINO

Il presidente Xi Jinping ha accolto con tutti gli onori a Pechino, inclusi i 21 colpi a salve di cannone sparati in Piazza Tienanmen, l'omologo bielorusso Alexander Lukashenko dal quale ha incassato il sostegno alla proposta cinese in 12 punti per risolvere la crisi in Ucraina, presentata il 24 febbraio e bocciata da Kiev, Usa ed Europa.

Mentre oggi, al G20 indiano di Nuova Delhi, la guerra Mosca-Kiev sarà inevitabilmente al centro dei lavori e vedrà per la prima volta il segretario di Stato Usa Antony Blinken e il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov nella stessa stanza dal vertice dello stesso formato di luglio 2022, a Bali. A complicare gli scenari, quasi fosse la trama di un thriller, è previsto l'esordio a eventi di peso multilaterali di Qin Gang, il neo ministro del Esteri cinese, il cui atteso incontro con Blinken dello scorso mese è saltato a causa del balloon-gate. «Non prevedo incontri con Lavrov e il collega cinese Qin», ha affermato il capo della diplomazia americana. «Se la Russia fosse veramente pronta a impegnarsi in negoziati necessari per porre fine all'aggressione,

ovviamente saremmo i primi a lavorare per impegnarci, ma non ci sono prove di tutto ciò», ha aggiunto.

La riunione dei ministri delle finanze del G20 della scorsa settimana a Bangalore non è riuscita a definire una dichiarazione comune dopo che Pechino e Mosca hanno cercato di annacquare il linguaggio sulla guerra scatenata dalla Russia con l'Ucraina. Ma Washington, tuttavia, è ottimista che il vertice di Nuova Delhi possa produrre una presa di posizione capace di riflettere la maggioranza, se non la stragrande maggioranza del G20 che continua a schierarsi contro la guerra della Russia.

Quanto all'incontro di Pechino, «dobbiamo attenerci alla direzione della soluzione politica, abbandonare ogni mentalità da Guerra Fredda, rispettare le legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i Paesi e costruire un'architettura di sicurezza europea equilibrata, efficace e sostenibile», ha detto Xi al suo interlocutore bielorusso, stretto alleato del presidente russo Vladimir Putin. «L'incontro si svolge in un momento molto difficile verso cui si richiedono nuovi approcci non ortodossi e decisioni politiche responsabili che dovrebbero mirare innanzitutto a prevenire uno scivolamento in un confronto globale che non vedrebbe vincitori», ha replicato Lukashenko.

La contestata riforma di Netanyahu continua a scatenare blocchi e stradali e lanci di granate: oltre 40 arresti

# Scontri a Tel Aviv e proteste a Gerusalemme: 11 feriti

Tra le norme previste la pena di morte per terroristi che uccidono israeliani

Massimo Lomonaco

TEL AVIV

Blocchi stradali, cortei, violenti scontri tra polizia e dimostranti a Tel Aviv con lancio di granate assordanti, lacrimogeni e getti di acqua. Il muro contro muro in Israele sulla legge di riforma presentata dal governo di destra di Benyamin Netanyahu peggiora. Una quarantina sono state le persone arrestate a Tel Aviv e 11 i feriti curati al pronto soccorso nel giorno nazionale di lotta indetto dalle orga-

nizzazioni contrarie alla riforma che ha registrato manifestazioni in tutto il Paese.

Tra le persone contestate per la vessata legge anche la moglie del premier, Sarah. Mentre si trovava dal parrucchiere in una zona elegante di Tel Aviv - secondo i media - è stata apostrofata più volte con urla di «vergogna». In serata la protesta è arrivata a Gerusalemme dove i dimostranti si sono raccolti a poca distanza dalla residenza privata del premier per un'ulteriore prova di forza. Ma il governo non appare intenzionato a fermare la sua riforma che ieri ha registrato alla Knesset altri avanzamenti nel percorso di approvazione: tra questi quello che riguarda la pena di

morte per i terroristi che uccidono israeliani e i poteri della Corte Suprema.

Netanyahu ha attaccato duramente le proteste, e l'opposizione, accusandoli di spingere il Paese verso l'anarchia. «Non permetteremo la violenza contro i poliziotti, il blocco delle autostrade e la generale violazione delle leggi dello stato. Il diritto

Contestata e minacciata la moglie del premier che chiede al leader dell'opposizione di fermare l'escalation



Tel Aviv Violenti scontri tra la polizia e i manifestanti contrari alla riforma

di manifestare - ha sottolineato - non è il diritto all'anarchia». Poi ha dato pieno appoggio al ministro della Sicurezza nazionale - il controverso Itamar Ben Gvir (Potenza ebraica) - e al capo della polizia «per la loro azione contro i violatori della legge che stanno sconvolgendo la vita quotidiana dei cittadini israeliani». Un'accusa rintuzzata subito dal leader dell'opposizione Yair Lapid: «Netanyahu - ha detto - l'unica anarchia è generata da un governo uscito di controllo». E poi lo ha attaccato per aver conferito la carica di ministro della sicurezza nazionale a Ben Gvir e gli ha permesso «di baloccarsi con esplosivi» ben sapendo che «ci sarebbe stata un'esplosione».

Non sembrano per ora avere possibilità alcune proposte di mediazione avanzate sia da esponenti del governo sia da quelle dell'opposizione. Tra questi il centrista Benny Gantz che si è detto disponibile a discutere a patto che il premier fermi la riforma: una richiesta respinta dal ministro della giustizia Yariv Levin. Netanyahu anche ha fatto appello al dialogo «tra fratelli» ed ha chiesto la «fine della violenza» ritenuta «una linea rossa invalicabile». Ma - hanno sottolineato i media - ha paragonato gli scontri a Tel Aviv con quanto successo a Huwara, la cittadina palestinese presa d'assalto dai coloni estremisti israeliani che hanno incendiato edifici ed auto e provocato un morto.

I duchi di Sussex privati del cottage dopo l'uscita dell'esplosiva autobiografia “Spare”. La reazione: «Sconcertati»

# Re Carlo sfratta Harry e Meghan dalla residenza di Windsor

Le chiavi sono state offerte al principe Andrea, esautorato da ogni ruolo

LONDRA

Non c'è pace fra i reali britannici nonostante le voci di una riconciliazione e i tentativi veri o presunti di sanare le ferite in casa Windsor. Il principe Harry e sua moglie Meghan sarebbero stati «sfrattati» dalla residenza di Frogmore Cottage, nella tenuta di Windsor, dove soggiornano quando di rado si trovano in Gran Bretagna. E stando al tabloid Sun, che cita le solite fonti di corte ben informate, l'ordine è stato impartito da re Carlo III ed è stato recapitato ai destinatari 24 ore do-

po l'uscita (il 10 gennaio scorso) dell'esplosiva autobiografia di Harry dal titolo “Spare”, piena di rivelazioni sulla sua storica rottura coi Windsor e il successivo trasferimento con la moglie negli Stati Uniti, oltre che di attacchi rivolti soprattutto al fratello nonché erede al trono William e qualche frecciatina contro la regina consorte Camilla.

Carlo era stato risparmiato dagli affondi più duri del principe ribelle e per settimane i media britannici hanno parlato di un riavvicinamento fra padre e figlio che sarebbe stato suggerito da un possibile invito ai Sussex all'incoronazione del sovrano, in programma il 6 maggio prossimo. Ipotesi questa che si allontana clamorosa-



Ai margini Meghan e il principe Harry sfrattati dal cottage nella tenuta di Windsor

mente con la notizia della “cacciata” dalla proprietà reale di Windsor. Non solo. Harry avrebbe superato fra le pecore nere della famiglia reale anche lo zio, il principe Andrea, a cui, sempre a detta del tabloid di Rupert Murdoch, sono state offerte le chiavi di Frogmore Cottage. Questo nonostante il reprobo di casa Windsor sia stato esautorato ormai da ogni ruolo di rappresentanza in seguito al sospetto coinvolgimento nel turpe scandalo sessuale legato al nome del defunto faccendiere e sfruttatore di ragazze minorenni Jeffrey Epstein. Fra l'altro il duca, che risiede normalmente nel comprensorio del castello di Windsor, era stato sfrattato a gennaio dal suo alloggio di rappresentanza a Buc-

kingham Palace sempre per volontà di re Carlo.

La notizia ha creato un certo scompiglio fra i Sussex reduci da un periodo di sovraesposizione mediatica dopo il lancio del loro documentario su Netflix seguito a quello del libro di memorie di Harry e a una serie di interviste e polemiche, rispetto alle quali però la corte non aveva mai preso una posizione pubblica. In realtà, secondo il Sun già l'11 gennaio, mentre nel mondo venivano vendute migliaia di copie di Spare, Buckingham Palace comunicava ai duchi che non avrebbero più potuto disporre della loro residenza a Windsor. Di fronte alla decisione del sovrano i Sussex sarebbero rimasti «sconcertati».



# Economia

La Procura europea rende noti i dati relativi al 2022: da noi sono 285 le indagini attive

## Frodi per 14 miliardi nell’Ue, l’Italia guida la classifica

Nel complesso 3,2 mld, due terzi dei quali riguardano l’Iva

### BRUXELLES

I primi mesi dell'anno sono tradizionalmente ricchi di bilanci e la Procura Europea non fa eccezione, con il suo report per l'attività del 2022 (il primo a coprire 12 mesi di lavoro consecutivo). Lo “European public prosecutor's office” è infatti un ente relativamente nuovo e ha il compito di «migliorare il livello di protezione degli interessi finanziari dell'Unione Europea». Nel 2022 l'Eppo ha conteggiato «1.117 indagini attive» su frodi di vario tipo per

un controvalore complessivo stimato in 14,1 miliardi di euro. E l'Italia guida la classifica con ben 3,2 miliardi totali a fronte di 285 investigazioni in corso.

Nel 2022 - rileva il rapporto - l'Eppo ha ricevuto e trattato 3.318 segnalazioni di reato e ha aperto 865 indagini (la gran parte è dedicata alle frodi transfrontaliere sull'Iva). Inoltre i giudici hanno concesso il congelamento di 359,1 milioni di euro in indagini di competenza della Procura Ue, il che rappresenta più di sette volte il budget dell'organizzazione. A testimoniare il buon investimento fatto dagli Stati membri che hanno deciso di aderire al progetto - non tutti i 27 rientra-



Bruxelles Report della Procura Europea sulle frodi all'Unione

no nella “giurisdizione” dell'Eppo, dato che Irlanda, Danimarca, Svezia, Ungheria e Polonia si sono tenuti fuori. «A un anno e mezzo dall'inizio delle nostre attività, il potenziale dell'Eppo non può essere ignorato: siamo sulla strada giusta, ma dobbiamo fare di più», rivendica con orgoglio Laura Kövesi, procuratore capo europeo. «Se

**L'attuazione dei vari Pnrr aumenterà a dismisura il volume degli interessi da proteggere**

vogliamo che il nostro ufficio faccia la differenza in modo duraturo abbiamo bisogno di adeguamenti organizzativi e giuridici», spiega sottolineando come l'attuazione dei vari Pnrr aumenterà a dismisura «il volume degli interessi finanziari dell'Ue da proteggere».

Il rapporto non presenta una classifica “cucinata” mase s'incrociano le schede dedicate a ogni Paese in cui opera la Procura Ue si ricava un quadro complessivo alquanto esaustivo, sebbene limitato alle verifiche in corso. Banalmente: chi indaga di più trova di più. E allora. In Italia nel 2022 sono state aperte 265 indagini Eppo per un controvalore stimato di 2 miliardi

(ma se si aggiunge il pregresso si arriva al dato generale, ovvero 3,2 miliardi a fronte di 285 investigazioni aperte). Di questi, 2,7 miliardi sono frodi all'Iva. L'Eppo ha ricevuto in tutto 354 denunce (altro record) e ben 330 sono arrivate dalle autorità nazionali.

Se si considera il valore totale delle varie frodi, al secondo posto si classifica il Portogallo (3 miliardi di euro a fronte però di sole 26 indagini attive e 33 denunce totali). Al terzo posto invece la Romania, con 2 miliardi di euro (124 indagini attive e 303 denunce totali). La Germania figura invece al quarto posto, con 1,8 miliardi stimati a fronte di 114 indagini attive e 106 denunce totali.

## Borsa

Indici		
	VAL.	VAR. %
Ft Italia All Share	29572,2	-0,560
Ft Italia Mib Stori	25373,3	0,070
Ft Italia Mid Cap	44699,1	-0,310
Ft Italia Small Cap	30368,3	0,340
Ft Italia Star	49435,6	-0,410
Fit Alimentari	18491	-1,310
Fit Assicurazioni	19349,3	-0,900
Fit Banche	12016	-1,480
Fit Benessere	18692	2,000
Fit Chimiche	27542,7	-0,010
Fit Consumi	173989	-1,300
Fit Consumi Dett.	93668,4	-1,770
Fit Costruzioni	41294	0,020
Fit Finanziarie	15555,2	-1,260
Fit Industriali	43069	-0,140
Fit Materie Di Bas	28744,5	-0,100
Fit Media	7390,47	-0,440
Fit Petroliere	16464,1	-1,120
Fit Risorse Di Bas	31051,5	0,000
Fit Sanitarie	29524	-1,740
Fit Servizi	27588,3	1,650
Fit Servizi Finanz	43662,6	-0,160
Fit Tecnologici	120194	-0,670
Fit Telecomunicazi	186659	0,510
Fit Utilità&A	944188	-0,150
Fit Viaggi	30372	-2,25
Fise Mib	29476	-0,530
Fisse Uff. Rifer.	27315,1	-0,590
Tasso Uff. Rifer.	3,000	20,000

Cambi		
VALUTA	EURO	PREC.
Corona Ceca	23,4260	23,4970
Corona Danese	7,4431	7,4443
Corona Norvegese	11,0365	10,9713
Corona Svedese	11,0000	11,0780
Dollaro Austriaco	1,5176	1,5760
Dollaro Canadese	1,4531	1,4411
Dollaro Hong Kong	8,3866	8,3351
Dollaro Neozeland	1,7048	1,7216
Dollaro Singapore	1,4316	1,4314
Dollaro Usa	1,0684	1,0619
Florino Ungherese	373,5800	377,6800
Franc Svizzero	0,9997	0,9947
Leu Rumeno	4,9174	4,8200
Lev Bulgaro	1,9558	1,9558
Lira Turca	20,1798	20,0556
Peso Messicano	19,4883	19,4480
Rand Sudafricano	19,3769	19,5518
Real Brasiliano	5,5535	5,5280
Renminbi Cinese	7,3349	7,3663
Shekel Israeliano	3,8729	3,8821
Sterlina Inglese	0,8857	0,8770
Yen Giapponese	144,8200	145,3200
Zloty Polacco	4,6745	4,7723

Metalli		
	DENARO	LETTERA
10 Dollari Indiano	855,00	910,00
100 Dollari Liberty	850,00	907,00
100 Corone Austria	1705,00	1805,00
100 Pesos Cile	1024,00	1086,00
20 Dollari Liberty	1700,00	1800,00
20 Dollari Stgaude	1710,00	1805,00
20 Marchi	401,00	430,00
4 Ducati Austria	770,50	816,00
50 Pesos Messico	2098,00	2209,00
Argento (euro/kg.)	577,36	636,08
Kruggerand	1745,00	1834,00
Marergo Austriaco	320,40	342,00
Marergo Belgia	320,40	342,00
Marergo Francese	320,40	342,00
Marergo Italiano	322,50	346,00
Marergo Svizzero	321,60	344,00
Oro Fino (euro/gr.)	53,10	56,20
Sterlina (n.c.)	418,30	447,00
Sterlina (post/74)	418,30	447,00
Sterlina (v.c.)	405,00	437,00

Bot			
SCADENZA	GG.	PREZZI NETTI	REND. NETTI
14 mar 2023	11	98,931	0,000
14 apr 2023	42	99,703	2,590
12 mag 2023	70	99,479	2,720
14 giu 2023	103	99,219	2,700
14 ago 2023	133	98,945	2,840
14 set 2023	164	98,604	3,020
14 ott 2023	224	98,001	3,000
14 nov 2023	256	97,680	3,040
14 dic 2023	286	97,307	3,100
12 gen 2024	315	97,020	2,930
14 feb 2024	348	96,757	3,100

Cct e Ctz		
TITOLO	IERI	PREC.
CCT 15/12/23 IV.	100,217	100,236
CCT 15/07/23 IV.	100,140	100,150
CCT 15/02/24 IV.	100,567	100,570
CCT 15/10/24 IV.	101,332	101,318
CCT 15/04/29 IV.	98,786	98,818
CCT 15/09/25 IV.	100,418	100,356
CCT 15/01/25 IV.	102,724	102,792
CCT 15/04/26 IV.	99,765	99,812
CCT 15/04/25 IV.	101,296	101,276

Titoli di Stato		
TITOLO	IERI	PREC.
BTP 22/12/23 null	105,625	105,625
BTP 29/1/23 null	97,585	97,588
BTP 15/05/23 0,1%	100,470	100,350
BTP 20/11/23 0,25%	99,120	99,120
BTP 15/08/23 0,3%	98,721	98,723
BTP 20/04/23 0,5%	99,313	99,308
BTP 15/06/23 0,6%	99,608	99,615
BTP 15/10/23 0,65%	99,375	99,368
BTP 15/03/23 0,95%	99,954	99,946
BTP 01/10/23 2,45%	99,537	99,579
BTP 15/09/23 2,6%	102,326	102,360
BTP 01/05/23 4,5%	100,268	100,273
BTP 01/08/23 4,7%	100,672	100,687
BTP 01/11/23 9%	103,563	103,616
BTP 15/08/24 null	94,826	94,917
BTP 30/01/24 null	93,676	93,767
BTP 30/01/24 null	96,873	96,917
BTP 15/01/24 null	97,037	97,046
BTP 15/04/24 null	96,088	96,153
BTP 24/10/24 0,35%	97,973	98,005
BTP 11/04/24 0,4%	98,493	98,506
BTP 15/11/24 1,45%	96,314	96,496
BTP 30/05/24 1,75%	97,054	97,105
BTP 01/07/24 1,75%	97,532	97,616
BTP 15/05/24 1,85%	97,949	98,019
BTP 15/08/24 2,35%	103,260	103,187
BTP 01/12/24 2,5%	98,052	98,179
BTP 01/08/24 3,75%	100,090	100,211
BTP 01/03/24 4,5%	100,862	100,901
BTP 01/02/25 1,2%	93,818	93,909
BTP 15/08/25 1,35%	92,985	94,158
BTP 15/03/25 1,4%	98,621	98,591
BTP 15/05/25 1,45%	95,530	95,590
BTP 01/07/25 1,85%	95,405	95,499
BTP 01/12/25 2%	95,878	96,023
BTP 01/12/25 2%	95,328	95,477
BTP 15/12/25 2,5%	96,901	96,910
BTP 15/05/25 5%	102,263	102,512
BTP 01/08/26 null	87,800	88,014
BTP 01/04/26 null	88,874	89,094
BTP 01/02/26 0,5%	90,843	91,083
BTP 01/05/26 0,55%	95,853	95,880
BTP 15/05/26 0,65%	98,178	98,257
BTP 01/12/26 1,25%	99,949	91,235
BTP 01/06/26 1,6%	93,208	93,458
BTP 01/06/26 2,1%	94,541	94,746
BTP 15/08/26 3,1%	107,105	107,167
BTP 01/03/26 4,5%	101,830	102,031
BTP 01/12/26 7,25%	111,516	111,875
BTP 28/10/27 0,65%	94,664	94,666
BTP 15/01/27 0,85%	89,232	89,470
BTP 15/09/27 0,95%	87,826	88,116
BTP 01/04/27 1,1%	89,599	89,851
BTP 01/07/27 2,05%	92,518	92,803
BTP 01/06/27 2,2%	93,444	93,755
BTP 01/12/27 2,65%	94,370	94,641
BTP 01/11/27 6,5%	111,016	111,446
BTP 17/11/28 0,18%	82,721	83,057
BTP 15/03/28 0,25%	83,091	83,395
BTP 15/07/28 0,5%	83,137	83,462
BTP 15/05/28 1,3%	99,161	99,220
BTP 01/02/28 2%	91,405	91,619
BTP 01/12/28 2,8%	93,809	94,047
BTP 01/08/28 4,75%	103,632	103,938
BTP 15/02/29 0,45%	89,984	81,227
BTP 15/06/29 2,8%	92,702	92,953
BTP 01/08/29 3%	93,897	94,141
BTP 01/12/29 5,25%	106,864	107,237
BTP 15/05/30 0,4%	91,559	90,944
BTP 14/07/30 0,58%	80,871	81,404
BTP 01/08/30 0,95%	79,345	79,601
BTP 01/04/30 1,35%	82,858	83,038
BTP 28/06/30 1,6%	98,042	98,364
BTP 01/03/30 1,65%	83,017	83,277
BTP 01/03/30 3,5%	96,176	96,422
BTP 01/08/31 0,6%	74,326	74,496
BTP 01/04/31 0,9%	77,364	77,495
BTP 01/03/31 0,95%	75,830	75,891
BTP 01/05/31 0,6%	112,398	112,643
BTP 01/06/32 0,95%	74,449	74,709
BTP 15/08/32 1,25%	94,245	94,177
BTP 01/03/32 1,65%	80,292	80,441
BTP 01/12/32 2,5%	85,031	85,241
BTP 15/05/33 0,1%	81,672	81,744
BTP 16/11/33 0,38%	72,463	72,895
BTP 01/08/33 2,45%	83,177	83,229
BTP 01/03/33 5,75%	110,061	110,408
BTP 01/08/34 5%	103,691	104,074
BTP 15/08/35 2,25%	102,938	103,150
BTP 01/03/35 3,35%	88,631	88,850
BTP 30/04/35 4%	94,594	94,798
BTP 01/03/36 1,45%	89,595	90,219
BTP 01/09/36 2,25%	76,965	77,204
BTP 27/04/37 0,38%	66,872	67,072
BTP 01/03/37 0,95%	63,390	63,383
BTP 01/02/37 4%	94,131	94,344
BTP 01/09/38 2,95%	81,969	81,925
BTP 01/03/38 3,25%	85,071	85,197
BTP 01/08/39 5%	103,942	104,711
BTP 01/03/40 3,1%	82,096	82,235
BTP 15/09/40 5%	104,133	104,343
BTP 01/03/41 1,8%	66,103	66,350
BTP 15/09/41 2,55%	107,192	106,127
BTP 01/09/44 4,75%	101,149	101,403
BTP 30/04/45 1,5%	57,778	58,034
BTP 01/09/46 3,25%	80,834	81,064
BTP 01/07/47 2,7%	73,161	73,257
BTP 01/03/48 3,45%	83,863	83,396
BTP 01/09/49 3,85%	88,174	88,345
BTP 15/05/50 2,45%	67,308	67,586
BTP 15/05/51 0,15%	62,346	61,675
BTP 01/09/51 1,7%	55,860	55,920
BTP 01/03/52 2,15%	61,344	61,442
BTP 01/03/57 2,8%	67,039	66,971
BTP 01/03/72 2,15%	56,476	56,305

Azioni					
TITOLO	PREZZO CHIUS.	PREZZO VWP	VAR. RIF. %	VAR. % 02/01/19	VAR. % 02/01/19
A2a	1.359	1.373	-2,65	10,15	1,10
Abitare In	5.940	5.912	0,00	3,79	5,00
Acea	13.750	13.801	-2,34	6,82	1,00
Acinque	2.120	2.146	0,95	7,06	2,00
Aedes	0.2920	0.2920	0,00	0,93	0,82
Aeife	1.284	1.279	-0,62	2,04	1,00
Aeroporto Di Bologn	8.040	8.073	-2,74	3,15	7,00
Alerion Cleanpwr	30,10	30,24	-0,90	-6,76	3,00
Algowatt	0.6440	0.6419	0,94	23,75	0,40
Alkeny	13.000	12.893	1,09	19,09	10,00
Amplifon	27,11	27,39	-0,99	0,90	2,00
Anima Holding	4.096	4.123	-1,15	13,09	3,00
Antares Vision	7.700	7.690	-0,90	-6,91	0,00
Antares Vision Warr	0.7500	0.7500	0,00	5,63	0,00
Aquafil	5.770	5.786	-0,52	3,75	5,00
Ariston Holding	9.040	9.041	-0,93	-3,54	8,00
Asciopave	2.680	2.705	-1,11	12,69	2,00
Autogrill	6.682	6.713	-0,51	3,11	6,00
Autostrade M.	15.900	16.369	-5,36	49,93	11,00
Avio	10.360	10.327	0,97	6,72	9,00
Azimut H.	22,47	22,59	0,00	7,68	0,00
B&C Speakers	13.450	13.499	-0,37	7,21	12,00
B. Cucinelli	80,30	80,65	0,75	16,37	0,00
B. Desio	3.500	3.501	-0,57	15,14	3,00
B. Generali	32,63	32,87	-0,18	1,92	3,00
B. Ifis	15.630	15.595	0,58	17,57	13,00
B. Profilo	0.210	0.219	-0,47	7,78	0,00
B.f.	3.790	3.820	0,00	1,65	0,00
B.p. Sondrio	4.778	4.794	-0,54	23,84	3,00
Banca Mediolanum	9.166	9.232	-0,11	17,60	7,00
Banca Sistema	1.514	1.515	-0,26	-1,51	0,00
Banco Bpm	4.126	4.160	0,02	24,40	3,00
Basinect	5.590	5.688	-3,62	7,32	5,00
Bastogi	0.6080	0.6093	1,33	0,40	0,00
Bb Biotech	54,30	54,48	-0,91	-3,10	5,00
Beewize	0.7340	0.7254	0,00	-4,65	0,00
Beghelli	0.2985	0.2999	-0,17	2,15	0,00
Bff Bank	9.365	9.427	-0,27	27,37	0,00
Bialetti	0.2900	0.2905	0,35	6,76	0,00
Biancamano	0.1820	0.1825	0,00	0,00	0,00
Biesse	17.430	17.358	0,35	37,20	12,00
Bioera	0.2380	0.2394	-2,63	23,97	0,00
Bioera Axa	0.0100	0.0058	669,23	-57,4	0,00
Borgosesia	0.8320	0.8251	1,46	16,77	0,00
Bper Banca	2.663	2.687	-0,89	38,78	1,00
Brembo	14.640	14.870	-1,88	42,69	10,00
Brioschi	0.0788	0.0783	0,77	5,81	0,00
Buzzi Unicem	21,90	21,88	0,69	21,63	18,00
Cairo Comm.	1.748	1.749	0,69	18,49	1,00
Caleffi	1.130	1.185	-4,24	16,88	1,00
Caltagirone	3.790	3.760	0,53	21,73	0,00
Caltagirone Ed.	0.9800	0.9731	2,08	17,9	0,00
Campari	10.455	10.569	-1,32	9,41	9,00
Carel Industries	25,85	26,02	-0,08	12,07	2,00
Cellularine	3.060	3.054	-2,33	2,83	2,00
Cellularine Warr W	0.0220	0.0153	0,00	-26,8	0,00
Cembre	29,40	29,22	1,73	-5,91	2,00
Cementir Hldg.	8.240	8.207	1,73	32,67	0,00
Centrale Latte Ital	2.700	2.700	0,00	-716	2,00
Chi	0.0046	0.0045	0,00	0,00	0,00
Cia	0.0650	0.0650	0,00	4,84	0,00
Cir	0.4355	0.4373	-0,11	-3,08	0,00
Civitanavi Systems	3.450	3.452	-1,29	-1,49	3,00
Class	0.0840	0.0826	0,00	2,35	0,00
Cnh Industrial	15.455	15.500	-0,45	24,45	14,00
Conafi	0.4120	0.4224	-0,96	-2,31	0,30
Covivio	59,30	58,82	-2,39	8,31	5,00
Credem	8.170	8.203	-0,37	21,05	6,00
Csp Int.	0.3950	0.3932	-1,74	12,54	0,30
D'amico	0.4595	0.4583	0,88	21,73	0,30
Danielli	25,40	25,56	-1,78	21,85	2,00
Danielli R Nc	19.000	19.139	-1,04	34,14	14,00
Datalogic	8.735	8.791	-1,02	7,45	8,00
De' Longhi	23,54	23,82	-0,25	12,91	2,00
Dea Capital	1.506	1.51	0,40	2,21	1,00
Diadorin	111,00	112,00	-2,76	-12,2	11,00
Digital Bros.	22,20	22,26	0,09	-0,36	2,00
Dovalve	6.410	6.258	-7,24	-6,80	6,00
Edison R Nc	1.405	1.416	-0,35	3,10	1,00
Eems	0.0414	0.0412	0,49	-26,8	0,40
Elen	15.790	15.773	1,02	11,36	1,00
Elia	2.940	2.919	1,03	-0,07	2,00



# Cultura Spettacoli

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

“Talvolta penso che il paradiso sia leggere continuamente, senza fine.

Virginia Woolf



Una strega ispirata alla figura di Ecate, signora della magia e degli incantesimi. L'illustrazione del 2023, firmata da Elisa Seitzinger

Record di proposte per l'edizione di quest'anno del Premio

## Lo Strega ha fatto... 80!

Nell'ultimo gruppo di segnalazioni spicca il nostro giornalista Francesco Musolino, col suo noir mediterraneo "Mare mosso"

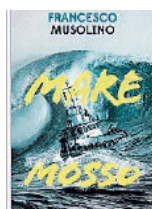
Patrizia Danzè

Hanno raggiunto un numero record, con 80 candidature, chiuse ufficialmente ieri, i libri proposti dagli Amici della domenica, lo storico corpo elettorale che sin dalla sua fondazione con Maria Bellonci nel 1947, segnalava autori per il Premio Strega, giunto alla LXXVII edizione. Tra gli ultimi freschi candidati anche il messinese Francesco Musolino, giornalista e prezioso collaboratore del nostro giornale, col suo secondo romanzo, il thriller mediterraneo "Mare Mosso" (edizioni e/o), presentato da Luca Ricci, che nella motivazione scrive: «Un tratto noir del mare colto perfettamente da un romanzo d'avventura in grado di tenere insieme un intreccio serrato e abissali immersioni. Vengono in mente le efferatezze narrative di Jack London (ma qui siamo di fronte a foreste liquide), senza dimenticare Izzo e Corto Maltese».

Tra i calabresi e siciliani di questa conclusiva batteria di candidati ci sono anche il giovane magistrato, cosentino di Rogliano, Alessandro Riello, il cui romanzo d'esordio, "Delitto in contropiede" (con la prefazione di Maurizio De Giovanni, editore Pellegrini), presentato da Clemente Mastella, è una storia «di Meridione e di

mafia, ma anche di sentimenti e di passioni pronti a esplodere, perennemente sul confine dell'abisso», ambientato in una Sila impenetrabile; i palermitani Michele Greco con "In buone mani" (Scalpendi), segnalato da Luca De Gennaro, «una riflessione su temi universali come il lutto, la paura, la compassione e l'amore in uno stile lucido e misurato, privo di retorica», e la cronista giudiziaria Sandra Rizza, con "Nessuno escluso" (Iannieri edizioni) segnalato da Alfonso Celotto perché l'autrice «analizza gli effetti della collusione dell'intelligenza borghese con la cultura mafiosa nella quotidianità di una normale famiglia italiana, apparentemente colta e benestante». Siciliana, con un cognome illustre, Sofia Pirandello, propinota di Luigi, è candidata con "Bestie" (Round Robin Editrice), presentato da Umberto Croppi: «Un romanzo che non lascia scampo: ti percuote e ti attraversa come la vita di Lucia, la protagonista bambina che in questa storia familiare diventa donna, bestia perché inadeguata in ogni contesto». Lucia, cresciuta in un paesino siciliano «bruciato dal sole».

Siciliani che si aggiungono alle già segnalate Carmela Scotti, messinese, con "Del nostro meglio" (Garzanti), proposto da Chiara Sbarigia, e Daniela Gambino, palermitana, con «Due fuoriluogo» (Jack Edizioni), proposto da Fulvio Abbate. Per la Calabria, accanto a Francesca Veltri, cosentina di San Pietro in Guarano, segnalata con "Malapace" (Miraggi Edizioni) da Laura Massara, spicca tra tutte le proposte, ed è considerata una super favorita fin da subito, la reggina Rosella Postorino, già Premio Campiello nel 2018, con il bellissimo «Mi limitavo ad amare te» (Feltrinelli), che la scrittrice ha presentato proprio nei giorni scorsi con grande successo a Reggio Calabria e a Messina, e che Nicola Lagioia nelle motivazioni per la candidatura giudica «una lezione letteraria espressa con grande sensibilità e forza narrativa. Chi porta addosso



**Francesco Musolino**  
**Mare mosso**  
EDIZIONI E/O  
PAGINE 179  
EURO 16



**Alessandro Riello**  
**Delitto in contropiede**  
LUIGI PELLEGRINI  
PAGINE 160  
EURO 14



**Sofia Pirandello**  
**Bestie**  
ROUND ROBIN  
EDITRICE  
PAGINE 187  
EURO 14

le cicatrici della Storia ne è il testimone più attendibile. Ma i testimoni di questo tipo quasi sempre non hanno voce, e così la letteratura svolge un fondamentale ruolo vicario: raccontare per chi non può farlo».

L'ultimo martedì di candidature ha portato al numero record di 80 le proposte. E oltre che per il numero, quest'edizione si segnala anche per una importante presenza femminile: tra le autrici, a confermare la potenza narrativa dell'universo femminile, Romana Petri con "Rubare la notte" (Mondadori) proposta da Teresa Ciabatti, Gaja Cenciarelli con il fortunatissimo "Domani ti interrogo" (Marsilio), personalissima e sensibile visione del mondo della scuola, candidato da Lorenzo Pavolini, Maria Grazia Calandrone con "Dove non mi hai portata", presentato da Franco Buffoni, Igiaba Scego che firma un attualissimo "Cassandra a Mogadiscio" (Bom-

piani), presentato da Jumpha Lahiri, Silvia Ballestra con "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" (Laterza) presentato da Giuseppe Antonelli, Laura Imai Messina con il poetico "L'isola dei battiti del cuore" (Piemme), presentato da Antonio Pascale. E tra le proposte, pure l'esordio letterario del cantante Ermal Meta, "Domani e per sempre" (La Nave di Teseo), presentato da Furio Colombo. Si sono moltiplicati anche i libri proposti da uno stesso editore: in vetta Mondadori con 6 titoli, poi Marsilio con 4 e da La nave di Teseo, Neri Pozza, Bompiani ed E/O con 3; due titoli Einaudi, uno solo per Feltrinelli. Numerose le piccole e medie case editrici tra cui per la prima volta Wojtek, Il ramo e la foglia, People, Jack Edizioni, Paesi Edizioni, Pellegrini, Arkadia (con 3 titoli), Bertoni Editore e Morellini.

Ora spetterà al Comitato direttivo del premio – composto dalla presidente Melania Mazzucco e da Pietro Abate, Giuseppe D'Avino, Valeria Della Valle, Ernesto Ferrero, Alberto Froschini, Paolo Giordano, Dacia Maraini, Gabriele Pedullà, Stefano Petrocchi, Marino Sinibaldi, Antonio Scurati e Giovanni Solimine – scegliere i dodici titoli finalisti dell'edizione 2023 che saranno annunciati il 30 marzo in una conferenza stampa. Seguirà la proclamazione della cinquina finalista il 7 giugno a Benevento, al Teatro Romano, alla presenza dei dodici candidati e del pubblico, e poi l'elezione del vincitore, il 6 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

Un premio che racconta la storia d'Italia e la cui veste grafica, affidata quest'anno all'illustratrice e artista visiva Elisa Seitzinger, si presenta come una magna mater, ispirata un po' a Ecate, un po' alla Madonna del Parto di Piero della Francesca, custode dell'arcano dei libri (ma sono tutte molto belle le "streghe d'autore" sin dal 1947 con quella firmata da Mino Maccari).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si gira nel Catanzarese il thriller di Barnaba

## «Runner», in Calabria la... partenza sprint d'un film internazionale

Protagonisti sono Francesco Montanari e Matilde Gioli

Clara Varano

CATANZARO

Matilde Gioli e Francesco Montanari sono i protagonisti di "Runner", un action thriller prodotto da Camaleone e diretto da Nicola Barnaba, le cui riprese ancora per qualche giorno si protrarranno tra Soveto e Gasperina (Catanzaro). Il lungometraggio, al quale partecipano molti attori calabresi (Saverio Malara, Paola Rubino, Ilenia Calabrese, Vincenzo Scuruchi, Mariana Lancellotti), è stato finanziato dalla Film Commission Calabria e con il contributo del Ministero della Cultura, per la distribuzione di Plaion Pictures. «Un film di livello internazionale», lo ha definito Anton Giulio Grande, commissario della Film Commission calabrese. Ispirato al modello narrativo di pellicole come "Die Hard" e "Trappola in alto mare", il film ha come protagonista Lisa (Gioli), una giovane di 25 anni con il sogno del cinema da quando era bambina. Per lei il ruolo del runner (il "tuttofare" della produzione sui set cinematografici) è un traguardo importante: è il suo arrivo nel mondo del cinema, ma anche il punto di partenza per una carriera da sempre desiderata. Finalmente su un set, Lisa intreccia una relazione con Sonja, protagonista e star del cinema. Cosa potrebbe volere di più dalla vita? Cosa potrebbe andare storto? Ma Sonja ha un passato oscuro che torna a cercarla nel momento più impensato. Accusata dell'omicidio di Sonja, Lisa è costretta a scappare per salvarsi la vita e per trovare le prove che la scagionino e permettano di condannare il vero assassino.

Voglia di sperimentare e di intrattenere con un film d'azione, dunque, girato interamente in Calabria dove il regista ha lavorato per la prima volta «e dove mi auguro – ha sottolineato – di tornare». Quanto al lavoro in sé Barnaba ha parlato di «un set difficile perché i film d'azione richiedono calma e la nostra attrice protagonista, Matilde Gioli, non si risparmia nelle azioni da girare».

Si potrebbe dire che «dopo di Matilde – ironizza Francesco Montanari coprotagonista – c'è solo Matilde». Montanari, che tutti ricorderanno nel ruolo del Libanese in "Romanzo criminale", in "Runner" è Bosco, un poliziotto corrotto che insegue Lisa. «Devo dire – ha aggiunto l'attore – che l'istinto che ho quando mi sotto-

pongo una storia rispetto ai canoni sperimentati, è quello di resistenza nei confronti di un genere. La mia resistenza dipende dal fatto che sono italiano. Si crede ad un certo punto che noi italiani possiamo fare solo alcune cose. I francesi altre, gli inglesi altre ancora. Questo penso che sia il problema profondo di un approccio culturale che porta un produttore a non rischiare. Un regista ad avere un gusto e a fare altro e un attore a non fare certe scelte. Lo dico rispetto a questo film che non è il canonico film italiano. Ed è un appello al mio pregiudizio».

"Runner" è un film adrenalinico e claustrofobico, interamente ambientato in un albergo isolato dal mondo che è poi il set dove la troupe sta girando. «La bravura di questi due attori – ha evidenziato il produttore Roberto Cipullo – senza trascurare le maestranze locali (molti gli attori calabresi) che sono stati di altissimo livello e che avrebbero potuto lavorare ovunque, è che Francesco ad esempio è arrivato giorni dopo l'inizio ed è entrato nel personaggio al primo ciak, mentre Matilde non usa quasi per nulla la controfigura». Un film d'azione con un ritmo serrato che terrà lo spettatore incollato alla sedia.

«Paradossalmente – ha spiegato Matilde Gioli – è molto più nelle mie corde un personaggio come questo che quello delle commedie in cui interpreto brave ragazze. Questo è uno dei film in cui sono più me stessa. Lisa fa un lavoro che mi ha sempre affascinato. È un animaletto selvatico. Si vede da come si muove e io mi concilio benissimo con questo suo modo di essere. Sono come lei, mi sento molto come lei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul set Matilde Gioli è Lisa. In alto, Francesco Montanari (il poliziotto Bosco)



Francesco Musolino Giornalista e scrittore, collaboratore della Gazzetta



A proposito di musica, scoperte, scalette e musicassette tra '70 e '80

# Cecchetto: belli gli “anni del wow”, ma non tornerei indietro

«Oggi è tutto disponibile, allora se volevi ascoltare cose nuove andavi in discoteca»

Alessandra Magliaro

ROMA

Formidabili quegli anni, creativi, «ma non tornerei indietro». Claudio Cecchetto, talent scout di fama oltre che produttore discografico e conduttore, è un professionista della musica che può dire «io c'ero». Quando? Nell'epoca in cui regnavano i disk jockey, in cui si aspettava il sabato sera per ballare con la loro musica in una scaletta che era figlia delle canzoni del tempo. Fare il dj alla fine degli anni 70 e negli anni 80 era fare un lavoro mitologico. Non

a caso il protagonista di «Mixed by Erry», il nuovo film di Sydney Sibilia nelle sale da oggi distribuito da 01 Distribution parte proprio da lì, dal sogno di mettere i dischi e scegliere la musica per gli altri, poi la storia prende tutta un'altra piega come si vedrà. Le nostre case di allora erano piene di musicassette, quelle ufficiali certo, ma anche quei mixtape di compilation fatte in casa, dall'amico, dal vicino di banco a scuola, magari a tema e su commissione, proprio come fa Enrico Frattasio, Erry, il protagonista.

«Capitava spesso – racconta all'Ansa Cecchetto – che durante la serata si avvicinavano per chiedertele, magari riuscivi a farne due tre, erano soddisfazioni, avevi fatto centro».

A casa ne conserva?

«No, non sono un uomo del passato,



«Posso dire: io c'ero» Claudio Cecchetto

non sono tra coloro che tornano a casa e chiedono arrabbiati “chi ha spostato i miei vinili?”, non sono feticista di questi oggetti d'epoca, la tecnologia è andata avanti e la musica compressa mi va benissimo. Non è di alta qualità come l'hi-fi? Pazienza, ci arriveranno. E quando qualcuno mi chiede se mi mancano i supporti dell'epoca rispondo: ma che scherziamo? Avete idea di che vagonate di roba dovevo spostare ogni volta, adesso è tutto nei file e via leggeri». Claudio Cecchetto spiega anche perché quegli anni di dj e di mixtape erano formidabili: «Erlibero di scegliere la musica e te l'andavi a scovare, perché in Italia non c'era quel genere, cominciavano ad arrivare i dischi di importazione, era musica che non esisteva nel mercato italiano, ma nella te-

sta dei giovani, e per questo come nel film di Sibilia ti chiedevano le compilation in mixtape, “facevi musica” che non si sentiva alla radio e tantomeno in tv, loro impazzivano e tu arrotondavi un po'. Oggi che è tutto disponibile non ci rendiamo conto, ma se volevi ascoltare un tipo di musica andavi in discoteca, non c'era altro modo, la Rai aveva qualche programma come “Per voi giovani”, “Supersonic”, ma poco, e poi mettevano le cose che decidevano i discografici. La musica d'importazione ha scardinato tutto: non ci dimentichiamo che vivevamo gli anni cupi dei cantautori, non ce la facevamo più, epoca di lagne con il sermone, così quando è arrivato altro ci siamo tutti buttati: gli anni 80 sono figli di quell'epoca e giù tutti a divertirci con il

funky, Donna Summer, Giorgio Moroder. Adesso è tutto diverso, quella libertà e creatività non c'è più, c'è tanta musica orecchiabile ma poco memorabile, poca emozione. Mi dispiace per la Generazione Z, ma la mia ha creato così tanta bella musica che è difficile fare meglio. Adesso un dj fa una serata, ma è tutto già sentito, perché la scari chi di continuo, allora andavi ed era una scoperta. Quelli sono stati gli anni del wow».

C'era consapevolezza che quelle musicassette in compilation home made violavano i diritti d'autore?

«Erano casarecce, la consapevolezza era ben poca perché all'epoca di pirateria non si parlava e poi il volume era relativo, certo nel caso dei Frattasio tutta un'altra storia».

Uno special sabato

## Chris Rock su Netflix “risponde” allo schiaffo

NEW YORK

Un anno dopo lo «Slapgate» di Will Smith sul palco degli Academy Awards, Chris Rock replicherà altrettanto in diretta su Netflix. Uno speciale, il primo del genere per il colosso dello streaming, andrà in onda sabato sera a una settimana dagli Oscar, ma la tempistica, stando alla produzione, è puramente casuale. «Ho fatto il tifo per Will Smith per tutta la vita. Ma l'altro giorno ho visto Emancipation solo per godere di vederlo frustato», è una delle battute testate dal comico in una delle recenti performance che potrebbe essere usata nell'ora dello show, intitolato «Selective Outrage» e che andrà in onda dall'Hippodrome Theatre di Baltimore. «Emancipation» è l'ultimo film di Smith, che recita nella parte di uno schiavo in fuga.

Altre battute, secondo il Wall Street Journal, includerebbero commenti sulla diversità di dimensioni tra Chrise Will, lesueragioni per non reagire allo schiaffo a caldo e cosa pensa che abbia veramente scatenato l'aggressione, al di là dello scherzo sulla testa rasata della moglie Smith, Jada Pinkett: «Tutti siamo stati traditi, ma lei gli ha fatto più male di quanto lui abbia fatto a me», ha detto di recente Rock in un'altra serata riferendosi alla relazione di Jada con il giovane rapper August Alsina, una rivelazione che aveva indotto la coppia ad annunciare di avere un matrimonio aperto.

Lo show, frutto di un contratto da 40 milioni di dollari per due spettacoli, è il primo dal vivo che Netflix offre alla sua platea di 231 milioni di abbonati worldwide: un test dunque per nuove tecnologie che potrebbero far fare al servizio in streaming un salto di qualità nel tipo di eventi in programma rispetto agli show da consumare «on demand».



Lo «Slapgate» Lo “schiaffo” di Will Smith a Chris Rock



Nel fienile Le donne protagoniste del film

In sala l'8 marzo «Women Talking», con Frances McDormand

## Se le donne scoprono il diritto di scegliere

### Narcotizzate e stuprate di notte, non dai nemici, ma dagli uomini della comunità. E adesso?

Francesco Gallo

ROMA

«Women Talking - Il diritto di scegliere» di Sarah Polley è un titolo che rispetta, quasi didascalicamente, il film in corsa per due Oscar (film e sceneggiatura non originale). Si tratta infatti di un simposio al femminile che si svolge in un fienile nel nulla dell'America rurale. Qui un gruppo di donne appartenenti a una comunità religiosa deve scegliere: restare senza fare nulla, restare e combattere o fuggire. Combattere cosa e fuggire da che? Nel libro omonimo di Miriam Toews (pubblicato in Italia da Marcos y Marcos nel 2018 col titolo «Donne che parlano»), a cui è ispirato il film, c'è la risposta: racconta infatti le esperienze nel 2000 delle donne di una colonia mennonita boliviana (i mennoniti sono anabattisti che professano un ritorno alle origini della Chiesa cristiana) che venivano regolarmente narcotizzate e stuprate nel sonno dagli uomini della comunità (zii, fratelli, cugini, vicini). Al risveglio queste donne si ritrovavano doloranti e sanguinanti e credevano fosse il frutto dell'immaginazione o qualcosa di demoniaco.

E questo fino a quando finalmente prendono coscienza della realtà e, nel fienile, riconoscono la realtà delle aggressioni e immaginano cosa fare. Unico loro problema: la fede che imporrebbe loro il perdono, perdonare quegli uomini della loro comunità che hanno sbagliato.

L'idea del film, in sala dall'8 marzo con Eagle Pictures, è del premio Oscar Frances McDormand, che è anche tra le protagoniste.

Nel cast del film, che se si attarda anche troppo nella dialettica ha il merito di descrivere con intelligenza le tante anime femmi-

nili, anche Claire Foy nei panni di Salome, madre di una bambina che nella storia è stata stuprata. Insieme a loro Rooney Mara, Jessie Buckley e Ben Whishaw.

«Ho immaginato questo film nel regno di una favola, volevo sentire in ogni fotogramma il potenziale infinito e le possibilità contenute in una conversazione su come rifare un mondo distrutto» dice la regista canadese Sarah Polley.

«Nonostante il retroscena dietro gli eventi di Women Talking sia violento, il film non lo è affatto. Non vediamo mai la violenza che le donne hanno subito, ma solo brevi scorci delle conseguenze», spiega ancora. L'obiettivo, per Polley, ex bambina prodigio in produzioni come «Le avventure del Barone di Munchausen» di Terry Gilliam, era appunto solo dare una risposta alle domande del romanzo e come ricostruire sulle rovine di un mondo distrutto.

Una curiosità sul particolare clima che si era creato sul set del film. La Polley non solo meditava ogni mattina e faceva i suoi esercizi spirituali, ma chiedeva anche ai componenti della troupe se avessero suggerimenti sulle scene e, soprattutto, quanto questo film che stavano girando li stesse influenzando emotivamente.

### Arriva in tv «Sciuscià 70»

● In prima visione tv, venerdì 3 alle 21.10 su Rai Storia, il pluripremiato docu «Sciuscià 70» di Mimmo Verdesca (autore del recente film «Alida» su Alida Valli), che racconta dopo 70 anni l'avventurosa realizzazione del film «Sciuscià», capolavoro neorealista di Vittorio De Sica, che nel 1947 vinse il primo Oscar e il primo Nastro d'Argento della storia del cinema italiano.

Compie 50 anni l'album dei Pink Floyd

## «The Dark Side» ormai un classico della musica perenne

Dal marzo del 1973 a oggi quasi ininterrottamente è rimasto in classifica

Paolo Biamonte

Pensare che «The Dark Side of The Moon» è il titolo di un album pubblicato nel 1972 dai Medicine Head, una band inglese di heavy rock, che con questo disco fece un flop e che oggi non ricorda più nessuno. Un destino opposto a quello toccato ai Pink Floyd che celebrano i cinquant'anni di uno dei capolavori assoluti della musica, un'opera che va ben al di là del rock. Già perché «The Dark Side of the Moon» era il titolo che Roger Waters, David Gilmour, Richard Wright e Nick Mason avevano in testa per quel nuovo progetto che avrebbe cambiato le loro vite e spostato molto in avanti il concetto di registrazione.

Furono bruciati sul tempo dai Medicine Head e così venne scelto «Eclipse»: poi, dopo il già citato flop, tornarono all'idea originale aggiungendo così un'altra tessera giusta a un mosaico che risulterà perfetto, l'aggettivo usato più spesso per definire quest'opera che è uno dei titoli più venduti di sempre e che dal primo marzo 1973 ad oggi è rimasto in classifica quasi ininterrottamente.

«The Dark Side of The Moon» è una magica combinazione di idee musicali, tecnologia, art design e di quell'immaginazione visionaria che fin dai suoi esordi era il tratto caratteristico della band, ma che in questo caso coglie non solo lo spirito di un tempo già in trasformazione ma riesce a fissare su vinile una musica che ha vinto la sfida del tempo. La copertina è una delle più iconiche della storia del rock. Creata dal graphic designer inglese George Hardie con il contributo di Storm Thorgerson e Aubrey Powell dello studio Hipgnosis, rappresenta un raggio di luce bianca che, attraverso un prisma, con l'esclusione dell'indaco, si scompone nei colori. Dentro la co-



«The Dark Side of the Moon» La mitica copertina

pertina il raggio forma il battito cardiaco dello spettro luminoso che richiama quello che apre l'album.

I temi di fondo sono quelli che caratterizzeranno poi la produzione successiva: la pressione esercitata dal potere, il denaro, il senso di smarrimento, la follia, ovviamente legata alle condizioni di Syd Barrett, il «Crazy Diamond» che aveva fondato la band e che già allora si era chiuso nei labirinti della sua mente. Come tutti i capolavori che si rispettano, anche «The Dark Side of The Moon» ha una storia fatta di episodi imprevedibili e alcuni di questi riguardano, direttamente o indirettamente, Alan Parson, il geniale ingegnere del suono che ha creato il paesaggio sonoro dell'album, lavorando con lametta e nastri, arrivando a concepire l'idea, folle per l'epoca, di registrare in quadrifonia, una tecnologia che di fatto non solo non era disponibile nel 1973 ma ancora oggi può essere utilizzata solo per eventi e in condizioni particolari. Durante le registrazioni Parson si trovò spesso a lavorare da solo in studio, perché Roger Waters guardava le partite del «suo» Arsenal ma soprattutto i Pink Floyd non si perdevano una puntata del «Flying Circus» dei Monty Python che allora spopolava sulla Bbc tanto che la band, insieme ad altre rockstar, contribuì al budget del loro primo film, l'esilarante «Monty Python e il Sacro Graal».

Parson per questo straordinario lavoro ebbe una nomination al Grammy, ma vide incrinarsi il rapporto con la band che pubblicamente non riconobbe in pieno i suoi meriti: fu allora che decise di mettersi in proprio con l'Alan Parson Project. Anche la ormai leggendaria parte vocale di «The Great Gig In The Sky» ha il suo debito nei confronti del caso e, tanto per cambiare, è legata a strascichi legali. L'idea era di aggiungere una voce femminile al brano: Alan Parson chiamò Clare Torry, una vocalist da studio di registrazione che all'epoca aveva 22 anni. La Torry registrò le sue tracce e dopo una paio di session fu liquidata con 60 sterline: sembra che fosse addirittura intenzionata a scrivere un messaggio di scuse alla band perché riteneva che la sua performance potesse risultare troppo enfatica. Solo a pubblicazione avvenuta si rese conto che il suo nome faceva parte dei credits dell'album: la vicenda è proseguita nei tribunali fino al 2005, quando un giudice ha riconosciuto i mancati guadagni della Torry attribuendole il 50% della proprietà del brano e il 50% dei diritti rendendola milionaria. Ma l'aneddotica è sterminata.



# Programmi TV

Da sabato su Sky e Now, un intero canale dedicato

## Appuntamento con gli Oscar, tra pellicole e diretta

Nella notte tra 12 e 13 marzo (ore 23.15) la cerimonia da Los Angeles

**ROMA**  
Anche quest'anno Sky Cinema è la casa degli Oscar® e per celebrare l'attesissimo appuntamento con la 95ª edizione degli Academy Awards®, dedica un intero canale al meglio della cinematografia da Oscar®. Per due settimane, da sabato a venerdì 17 marzo Sky Cinema Collection (canale 303) diventa Sky Cinema Oscar®, con oltre 100 titoli premiati nelle precedenti edi-

zioni, tra cui quattro dell'edizione 2022, e tre film in prima visione tra quelli in gara nel 2023. Una programmazione che culminerà nella notte tra domenica 12 e lunedì 13 dalle 23.15 con la diretta dal Dolby Theatre di Los Angeles proprio degli Academy Awards®: su Sky Cinema Oscar®, Sky Uno, in chiaro su TV8 e in streaming su NOW. Mentre lunedì 13 marzo l'appuntamento sarà con «Il meglio della Notte degli Oscar», alle 21.15 su Sky Cinema Oscar® e Sky Uno, in seconda serata su TV8 e in streaming su NOW.

I film saranno disponibili an-

che in streaming su NOW e on demand su Sky. Da non perdere, lunedì 13, la prima visione «Elvis» (ore 21.15 su Sky Cinema Uno e ore 23.00 su Sky Cinema Oscar®), il biopic musicale diretto da Baz Luhrmann, interpretato da Austin Butler e Tom Hanks, e candidato a cinque statuette nel 2023: miglior

Tre titoli in gara in prima visione e oltre 100 premiati tra cui quattro dell'edizione 2022



Al Dolby Theatre di Los Angeles La diretta della notte del 12

film, miglior attore protagonista, miglior montaggio, miglior scenografia e miglior fotografia. Mentre sabato 4 e giovedì 9 marzo arriveranno le prime visioni «Living» (ore 21.15 su Sky Cinema Due e in seconda serata su Sky Cinema Oscar®), con Bill Nighy candidato come migliore attore e Kazuo Ishiguro per la sceneggiatura non originale, e «Close» (ore 21.15 su Sky Cinema Due e in seconda serata su Sky Cinema Oscar®), nominato agli Oscar® 2023 come miglior film internazionale. Disponibili sul canale anche quattro film premiati nell'edizione del 2022: il trionfatore dell'ul-

tima edizione, «Coda - I segni del cuore», remake del francese «La famiglia Bélier» (tre statuette per miglior film, miglior attore non protagonista e migliore sceneggiatura non originale); il biopic con Will Smith sulle sorelle tenniste Venus e Serena Williams, «Una famiglia vincente - King Richard» (premiato Will Smith come miglior attore protagonista); la pellicola scritta e diretta da Kenneth Branagh «Belfast» (Oscar® per la miglior sceneggiatura originale); il toccante road movie di Ryūsuke Hamaguchi «Drive my Car» (premiato come miglior film internazionale).

Raiuno	Raidue	Raitre	Canale 5	Italia 1	Rete 4	La 7
6.00 <b>Rainews24</b> - Telegiornale 6.30 <b>Tg1 Mattina</b> - Attualità con Senio Bonini e Maria Isabella Romano 9.05 <b>UnoMattina</b> - Attualità con Massimiliano Ossini 9.50 <b>Storie Italiane</b> Attualità con Eleonora Daniele 11.55 <b>È sempre mezzogiorno!</b> Cucina con Antonella Clerici, Lorenzo Biagiarelli 13.30 <b>Tg1 Telegiornale</b>  14.05 <b>Oggi è un altro giorno</b> Talk show con Serena Bortone 16.05 <b>Il paradiso delle signore</b> Soap 16.55 <b>Tg1 Telegiornale</b> 17.05 <b>La vita in diretta</b> Attualità con Alberto Matano 18.45 <b>L'Eredità</b> Quiz con Flavio Insinna 20.00 <b>Tg1 Telegiornale</b> 20.35 <b>Cinque minuti</b> Attualità con Bruno Vespa 20.40 <b>Soliti ignoti - Il ritorno</b> Game show con Amadeus 21.30 <b>Che Dio ci aiuti 7</b> Fiction 23.35 <b>Porta a porta</b> Attualità 1.20 <b>Viva Rai2...e un po' anche Rai1 !</b>	6.00 <b>La grande vallata</b> - Telefilm 7.00 <b>Viva Asiago 10!</b> Comedy show 7.15 <b>Viva Rai2</b> 8.00 <b>... E viva il video box</b> 8.30 <b>Tg2 Telegiornale</b> 8.45 <b>Radio 2 social club</b> Musicale 11.00 <b>Tg Sport giorno</b> 11.10 <b>I fatti vostri</b> - Talk show con S. Sottile, Anna Falchi 13.00 <b>Tg2 Giorno</b> 13.50 <b>Tg2 Medicina 33</b> 14.00 <b>Ore 14</b> - Attualità con Milo Infante 15.25 <b>Bellamà</b> - Talk show  17.00 <b>Nei tuoi panni</b> - Talk show con Mia Cera 18.00 <b>Tg Parlamento</b> Attualità 18.10 <b>Tg2 L.I.S.</b> 18.15 <b>Tg2 Telegiornale</b> 18.40 <b>Hawaii Five-O</b> - Telefilm 19.40 <b>The Rookie</b> - Telefilm 20.30 <b>Tg2 Telegiornale</b> 20.40 <b>Tg2 Post</b> 21.20 <b>John Wick 3 - Parabel-lum</b> Film azione 23.15 <b>Stasera c'è Cattelan su Raidue</b> Talk show con Alessandro Cattelan e gli Street Clerks 0.40 <b>I lunatici</b> - Varietà con Andrea Di Ciaccio, Roberto Arduini 1.55 <b>Casa Italia</b> con Roberta Ammendola	6.00 <b>Rainews24</b> Telegiornale 7.00 <b>Tgr Buongiorno Italia</b> 7.30 <b>Tgr Buongiorno Regione</b> 8.00 <b>Agorà</b> - Attualità con Monica Giandotti 9.45 <b>Agorà extra</b> - Attualità 10.35 <b>Elisir</b> - Medicina con Benedetta Rinaldi, Michele Mirabella, Francesca Parisella 12.00 <b>Tg3 Telegiornale</b> 12.25 <b>Tg3 Fuori Tg</b> - Attualità 12.45 <b>Quante storie</b> - Documenti 13.15 <b>Passato e presente</b> - Doc. 14.00 <b>Tg3 Regione</b> 14.20 <b>Tg3 Telegiornale</b> 14.50 <b>Leonardo</b> - Attualità  15.05 <b>Piazza Affari</b> - Attualità 15.15 <b>Tg3 L.I.S.</b> 15.20 <b>Rai Parlamento</b> 15.25 <b>Alla Scoperta del ramo d'oro</b> - Cultura 16.10 <b>Aspettando Geo</b> - Doc. 17.00 <b>Geo</b> - Documenti 19.00 <b>Tg3 Telegiornale</b> 19.30 <b>Tg Regione</b> 20.00 <b>Blob</b> - Videoframmenti 20.15 <b>Caro marziano</b> - Attualità con Pif 20.40 <b>Il cavallo e la torre</b> - Att. 20.50 <b>Un posto al sole</b> - Soap 21.20 <b>Splendida cornice</b> - Talk show con Geppi Gucciari 23.15 <b>Mixer-Vent'anni di televisione</b> - Documenti 0.00 <b>Tg3 Linea Notte</b> 1.15 <b>Save the date</b> - Attualità 1.50 <b>RaiNews24 Telegiornale</b>	6.00 <b>Tg5 Prima pagina Telegiornale</b> 8.00 <b>Tg5 Mattina Telegiornale</b> 8.45 <b>Mattino Cinque News</b> Attualità 11.00 <b>Forum</b> - Attualità con Barbara Palombelli, Paolo Ciavarrò, C. Ghini 13.00 <b>Tg5 Telegiornale</b> 13.40 <b>Beautiful</b> - Soap con T. Kay, Heather Tom, Katherine Kelly Lang 14.10 <b>Terra amara</b> - Soap 14.45 <b>Uomini e donne</b> - Talk show con Maria De Filippi  16.10 <b>Amici</b> - Talent 16.40 <b>Grande fratello vip</b> Reality 16.50 <b>Un altro domani</b> - Telenov. 17.25 <b>Pomeriggio Cinque</b> - Att. con Barbara d'Urso 18.45 <b>Avanti un altro</b> - Quiz con Paolo Bonolis 20.00 <b>Tg5 Telegiornale</b> 20.40 <b>Striscia la notizia - La vicina dell'intransigenza</b> - Tg satirico con Sergio Friscia, Roberto Lipari 21.20 <b>Grande fratello vip</b> Reality 1.50 <b>Tg5 Telegiornale</b> 2.25 <b>Striscia la notizia</b> Tg satirico (Replica) 3.10 <b>Uomini e donne</b> - Talk show	6.50 <b>Magica magica Emi</b> 7.15 <b>C'era una volta...Pollon</b> Cartoni 7.45 <b>Papà gambalunga</b> Cartoni 8.15 <b>Heidi</b> - Cartoni 8.45 <b>Chicago fire</b> - Telefilm 10.30 <b>Chicago P.D.</b> - Telefilm 12.25 <b>Studio aperto</b> Telegiornale 13.00 <b>Grande fratello vip</b> 13.20 <b>Sport Mediaset</b> - Sport 14.05 <b>I Simpson</b> - Cartoni 15.35 <b>Ncis: Los Angeles</b> Telefilm  17.25 <b>The mentalist</b> Telefilm 18.30 <b>Studio Aperto</b> Telegiornale 19.00 <b>Studio aperto Mag</b> 19.30 <b>Csi: scena del crimine</b> - Telefilm 20.30 <b>Ncis</b> - Telefilm 21.20 <b>Harry Potter e i doni della morte-Parte 2</b> (Usa/G.B. fantastico, 2011) - Film con Daniel Radcliffe 23.55 <b>The prestige</b> (Usa, 2006) Film drammatico 2.15 <b>Studio aperto</b> - Notiziario 2.30 <b>Sport Mediaset</b> - Sport 2.40 <b>Celebrated</b> - Documenti	6.45 <b>Stasera Italia</b> - Attualità con Barbara Palombelli 7.40 <b>Chips</b> - Telefilm 8.45 <b>Miami Vice</b> - Telefilm con Philip M. Thomas 9.55 <b>Hazzard</b> - Telefilm con Tom Wopat 10.55 <b>Detective Monk</b> - Telefilm con Tony Shalhoub 11.55 <b>Tg4 Telegiornale</b> 12.25 <b>Il segreto</b> - Telenovela con Maria Bouzas 13.00 <b>La signora in giallo</b> Telefilm  14.00 <b>Lo sportello di Forum</b> Attualità 15.30 <b>Tg4 Diario del giorno</b> 16.40 <b>Mr. Crocodile Dundee 2</b> (Australia, 1988) Film commedia 19.00 <b>Tg4 Telegiornale</b> 19.50 <b>Tempesta d'amore</b> Soap 20.30 <b>Stasera Italia</b> - Attualità con Barbara Palombelli 21.20 <b>Dritto e rovescio</b> - Att. con Paolo Del Nebbio 0.55 <b>La banda del gobbo</b> (Italia, 1977) 2.30 <b>Film poliziesco</b> 2.50 <b>Tg4 l'ultima ora notte</b>	6.00 <b>Meteo - Oroscopo - Traffico - Informazioni Anticamera con vista Omnibus news</b> - Attualità con Gaia Tortora 7.00 <b>Tg La7 Telegiornale Omnibus dibattito</b> Attualità con Alessandra Sardonì 9.40 <b>Coffee break</b> - Attualità con Andrea Pancani 11.00 <b>L'aria che tira</b> - Attualità con Myrta Merlino 13.30 <b>Tg La7 Telegiornale</b> 14.15 <b>Tagadà - Tutto quanto fa politica</b> - Attualità con Tiziana Panella  16.40 <b>Taga Focus</b> - Documenti con Tiziana Panella 17.00 <b>C'era una volta... Il novecento</b> Documenti 18.50 <b>Lingo - Parole in gioco</b> Game show con Caterina Balivo 20.00 <b>Tg La7 Telegiornale</b> 20.35 <b>Otto e mezzo</b> - Attualità con Lilli Gruber e ospiti in studio 21.15 <b>Piazza Pulita</b> - Attualità con Corrado Formigli 1.00 <b>Tg La 7 Telegiornale</b> 1.10 <b>Otto e mezzo</b> - Attualità con Lilli Gruber 1.50 <b>Artbox</b> - Attualità 2.30 <b>L'aria che tira</b> - Attualità con Myrta Merlino 4.30 <b>Tagadà - Tutto quanto fa politica</b> - Attualità con Tiziana Panella

TV8	Nove	Iris	Cielo	Rai Movie	Real Time	Sky Cinema 1
6.00 <b>Tg24 Telegiornale</b> 8.00 <b>Un amore malato</b> (Usa, 2018) Film thriller 9.30 <b>Tg24 Telegiornale</b> 9.45 <b>Gourmet detective</b> Telefilm 11.15 <b>Tg24 Telegiornale</b> Telegiornale 11.30 <b>4 Ristoranti</b> - Reality 12.45 <b>Home restaurant</b> Reality 14.00 <b>Una famiglia quasi perfetta</b> (Usa, 2017) Film thriller 15.45 <b>Consigli d'amore</b> (Usa, 2021) Film commedia 17.30 <b>Bentornata a casa</b> (Usa, 2015) Film drammatico 19.15 <b>Home restaurant</b> - Reality 21.30 <b>Bruno Barbieri - 4 Hotel</b> Reality 0.00 <b>Cambia la tua vita con un click</b> (Usa, 2006) Film commedia	6.00 <b>Sfumature d'amore criminale</b> - Documenti 6.50 <b>Alta infedeltà: Nuovi modi di tradire</b> - Documenti «Stile libero» «Bau bau Baby» 9.10 <b>Alta infedeltà</b> - Documenti 9.40 <b>Delitto (lm)perfetto</b> 13.20 <b>Ho vissuto con un bugiardo</b> Docu-reality 15.20 <b>Ombre e misteri</b> Documenti 17.15 <b>Delitti a circuito chiuso</b> 19.15 <b>Cash or trash</b> Game show 20.20 <b>Dont' forget the lyrics</b> <b>Stai sul pezzo</b> Game show con Gabriele Corsi 21.25 <b>Femmine contro maschi</b> Film commedia 23.10 <b>Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara</b> Documenti 23.10 <b>Airport security Spagna</b>	7.05 <b>Walker Texas Ranger</b> Telefilm 7.55 <b>Il figlio dello sceicco</b> Film avventura con Gordon Scott 9.50 <b>Cimarron</b> (Usa, 1960) Film western 12.40 <b>Gran Torino</b> (Usa, 2008) Film drammatico 15.05 <b>I soldi degli altri</b> Film commedia 17.10 <b>Confine a Nord</b> (Usa, 2013) Film drammatico 19.15 <b>Kojak</b> Telefilm 20.05 <b>Walker Texas Ranger</b> - Tf con Chuck Norris 21.00 <b>Codice Mercury</b> (Usa, 1998) Film azione 23.20 <b>L'ultimo boy scout - Missione: Sopravvivere</b> (Usa, 1991) Film azione con Bruce Willis	7.00 <b>Cuochi d'Italia</b> Reality 10.30 <b>Love it or list it</b> <b>Prendere o lasciare</b> <b>Vancouver</b> Documenti 11.30 <b>Pillole Tg</b> Attualità 11.45 <b>Love it or list it</b> <b>Prendere o lasciare</b> <b>Toronto</b> Documenti 13.45 <b>Masterchef Italia</b> Talent 16.15 <b>Fratelli in affari</b> Reality 17.15 <b>Buying and selling</b> Reality 18.45 <b>Love it or list it</b> <b>Prendere o lasciare</b> <b>Vancouver</b> Documenti 19.15 <b>Affari al buio</b> Reality 20.15 <b>Affari di famiglia</b> Reality 21.15 <b>Riddick</b> Film fantascienza con Van Diesel	10.35 <b>Semplicemente insieme</b> Film drammatico 12.15 <b>Un treno per Durango</b> Film western 14.00 <b>Piedone d'Egitto</b> Film commedia 15.55 <b>Sansone e il tesoro degli Incas</b> Film avventura 17.45 <b>Ercole contro Roma</b> Film avventura 19.25 <b>Made in China napoletano</b> Film commedia 21.10 <b>L'alba del pianeta delle scimmie</b> Film fantascienza con James Franco Gli esperimenti dello scienziato Will Rodman, alla ricerca di una cura contro l'Alzheimer, rendono alcuni scimpanzé straordinariamente intelligenti, al punto da ribellarsi all'uomo. 22.55 <b>Il più grande uomo scimmia del Pleistocene</b> Film animazione	6.00 <b>ER: Storie incredibili</b> Docu-Reality 8.45 <b>La clinica della pelle</b> Reality 10.30 <b>Una coppia in affari</b> Reality 12.20 <b>Cortesie per gli ospiti</b> Reality 14.20 <b>Abito da sposa cercasi</b> Reality 16.50 <b>Cake star - Pasticcerie in sfida</b> Reality 19.20 <b>Cortesie per gli ospiti</b> Reality 21.20 <b>Vite al limite</b> Docu-reality Lupe pesa circa 270 chili e ha trascorso gli ultimi 10 anni a letto. Un dottore del Texas è la sua unica speranza di cambiamento ma, dopo due mesi in ospedale, le deve perdere ancora 30 chili per sottoporsi a un intervento. 23.20 <b>Vite al limite</b> Docu-Reality	11.25 <b>Matrimonio alle Bahamas</b> - Film commedia 13.00 <b>The Northman</b> Film azione 15.20 <b>Last Vegas</b> - Film comm. 17.10 <b>Il mannone</b> Film commedia 18.45 <b>The game - Nessuna regola</b> - Film thriller 21.15 <b>Scusate se esisto!</b> Film commedia 23.05 <b>Il caso Thomas Crawford</b> - Film dramm.  <b>Sky Cinema 2</b> 13.15 <b>A bigger splash</b> Film drammatico 15.20 <b>Un'ombra sulla verità</b> Film drammatico 17.20 <b>La figlia oscura</b> Film drammatico 19.30 <b>Stanlio &amp; Ollio</b> Film biografico 21.15 <b>Una preghiera prima dell'alba</b> - Film dramm. 23.15 <b>Rumba therapy</b> Film commedia 1.05 <b>Tapirulan</b> - Film dramm.

Rai 5	Rai Premium	20	DMAX	Rai Storia	RadioRai
10.00 <b>Cristoforo Colombo</b> Danza con Carla Fracci 12.10 <b>Prima della Prima</b> «Filumena Marturano» 12.35 <b>Art night</b> «Uliano Lucas» 13.30 <b>Spartiacque. Da Enea ad Attila</b> Documenti 14.00 <b>Evolution - Il viaggio di Darwin</b> Documenti 15.50 <b>La miliardaria</b> Prosa con Lydia Ferro Enzo Cersusco 18.00 <b>Concerto Pappano Bollani</b> - Musiche di Gabrieli, Vivaldi, Stravinskij e Mozart 19.35 <b>Art night</b> - Documenti 20.25 <b>Ghost town</b> «Roghudi» 21.15 <b>Balletto - Romeo e Giulietta</b> 23.30 <b>Piper generation - Beat, Shake &amp; Pop art negli anni Sessanta</b> di Corrado Rizza	6.20 <b>Medicina generale</b> Fiction con N. Grimaudo 7.05 <b>Un medico in famiglia 7</b> Fiction 9.10 <b>Un posto al sole</b> Soap 9.55 <b>Ho sposato uno sbirro 2</b> Fiction 12.00 <b>Doc Martin</b> Telefilm 13.40 <b>Il maresciallo Rocca 3</b> Fiction 15.35 <b>Il commissario Rex</b> Telefilm 17.15 <b>Ho sposato uno sbirro 2</b> Fiction con F. Insinna 19.25 <b>Il sistema</b> Fiction con Claudio Gioè Gabriella Pession 21.20 <b>Atlantic Crossing</b> Telefilm 23.20 <b>Italiani fantastici e dove trovarli</b> Varietà	6.10 <b>Show Reel Serie</b> 6.45 <b>Arrow</b> Telefilm 7.25 <b>Batwoman</b> Telefilm 9.00 <b>Dr. House</b> Telefilm con Hugh Laurie 10.40 <b>The big bang theory</b> Sitcom 11.40 <b>Superman &amp; Lois</b> Telefilm 13.20 <b>Chicago Fire</b> Telefilm 14.15 <b>Batwoman</b> Telefilm 15.45 <b>Dr. House</b> Telefilm 17.35 <b>Superman &amp; Lois</b> Telefilm 19.20 <b>Chicago Fire</b> Telefilm 20.15 <b>The big bang theory</b> Reality 21.25 <b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> Film azione 23.10 <b>Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara</b> Documenti 1.35 <b>Airport security Spagna</b>	6.00 <b>Marchio di fabbrica</b> Documenti 6.30 <b>Life below zero</b> Documenti 9.15 <b>La febbre dell'oro</b> Documenti 12.00 <b>Border Security: Terra di confine</b> Reality 14.00 <b>Affari in cantina</b> Reality 15.50 <b>Lupi di mare</b> Reality 17.40 <b>Costruzioni selvagge: Usa</b> Reality 19.30 <b>Nudi e crudi</b> Reality 21.25 <b>I pionieri dell'oro</b> Documenti 1.15 <b>Moonshiners: la sfida</b> Documenti 2.55 <b>Ce l'avevo quasi fatta</b> Documenti	14.20 <b>Passato e presente</b> Documenti 15.00 <b>Anni d'Europa</b> Documenti 16.00 <b>Uomo europeo</b> Documenti 17.00 <b>Italiani</b> Documenti 17.50 <b>Alla scoperta del Ramo d'oro</b> Documenti 18.30 <b>Italia. Viaggio nella bellezza</b> Documenti 19.35 <b>Domenica con</b> Documenti 20.10 <b>Il giorno e la storia</b> Documenti 20.30 <b>Passato e presente</b> Documenti 21.10 <b>a.c.d.c.</b> Documenti 23.10 <b>Storia delle nostre città. Quinta serie</b> Documenti «Reggio Calabria» 0.05 <b>Il giorno e la storia</b> Documenti	<b>RADIOUNO:</b> Onda Verde: <b>6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30.</b> Radiogiornali: <b>6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00.</b> <b>6.30</b> Radio anch'io; <b>7.18</b> Gr Regione; <b>8.25</b> Gr1 Sport; <b>9.05</b> Forrest; <b>10.05</b> Il mondo nuovo; <b>11.05</b> Che giorno è; <b>12.10</b> Gr1 Regione; <b>12.25</b> Sportello Italia; <b>13.20</b> Gr1 Sport; <b>13.30</b> Un giorno da pecora; <b>15.05</b> La nota del giorno; <b>15.32</b> Menabò; <b>18.05</b> Italia sotto inchiesta; <b>18.30</b> Gr Regione; <b>18.35</b> Zona Cesarini; <b>19.30</b> Zapping; <b>20.58</b> Ascolta si fa sera; <b>21.05</b> Zona Cesarini; <b>23.05</b> Il mix delle 23. Con Giovanni Minoli; <b>23.30</b> Tra poco in edicola; <b>24.00</b> Il giornale della Mezzanotte; <b>0.20</b> Gr1 Sport. <b>RADIODUE</b> Onda Verde: <b>7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20.</b> Radiogiornali: <b>7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.</b> <b>6.00</b> La sveglia di Radio2; <b>6.35</b> Caterpillar AM; <b>7.45</b> Il ruggito del coniglio; <b>10.35</b> Radio2 Social Club; <b>12.00</b> Non è un paese per giovani. Con Massimo Cervelli e Tommaso Labate; <b>13.45</b> Decanter; <b>14.00</b> La Versione delle due. Con Andrea Delogo e Silvia Boschero; <b>16.00</b> Numeri Uni. Con



# Sport

sport@gazzettadelsud.it



Il diverbio L'accesso confronto tra José Mourinho e il quarto uomo Serra a Cremona

Il fatto: dopo l'espulsione e le dichiarazioni forti del portoghese

## Due giornate di stop a Mourinho La Procura Figc apre un'indagine

Lo Special One salterà la sfida con la Juve: saranno sentiti lui e il quarto uomo Serra per capire la dinamica dello scontro

**ROMA**  
Due giornate di squalifica a Mourinho per aver contestato in modo «veemente e reiterato una decisione arbitrale» e un'inchiesta aperta dalla procura federale a seguito della denuncia ai media dello stesso Special One nei confronti del quarto uomo Serra, accusato nel post-partita dal portoghese di avergli mancato di rispetto. Due procedimenti che, seppur distinti dal punto di vista giuridico, hanno un comun denominatore: la lite tra Mourinho e il quarto uomo andata in scena nel secondo tempo di Cremona. «Sono emotivo ma non pazzo. Serra abbia il coraggio di essere onesto e dire cosa mi ha detto e il modo» ha spiegato Mourinho giustificando la sua reazione che gli è costata il cartellino rosso da parte di Piccinini.  
Dichiarazioni che hanno acceso subito il campanello della procura federale che ha aperto un'inchiesta a riguardo e che domani pomeriggio, con il procuratore Giuseppe Chiné,

interrogherà i due protagonisti in presenza. Per la sua indagine la procura potrà acquisire materiale di vario genere: da audio ambientali a filmati, fino alle testimonianze degli ispettori federali o di altre persone a conoscenza dei fatti. O ci sono testimoni a supportare la tesi del portoghese o no sarà semplice. Su una cosa, infatti, non potrà contare: la registrazione arbitrale del dialogo tra Serra e Mourinho. «Non esiste – hanno spiegato fonti Aia –. Il quarto uomo, solitamente, non viene registrato perché la sua voce e i rumori di fondo interferirebbero con l'audio dell'arbitro e degli uomini alla Var. La registrazione avviene solo nel caso in cui il quarto uomo spinga il pulsante e attivi il meccanismo, ma ieri sera questo non è avvenuto».  
Sui social, però, sono spuntati dei video amatoriali con la ricostruzione del labiale di Serra a Mourinho. Filmati dai quali sembrerebbe dire prima «fatti i c... tuoi» e poi un «vai a casa» ripetuto due volte, mentre dalle riprese di spalle sempre il quarto

### Fermati Mario Rui Berardi e Leao

● Il Giudice sportivo della Lega calcio di Serie A ha squalificato per due giornate Mario Rui del Napoli «per avere, al 22' st, dopo essere caduto a terra a seguito di un normale contrasto di gioco, con il pallone lontano, colpito volontariamente con un calcio all'altezza dell'inguine un calciatore della squadra avversaria». Il giudice ha fermato per una giornata altri nove calciatori: si tratta di Federico Baschiroto (Lecce), Domenico Berardi (Sassuolo), Nicolò Casale (Lazio), Rafael Leao (Milan), Kingsley Ehizibue (Udinese), Alex Ferrari (Cremonese), Manolo Gabbiadini (Sampdoria), Rade Krunic (Milan) e Samuele Ricci (Torino).

uomo sembrerebbe anche aggiungere un «ti prendono tutti per il c...» con un gesto del dito che allude al pubblico di Cremona. Questo spiegherebbe la rabbia del tecnico e le successive accuse a mezzo stampa nelle quali ha provato a tirare in mezzo anche la provenienza di Serra (Torino).  
«Non voglio dire che lui è di lì e che noi giocheremo con la Juve e mi vogliono fuori dalla panchina, ma è stato ingiustificabile». Così come ingiustificabili e dannose la Roma ritiene che siano le due giornate di squalifica, sulle quali, secondo il referto del Giudice Sportivo, pesano anche «le espressioni ed illazioni gravemente offensive di Mourinho al quarto uomo dopo essere entrato, seppur autorizzato, nello spogliatoio dell'arbitro a fine gara». La Roma farà il possibile per tutelare il suo allenatore e ha già annunciato che presenterà ricorso per cercare di ridurre a una giornata lo stop, nel frattempo l'indagine della procura federale farà il suo corso, a partire dai primi interrogatori.

SERIE A 25ª GIORNATA				LA CLASSIFICA	
DOMANI				Pt.	G.
Napoli - Lazio	Ore: 20:45 - TV: Dazn		Napoli	65	24
	Arb: Pairetto		Inter	47	24
SABATO			Milan	47	24
Monza - Empoli	Ore: 15:00 - TV: Dazn		Lazio	45	24
	Arb: Feliciani		Roma	44	24
Atalanta - Udinese	Ore: 18:00 - TV: Dazn		Atalanta	41	24
	Arb: Ghersini		Juventus (-15)	35	24
Florentina - Milan	Ore: 20:45 - TV: Dazn/Sky		Bologna	35	24
	Arb: Di Bello		Torino	31	24
DOMENICA			Udinese	31	24
Spezia - Verona	Ore: 12:30 - TV: Dazn/Sky		Monza	29	24
	Arb: Doveri		Florentina	28	24
Sampdoria - Salernitana	Ore: 15:00 - TV: Dazn		Empoli	28	24
	Arb: Massa		Sassuolo	27	24
Inter - Lecce	Ore: 18:00 - TV: Dazn		Lecce	27	24
	Arb: Manganiello		Salernitana	24	24
Roma - Juventus	Ore: 20:45 - TV: Dazn		Spezia	20	24
	Arb: Maresca		Verona	17	24
LUNEDÌ			Cremonese	12	24
Sassuolo - Cremonese	Ore: 18:30 - TV: Dazn		Sampdoria	11	24
	Arb: Fournneau				
Torino - Bologna	Ore: 20:45 - TV: Dazn/Sky				
	Arb: Rapuano				

Serie A: in campo dopo quasi un anno

## Il ritorno di Pogba la fine di un incubo

L'apporto del francese può essere importante per la rimonta della Juve

**TORINO**

L'incubo è durato 351 giorni, tanto quanto era passato dall'ultima volta in campo in gara ufficiale con la maglia del Manchester United. E dall'altra parte c'era anche un'attesa di quasi sette anni, da quando nel maggio 2016 aveva vestito per l'ultima volta il bianconero.

Paul Pogba ha ritrovato il campo e la Juventus nella serata del derby contro il Torino, il francese finalmente è tornato a fare ciò che più ama e a entusiasmare i tifosi. È riuscito a fare tutto in un'unica sera, con lo Stadium che lo aveva intravisto a bordocampo soltanto una volta in questa stagione, lo scorso 29 gennaio contro il Monza. Poi i nuovi problemi muscolari e il calvario che sembrava non finire mai, fino al minuto 69 della stracittadina contro il Toro: esce il giovane Barrechea ed entra il "Polpo", l'accoglienza è di quelle da brividi e che somigliano all'esultanza per un gol. E proprio il gol lo ha pure sfiorato, Pogba, se solo non avesse centrato in pieno il granata Singo che passava sulla traiettoria del suo mancino.

Ma ciò che più interessava era la sua condizione fisica: inevitabile che non sia al massimo, ma comunque ha lasciato tanto spunti interessanti. «E' stato un bel rientro e lo volevamo tutti, è entrato bene e avremo bisogno anche di lui per i prossimi appuntamenti stagionali» il commento di Allegri sulla mezz'oretta del francese, ormai vicino a

Il lutto: a Svezia 1958

Morto Just Fontaine recordman (13 gol) in un solo Mondiale



spegnerne 30 candeline, il prossimo 15 marzo. Il tecnico bianconero lo ha dovuto aspettare molto di più previsto, con i problemi al ginocchio accusati per la prima volta a luglio in America, con tanto di forfait per il Mondiale in Qatar da campione del mondo in carica.

Ora comincia una nuova stagione per la Juve e per Pogba, insieme hanno vinto quattro campionati, tre Supercoppe Italiane e due coppe Italia: quest'anno nel mirino restano la Coppa Italia e l'Europa League, ma c'è anche un'altra impresa da provare. La zona Champions è a dieci punti nonostante il -15, Pogba è tornato anche e soprattutto per l'assalto al quarto posto.

Un obiettivo che dovrà essere già messo alla prova sin dalla prossima sfida che vedrà Di Maria e compagni impegnati nella delicata trasferta di Roma contro una squadra giallorossa che, seppur orfana di Mourinho squalificato, vorrà riscatta il ko di Cremona.



Paul Pogba Ha giocato i primi minuti del campionato col Torino

Il fuoriclasse brasiliano amato in Friuli

## Zico compie settant'anni Grazie a lui Udine sognò

Simbolo della Seleção e del Flamengo, giocò due stagioni in Serie A

**ROMA**

Alle 12 del 4 luglio del 1983, nella sala del municipio di Udine, il sindaco democristiano Candolini aveva già stretto la mano del deputato comunista Baracetti e del socialdemocratico Scovacricchi. Tutti d'accordo per una dichiarazione congiunta sul caso del giorno: la decisione della Figc di non autorizzare l'acquisto di Zico dell'Udinese. La scossa della politica friulana, solidale con il club bianconero, fu la conseguenza della reazione della piazza, con 5.000 tifosi che arrivarono ad esporre persino slogan secessionisti. Il più famoso: «O Zico o l'Austria». Era anche questo il potere magnetico di Arthur Antunes Coimbra, un prestigiatore con il pallone, atleta modello sin dall'infanzia. Il medico Paulo Chaves di lui disse: «Quello che mi colpiva era la sua devozione per il lavoro nonostante la giovane età». Noto anche come «Galinho», Zico compie 70 anni, 18 dei quali spesi per il Flamengo, 2 per l'Udinese.

In Brasile collezionò oltre 400 reti, 3 titoli nazionali, una Copa Libertadores e una Coppa Intercontinentale vinta contro il Liverpool (in

cui fu man of the match della finale). Con la Nazionale brasiliana, invece, arrivarono solo due bronzi: il primo al Mondiale del 1978, il secondo nella Copa America dell'anno seguente. Smise di giocare in Giappone e nel Sol Levante divenne anche Ct della nazionale nipponica, vincendo la Coppa d'Asia del 2004. Poi Fenerbahçe (1 campionato e 1 Supercoppa), il Bunyodkor (1 campionato uzbeko, 1 Coppa nazionale), il CSKA Mosca (1 Coppa di Russia e una Supercoppa), l'OlympiaCos, la nazionale dell'Iraq, l'Al-Gharafa e il Goa FC. Un giro del mondo a tutti gli effetti, con Udine sempre nel cuore. Furono ben 26.611 gli abbonati friulani al termine di una delle estati più incredibili del calcio italiano. Una cifra record per l'Udinese, ma che per Zico era ordinaria amministrazione dopo aver vissuto il Maracanà e una piazza da 30 milioni di tifosi come quella del Flamengo. Tanti auguri «Galinho».



Artur Antunes Coimbra detto "Zico" festeggia i suoi settant'anni

brevi

### PREMIER: GUNNERS A +5 SUL CITY Goleada dell'Arsenal Avanza il Liverpool

● L'Arsenal sfrutta al meglio il recupero di Premier League e riscatta la sconfitta dell'andata firmando il rotondo 4-0 all'Everton: Saka e Martinelli indirizzano un primo tempo difficile, mentre nella ripresa Odegaard e lo stesso brasiliano imprimono alla gara i contorni della goleada. La squadra di Arteta porta a +5 il vantaggio sul Manchester City di Guardiola. Nell'altra gara, successo del Liverpool (2-0): Van Dijk e Salah nella ripresa stendono i Wolves.

Il ct Mancini commenta i buoni risultati nelle coppe con un rammarico

## «Bene in Europa, ma pochi italiani»

«Vorrei vedere più nostri ragazzi in campo. Con l'Inghilterra spero in Napoli»

**ROMA**

«Le squadre sono italiane è vero, ma di italiani ce ne sono pochi è quello il problema». Lo ha detto il ct Roberto Mancini, commentando l'avanzamento delle squadre di Serie A in Europa. «La mia speranza è che giochino sempre più italiani, nel frattempo dobbiamo trovare delle soluzioni. Poi è chiaro che ci faccia piacere che le squadre italiane vadano avanti perché è giunto il momento di vincere altre coppe», ha aggiunto. Sulla lite tra Mourinho e Serra non commenta perché «non l'ho visto» ha spiegato il

ctazzurro. «La speranza è di avere tutti i ragazzi a disposizione per la prima gara delle qualificazioni agli Europei. Bisogna essere sempre positivi, mancano 20 giorni, c'è la possibilità di recuperare almeno qualcuno per cercare di essere al completo». Con queste parole il ct della Nazionale italiana di calcio Roberto Mancini si è concentrato già in vista della prima gara della fase di qualificazione ai prossimi campionati europei, in programma contro l'Inghilterra il 23 marzo. «Ormai questa sfida è diventata quasi un classico, non sarà semplice. Giocheremo a Napoli, città che sta vivendo un momento magico e confidiamo nell'entusiasmo e nella spinta dei napoletani. L'Inghilterra è una delle nazionali più forti al mondo, ma anche l'intero

girono sarà duro – continua il ct – Chiesa e Zaniolo? Federico ha giocato poco, quando rientra da un lungo infortunio appare subito brillante, poi è normale un po' di calo. È un giocatore importante per noi e speriamo di averlo al meglio. Nicolò è giovane e la nuova esperienza in Turchia, con una grande squadra come il Galatasaray, sono sicuro che gli farà bene».

Poi sugli altri, dagli acciaccati Bonucci e Raspadori, alla giovane scoperta Gnonto: «Leo sta bene, non gioca da un po' e spero che possa iniziare a mettere minuti nelle gambe, stesso identico discorso vale per Giacomo, lui a Napoli sta giocando poco ma quando chiamato in causa è stato sempre decisivo. Willy può migliorare ancora tanto», conclude Mancini.



# Sport

**Serie B: in Sila sesta sconfitta nelle ultime otto gare**

## Reggina in ritiro per ritrovarsi dopo l'incredibile epilogo del derby

Da oggi al "Sant'Agata" per preparare la gara col Parma. Preoccupa la fragilità difensiva

**Vincenzo Ielacqua**

**REGGIO CALABRIA**

La Reggina in ritiro. Subito dopo l'allenamento pomeridiano di oggi e fino alla gara di sabato contro il Parma, il gruppo amaranto resterà al centro sportivo "Sant'Agata". È questa la decisione stabilita dalla società dopo l'infausta sconfitta nel derby di Cosenza, maturata nei minuti finali con un clamoroso ribaltone firmato Nasti. La sesta sconfitta nelle ultime otto gare, praticamente tutto il girone di ritorno, una crisi senza appello o scusanti, ad undici giornate alla fine mette tutti davanti alle proprie responsabilità. Nessuno escluso: dirigenza, intesa soprattutto come chi ha costruito la squadra, calciatori, particolarmente quelli di maggiore di esperienza che in questo momento stanno invece mancando in termini di qualità e solidità e staff tecnico, che sta palesando momenti di confusione, succube di decisioni penalizzanti.

**Tre indizi fanno una prova**

Palermo, Cittadella e Cosenza. Epiloghi identici, evoluzione simili, scelte che lasciano molti dubbi. Ad eccezione (ma non troppo) di Cittadella (con l'uomo in meno) chiudersi e rinunciare a giocare, togliendo tutti gli uomini di qualità, abbassando il baricentro della squadra, consegnarsi alla cattività degli avversari, ha lasciato il segno negativo sui risultati. In Veneto e nel derby due gare

perse subendo clamorose rimonte, proprio perché la squadra non riusciva sistematicamente ad uscire dalla propria metà campo, rinatata a difendere un risicato vantaggio.

**Scricchiolii in difesa**

Ma si sta evidentemente sopravvalutando una difesa che solida non lo è. Affonda ad ogni attacco avversario, paga dazio in termini di staticità e lentezza: d'altronde affidarsi ad una coppia di centrali di oltre 70 anni espone inevitabilmente ad un rischio altissimo. Gli esempi pratici sono i due gol di Nasti in cui il giovane attaccante silano ha bruciato sul primo scatto sia Cionek che Terranova. I due difensori faticano a tenere il passo degli attaccanti avversari, era successo anche contro il Modena ma la vittoria finale ha mascherato il problema. Ad appesantire il qua-



**Momento difficile** Pippo Inzaghi al termine della sfida del "Marulla"

dro, come se non bastasse, l'errato posizionamento di Camporese in entrambe le situazioni: era stato messo dentro da Inzaghi per presidiare il centro dell'area, ma sui due gol era sempre spostato lateralmente. La Reggina ha subito dodici gol nelle ultime sei gare, una media pesante di due a partita, da retrocessione diretta. Bisogna prenderne atto immediatamente. In primis lo staff tecnico che non può immaginare di affidarsi ad un reparto con questo "score" e di conseguenza dovranno comprenderlo anche quei calciatori che stanno pagando dazio in termini di concentrazione e marcatura, specie nelle battute finali delle sfide. Aver perso due gare fotocopia come Cittadella e Cosenza dovrebbe aiutare l'analisi e le scelte consequenziali.

**Ripartire subito**

Con il Parma ci si gioca tanto, non tutto ma una gran fetta di possibilità playoff che, dopo le dichiarazioni di Taibi ed Inzaghi, sono diventati ufficialmente l'obiettivo societario. Sarà difficile perché gli emiliani hanno bisogno di rientrare in corsa e fuori casa si esprimono meglio. Hanno individualità devastanti quando attaccano.

Davanti avrà una Reggina stordita e fisicamente "sulle gambe", poco fresca dal punto di vista atletico. Solo una prova di carattere potrà sovvertire i pronostici. Ma dopo quanto visto nell'incredibile notte di Cosenza appare un'eventualità difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Duello giovane** Il rossoblù Alessandro Cortinovis, ex amaranto, contrasta David Strelec, attaccante della Reggina **FOTO ARENA**

**La scossa del ds: «Nei momenti negativi bisogna essere forti»**

**Taibi: «I playoff il nostro obiettivo»**

**REGGIO CALABRIA**

Cerca di scuotere la squadra dal torpore il direttore sportivo Massimo Taibi e, probabilmente lavora per tenere saldo il rapporto con l'ambiente, deluso ed indispettito dall'incredibile finale con sconfitta di Cosenza. Il dirigente amaranto si affida ai microfoni dei canali ufficiali della società, scegliendo di «parlare in un momento non positivo» e lanciando subito «il colpo mediatico»: «La società ha fissato come obiettivo stagionale i playoff. Credo che questa squadra abbia nel Dna la possibilità di raggiungere questo traguardo, affinché possa succedere bisogna essere uniti: società, squadra e i nostri splendidi tifosi».

Annunciando la decisione di andare in ritiro da oggi e fino alla gara contro gli emiliani, il direttore sportivo detta la linea «mentale» che auspica tutti possano seguire per uscire fuori da un tunnel di risultati ormai palese. «È il momento di guardarsi

negli occhi, così come stiamo facendo con ragazzi e staff tecnico, bisogna fare quadrato, dobbiamo compattarci ancora di più, solamente in questo modo se ne esce. Dobbiamo voltare pagina e pensare al Parma, confido in tutti voi tifosi, la nostra splendida curva, accompagnateci in questo tra-



**Grintoso** Massimo Taibi prova a scuotere la squadra amaranto

gitto. Forza Reggina, stiamo uniti. Nei momenti negativi bisogna essere forti» ha concluso Taibi.

Le parole del direttore sportivo seguono quelle di Inzaghi nei minuti a caldo del dopo Cosenza e segnano una chiara strategia comunicativa della società, forse per imprimere una scossa anche nei calciatori a undici giornate dal termine del campionato, evitando un lungo periodo di appagamento o rassegnazione: lottare per i playoff è l'obiettivo dichiarato che la squadra deve impegnarsi a raggiungere per non fallire.

Per farlo, però, bisognerà sicuramente passare da un radicale cambio di atteggiamento e di carattere, completamente differente rispetto a quello visto nel derby di Cosenza. Sabato contro il Parma sembra essere già un crocevia importante: servirà una reazione per non lasciare campo libero al declino stagionale.

**vin.iel.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il personaggio: l'attaccante rossoblù da subentrato ha stravolto la sfida con una fantastica doppietta sui titoli di coda**

## Nasti bum-bum: la notte perfetta del piccolo Higuain

**Vittorio Scarpelli**

**COSENZA**

Una "Pipita" d'oro. Nella notte del derby, a Cosenza, è scoppiata la Marco Nasti-mania. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando l'aspirante giocatore che sognava il palcoscenico di San Siro muoveva i primi passi nella Polisportiva Lombardia Uno. Provava e riprovava quei movimenti da attaccante centrale, abile a destreggiarsi su tutto il fronte d'attacco, bravo a smarcarsi e anticipare il difensore. Una sorta di piccolo Higuain, come lo aveva "ribattezzato" - con le dovutissime proporzioni - il manuale del calcio "La Giovane Italia". E le aspettative, nel vivaio rosonero, Nasti le aveva mantenute tutte. Poi, lo step successivo tra i professionisti e la grande occasione con la maglia del Cosenza, in Serie B.

Il trampolino di lancio ideale, in un club che negli ultimi anni ha fatto spiccare il volo a giovani di belle speranze come Tutino e Caso.

Ma fino al minuto 89 del derby tra rossoblù e Reggina, in tanti (tutti) si chiedevano se valesse ancora la pena di continuare ad attendere. Ma nel calcio ogni istante è buono per prendersi la scena. E così l'attaccante classe 2003 ha scelto una serata di gala per mostrare di che pasta fosse. Bum-bum, due perle (la prima in condominio con il difensore amaranto Terranova) una dietro l'altra, in 180 secondi.

La doppietta che rilancia clamorosamente il Cosenza nella corsa salvezza, salva la panchina di Viali (la valigia del tecnico era già pronta e da giorni si respirava ormai l'atmosfera da casting negli uffici del presidente Guarascio) e urla al campionato cadetto (per



**Classe 2003** Marco Nasti esulta: è lui l'uomo-derby al "Marulla"

ora basti quello...): "Ci sono anche io". "La Giovane Italia" ci ha visto proprio giusto, perché entrambe le reti realizzate dal centravanti di fatica e movimento del Cosenza hanno tutto per ricordare il Pipita: senso del gol, tempismo, capacità di arrivare un decimo di se-

**Il talento cresciuto nel vivaio del Milan ha grandi qualità e vuole seguire le orme di Tutino e Caso**

condo prima - che poi è quello che fa la differenza - dell'avversario.

E adesso? Alt, adesso viene proprio il difficile. Perché le aspettative schizzeranno alle stelle. Ed è qui che Nasti dovrà farsi trovare pronto. Anche perché la classifica del Cosenza, nonostante il successo in rimonta nel derby, resta terribile.

Come se non bastasse, inoltre, all'orizzonte c'è la proibitiva trasferta sotto la Lanterna contro il Genoa di Gilardino (un altro attaccante che potrebbe essere accostato al "20" del Cosenza per caratteristiche) ormai lanciato verso il ritorno immediato nella massima serie.

Nessuno nell'immediato chiederà a Nasti il bis, logicamente, ma adesso che ha guadagnato la maglia da titolare nell'ultima notte buona per tornare a sperare, il giocatore scuola Milan non dovrà

mollarla più. Magari non da lunedì in Liguria, ma già dalla partita successiva (al "Marulla" arriva una Spal in grandissimo affanno), le sue giocate alla "Pipita" dovranno essere rispolverate. Perché se la notte del derby sarà un unicum nella stagione anonima dell'attaccante lombardo il rischio che nessuno se ne ricordi più, col tempo - se non per rispolverare le statistiche del derby Cosenza-Reggina -, è tanto. Ha appena vent'anni (20, come il numero di maglia indossato) ma già un compito dal coefficiente di difficoltà enorme: salvare il Cosenza.

Per essere un degno erede dei vari Tutino e Caso. E per meritarsi definitivamente l'appellativo di "piccolo Higuain".

Solo così il palcoscenico di San Siro sarà più vicino. I tifosi rossoblù incrociano le dita e fanno il tifo per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'impresa in rimonta sugli amaranto ha rinvigorito tutto l'ambiente rossoblù

# Cosenza, un rilancio-salvezza Ma adesso ci vuole continuità

I cambi di Viali la chiave di volta del match. E al “Marulla” ora si viaggia forte

Danilo Perri

COSENZA

La stagione del Cosenza riparte dalla prestazione convincente con la Reggina. Il doppio acuto dei silani ha concesso una serata di gloria in un “Marulla” che nonostante le poche presenze nel finale ha contribuito a trascinare la squadra di Viali verso il successo. La coda del match con l'amaranto potrebbe essere la scintilla per un finale di stagione insperato fino a due giorni fa ma che i rossoblù hanno mostrato di voler provare a cambiare con rabbia e determinazione. La stessa con cui Marco Nasti si è avventato su entrambi i palloni che hanno dato la vittoria ai rossoblù oppure quella che ha portato Andrea Rispoli a calciare in maniera imprecisa nella migliore occasione generata nella prima frazione.

Il Cosenza si è fatto preferire rispetto alla Reggina anche sullo 0-0. Tra le due compagini è sembrata quella che ha cercato con maggiore fame il successo malgrado per parecchi minuti il risultato abbia dato ragione alla formazione di Filippo Inzaghi.

La svolta nei cambi

Le sostituzioni di Viali hanno grande spinta verso la vittoria. Nasti è diventato il protagonista assoluto della sfida, marchiando a fuoco il suo nome nella storia dei derby contro gli amaranto, tuttavia, non possono passare in sordine i palloni scodellati dai due lati del campo da Ivan Delic e Christian D'Urso. Il primo, pasticciona a Como, si è bevuto Cionek con una bella giocata per il gol dell'1-1. Il reatino, invece, ha disegnato verso il primo palo un interessante traversone per la rete del sorpasso. Una giocata, nata da una combinazione con Manuel Marras sulla corsia di destra, che ha ricordato per certi versi quella che ha portato alla segnatura l'ex Joaquin Larrivey per l'importante gol dei tre punti contro il Palermo. Il giocatore giunto nel primo giorno utile del calciomercato estivo ha confermato di poter tornare ancora molto utile alla causa nonostante una parte finale di gennaio trascorsa sull'uscio del “Marulla” in attesa di una sistemazione che poi non si è concretizzata.

Li, nel frattempo, è arrivato an-

che Alessandro Cortinovis, in crescita e calciatore da inserire stabilmente nella formazione di partenza perché dotato della qualità di cui il Cosenza necessita.

La prima volta

Contro la Reggina, però, per la prima volta da quando è iniziato il campionato, un elemento della rosa silana è riuscito a mettere a referto una doppietta sul tabellino dei marcatori. Non era mai successo finora. Motivo per il quale, Viali potrebbe aver anche sciolto il problema principale sulla via del gol, sfruttando il rinnovato entusiasmo di Nasti generato dai minuti finali della sfida.

In casa, il Cosenza ha mostrato altri segnali di speranza. Nelle ultime quattro interne, i rossoblù hanno collezionato otto punti. Un rendimento che se esportato pure nelle gare in trasferta consentirebbe di dare un altro tocco alla classifica, ancora deficitaria.

Il derby ha interrotto l'imbattibilità di Micai al “Marulla”. Il portiere di Mantova ha ceduto a Gabriele Gori, uno dei tantissimi ex del match, dopo circa 400 minuti (373' più recuperi). L'ultimo ad aver violato la sua porta in riva al Crati era stato Camillo Ciano lo scorso 15 gennaio.

Ora serve la continuità

Per mantenere attiva la candidatura ora arriva la parte più difficile: dare continuità al risultato di peso raggiunto martedì sera. Finora è sempre mancata la continuità necessaria sotto il profilo dei risultati per vivere una condizione di classifica differente. Prima della sosta del derby ed è rimasto a riposo. Dovrebbe comunque rientrare nella doppia seduta di questo pomeriggio. Gli esami ai quali si è sottoposto Mattia Finotto hanno invece evidenziato una distorsione al ginocchio sinistro. Escluso l'interessamento dei legamenti, tuttavia, l'ex Spal dovrà osservare adesso un periodo di riposo e cure fisioterapiche e riabilitative. A Genova, contro una tifoseria gemellata, è previsto un nuovo esodo dei tifosi silani. In uno stadio tutto rossoblù, gli uomini di Viali cercheranno una nuova impresa. Sugli spalti non mancherà lo spettacolo, come già successo all'andata. (dan.per.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le sostituzioni del tecnico William Viali hanno cambiato marcia alla squadra silana



Occasione Tommaso D'Orazio a tu per tu con il portiere amaranto Colombi non riesce a concretizzare

## Finotto, distorsione al ginocchio sinistro

● La formazione silana ieri ha ripreso subito a lavorare in vista della partita di lunedì sera in casa del Genoa. Alla seduta di ieri mattina non ha partecipato Sauli Vaisanen. Il centrale finlandese, che sarebbe dovuto scendere in campo dal 1' contro la Reggina al posto di Rigione, ha accusato disturbi gastrointestinali prima del derby ed è rimasto a riposo. Dovrebbe comunque rientrare nella doppia seduta di questo pomeriggio. Gli esami ai quali si è sottoposto Mattia Finotto hanno invece evidenziato una distorsione al ginocchio sinistro. Escluso l'interessamento dei legamenti, tuttavia, l'ex Spal dovrà osservare adesso un periodo di riposo e cure fisioterapiche e riabilitative. A Genova, contro una tifoseria gemellata, è previsto un nuovo esodo dei tifosi silani. In uno stadio tutto rossoblù, gli uomini di Viali cercheranno una nuova impresa. Sugli spalti non mancherà lo spettacolo, come già successo all'andata. (dan.per.)

## Le altre partite: Sudtirolo al quarto posto

# Frosinone, blitz a Ferrara Parità in Cagliari-Genoa Bari fa festa con Bellomo

Anche il secondo turno infrasettimanale del campionato di Serie B viene consegnato agli archivi, con risultati che contribuiscono a delineare la composizione della classifica. Il Frosinone capolista passa 2-0 al “Paolo Mazza” di Ferrara nella sfida testa-coda contro la Spal e prosegue la sua inarrestabile marcia verso la promozione diretta in Serie A volando a 58 punti. A decidere la contesa è una rete per tempo: nella prima frazione di gara un colpo di testa dell'ex difensore amaranto Fabio Lucioni su assist di Baez sblocca la contesa, mentre nella ripresa ci pensa Giuseppe Caso a chiudere i conti con uno splendido tiro a giro.

Il Genoa, secondo in classifica, non va oltre un pareggio a reti bianche nello scontro della “Unipol Domus” con il Cagliari e scivola ad undici punti di distanza dai ciociari. Le formazioni guidate da Alberto Gilardino e Claudio Ranieri si dividono la posta in palio, ma il risultato non accontenta nessuno.

Quarta vittoria nelle ultime cinque gare per il Bari che, tra le mura amiche del “San Nicola”, supera 1-0 il Venezia di Paolo Vanoli che torna in zona playoff. I galletti ringraziano la marcatura realizzata al 63' da Nicola Bellomo, altro ex della Reggina, bravo a deviare in rete di testa un perfetto

traversone di Molina. In virtù di questo successo i pugliesi consolidano il loro terzo posto con 46 punti e sono ad una sola lunghezza dal Genoa.

Colpo del Sudtirolo che, con le reti di Luca Belardinelli e Moustapha Cissé, vince 2-0 al “Vigorito” contro il Benevento e si prende la quarta piazza davanti alla Reggina, sconfitta 2-1 martedì dal Cosenza nel derby calabrese; sempre più protagonisti gli altoatesini dell'ex trainer cosentino Pierpaolo Bisoli.

Nel finale l'Ascoli espugna 1-0 il “Braglia” di Modena con la zampata vincete di Pedro Mendes e sorpassa i canarini. Alle loro spalle ci sono Como e Perugia, anche loro a secco di gol ed uscite con un punto per parte dalla gara del “Curi”.

Dopo sei sconfitte consecutive il Brescia strappa un prezioso punto al “Tombolato” contro il Cittadella, abbandonando l'ultimo posto in classifica. Si torna in campo sabato con gli anticipi Pisa-Palermo e Reggina-Parma.

## L'Ascoli di Breda passa sul campo del Modena Cittadella-Brescia e Perugia-Como finiscono senza gol



Favola Sudtirolo Gli altoatesini di Pierpaolo Bisoli sempre più sorprendenti

## Primavera amaranto affidata a Franceschini

● Ivan Franceschini è il nuovo allenatore della Primavera amaranto. Lo ha reso noto la società che, con un breve comunicato, ha anche ringraziato il tecnico uscente Francesco Ferraro «per il lavoro svolto in questi anni e gli ha augurato i migliori successi per il prosieguo del percorso professionale». Il neo responsabile della panchina, già collaboratore tecnico amaranto, vanta trascorsi nelle file di Gallico Catona, Palmese, Cittanovese, Castrovillari e Rende. Con la Reggina, nel periodo che va dal 2001 e fino al 2006, ha disputato 34 in Serie B e 121 in A e, in riva allo Stretto, anche i colori dell'Hinterreggio, con 55 presenze e 4 reti nella Serie D. Franceschini è stato chiamato a risolvere le sorti di una formazione che si trova all'ultimo posto della classifica e che rischia, seriamente, di dovere disputare i playoff per evitare la retrocessione nel torneo Primavera 3. Sabato gli amaranto giocheranno, al “Sant'Agata”, contro la Viterbese. (fra.pe.)

## SERIE B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO 04/03/2023		CLASSIFICA		IN CASA			FUORI CASA			RETI		M. I.	
<b>Bari-Venezia</b>	1-0	<b>PISA-PALERMO</b>	ORE 14.00	<b>FROSINONE</b>	58	27	10	2	1	8	2	4	45	18	+5
18' st Bellomo		<b>REGGINA-PARMA</b>	ORE 16.15	<b>GENOA (-1)</b>	47	27	6	6	1	7	3	4	31	19	-5
<b>Benevento-Sudtirolo</b>	0-2	<b>ASCOLI-BARI</b>	5/3 ORE 15.00	<b>BARI</b>	46	27	5	6	3	7	4	2	44	27	-9
12' pt Belardinelli, 14' st Cisse		<b>BRESCIA-CAGLIARI</b>		<b>SUDTIROL</b>	44	27	4	8	2	7	3	3	30	27	-11
<b>Cagliari-Genoa</b>	0-0	<b>COMO-MODENA</b>		<b>REGGINA</b>	42	27	7	2	4	6	1	7	39	30	-11
<b>Cittadella-Brescia</b>	0-0	<b>FROSINONE-VENEZIA</b>		<b>PISA</b>	41	27	6	3	4	4	8	2	39	27	-12
<b>Cosenza-Reggina</b>	2-1	<b>SPAL-CITTADELLA</b>		<b>CAGLIARI</b>	38	27	8	4	2	1	7	5	29	27	-17
44' pt Gori, 45' e 47' st Nasti		<b>SUDTIROL-PERUGIA</b>		<b>PARMA</b>	37	27	7	1	6	3	6	4	34	31	-18
<b>Modena-Ascoli</b>	0-1	<b>TERNANA-BENEVENTO</b>		<b>PALERMO</b>	37	27	6	5	3	3	5	5	29	31	-18
30' st Mendes		<b>GENOA-COSENZA</b>	6/3 ORE 20.30	<b>ASCOLI</b>	36	27	3	5	5	6	4	4	29	30	-17
<b>Palermo-Ternana</b>	0-0	<b>MARCATORI</b>		<b>MODENA</b>	35	27	5	4	4	5	1	8	38	37	-18
<b>Parma-Pisa</b>	0-1	14 RETI: Cheddira (4 rig) (Bari).		<b>TERNANA</b>	35	27	6	4	3	3	4	7	26	33	-18
38' st Toure		13 RETI: Brunori (4 rig) (Palermo).		<b>CITTADELLA</b>	34	27	4	6	3	4	4	6	24	32	-19
<b>Perugia-Como</b>	0-0	10 RETI: Lapadula (1 rig) (Cagliari).		<b>COMO</b>	32	27	5	4	4	2	7	5	32	36	-21
<b>Spal-Frosinone</b>	0-2	9 RETI: Gliozzi (4 rig) (Pisa); Pohjanpalo (1 rig) (Venezia).		<b>PERUGIA</b>	30	27	5	4	4	3	2	9	29	32	-23
24' pt Lucioni, 16' st Caso		8 RETI: Antonucci (2 rig) (Cittadella); Mulattieri (Frosinone); Coda (4 rig) (Genoa); Fabbian (Reggina); Odogwu (Sudtirolo).		<b>VENEZIA</b>	29	27	3	4	7	4	4	5	29	35	-26
		7 RETI: Antenucci (8 rig) (Bari); Insigne (Frosinone); Diaw (2 rig) (Modena); Vazquez (3 rig) (Parma).		<b>BENEVENTO</b>	27	27	3	3	8	3	6	4	21	29	-28
		6 RETI: Gondo (2 rig) (Ascoli); Folorunsho (Bari); Pavoletti (Cagliari).		<b>BRESCIA</b>	26	27	4	4	6	2	4	7	21	39	-29
				<b>COSENZA</b>	26	27	5	5	4	1	3	9	23	43	-29
				<b>SPAL</b>	25	27	3	4	7	2	6	5	29	38	-30



**Serie C: in vista della prossima sfida casalinga contro l'Avellino**

# Catanzaro, in difesa si cambia ancora

## Rientra Brighenti, ma è out Martinelli

### Il capitano ha problemi muscolari e difficilmente verrà rischiato

**Andrea Celia Magno**

#### CATANZARO

Uno esce, l'altro entra. Per la terza partita consecutiva il Catanzaro dovrà rinunciare alla sua difesa titolare. Contro l'Avellino rientrerà Brighenti, ma quasi certamente non ci sarà Martinelli. Il capitano è da un paio di giorni alle prese con un fastidioso muscolo a un polpaccio: martedì non si è allenato, ieri pomeriggio si è limitato a svolgere una serie di esercizi differenziati, fra corsa a bordo campo e palestra, dopo che in mattinata era stato sottoposto sia a un'ecografia che a una risonanza magnetica, in un centro specialistico fuori provincia, ricevendone in entrambi i casi esito negativo. In pratica, al di là del fastidio, il trentaquattrenne non ha nulla di preoccupante, ma questo non vuol dire che verrà rischiato nell'impegno di sabato al "Ceravolo" (ore 17.30). Anzi, stando ai precedenti, Vivarini non è proprio il tipo di tecnico che "forza" il recupero dei suoi giocatori, a maggior ragione se aggiunge alla presenza di un sostituto all'altezza, come in questo caso, l'ormai incombente impegno di Crotone.

L'anno scorso Martinelli segnò un gran gol di testa (su angolo di Vandeputte) nello scontro diretto del "Ceravolo" con gli irpini: rinunciare non è il massimo, però è meglio non rischiare per riaverlo a disposizione nel derby. Tra l'altro la difesa formata da Brighenti, Fazio e Scognamiglio non è inedita. Il Catanzaro si è affida-



Capitano Luca Martinelli

to a loro nella trasferta di Picerno (quando Martinelli era squalificato), ne ha ricavato solidità e sicurezze oltre a portare a casa uno dei suoi nove successi esterni in campionato grazie al graffio nella ripresa di Cianci (1-0). Di conseguenza tutti questi problemi per il forfait cui va incontro il capitano non ci sono, piuttosto sembra più logico affidare il suo ruolo di centrale di destra a Brighenti, che sa ricoprirlo a dovere: per quasi tutta la carriera il numero 23 si è mosso sul centrodestra o sul centro-sinistra, sa giocare bene il pallone pur non avendo la capacità di lancio del compagno, non ha dunque bisogno di abituarsi a movimenti nuovi o

#### La situazione

### Al "Ceravolo" arbitrerà Galipò

<b>Le partite di sabato</b>		
<b>Foggia-Viterbese</b>	<b>ore 14.30</b>	
Mirabella di Napoli		
<b>Giugliano-Taranto</b>		"
Caldera di Como		
<b>Messina Acr-Monopoli</b>		"
Sfira di Pordenone		
<b>Monterosi-Latina</b>		"
De Angeli di Milano		
<b>Pescara-Juve Stabia</b>		"
Zanotti di Rimini		
<b>Picerno-Crotone</b>		"
Di Marco di Ciampino		
<b>Catanzaro-Avellino</b>	<b>ore 17.30</b>	
Galipò di Firenze		
<b>F. Andria-Gelbison</b>		"
Milone di Taurianova		
<b>Turris-Cerignola</b>		<b>ore 20.30</b>
Frascaro di Firenze		
<b>La partita di domenica</b>		
<b>Francavilla-Potenza</b>		<b>ore 14.30</b>
Costanza di Agrigento		
<b>Classifica</b>		
Catanzaro 76 punti; Crotone 64; Pescara 48; Foggia 46; Audace Cerignola 45; Picerno 43; Monopoli 42; Virtus Francavilla 38; Juve Stabia 37; Avellino, Giugliano, Latina, Potenza 36; Taranto 35; Gelbison 34; Monterosi 30; Messina 29; Turris 27; Viterbese (-2) 25; Fidelis Andria 20.		

differenti rispetto alla sua abituale (con i giallorossi) posizione di centrale puro. In quest'ultima casella, invece, resterà Fazio, altra garanzia per esperienza e doti tecnico-tattiche, essenziali contro un attacco temibile qual è quello dell'Avellino.

Ieri pomeriggio, a Giovino, la squadra ha sostenuto l'ormai abituale sgambata infrasettimanale con la Primavera allenata da Spader. Il test è finito 2-0 grazie alla doppietta di Biacini nella ripresa. L'incontro è servito a Vivarini per ruotare tutti i calciatori in servizio, ma senza dare indicazioni su chi sarà titolare. Nel primo tempo sono stati impiegati Brighenti, Fazio e Gatti davanti al portiere Sala; Si-

tum, Sounas, Ghion, Welbeck e Tentardini a centrocampo; Curcio e Cianci in attacco. Nel secondo spazio a Katseris (adattato centrale di destra), Gatti e Scognamiglio in difesa; Brignola, Bombagi, Pontisso, Verna e Vandeputte in mezzo; Iemmello e Biasci di punta. Non ha partecipato al test Fulignati, che ha lavorato in palestra: normale gestione, con l'Avellino lui non mancherà.

**Gonfie vele.** La prima mezza giornata di prevendita per il match di sabato è andata benissimo: oltre tremila biglietti già staccati che si sommano ai 2.400 abbonati. Quota diecimila spettatori è possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Serie C: marcia di avvicinamento

## Crotone proiettato alla trasferta di Picerno

Una delegazione dei pitagorici ha reso omaggio alle vittime del naufragio

**Claudia Berlingerì**

#### CROTONE

Prosegue la marcia di avvicinamento del Crotone alla prossima trasferta al "Curcio" contro il Picerno. I calabresi, secondi in classifica, dopo il pareggio a porte inviolate rimediato in casa contro la Turris faranno di tutto per rientrare a casa con l'intera posta in palio. Mister Zauli avrà da valutare la condizione del difensore Golemic e del centrocampista Awua, rientrati dai rispettivi acciacchi ma che hanno iniziato a lavorare a parte e gradualmente. Sulla probabile formazione anti Picerno, l'allenatore rossoblù, che dovrebbe continuare col 4-2-3-1, andrà a schierare Dini tra i pali, in difesa Calapai o Mogos e Giron sugli out rispettivamente di destra e sinistra con capitano Golemic (se riuscirà ad essere della gara) o Gliotti e Cuomo al centro. Nel tandem di centrocampo dovremmo ritrovare Petriccione e Vitale mentre dietro l'unica punta Gomez (il giocatore più decisivo del girone C con 19 punti portati alla squadra) o Cernigoi, potremmo ritrovare Chirico, D'Ursi o D'Ercole ed uno tra Tribuzzi e Kargbo.

Un'altra gara insidiosa attende gli squali pitagorici anche se, con un distacco di dodici punti sulla capolista Catanzaro, e a nove gare dalla fine della regular season, si potrebbe iniziare a pensare e a lavorare in prospettiva playoff.

Nel frattempo, una delegazione della squadra, guidata dal tecnico

Lamberto Zauli e dal capitano Vladimir Golemic, ha portato il proprio omaggio alle vittime del naufragio di domenica a Steccato di Cutro. Il capitano ha depositato dei fiori alla cancellata esterna del Palamitone con la scritta «dolore e lacrime per voi, non si può morire così». Vistosamente commosso, Golemic ha detto: «È una tragedia, non ho parole, mi dispiace immensamente». «Siamo tutti sconvolti – si legge nella nota del club rossoblù – per aver assistito, impotenti, all'ennesima tragedia, questa volta consumatasi proprio davanti ai nostri occhi, in cui hanno perso la vita anche tanti bambini. Non dobbiamo indugiare oltre e avviare subito una riflessione su ciò che ognuno di noi, a maggior ragione chi gode di una visibilità importante, può fare per evitare che tutto ciò si ripeta».

La Curva Sud, invece, ha posto lo striscione alla cancellata esterna «Silenzio e giustizia per le vittime del mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio Golemic poggia dei fiori in ricordo delle vittime di Cutro

#### Eccellenza: il match di recupero

## La Morrone fa il pieno

### Reggiomed s'arrende

<b>Morrone</b>	<b>3</b>
<b>Reggiomed</b>	<b>2</b>

**Marcatori:** 6' pt Fioretti, 35' pt Misuri, 15' st Raimondo, 35' st Azzinnari, 49' st Fioretti.

**Morrone:** Pellegrino 6, Iorio 6, Aiello 6.5, Barbieri N. 6.5, Pantera 6.5, Cardamone 6, Raimondo 7, Misuri 6.5, Bilotta 6 (44' st Celestino sv), Azzinnari 7 (40' st Barbieri M. sv), Tuoto 6. All.: Infusino.

**Reggiomed:** Morabito 6.5, Falzia 5.5, Herrera 5.5 (23' st Franzò sv), Ballerini 6, Polimeni 6, Foti 6, Salvador 5.5, Verduci 6, Fioretti 6.5, Puntoriere 5.5 (44' st Giordano sv), Cama 5.5. All.: Sorgonà.

**Arbitro:** Notaro di Lamezia Terme 6.

**COSENZA.** Tre punti molto importanti per la Morrone che compie un balzo consistente in classifica, scavalcando tre squadre. I granata si tirano definitivamente fuori dalle posizioni più calde della graduatoria con il 3-1 alla Reggiomed. Il match contro i gialloblù è ripartito dall'1-1 maturato al termine del primo tempo lo scorso 29 gennaio (a causa di un malore all'arbitro).

Nella prosecuzione della sfida, la squadra di Infusino ha impiegato 15 minuti per sbloccare la condizione di parità.

I reggini, subito intraprendenti, hanno via via sofferto la crescita dei padroni di casa, pericolosi con Barbieri prima della rete di Raimondo, imbeccato dal cross di Aiello sul secondo palo. Sul pallone non è arrivato Bilotta ma il numero sette si è fatto trovare puntuale, stoppando di sinistro e battendo Morabito. Gli ospiti hanno provato a reagire ma

#### La situazione

**Il recupero**

**Morrone-Reggiomed** **3-2**

#### La classifica

Gioiese 52 punti; Promosport Lamezia e Scalea 44; Brancalione e Reggiomediterranea 39; Isola Capo Rizzuto 36; Morrone 33; Soriano e Stilo Monasterace 32; Rende 31; Paolana 25; Gioiosa Jonica 24; Sersale e Gallico Catona 22; Bocale 17; Aciri 10.

#### Prossimo turno (5 marzo)

**Bocale-Stilomonasterace**

**Brancaleone-Scalea**

**Aciri-Sersale**

**Gioiese-Gioiosa Jonica**

**Isola CR-Soriano**

**Morrone-Gallico Catona**

**Paolana-Rende**

**Reggiomed-Promosport**

anche in questo caso sono stati poco pratici negli ultimi metri e al 35' la Morrone ha trovato pure la terza rete con Azzinnari, protagonista di una gemma: l'ex Cosenza ha saltato in slalom gli avversari e poi scaricato in porta un pallone pesantissimo.

Nel recupero, Fioretti – già in gol nel match di gennaio – ha segnato il definitivo punto del 3-2, inutile però per la Reggiomed a muovere la classifica. I reggini sono rimasti in quinta posizione insieme al Brancalione, a -5 dalla coppia formata da Promosport e Scalea. (**dan.per.**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Under 17 Regionali: sei gol del PraiaTortora

## Poker di Soccer Montalto e Davoli

### Atletico Scicchitano perde gara e vetta

La Bigsport realizza ben 15 reti al Real Kroton, cinquina del VE Rende

#### COSENZA

Soltanto un recupero nel girone D. Tutti gli altri raggruppamenti sono scesi in campo regolarmente. Atletico Scicchitano e Kennedy si leccano le ferite.

**Girone A.** Poker della Soccer Montalto alla Rossanese (4-0) siglato da Cristian De Rose, Francesco Latino, Francesco Oppedisano e Luca Greco. Perde terreno l'Atletico Scicchitano sconfitta in casa dalla New Academy (0-1): decide un gol di Simone Vigliaturo (assist del gemello Luca Antonio). Simone Gagliardi timbra l'1-0 dell'Elis alla Virtus Corigliano. 8-1 della Forza Ragazzi alla Sport Academy: tris Pisani, Filodoro, Sposato, Sallustro, Forte S. e Olivieri per la squadra di Schiavonea; Prestigiaco per i trebisaccesi. Lauro, Andreassi, Battipede e Rio siglano il 4-1 del Castrovillari alla Città di Cariati (in gol con Giovanni Fortino).

**Classifica:** Soccer Montalto 34; New Academy 31; Atletico Scicchitano 31; Rossanese 26; Elisir 23; Forza Ragazzi Schiavonea, Virtus Corigliano 22; Castrovillari 16; Città di Cariati 7; Sport Academy 1.

**Girone B.** Sei gol del PraiaTortora alla Marca (1-6): poker Iorio, Aprile e Cirimele. Per i cosentini segna Filippo la Valle. Francesco Migale, De Luca, Gino Mastroianni e Domenico Migale confezionano il 4-0 del Calcio Lamezia all'Amantea. Doppiette di Patitucci e De Giovanni e assolo di Abate nel 5-3 del VE Rende al Mendicino (tris di Annibale Salerno). El-

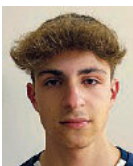


Promosport La gioia a fine gara per il successo sul Rogliano

Madi, Liparota, Nicolazzo e Vaccaro timbrano il 4-3 della Promosport a Rogliano (rossoneri a segno due volte con Filice e una con Marsico F.). Il Rosina risale con il 2-0 alla Polisportiva Salerno: gara decisa da una doppietta di Ponte.

**Classifica:** PraiaTortora 41; Calcio Lamezia 34; VE Rende 32; Promosport 22; Amantea, Mendicino 16; Polisportiva Salerno, Rogliano 15; Rosina 12; Marca 7.

**Girone C.** Poker Scerra, tris Santopietro, doppiette di De Rose, Ruberto e Pettinato e guizzi singoli di Santoro e Fico nel 15-2 della Bigsport al Real Kroton. Pesante ko per la Kennedy, superata dall'Academy



**Simone Vigliaturo (New Academy) ha regalato una vittoria di prestigio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crotone (3-0): i crotonesi si impongono con Bonesse, Calabretta e Balsamo. 1-1 tra Silana e Juventus Club (Francesco Campo per gli ospiti). Una tripletta di Lorenzano e Misiano firmano il 4-1 della Polisportiva Cutro in casa della Pantere Nere (in gol con Falcone). Valeo, con una doppietta, regala al Catanzaro Lido il successo contro la Piccoli Campioni (Talarico per i cropanesi).

**Classifica:** Bigsport 38; Kennedy 35; Academy Crotone 34; Juventus Club 27; Pantere Nere 19; Polisportiva Cutro 18; Catanzaro Lido 13; Silana, Real Kroton 10; Piccoli Campioni 3.

**Girone D.** Poker del Davoli alla Domenico Aspro. In rete per gli ospiti Nania (tris) e Gullà. Ai padroni di casa non basta Muzzi.

**Classifica:** Gallico 40; Reggiomed 38; Gioiese 36; Davoli 27; Rosarnese, Cspr 24; Seles 17; Domenico Aspro 15; Virtus Soverato 11; Academy Ardore, Filadelfia 3. (**dan.per.**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### brevi

#### LEGA CALABRA

### Cinque turni di stop a Tegano dell'Archi

● In Eccellenza un turno di squalifica ai calciatori Montero (Brancaleone), Aiello (Gallico Catona), Ir Nasr (Gioiosa), Bruno (Isola), Iorio (Morrone), Ballerini (Reggiomediterranea), Mazzotta (Rende) e Caruso (Scalea); due al tecnico Viscardi (Rende). In Promozione, fra i calciatori, cinque turni a Tegano (Archi), tre a Mazzei (VE Rende). Stop fino al 31 maggio al dirigente Salituro (VE Rende). Fra le società 500 euro di ammenda e una gara a porte chiuse al Cassano Sybaris. In Prima categoria sconfitta a tavolino per la Nuova Parghelia (contro la Rombiolese). Fra i calciatori, stop fino al 26 aprile per Torcasio (Biancoverdi) e Greco (Diamante); quattro gare a Baldiserra (Nuova Aiello), tre a Matera (Biancoverdi) e Calabretta (Borgia). (**a.c.m.**)

#### PRIMA CATEGORIA GIRONI A-B

### Rangers Corigliano ok

#### Pari Stelle A-Sambiasse

● Recuperate ieri due gare. Nel Girone A New Academy-Rangers Corigliano finisce in goleada, vincono gli ospiti 5-3: a rete Caravetta, Brillante su rigore e Dembele per i locali, per gli ospiti doppietta di Coppola e tripletta di Montalto. Nel Girone B il Sambiasse non va oltre il pari ad occhiali in casa delle Stelle Azzurre mancando una ghiotta occasione per avvicinare la vetta. (**an.ble.**)



Olimpiadi Invernali 2026: il bozzetto della scuola catanzarese ha vinto col 53% dei voti

# Gli ermellini degli alunni di Taverna mascotte dei Giochi Milano-Cortina

Nella finale della selezione battuta l'idea dell'istituto Sabin di Segrate

## CATANZARO

Gli ermellini calabresi ispireranno la mascotte delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina del 2026.

Ormai manca solo la comunicazione ufficiale, ma dall'esito della percentuale di voti del sondaggio online, che si è concluso martedì sera, il bozzetto realizzato dagli alunni dell'Istituto comprensivo di Taverna ha prevalso, con il 53% dei consensi ottenuti, sulla coppia di fiori, un bucanee e una stella alpina, realizzato dagli studenti dell'Istituto comprensivo "Sabin" di Segrate (Milano).

I due disegni finalisti sono stati selezionati tra i moltissimi elaborati grafici realizzati dagli studenti delle classi del primo ciclo di tutta Italia che hanno partecipato al concorso di idee «La scuola per le mascotte di Milano Cortina 2026». L'iniziativa, lanciata dalla Fondazione Milano Cortina 2026 e dal Ministero dell'Istruzione nel giugno del 2021, ha coinvolto i docenti e gli studenti nella "Road To The Games", incoraggiando la partecipazione dei più giovani nel segno dei valori Olimpici e Paralimpici.

Sono state circa 400 le domande di adesione ed oltre 1.600 le idee progettuali ricevute, 681 le classi partecipanti e 82 gli istituti autori collettivi degli elaborati grafici. Una commissione di esperti ha contribuito poi all'individuazione dei due elaborati finalisti che si sono prestati ad un contest lanciato a livello nazionale da Gianni Morandi e Amadeus sul palco del teatro Ariston in occasione



Taverna La classe e gli ideatori dell'IC di Taverna e, sotto, il bozzetto degli ermellini

del 73° Festival di Sanremo.

A Taverna c'è grande fermento, non solo nell'Istituto comprensivo guidato da quest'anno dalla dirigente Maria Rosaria Sganga ma anche tra le famiglie e i ragazzi. Il soggetto è stato creato da un team di quattordicenni Aurora Munizza, Sara Godino, Tommaso Pascuzzi, Francesco Angotti e Federico Barra, alunni della terza B dell'anno scolastico 2021-2022 e che adesso frequentano le scuole superiori a Catanzaro. A sostenerli è stata la docente Gabriella Rotondaro.

L'idea di partenza era che le Olimpiadi e le Paralimpiadi sono per tutti e di tutti e, dunque, ci sarà posto anche per due come loro che non hanno niente da invidiare agli altri sportivi. Un messaggio di apertura e di integrazione.

L'iniziativa, mano a mano che ha



raccolto consensi, ha inorgoglitto la docente curatrice del progetto Gabriella Rotondaro: «Sono onoratissima - ha avuto modo di dichiarare - di aver raggiunto, insieme ai miei ragazzi, questo inaspettato traguardo, frutto di un lavoro di ricerca, di studio e di amore. Ritengo che le Olimpiadi e le paralimpiadi siano la massima

espressione dello sport, della condivisione e dell'aggregazione costruttiva nel tempo. Adesso rimbocchiamo le maniche e portiamo la Calabria ad un livello sempre più alto».

Il sindaco di Taverna non ha mancato di complimentarsi e sostenere il progetto degli alunni della scuola della sua città: «Non è la prima volta - ha dichiarato Sebastiano Tarantino - che la scuola di Taverna ottiene risultati importanti per i suoi progetti, questa è l'ennesima riprova della qualità dei docenti e delle idee dei ragazzi».

Nelle ultime settimane è stata una vera e propria mobilitazione per la mascotte proposta dagli alunni dell'Istituto comprensivo di Taverna. Giusi Princi assessora regionale all'Istruzione ha lanciato un invito a tutti i calabresi a votare per il bozzetto della scuola di Taverna e ad approfondire la storia dei due ermellini che partono dalla Calabria pubblicata sul sito di Milano-Cortina. «Guardandoli - ha detto - e leggendo la storia dietro la loro immagine ho percepito senso di appartenenza ed entusiasmo; quello stesso entusiasmo che unisce tutti, da Sud a Nord, dalla Calabria fino a Cortina, segno di un'Italia che abbatta gli stereotipi che per troppo tempo ci hanno divisi».

La vicepresidente della Regione ha rivolto «un plauso al Dirigente scolastico, ai Docenti e soprattutto agli studenti di Taverna, Istituto - ha detto - che ho avuto modo di visitare e apprezzare personalmente nelle strutture e nelle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugilato: il noto boxer operato alla testa per un'emorragia

## Ore d'ansia per Daniele Scardina

Intervento ok ma è grave Cherchi: «Si era allenato senza alcun problema»

### MILANO

Interminabili ore di attesa, davanti all'ospedale, per gli amici e i parenti di Daniele Scardina, pugile 30enne operato ieri sera al cervello in seguito a un'emorragia cerebrale.

Ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'Humanitas di Rozzano, in provincia di Milano, è rimasto in condizioni stabili per tutta la giornata. La prognosi resta riservata e nonostante l'intervento «tempestivo è tecnicamente riuscito», bisognerà attendere ancora diverse ore prima che si possano avere informazioni più precise sul

suo stato di salute.

Il promoter Alessandro Cherchi, presente in ospedale insieme al padre Salvatore, a sua volta manager, ha spiegato che martedì, durante la sessione di allenamento con uno sparring partner, Scardina stava bene. «Non ero presente, ma ho visto un video in cui lo si vede scendere dal ring senza problemi».

Nulla, dunque, che potesse far pre-



**Daniele Scardina operato d'urgenza martedì sera per un'emorragia cerebrale**

sagire ciò che sarebbe accaduto di lì a poco negli spogliatoi, quando l'atleta ha accusato un dolore all'orecchio e si è accasciato al suolo perdendo i sensi. «Per di più - ha aggiunto Cherchi - non era andato ko». Secondo il professor Mario Ireneo Sturla, specialista in medicina dello sport e coordinatore sanitario nazionale della Federazione pugilistica, che ha incontrato i medici dell'Humanitas, «basta un movimento brusco del capo» perché le «vene ponte» subiscano una «torsione», causando così un'emorragia cerebrale.

Atmosfera cupa ieri anche nella palestra "FitSquare" di Buccinasco, nel Milanese. La procura di Milano sta seguendo l'evoluzione del caso ma il pm di turno Alessia Menegazzo non ha aperto alcun fascicolo.

Basket Serie C Gold: dopo la rescissione con Arigliano

## Catanzaro, adesso guida Cattani

La società certa della scelta: «Risolverà la squadra» Marano ancora assistente

### Franco Pellicanò

Andrea Cattani è il nuovo coach dell'Academy Catanzaro squadra del girone calabro-siculo di Serie C Gold.

La società ha scelto una soluzione interna dopo la rescissione consensuale con Max Arigliano.

«La competenza, il carisma e il profilo identitario di Cattani - scrive la società nel dare l'annuncio - siano le credenziali più adeguate per un coach che dovrà tentare di rilanciare la squadra e traghettarla verso la riorganizzazione della prossima stagione di B in-

terregionale. Cattani e lo staff sono già al lavoro per ridisegnare l'assetto del roster, nonché motivare fortemente i ragazzi, già a partire dal delicato match casalingo di domenica contro l'Alfa Catania, decisivo per il posizionamento nella griglia playoff».

Confermato Danilo Marano nel ruolo di assistente. «L'arrivo di Andrea Cattani alla guida del team di serie C Gold - prosegue la società - ha



**Andrea Cattani ha preso il posto di Arigliano alla guida dell'Academy Catanzaro**

destato entusiasmo e condivisione nella comunità giallorossa, che ha sempre vivo il ricordo del super-capitano».

Proprio in riva allo Stretto, con la canotta nero-arancio della mitica Viola, Andrea Cattani, poco più che sedicenne, ebbe modo di esordire in A1, mentre nelle stagioni successive ha militato nella Virtus Ragusa, nella Sutor Montegranaro, nel Cefalù, nello Scafati Basket, nel Pistoia, nella Virtus Catania, chiudendo la carriera di geniale playmaker nella Pallacanestro Catanzaro. Nella sua città ha guidato in B1 l'allora Planet.

All'inizio di questa stagione era stato designato dall'Academy responsabile dell'area tecnica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsa su strada

## Cosenza K42 fa festa con Bukuru a Trecate

### COSENZA

Cosenza K42 grande protagonista alla mezza maratona di Trecate, in provincia di Novara. Leonce Bukuru è arrivato primo al traguardo, concludendo i suoi 21 chilometri 95 metri in 1h05'51". L'atleta della compagine bruzia, in una corsa caratterizzata dal clima gelido, ha anticipato di 47" il keniano Simon Kibet Loitanyang dell'Atletica Policiano Arezzo (1h06'38"). Terzo il portacolori dell'Esercito Said El Otmani, che ha chiuso in 1h08'49".

Nella Napoli City Half Marathon, tra circa cinquemila atleti, Aroldo Amoroso ha chiuso la sua prova in 1h30'50 in 81esima posizione nella categoria SM40. 63esimo posto assoluto invece per Luigi Altomare alla "Misano Gran premio Città di Misano". Nella venticesima edizione della "Verdi Marathon", nella corsa madre, 41esimo posto nella categoria SM45 per Luca Consolo (3h52'14"). Sempre a Salsomaggiore Terme, inoltre, sesta posizione per Stefano Bruno nella categoria SM45 della "Corsa del Principe" (39esimo assoluto, 2'04"02), gara di 28 chilometri 900 metri.

Campionati giovanili cross. La Cosenza K42 ha poi completato raccogliendo due titoli Allievi ai campionati giovanili di cross che si sono svolti a Roccelletta di Borgia, in provincia di Catanzaro. Oro per Sara Salerno e Paolo Occhiuto. Entrambi hanno ottenuto il pass per le finali nazionali. dan.per.

Tennis: al "Next Gen Calabria 2023"

## Sconza e Doria vincono nel torneo degli Under 16

Tra gli U14 esultano Scalese e Marra, tra le U12 De Marco piega Quarta

### REGGIO CALABRIA

I campi coperti dell'Accademia del Tennis di Villa San Giovanni hanno ospitato il torneo giovanile "Next Gen Calabria 2023" con 130 ragazzi e ragazze di tutta la regione e della vicina Sicilia.

Nella categoria under 16-18, Matteo Sconza (cl.3.1) del TC Cosenza, si è aggiudicato la finale per 4-2, 4-0, Giuseppe Antonio Benedetto (3.4) del CT Rocco Polimeni Reggio, mentre tra le ragazze ha primeggiato Chiara Doria (4.1), del Riccardo Viola Tennis & Sport Lamezia che ha vinto 4-1, 4-2 su Helena Marra (4.1), della Palextra Club Catona.

Negli under 14 c'è stata la conferma della crescita del talentuoso Gennaro Scalese (3.4), in forza all'Accademia del Tennis e capace di superare, per 4-1, 4-3, Francesco Ferro (3.5) del TC Palermo2. Tra le under 14 successo della catonese Helena Marra (Palextra Club) che ha sconfitto al tie-break (4-1, 2-4, 11-9), Ma-

rina Ventura (4.1) del Tennis Ball Vibbo Valentia.

Il palermitano Francesco Ferro si è poi riscattato tra gli under 12 prevalendo di stretta misura su Gennaro Scalese (4-3, 4-3), mentre tra le ragazze a vincere è stata la tennista del Polimeni Reggio, Giulia De Marco (4.nc) che ha battuto la compagna di circolo Ludovica Quarta (4-0, 4-0). Inoltre, Claudio Ninni Finocchiaro del TC Vela Messina, tra gli under 10 ha sconfitto in finale 4-1, 4-1, Christian Marra del Polimeni Reggio.

Tra le under 10, affermazione di Ginevra Anna Cervo, del TC Diamante che ha battuto 4-0, 4-1 Emma Musolino del Polimeni.

Il torneo ha avuto Dario Dattilo come giudice di gara e Nino Girella direttore di gara. Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti il consigliere nazionale della Fit, Joe Lappano, gli assessori comunali di Villa San Giovanni, Giuseppe Cotroneo e Ruggero Marra, tutti i dirigenti del circolo ospitante. Il tecnico Paolo Girella ha sottolineato il buon livello dei giovani tennisti visti all'opera.

fra.pel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerimonia finale I giovanissimi tennisti premiati con dirigenti e tecnici

Scherma: nelle gare di Montesilvano

## La Platania sfiora la C1 Il Club Cosenza è nono

I lametini hanno perso la seconda "diretta" con Pesaro chiudendo settimi

### Danilo Perri

### COSENZA

A Montesilvano sfiora la Serie C1 la Platania Scherma di Lamezia. Amaro in bocca pure per il Club Scherma Cosenza.

La formazione lametina composta da Raffaele Perri, Andrea Flocco, Giuseppe Bruno ed Emanuele Cerebella ha superato di misura il Club Scherma Portici (44-43) ma nella seconda diretta contro il Club Scherma Pesaro si è arresa per 45-44, un risultato che ha costretto i lametini ad accontentarsi della settima posizione.

Un pizzico di rammarico per la squadra cosentina formata da Paolo Bruno, Antonio Zupi, Francesco Dodaro e Anthony Franco, che dopo una fase a gironi lanciata (con vittorie nette su Modica, Athos e Messina) ha perso nella prima diretta. Il team bruzio si è arreso al Circolo Schermistico Sassarese chiudendo al nono posto.

Fuori già ai gironi invece il Capo d'Armi Scherma Ceans di Alessandro Fonte, Luca De Domenico, Jacopo Vita e Gabriele Serperi.

Qualificazioni zona 2. Si sono svolte inoltre le qualificazioni individuali zona 2 di fioretto e sciabola. I fioretisti della Platania, Manuel Campana e Giuseppe Bruno, si sono classificati rispettivamente 46° e 47°. Gloria Davoli del Club Scherma Lametino, nella sciabola femminile, ha chiuso invece 47°.

Gran Prix di spada. Il Club Scherma Cosenza si è presentato pure a Bolzano per la prova di spada a squadre del Gran Prix GPG. I cosentini hanno schierato due formazioni. La compagine femminile composta dalle "Allieve" Serena Campolongo e Giulia Salimbeni e dalla "Ragazza" Fatima Montanino ha ottenuto il 22° posto dopo la sconfitta con le torinesi dell'Accademia Scherma Marche. La squadra maschile formata dai "Giovannissimi" Salvatore Luzzi, Edoardo Mingrone e dai "Maschietti" Michele Belcastro e Lorenzo Mayerà ha concluso al 38esimo posto, sconfitta dal San Giusto Scherma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vicini al trionfo La squadra della Platania Scherma Lamezia





Pane Brunetto

Pane di Valeria

Pane ai 9 Cereali

L'ARTE DEL GRANO

 Davoli  
Viale Cassiodoro 54/A

 Montepaone Lido  
Via Nazionale, 167

# Passione quotidiana

[www.lartedelgrano.it](http://www.lartedelgrano.it)





#### Tanta tecnologia

e-4ORCE distribuisce la forza motrice tra asse anteriore e posteriore e regola la frenata sulle singole ruote, reagendo ai cambi di aderenza in un decimillesimo (1/10.000) di secondo, molto più velocemente dei tradizionali sistemi di trazione integrale meccanica.



**Potenze straordinarie, ottimo comfort e autonomia di esercizio tra le migliori della categoria ne fanno modelli di sicuro successo. A cura di Giuseppe Palomba**

Nuovi sistemi di trazione per X-Trail e Ariya

# Elettrica e integrale, che forza Nissan

**N**

issan X-Trail e Ariya con tecnologia e-4ORCE impegnati sui tracciati montani e innevati dei Pirenei e sul gelido Circuito di Andorra, la pista permanente più alta del mondo situata a 2.400 metri di altitudine. Anche in condizioni estreme, Nissan e-4ORCE garantisce prestazioni brillanti, pieno controllo della vettura e massima sicurezza. Il nome racconta la sua natura, dove "e" sta per motore di trazione 100% elettrico, "4ORCE" per potenza e "4"

per trazione integrale. Una tecnologia frutto di un team di progettazione focalizzato su gestione dei motori elettrici, sistemi di trazione integrale e sistemi di controllo del telaio.

Il sistema di trazione integrale e-4ORCE è stato pensato per essere abbinato a motori Nissan 100% elettrici e al propulsore Nissan e-POWER. In entrambi i casi le ruote della vettura sono mosse esclusivamente dai motori elettrici. Su X-Trail, il motore anteriore ha 204 cavalli (150 kW) e quello posteriore 136 cavalli (100 kW), con potenza totale del sistema e-4ORCE pari a 213 cavalli (157 kW). I due motori non erogano infatti mai contemporaneamente le rispettive massime potenze. Bastano 7 secondi per passare da 0 a 100 km/h.

Su Ariya, e-4ORCE ha una potenza di 306 cavalli (225 kW), in grado di accelerare la vettura da 0 a 100 km/h



in soli 5,7 secondi. Su entrambe le vetture la potenza è subito disponibile ed erogata in modo fluido e progressivo, per il massimo piacere di guida. E-4ORCE distribuisce la forza motrice tra asse anteriore e posteriore e regola la frenata sulle singole ruote, reagendo ai cambi di aderenza in un decimillesimo (1/10.000) di secondo, molto più velocemente dei tradizionali sistemi di trazione integrale meccanica. Questo, unito al bilanciamento pressoché perfetto dei pesi e al sistema di controllo del telaio garantiscono massima maneggevolezza e stabilità della vettura, che mantiene la traiettoria impostata dal guidatore anche in caso di strada scivolosa o in presenza di pioggia o neve. La frenata rigenerativa sui due motori, anteriore e posteriore, aumenta l'efficienza della batteria e riduce il beccaggio.

# 9.5.8 SANTERO

# Spritz World

*Una nuova sfumatura di Spritz!*

**958 Santero Spritz Ready to Drink è pronto da bere!**

Un nuovo modo di bere, in bottiglia o lattina, anche in versione **Zero Alcol**. Aggiungi solo ghiaccio, una fetta d'arancia e la tua allegria!

## 9.5.8 ONLINE

WWW.SANTERO.IT

Francesco Sacco - Cell: 347 262 5362



# Calabria



Significativa la preghiera guidata dall'imam di Cutro e dal vescovo di Crotone inginocchiati insieme a diversi sindaci

## In migliaia per omaggiare i migranti morti

Accanto alle bare dei bambini pupazzi e giocattoli lasciati dalla gente comune in segno di vicinanza. Lo strazio dei parenti arrivati da altre nazioni ma molte vittime saranno sepolte senza un nome

Francesca Traverso

**CROTONE**

«Se la nostra spiaggia di Steccato non ha accolto i vostri figli per la vita, ma per la morte, perdonateci». La frase firmata dalle «donne e madri di Steccato di Cutro» su uno dei cartelloni appesi alle cancellate del «Palamilo» sembra rivolta alla madre che dentro, accasciata su una bara, urla tutto il suo dolore. All'esterno, molti di quelli che fanno la coda per visitare la camera ardente allestita nel palazzetto dello sport non riescono a trattenere le lacrime. «Queste urla - dice una ragazza - le dovrebbe sentire per sempre chi è stato complice di questa tragedia». Il riferimento è alle polemiche sul mancato soccorso all'imbarcazione carica di migranti che era stata segnalata da Frontex 5 ore prima che naufragasse. «Invece questi non ci sono mai - le risponde un anziano in dialetto - non hanno mai visto uno sbarco, hanno sempre avuto la vita facile, come fanno a capire le persone? Come fanno a sapere cosa sia la disperazione?». Tante le critiche apertamente rivolte al ministro dell'Interno Matteo Piantadosi per aver definito i migranti «irresponsabili». «È un burocrate - afferma un signore di mezza età - uno dei tanti che fanno le leggi da seduti, che teorizzano, ma non capiscono che poi c'è la vita reale». Sono in tanti a scambiarsi opinioni prima di entrare, ma quando si scendono le scale che portano sul parquet che ospita tutte quelle bare, allora cala il silenzio.

La camera ardente è stata aperta alla cittadinanza poco dopo le 10; si è dovuto aspettare per poter ricomporre il cadavere di una bimba ritrovato poche ore prima sulla spiaggia di Cutro, il numero 67 di questa tragedia.

Poco prima dell'apertura dei cancelli, le autorità civili e militari erano entrate per rendere omaggio alle salme: tra loro anche il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita. Particolarmente significativa la preghiera comune del vescovo di Crotone, Angelo Raffaele Panzetta, e dell'imam della moschea di Cutro, Mustafa Achik, inginocchiati insieme dinanzi alle bare bianche delle vittime più piccole. Poi l'apertura dei cancelli, per chi ha voluto esser-



**Il tributo** La fila davanti davanti la camera ardente e l'omaggio delle autorità alle vittime; a seguire i parenti dei migranti morti nel mare di Cutro

ci per un saluto, una preghiera, «perché certe cose - dice Marco, che domenica era sulla spiaggia di Steccato e poi è tornato ogni giorno al Palamilo - vanno vissute senza filtri; serve sentirsi esseri umani». Il lento pellegrinaggio delle persone viene interrotto per qualche minuto quando al palazzetto arriva un pullman con i superstiti, che vengono fatti entrare da soli per pregare e piangere i loro compagni di viaggio; che poi sono i «loro» morti, perché su quella barca c'erano tante famiglie. Accanto alle bare dei bimbi ci sono i giocattoli ed i pupazzi che i bambini crotonesi continuano a lasciare alle cancellate del Palamilo. Parenti e amici piangono sulle bare che hanno un nome, ma non tutte ce l'hanno.

Le vittime da identificare sono ancora tante, e allora su alcune bare c'è un nastro adesivo con una sigla che inizia per Kr, un numero, le lettere D se donna oppure M se maschio e l'età presunta. E probabilmente alcune di loro saranno sepolte accompagnate solo da una sigla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il metodo sperimentato da alcuni oss di Crotone**

### Le cure grazie ai traduttori dei telefonini

«Con il passare dei giorni i ragazzi ricoverati qui stanno familiarizzando»

Antonio Morello

**CROTONE**

Ci si attrezza come si può per accudire e curare gli immigrati sopravvissuti al naufragio del barcone al largo di Steccato di Cutro. Un metodo innovativo lo stanno sperimentando in questi giorni concitati gli operatori socio sanitari in servizio nel reparto di Medicina generale dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone. Alcuni dei 17 oss presenti nell'Unità operativa hanno infatti scaricato sui propri telefoni cellulari l'applicazione per tradurre dall'italiano al persiano così da poter comunicare più facilmente con i due pazienti afgani ricoverati: Hassani di

17 anni e la 24enne Manigia. «Erano le 11 di domenica mattina quando all'improvviso abbiamo visto arrivare tanti profughi in ospedale», spiega Irene Ventura, un'operatrice socio sanitaria che è stata tra le prime ad assistere, insieme ai colleghi Salvatore Vona, Giancarlo Lucente e Antonio Mannarino, i superstiti della tragedia del mare. «Appena arrivati nel nostro reparto - spiega l'oss - i tre ragazzi che ci sono stati affidati erano veramente sotto choc e la paura si leggeva nei loro occhi. Inoltre, tutti avevano addosso



**Speriamo che queste persone possano presto trovare normalità**  
Matteo Sestito

un cattivo odore di gasolio a dimostrazione del dramma che avevano affrontato». Tant'è, aggiunge l'altro operatore socio sanitario Matteo Sestito, «nelle ore successive al ricovero uno di loro continuava a ripetere in inglese "my friend, my friend", in quanto cercava continuamente l'amico che però aveva perso la vita nel naufragio». Poi, il giorno successivo, uno dei tre giovani pazienti è stato trasferito nel reparto Covid perché risultato positivo. Mentre gli altri due giovani rimasti in Medicina generale, prosegue il racconto dei due giovani oss, hanno preso confidenza con i sanitari che ormai da giorni non li perdono di vista. «Ieri - ha chiosato Matteo - ho lasciato ad Hassani il mio telefono e s'è sbizzarrito col traduttore». «Ci siamo affezionati ad entrambi - ha concluso Irene - e speriamo possano trovare normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I carabinieri arrivati primi nei soccorsi

● Sono stati due carabinieri del radiomobile della Compagnia di Crotone i primi ad intervenire, alle 4.30 di domenica, dopo il naufragio del barcone carico di migranti. I militari hanno salvato 2 persone e recuperato 17 corpi. «Ci siamo avvicinati, immergendoci in acqua, notando la presenza di due corpi privi di conoscenza, sotto l'imbarcazione ed in pericolo di essere schiacciati», si legge nella relazione agli atti dell'inchiesta. Solo dopo sono arrivati alcuni pescatori, e, successivamente, 118, Gdf, Polizia, Guardia costiera e personale del Centro di accoglienza.

● Giunti sul posto, scrivono i carabinieri nella relazione, «in un tratto di spiaggia buio e senza illuminazione, notavamo le sagome di alcuni individui che, sbracciandosi, ci richiedevano assistenza. Le persone si presentavano bagnate e ferite». Grazie alle torce in dotazione, i carabinieri notavano la «presenza di un corpo sulla battigia privo di conoscenza presumibilmente già deceduto». Successivamente, dopo un'altra ventina di metri, proseguono i due militari, «sempre nell'oscurità, notavamo resti di un'imbarcazione in legno. Ci siamo avvicinati, immergendoci in acqua, notando la presenza di due corpi privi di conoscenza, sotto l'imbarcazione ed in pericolo di essere schiacciati. Abbiamo estratto i corpi riscontrando che una donna era già deceduta, mentre un uomo era in evidente sofferenza respiratoria». I militari ricordano nella relazione di aver recuperato anche il corpo di un bambino, al quale hanno fatto il messaggio cardiaco ma con «esito negativo».

Non solo la visita al PalaMilone ma anche la lettura di testi dedicati al fenomeno che tocca da vicino questa regione

## Disegni e applausi, la tragedia vista con gli occhi degli studenti

I professori in prima linea per rendere tutti consapevoli del momento drammatico

Ambrogio Ryllo

**CROTONE**

Rose bianche e scritti poetici per chi non è più, sorrisi, baci e applausi per i sopravvissuti. Come dire: accanto alla disperazione ed alla terribile realtà, ci sono la partecipazione delle altre persone, che sanno condividere il dolore di coloro i quali hanno perduto i propri familiari e forse renderlo meno crudo. Per i docenti e gli alunni degli Istituti scolastici di diverso ordine e grado, che si sono recati al PalaMilone per rendere omaggio alle finora 67 vittime accertate naufragate sul litorale

di Steccato di Cutro, quella vissuta ieri in città è stata un'altra giornata che ha lasciato tracce nel cuore e nella mente di chi c'era.

Insieme, professori e studenti, dopo l'apertura della camera ardente che all'interno del palazzetto dello sport accoglie le bare dei migranti deceduti, hanno sostato davanti ai cancelli, lasciando messaggi, gadget, ceri ed anche entrando nella grande sala del PalaMilone, commossi e in preghiera dinanzi ai feretri. Fra questi, c'erano le docenti Silvana Sabatino e Giovanna Canigiula ed i ragazzi delle classi dalla prima alla quinta del liceo classico «Pitagora», che sullo spazio antistante la recinzione hanno deposto un mazzo di fiori e poesie. Colpiti profondamente nell'animo, gli studenti hanno riflettuto a lungo con le loro insegnanti.



**Il ricordo** Lo striscione appeso dagli studenti dell'Ic «Alcmeone»

«L'esperienza è stato un vero e proprio "pugno nello stomaco" - ha spiegato al proposito la docente Sabatino - e insieme agli alunni abbiamo considerato come talvolta i problemi esistenzia-

li concreti, di chi ad esempio parte verso l'ignoto, siano più importanti di quelli interiori: su questo i ragazzi hanno prodotto di getto testi di scrittura creativa ed automatica, facendo

risaltare la propria emotività».

Le professoressa Francesca Romeo e Caterina Via e altri insegnanti nella mattinata hanno raggiunto il palazzetto dello sport con gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Cilibrto - Lucifero» delle classi seconda A e quinte. «Ci siamo soffermati davanti alla struttura - ha precisato la prima - leggendo la preghiera laica "Mare nostro che non sei nei cieli", che lo scrittore Erri De Luca ha dedicato ai migranti». Anche le docenti Antonella Palermo e Brigida Gianzi oltre ad alcuni studenti della IV C Scienze umane e V A Linguistico del liceo «Gian Vincenzo Gravina» hanno voluto testimoniare la propria vicinanza, accendendo ceri davanti al palazzetto. Ad accompagnare i bambini della scuola primaria dell'Istituto com-

prensivo «Alcmeone» di via Saffo sono stati gli insegnanti Michela Cavaliere e Pino Sestito («considero ciò che accade a queste persone una nuova "Shoah"»), che, mettendo l'accento su una tragedia consumata fra i flutti, hanno apposto su una delle inferriate del PalaMilone un cartellone colorato con il titolo modificato della nota canzone di Rino Gaetano «Il cielo è sempre più blu», mettendone in evidenza il significato opposto. A sottolineare la partecipazione dei bambini, la docente Michela Cavaliere ha osservato: «I piccoli alunni hanno fatto domande chiedendoci spiegazioni su quanto avvenuto e non hanno lesinato applausi e saluti ai migranti, alcuni dei quali si allontanavano addolorati dopo aver pianto i propri cari scomparsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si (ri)accendono le polemiche mentre i flussi sembrano inarrestabili. E la Locride è al collasso

# Dai porti turchi alla Calabria una rotta mai “pattugliata”

Ankara contro la Grecia: «Respinte, le navi virano verso il Sud Italia»  
Per i migranti un viaggio lungo e rischioso. E le Ong qui non ci sono

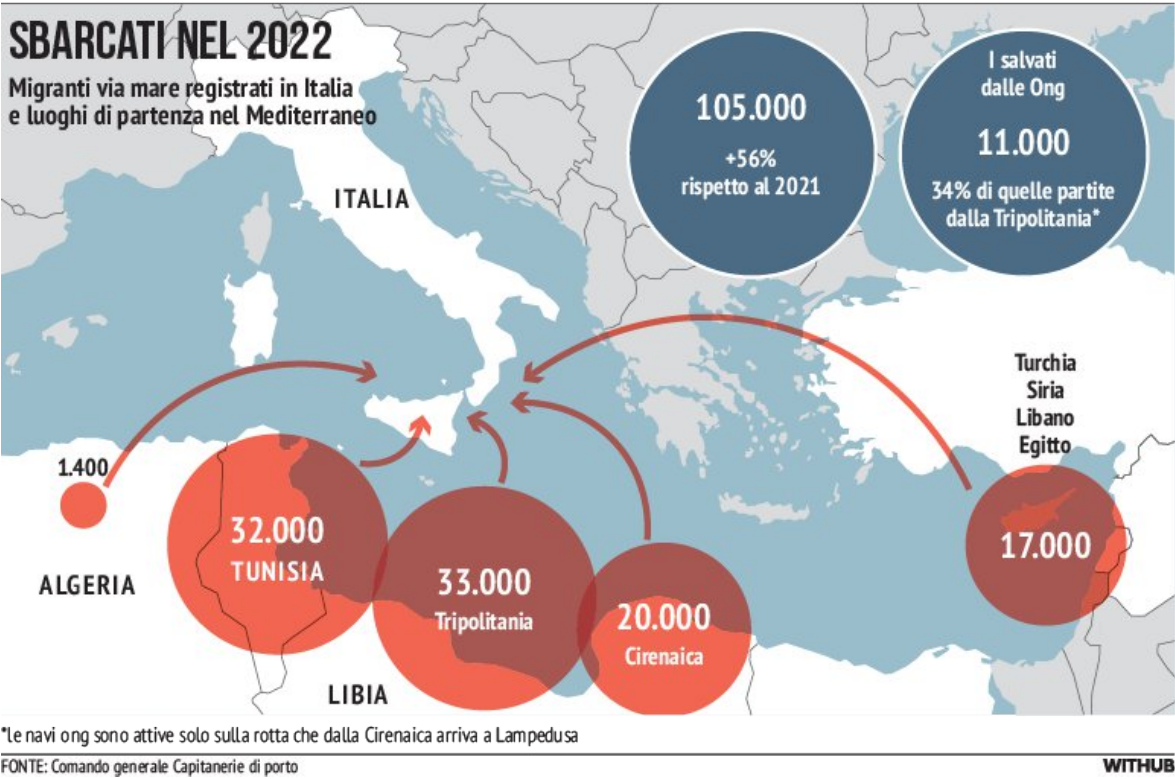
Antonello Lupis

ROCCELLA

Nell'ultimo quadriennio in particolare, la cosiddetta “rotta turca” verso la Calabria, e in particolare in direzione del tratto di costa compreso tra la Locride e il Crotonese, non è mai stata presa in seria considerazione da nessuno e, soprattutto, mai “pattugliata” da alcuna nave Ong. Al di là delle polemiche e delle accuse – qualcosa strumentale e dal sapore prettamente politico – su chi tra Governo, Frontex, Guardia costiera e Guardia di Finanza avrebbe dovuto fare di più per cercare di evitare la tragedia di Steccato di Cutro, la verità sta da tutt'altra parte: cosa mai è stato fatto, a livello in particolare di Unione Europea, per contrastare o quantomeno limitare il più possibile l'ignobile, vergognoso e milionario business dell'immigrazione clandestina controllato in Turchia, alla luce del sole, da alcune organizzazioni criminali in combutta con apparati deviati o meno dello Stato?

Le domande senza risposta sono parecchie. A partire da come sia possibile che un motopeschereccio, con a bordo oltre 200 profughi, sia regolarmente partito da un porto turco (Izmir o Mersin?), sia passato davanti alle coste della Grecia (altro aspetto da chiarire) e sia stato in mare nel Mediterraneo per circa 4 giorni senza che nessuno se ne sia accorto? Com'è possibile che dalla Turchia decine e decine di barche a vela, con a bordo da 70 a 100 migranti, siano finora regolarmente partite, in particolare, negli ultimi tre anni, puntando verso le coste della Calabria, senza che nessuno se ne sia accorto? Com'è possibile, senza che a livello di Unione Europea e di Governi italiani in carica nell'ultimo quadriennio che solo a Roccella Jonica, dove tra l'altro non è mai esistito e non esiste un vero e proprio hotspot, negli ultimi 26 mesi si siano verificati, con provenienza sempre dalla Turchia, la bellezza di quasi 150 sbarchi di migranti (circa 13 mila profughi, più del doppio della popolazione roccellese) e che la successiva, immane e caotica gestione a terra, sia stata in gran parte “scaricata” sulle spalle del Comune, delle forze dell'ordine e dei volontari della Croce Rossa e della Protezione civile?

La “rotta turca” verso la Calabria, in mano ormai da anni a “trafficcanti di esseri umani” senza scrupoli e che il governo turco conosce bene, è un



\*Le navi ong sono attive solo sulla rotta che dalla Cirenaica arriva a Lampedusa  
FONTE: Comando generale Capitanerie di porto  
WITHUB



problema serio, che va subito affrontato e bloccato a monte. Allo stesso tempo, però, serio e da affrontare è pure il problema della prima accoglienza di migliaia di profughi che giungono in Calabria e Sicilia e della loro successiva equa, giusta e umana redistribuzione in tutta Europa.

Dal canto suo, la Turchia ritiene che la “rotta italiana” sia legata ai respingimenti di migranti provenienti dalla costa turca che la Grecia ha cominciato a mettere in pratica sempre più frequentemente in anni recenti, a partire dal 2019 dopo la vittoria in Grecia di Kyriakos Mitsotakis. Non riuscendo più a raggiungere facilmente le isole greche, i migranti scelgono un viaggio più lungo, e per questo motivo anche più pericoloso, cercando di approdare nell'Italia meridionale, superando la Grecia conti-

nente da sud e passando nei pressi dell'isola di Creta, dove lo scorso novembre un peschereccio con 500 migranti stipati è stato messo in salvo dopo avere lanciato una chiamata di emergenza alla Guardia costiera greca a causa del vento fortissimo che rendeva la navigazione impossibile. Ankara contesta regolarmente i comportamenti di Atene, denunciando le navi della Guardia costiera greca che fermano i migranti in arrivo dalla Turchia e li lasciano in balia del mar Egeo: secondo i guardacoste turchi nel 2022 oltre 18 mila migranti sono stati bloccati dalla Grecia. «Quando ci sono respingimenti, le navi che vanno nel mare Egeo virano la loro rotta verso l'Italia», aveva detto il ministro dell'Interno turco, Suleyman Soyulu già alla fine del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi sono i migranti che pagano fino a 8.500 euro

● Siriani rifugiati in Turchia, afgani in fuga dal Paese tornato nel 2021 sotto il controllo dei talebani, altri provenienti dallo Yemen, dalla Palestina e da vari Stati africani tra cui Congo, Nigeria, Eritrea, Somalia, ma anche dall'Iran, dall'Iraq e dal Pakistan: sono i migranti che, da anni ormai, sbarcano in Calabria utilizzando la Turchia come “ponte” per l'Europa. I trafficanti non sono solo turchi, ma anche ucraini e russi. Secondo le testimonianze di chi è riuscito ad arrivare in Italia, i costi del viaggio possono arrivare anche 8.500 euro per gli adulti e 4.000 per i bambini. Le zone di partenza sono spesso tra le località balneari più note della costa turca dell'Egeo, come i dintorni di Bodrum ma anche Ayvalik, Datca, Cesme e Urla.

## Dalle coste dell'Egeo partono senza sosta imbarcazioni a vela con a bordo in media da 70 a 100 migranti

Fortunato Morrone, guiderà la Via Crucis a Reggio, durante la quale si pregherà per tutte le vittime innocenti del naufragio di Cutro ma anche per tutte le altre vittime dei “viaggi della speranza”. «L'appuntamento al Duomo si propone come momento non solo per pregare, ma anche per riflettere insieme dinanzi a così tanto dolore». Anche dal vescovo di Locri, mons. Francesco Oliva, un appello alla massima partecipazione.

## Domani Via Crucis per le vittime

● Dolore, ma anche preghiera. Le Diocesi di Reggio Calabria - Bova e di Locri - Gerace affideranno al Signore le anime delle vittime innocenti del drammatico naufragio. Lo faranno durante apposite Via Crucis che saranno celebrate tutte domani: a Reggio alle 19 nella Basilica Cattedrale e a Locri-Gerace in tutte le parrocchie. L'arcivescovo metropolitano e presidente della Conferenza episcopale calabrese, mons.

## Interpellanza dell'europarlamentare di Fdi

Sofo: «Ancora troppi aspetti da chiarire, subito un'indagine Ue»

Chiesto di fare luce su tempi di avvistamento e operato di Stati membri

ROCCELLA

«La tragedia umana che si è consumata in Calabria ha degli aspetti molto strani, che non possono più essere ignorati. Serve, quindi, avviare immediatamente un'inchiesta europea». A sostenerlo con forza è l'eurodeputato di origine calabrese Vincenzo Sofo, di Fratelli d'Italia – Ecr, componente della commissione Affari interni del Parlamento europeo.

«Dalle informazioni che abbiamo – rimarca Sofo – il barcone naufragato è stato avvistato da Frontex in acque internazionali a 40 miglia dalla costa calabrese, ma sarebbe salpato da Izmir, in Turchia. Ciò significa non solo che è partito da un porto di uno Stato con il quale l'Ue ha degli specifici accordi lautamente retribuiti proprio per evitare questi flussi clandestini, ma pure che, prima di ritrovarsi in mare aperto, ha transitato per lungo tempo davanti alle coste di un altro Stato membro europeo, la Grecia. Mi chiedo, quindi – aggiunge Sofo – come mai, nonostante le risorse che continuamente forniamo ad Ankara, i migranti provenienti dalla rotta turca siano in crescita esponenziale. E come mai, nel caso specifico, l'avvistamento della barca da parte di Frontex sia avvenuto così tardi, soltanto quando si stava compiendo l'avvicinamento all'Italia. Un ritardo che ha causato la morte di decine e decine persone, perché se fosse stata avvistata l'imbarcazione avrebbe evitato di percorrere quella parte di viaggio che ha messo in sofferenza lo scafo fino a spezzarlo».

Dopo aver chiarito questo aspetto, l'eurodeputato – entrando nello

specifico dei continui sbarchi di migranti sulla costa ionica della Calabria – ricorda che «da mesi sostengo che è necessario indagare per verificare che dietro questo aumento esponenziale di flussi migratori non ci sia l'intenzione di mettere sotto pressione il nostro Paese, proprio nel momento in cui c'è un governo che sta convincendo l'Ue a un cambio di approccio nelle politiche migratorie per tornare a un'azione di protezione delle frontiere. Ecco perché – conclude Sofo – ho deciso di presentare un'interrogazione urgente per chiedere da una parte il rafforzamento dell'attività di pattugliamento di Frontex, il cui mandato è da tempo oggetto di un attacco ideologico dalle sinistre europee, e dall'altra un'indagine per verificare se via qualcuno che gioca con la vita dei migranti pur di mettere sotto pressione l'Italia».

Dal canto loro, i vertici di Frontex, hanno precisato che è stato avvistata, molto al largo della costa italiana «un'imbarcazione pesantemente sovraffollata che si dirigeva verso le coste: come sempre in questi casi, abbiamo immediatamente informato tutte le autorità italiane. L'imbarcazione stava navigando da sola e non c'erano segni di pericolo. Le autorità italiane hanno inviato due motovedette della Gdf, ma le condizioni meteorologiche avverse le hanno costrette a rientrare in porto».

ant.lup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Qualcuno gioca con le vite pur di mettere sotto pressione il nostro Paese?»  
Vincenzo Sofo

## COSA È SUCCESSO SABATO NOTTE

Sabato 25 febbraio 2023, tarda serata



WITHUB

La Calabria si conferma terra di accoglienza con il gesto concreto annunciato dai sindaci di San Luca, Africo, Plati e San Giorgio Morgeto

# Solidarietà dai comuni del Reggino: offerti 8 loculi

«Un segnale di vicinanza per dare degna sepoltura alle vittime della tragedia»

Antonio Strangio  
Attilio Sergio

L'immane tragedia non lascia indifferenti i sindaci del Reggino. Quelli di San Luca, Africo e Plati, impegnati in un progetto comune di sviluppo sociale, economico, culturale e politico, hanno inviato una nota congiunta alle Prefetture di Reggio Calabria e Crotonese nella quale manifestano innanzitutto solidarietà «per il tragico nubifragio avvenuto a Steccato di Cutro, che ha causato la morte di numerosi migranti

in cerca di approdo lungo le coste dello Jonio crotonese». Bruno Bartolo (San Luca) Domenico Modaffari (Africo) e Rosario Sergi (Plati) hanno poi garantito che sarà formalizzata con atto deliberativo delle giunte comunali. «Manifestiamo – scrivono i tre amministratori – il nostro senso di solidarietà con un atto concreto e la vicinanza alle famiglie colpite dall'immane tragedia del barcone sprofondato in terra di Calabria. È necessario che gli sbarchi e i luoghi calabresi in cui costantemente approdano persone che fuggono dalle guerre e dalla miseria non debbano più generare vittime inno-

centi. Noi sindaci di tre piccoli comuni, le cui comunità tante volte sono state al centro del disagio sociale, con questo piccolo ma significativo gesto intendiamo stare vicini alle popolazioni colpite dalle violenze e dalle guerre che generano soltanto miseria e costringono intere popolazioni a fuggire dalle loro patrie per cercare riparo in Europa. Il tragico e devastante evento di Cutro ci deve impegnare tutti affinché tragedie simili non debbano più verificarsi». Il sindaco di San Luca ha inoltre fatto sapere di aver proclamato il lutto cittadino nella giornata di martedì scorso, durante la quale è stata esposta la bandiera a mezz'asta, nello stesso tempo in cui nelle due scuole e negli uffici comunali si è tenu-

to un minuto di silenzio. Solidarietà concreta anche da San Giorgio Morgeto, nella Piana di Gioia Tauro, dove il sindaco Salvatore Valerioti ha scritto al prefetto di Crotonese per mettere a disposizione altri due loculi cimiteriali. «Certo di interpretare la volontà della mia gente – sostiene Valerioti – intendo con questo gesto ribadire, insieme al dolore della comunità intera, l'impegno totalizzante di porre fine a questa carneficina che si perpetua spesso nella totale indifferenza di coloro che per ruolo istituzionale e politico, invece di lavorare con fermezza e condivisione alla soluzione del problema, spesso si girano dall'altra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Calabria

Al rush finale il processo d'appello: ieri le arringhe degli avvocati del coimputato di Graviano

## 'Ndrangheta stragista, la difesa di Filippone: «È innocente»

«Contro l'imputato una prova malformata, gracile e discordante»

Francesco Tiziano

REGGIO CALABRIA

«Gli innocenti non possono pagare colpe che non hanno. Non è con il loro inutile sacrificio che si rende onore alle vittime di un'azione vile e scellerata: tanto quelli morti innocenti, quanto Rocco Filippone che a 83 anni e in gravi condizioni di salute, non può morire in carcere con lo stigma dello stragista. Perché non lo è mai stato!». Ad affermarlo sono stati gli avvocati Guido Contestabile e Salvatore Staiano, difensori di Rocco Santo Filippone,

uno dei due imputati del processo 'Ndrangheta stragista. I legali sono intervenuti ieri in Corte d'Assise d'appello a Reggio Calabria all'indomani delle richieste di condanna – ergastolo – della Procura generale. Le difese di Rocco Santo Filippone hanno inoltre evidenziato come «non abbia mai preso parte, né avallato accordi con Cosa nostra per adeguare la strategia stragista in Calabria».

Contestata la ricostruzione accusatoria e le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia: «Il processo si sorregge su tre fonti: Villani che dice di non sapere chi ha armato la sua mano; Logiudice che dice di avere certezze sul mandato di Rocco Filippone proprio per averle apprese da quell'incerto Villani e Calabrò che smentisce un



Asse 'ndrangheta-Cosa nostra Il processo in Corte d'assise d'appello a Reggio

coinvolgimento dello zio nei tragici fatti che lo hanno visto protagonista. Una prova malformata, gracile, imperfetta e discordante che solo con un audace sforzo di fantasia creativa è stata ritenuta unitaria dalla sentenza di primo grado». Gli avvocati Contestabile e Staiano chiosano: «Ci rendiamo perfettamente conto che è facile stare dalla parte della Procura: un procuratore attento e capace, di grande comunicazione, che tutela le vittime di un agguato. Vittime che non sono vittime qualsiasi, ma sono Carabinieri morti o feriti nell'adempimento del dovere. Ma la Verità non ha simpatie o antipatie. Non corre dietro l'opinione pubblica o i media. Non deve essere compiaciuta o blandita. La Verità è l'ambizione del giudice e si tro-

va, sola, negli anfratti della sua anima. Impermeabile e scomoda, come scomoda è la sentenza che avrete l'obbligo di emettere. Questo processo fra qualche giorno sarà dimenticato. Il procuratore affronterà nuove indagini, voi giudicherete altri imputati e noi avvocati torneremo al nostro studio. Ognuno di noi si riprenderà la sua vita e potrà farlo con serenità o con un rimorso immedicabile. Di quelli che non passano, ma che segnano l'anima: avere concorso alla condanna all'ergastolo di un innocente, al di qua di un ragionevole dubbio. O forse nella certezza che fosse davvero innocente! Non è tempo per soluzioni accomodanti. Questo è il tempo del coraggio e della verità!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ancora in attesa Una veduta dell'inceneritore di Gioia Tauro che attende il restyling ormai da molti anni

Gioia Tauro, ennesimo rinvio per 'opera su cui si regge il sistema calabrese dei rifiuti

## Il raddoppio dell'inceneritore diventa una corsa a ostacoli

L'unico impianto della regione funziona ancora a ritmi lenti  
Il primo bando è andato male, la nuova procedura scadrà ad aprile

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Passerà oltre un anno da quando la Regione aveva avviato la procedura per ricercare soluzioni imprenditoriali al fine di completare e ammodernare il termovalorizzatore di Gioia Tauro, l'unico in tutta la Calabria. Sì, perché la gara milionaria è slittata a metà aprile dopo le richieste arrivate al Dipartimento ambiente che ha in mano tutta la delicata vicenda che sta molto a cuore al governatore Roberto Occhiuto. I termini dunque sono stati prorogati al 17 aprile e poi seguirà la fase di verifica dei requisiti e delle eventuali offerte. I tempi quindi si stanno dilatando oltremodo tra i malumori di alcuni sindaci del territorio della Piana di Gioia Tauro, delle associazioni ambientaliste. Tempi che sono slittati anche per un ricorso al Tar dopo che nel primo bando era arrivata una richiesta di proroga non accolta. Già il primo bando, perché sul termovalorizzatore quello per cui i termini sono slittati i termini è la seconda procedura pubblicata.

La prima è andata male. Anche il Tar, nei primi giorni di novembre, aveva dichiarato irricevibile un ricorso presentato da Ecologia Oggi contro la procedura avviata dalla Cittadella. La Cittadella conosceva bene che la procedura era complessa e poteva essere ricca di insidie ma forse mai si sarebbe aspettata una lungaggine amministrativa di questo tipo ma la Regione non demorde perché ha puntato tutte le sue chance per far funzionare gli ingranaggi di un sistema rifiuti in perenne difficoltà. L'obiettivo, manifestato più volte, era fare il più velocemente possibile su un impianto considerato strategico, pur a fronte delle proteste e dei malumori (con tanto di esposti in Procura) che si registrano nella Piana anche se nel corso del tempo abbastanza scemati.

Di certo c'è che il piano regio-

**L'infrastruttura è ritenuta centrale nel nuovo piano per la gestione del settore**

### Ampia autonomia agli operatori

● La procedura è partita a marzo scorso con il project financing finalizzate all'individuazione del promotore ex art. 183 d.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento della concessione relativa alla "Progettazione, costruzione e gestione dell'adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro".

● Nel bando è stata prevista «l'ampia autonomia dell'operatore economico nella proposizione delle soluzioni tecniche, gestionali e organizzative, fermi restando il soddisfacimento dell'interesse pubblico, il ricorso alle migliori tecnologie disponibili e il rispetto dei limiti di emissioni». Questa una risposta del Dipartimento a una richiesta di informazioni sulla procedura.

nale approvato in Consiglio prospettano una linea già definita: il raddoppio del termovalorizzatore di Gioia Tauro per un rilancio della capacità di smaltimento della spazzatura prodotta in tutto il territorio regionale. Il vecchio piano prevedeva di portare nell'impianto 120mila tonnellate all'anno di Css, ma per il «malfunzionamento» delle attuali linee se ne trattano la metà. Secondo la giunta Occhiuto, mettendo a regime le ulteriori linee – ecco a cosa sarebbe servito il project financing appena scaduto – si sarebbe arrivati alla "valorizzazione energetica" di 350mila tonnellate di scarti all'anno fino a quando non verranno realizzati gli altri impianti pubblici previsti, per poi attestarsi su 250mila. Così, per la Cittadella, si garantirebbe l'autosufficienza con il trattamento di tutti i residui della differenziata.

Per questo obiettivo, però, a quanto pare si dovrà attendere ancora qualche altro mese e soprattutto sulla procedura aleggia-no molte incognite. Non solo sui tempi ma anche su altri possibili ricorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conduttore televisivo di Cetraro

## Operazione "Reset", riacquista la libertà Francesco Occhiuzzi

La Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordinanza cautelare

Mirella Molinaro

CETRARO

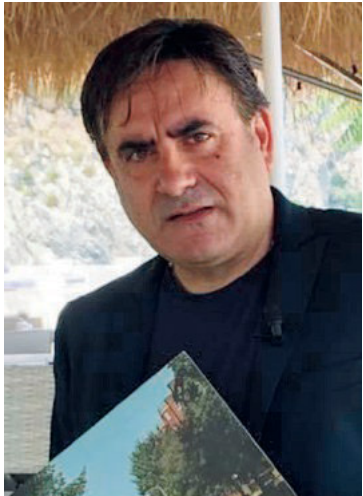
Torna in libertà il conduttore televisivo Francesco Occhiuzzi, indagato nell'inchiesta "Reset". La Corte di Cassazione ha annullato l'ordinanza del Tribunale della Libertà di Catanzaro e quella del Gip distrettuale che disponevano gli arresti domiciliari per il noto presentatore televisivo di Cetraro. Lo scorso primo settembre, era finito nell'inchiesta della Dda che ha inferto un duro colpo ai clan confederati del Cosentino. Secondo l'accusa, Occhiuzzi avrebbe avuto rapporti con esponenti della cosca Muto. L'inchiesta ha complessivamente coinvolto 200 indagati residenti sia nell'area urbana del capoluogo bruzio che lungo la fascia tirrenica.

Il presentatore televisivo ha commentato con queste parole il suo ritorno in libertà: «Devo realizzare di essere finalmente fuori da questo tunnel. Sono ancora in una bolla e non me ne rendo conto. Da sempre la compressione della libertà dell'innocente è considerata la massima ingiustizia, ma in un sistema di custodia cautelare deficitario come quello italiano, la prognosi di colpevolezza

rappresenta un'anticipazione della sentenza di condanna, estremamente valorizzata dal tribunale mediatico. Anche se mi sento colpevole di essere italiano, questa volta la giustizia ha trionfato. Un potere pubblico irresponsabile rappresenta, spesso, un irrimediabile squilibrio democratico».

Soddisfazione è stata espressa anche dai suoi difensori, gli avvocati Sabrina Mannarino, Vito Caldiero e Carmine Curatolo del Foro di Paola: «Esprimiamo grande soddisfazione per il provvedimento adottato dalla Corte Suprema di Cassazione, provvedimento ampiamente liberatorio che sin dalla lettura dell'ordinanza, emessa dal Tribunale della libertà, auspicavamo ed avevamo previsto. Va effettuata una profonda riflessione sull'attuale sistema di verifica delle misure cautelari in sede di Riesame, in quanto come noto a noi operatori del diritto, spesso accade che i giudici del Tribunale del Riesame sono chiamati a esprimersi in tempi assai stringenti su provvedimenti cautelari che non permettono una vera e approfondita analisi della fattispecie subjudice. Nel corso delle esecuzioni della misura cautelare, di comune accordo con il nostro amico Francesco Occhiuzzi, non abbiamo avanzato nessuna istanza di revoca e/o sostituzione della misura cautelare, nella piena convinzione che come anticipato, la Corte Suprema di Cassazione avrebbe posto la parole fine alla vicenda cautelare». Il Tribunale della Libertà di Catanzaro aveva rigettato il ricorso della difesa confermando i domiciliari. Per questo motivo, i legali della difesa hanno fatto ricorso in Cassazione. Dalle indagini – coordinate dal procuratore capo della Dda Nicola Gratteri – hanno scoperto come i clan avrebbero gestito anche lavigilanza e la sicurezza nei locali notturni persino in occasione di piccoli e grandi eventi. Sotto la lente dei pm era finita la nota manifestazione estiva "Moda Mare" che si svolge a Cetraro.

La circostanza emerge dalla vicenda ricostruita dai pm antimafia in relazione alla manifestazione "Moda Mare" tenuta a Cetraro della quale Occhiuzzi è direttore artistico. Secondo l'accusa, il presentatore televisivo avrebbe affidato la gestione dell'evento a una società che sarebbe vicina al clan Muto.



Conduttore televisivo Francesco Occhiuzzi





**Battaglia perenne** Anche Locri spesso fa i conti con i disservizi nella raccolta rifiuti... e con l'inciviltà di alcuni

**Locri, la protesta proclamata dallo Slai Cobas**

# Due mesi di stipendi arretrati Alla “Muraca” scatta lo sciopero

«L’attivazione dell’intervento sostitutivo è obbligo di legge non una semplice facoltà della civica amministrazione»

**Gianluca Albanese**

**LOCRI**

E’ stato proclamato per venerdì 10 marzo lo sciopero dei lavoratori addetti al servizio di gestione integrata dei rifiuti nella città di Locri, dipendenti della Muraca srl, con contestuale presidio, dalle 10 alle 11 davanti al palazzo di Città. È quanto annuncia un comunicato stampa del sindacato Slai Cobas, a firma del coordinatore regionale Nazzareno Piperno, in cui viene spiegato che i lavoratori “accreditano già ben due mesi di stipendio arretrato” e puntano l’indice non solo sull’azienda ma anche contro il Comune di Locri, accusati di pagare in ritardo le spettanze all’azienda che si è aggiudicata il servizio.

La stessa amministrazione comunale viene accusata da Piperno di non rispondere “in alcun modo” alle «richieste di attivazione degli interventi sostitutivi della Stazione appaltante previsti dalla legge. E qui - prosegue la nota del sindacato Slai Cobas - la cosa è grave, perché quello che il Comune

di Locri e il responsabile del procedimento ignorano è che l’attivazione dell’intervento sostitutivo non è una facoltà dell’Amministrazione ma un vero e proprio obbligo di legge, dalla cui violazione discendono precise responsabilità anche penali, per abuso d’ufficio, per esempio».

Dunque, a fronte di un’azienda che, come ha scritto il coordinatore dello Slai Cobas “continua nella sua politica di retribuire i lavoratori sono una volta ricevuto il pagamento del canone da parte del Comune/Stazione appaltante” (mentre lo stesso Piperno ritiene che non si possa “fare azienda sulle spalle dei lavoratori e con i loro soldi” e che “una società per stare sul mercato deve avere almeno un minimo di capacità finanziaria”) il

**Piperno preannuncia: altre due giornate d’agitazione e denuncia-querela alla Procura**

Comune di Locri non attiverebbe l’intervento sostitutivo previsto dal Codice degli Appalti “manifestando con ciò - aggiunge la nota del leader provinciale di Slai Cobas - la propria evidente inadeguatezza gestionale, organizzativa e, quindi, politica”.

Dunque, Piperno ritiene inevitabile lo “sciopero con annesso presidio” del prossimo 10 (giorno particolarmente delicato visto che il venerdì



**Nazzareno Piperno** Coordinatore regionale dello Slai Cobas

è dedicato alla raccolta della frazione organica che così rimarrebbe nei mastelli fino a lunedì mattina) «cui seguiranno - aggiunge - nel rispetto della legge per lo sciopero nei servizi essenziali, le altre due giornate nei tempi previsti» preannunciando altresì che « presenteremo alla Procura denuncia-querela contro i responsabili di tale condotta omissiva e illegittima affinché vengano individuati, mandati a processo e, ove colpevoli, puniti ».

“L’emessa impossibilità di ottenere il pagamento delle retribuzioni - è scritto nella comunicazione della proclamazione della giornata di sciopero inviata a Muraca, Comune e Prefettura - rende inevitabile il ricorso alla odierna protesta quale unico mezzo a disposizione dei lavoratori per far sentire la propria voce e rivendicare i propri diritti, sottolineando come si tratti di un passo obbligato, una volta percorsi ed esauriti senza alcun riscontro positivo i rimedi apprestati dal nostro ordinamento giuridico ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Locri, il Comune raccoglie l’appello dell’omonima associazione**

## Più informazione sulla sindrome di Sanfilippo

**LOCRI**

Il Comune “lascia un’impronta” rispondendo all’appello dell’associazione “Sanfilippo Fighters Aps”. Un’associazione composta da genitori, fratelli, zii e amici di bimbi che amano correre, saltare e giocare come tutti gli altri ma la cui vita è stata devastata dalla sindrome di Sanfilippo o mucopolisaccaridosi, una malattia genetica rara che colpisce i bambini e causa danni irreparabili al cervello. In occasione della Giornata internazionale delle malattie rare, il giorno scelto è stato il “giorno raro” per eccellenza ovvero il 29 febbraio, negli anni non bisestili come questo, il 28 l’associazione chiede di diffondere attraverso i propri canali il corto [https://youtu.be/Rr\\_1hdAyN-](https://youtu.be/Rr_1hdAyN-)

CQ. Un video girato nel 2022 che ha vinto il Premio speciale Usl-associazioni Uniamo nell’ambito del festival “Uno Sguardo Raro - Rare Disease International Film Festival 2022”.

«È un piccolo gesto ma per noi importante - spiegano i soci - perché ci aiuterebbe a far conoscere la sindrome di Sanfilippo e a non sentirci soli. Per rallentare il progredire della malattia è importante diagnosticarla subito, per questo il nostro impegno è di sensibilizzare e far conoscere questa sindrome rara» è l’appello dell’associazione.

«Nella nostra città c’è una famiglia con un bambino raro ma straordinario come la forza della famiglia, dei suoi compagni, dei suoi amici di Labor Locride, che ogni giorno vivono le

emozioni con lui. La famiglia vive con lui e per lui, sostiene molti progetti ed iniziative insieme alla comunità e per quanto sia difficile e piena di sacrificio la loro vita è impegnata sempre verso l’altro» afferma l’assessore Domenico Bumbaca. «Daniele combatte, alza lo sguardo, desidera combattere e noi dobbiamo essere alberi che comunicano per proteggere tutti i bambini rari. Daniele vuole conoscere, ci aiuta a



**Domenica Bumbaca,** assessora comunale alle Politiche sociali

conoscere, Daniele vuole comunicare, vivere le emozioni, ascoltare le voci del bosco per capire la natura. Ascoltare le famiglie per capire chi sono i bambini rari. Questo è il nostro impegno. Ogni giorno lasciamo un’impronta - conclude l’assessore Bumbaca - e come amministratori anche noi sosteniamo l’associazione diffondendo e divulgando il corto che dal 28 febbraio è visibile sul sito del Comune di Locri, su “app Locri”, sui social, sulla pagina facebook città di Locri, e invito tutti i cittadini, tutte le associazioni e i media a condividere il video per sensibilizzare, aiutare far conoscere la sindrome di Sanfilippo e a non farsentire sole le famiglie».

r.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Confronto in Municipio**

## Anche Locri guarda alla Comunità energetica rinnovabile

L’amministrazione sta programmando con investimenti mirati

**Rocco Muscari**

**LOCRI**

«Oggi Locri guarda al futuro energetico con uno sguardo rivolto all’innovazione tecnologica di forte impatto ambientale attraverso una produzione realizzata mediante l’utilizzo di fonti rinnovabili, in particolare, con impianti fotovoltaici che questa amministrazione sta già programmando con investimenti mirati all’installazione sulle coperture di alcuni edifici pubblici di proprietà, ad iniziare dal tetto della tribuna dello stadio comunale. Il tutto mirato alla creazione di una Comunità energetica rinnovabile tesa a favorire una partecipazione aperta e volontaria di cittadini e aziende locali». È quanto ha sottolineato il sindaco Giuseppe Fontana nel corso dell’incontro che si è tenuto in Municipio alla presenza di numerosi cittadini e imprenditori, che hanno accolto l’invito a conoscere e approfondire il nuovo progetto che punta alla creazione di una Comunità energetica rinnovabile con al centro il Comune di Locri.

Il dirigente comunale Nicola Tucci ha evidenziato le potenzialità del progetto perché: «Tramite le comunità energetiche rinnovabili è possibile concretamente dare una mano all’ambiente, abbattendo i costi della bolletta elettrica in quanto una comunità energetica produce energia sostenibile per tutti, riducendo i costi di consumo con risparmi importanti. L’amministrazione comunale sta lavorando per creare i presupposti di un modello alternativo che prevede la possibilità per le aziende e i singoli cittadini di entrare a far parte di una rete che consentirà di risparmiare sui costi e in prospettiva guadagnare anche in termini di denaro».

All’incontro conoscitivo è intervenuto Pasquale Schifano, ingegnere delegato della società “Enel X”, che ha ribadito come l’obiettivo è quello di superare le criticità legate alla povertà energetica del territorio attraverso un processo di transizione che porti alla realizzazione di una comunità energetica rinnovabile.

**Nelle prossime settimane il Comune approverà uno schema di project financing**

le che nel coinvolgere i cittadini e le aziende sia in grado di portare benefici non solo economici ma anche ambientali: «La Cer opera attraverso associazioni di produttori di energia, i “prosumer”, e i consumatori di energia, i “consumer”, con l’obiettivo di produrre e consumare energia sostenibile abbattendo i costi della bolletta elettrica. In questo contesto il Comune di Locri avrà un ruolo centrale attraverso l’installazione di nuovi impianti fotovoltaici sulle coperture di alcuni edifici pubblici di proprietà e nel favorire l’aggregazione libera sia dei singoli cittadini sia delle imprese».

Nelle prossime settimane ci sarà l’approvazione da parte del Comune di uno schema di project financing, al quale potranno partecipare tutte le aziende del settore energetico.

«Non possiamo rinviare la creazione di una Comunità energetica rinnovabile - ha concluso il sindaco Fontana - perché Locri e il territorio non può rimanere indietro rispetto alle trasformazioni in corso nel settore energetico anche in vista della rivoluzione green che è in corso».

Per entrare a fare parte di una Cer è necessario innanzitutto essere tra i soggetti ammissibili previsti dalla legge ed essere titolari di almeno un punto di connessione con la rete, ovvero essere un consumatore o un produttore di energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Un tema “caldo” per le elezioni

● Il sindaco Fontana ottimista: «Cercheremo di approvare lo schema nelle prossime settimane e magari sarebbe interessante che il tema della Cer fosse discusso anche nel corso della prossima campagna elettorale. Al momento possiamo rendere noto ai cittadini che quest’Amministrazione sta lavorando per creare le basi per una rivoluzione energetica sostenibile con l’avvio delle procedure per la comunità energetica oltre ad altre importanti iniziative in corso d’opera, come nel caso dell’installazione, a breve, di 4 centraline elettriche destinate a ricaricare le autovetture di ultima generazione. I cittadini o le aziende che fossero interessati a prendere visione e aderire alla Cer possono scaricare i modelli presenti sul sito del Comune».



**Il tavolo** Pasquale Schifano, Giuseppe Fontana, Nicola Tucci



# Catanzaro

Contatto | [cronacacatanzaro@gazzettadelsud.it](mailto:cronacacatanzaro@gazzettadelsud.it)

**Il contratto della società partecipata scadrà il 31 maggio**

## Catanzaro Servizi in cerca... d'identità La gestione dei cimiteri diventa un caso I consiglieri di opposizione contrari all'affidamento a privati

**Francesco Ranieri**

Rimane ancora sottotraccia ma è un nodo che dovrà essere sciolto nel giro di pochi mesi quello della Catanzaro Servizi. La società partecipata di Palazzo De Nobili vede infatti ormai prossima la scadenza del cosiddetto "contrattone" - nel quale sono inseriti tutti i servizi da espletare per conto dell'ente - che avverrà il 31 maggio prossimo. Nella prossima settimana il sindaco Nicola Fiorita e l'amministratore unico Rosario Munizza dovrebbero essere in commissione consiliare per fare il punto sulle prospettive della società, anche perché non c'è solo l'adempimento contrattuale da portare a termine - da valutare sono anche le modalità - ma bisognerà anche attenersi alle indicazioni fornite dal ministero Economia e finanze nella relazione che alla fine del 2019 ha assestato uno scossone importante al modello gestionale fino ad allora portato avanti. In particolare gli ispettori del Mef hanno contestato l'utilizzo di personale della Catanzaro Servizi negli uffici di Palazzo De Nobili senza l'assegnazione di specifici servizi. Da allora sono state apportate modifiche al rapporto, anche perché è stato rinnovato il contratto.



**Palazzo De Nobili** Il Comune sta valutando alcune opzioni

L'obiettivo di Palazzo De Nobili è sempre stato quello di accrescere la dotazione di servizi della società partecipata in modo da aumentarne la capacità di produrre reddito. Tanto che negli ultimi anni il Consiglio comunale ha dato indicazioni

**La manifestazione d'interesse arrivata in commissione finita al centro di diverse valutazioni**

precise sui compiti da chiedere alla società. Era settembre del 2021 quando l'assessore ha dato un indirizzo per il rafforzamento della società attraverso la gestione e affidamento in house providing di una serie di servizi a rilevanza economica: gestione del porto e dei pontili, manutenzione globale del verde pubblico, gestione globale dei servizi cimiteriali.

Di quelle indicazioni solo l'ultima è stata concretizzata, le altre hanno preso strade diverse. Ma ora anche la gestione dei servizi cimiteriali potrebbe essere rimessa in di-

scussione, alla luce della bozza di manifestazione d'interesse (per un project financing riguardante i quattro cimiteri cittadini) arrivata negli ultimi giorni in commissione e volta a quella che nell'ultima seduta consiliare i consiglieri Valerio Donato e Marco Polimeni hanno definito un tentativo di privatizzazione dei servizi cimiteriali, esprimendo preoccupazione per le sorti della società partecipata.

Ieri, proprio in una seduta di commissione, sono intervenuti anche i consiglieri Sergio Costanzo e Jonny Corsi manifestando le loro perplessità verso questa possibilità. E hanno proposto una possibile alternativa che vedrebbe l'affidamento della gestione dei cimiteri esistenti in capo alla Catanzaro Servizi, mentre l'idea del project financing potrebbe essere indirizzata alla realizzazione e gestione di un nuovo camposanto. Costanzo ha aggiunto che questo potrebbe essere un buon compromesso, considerando che la Catanzaro Servizi non ha poi avuto nuovi "incarichi" da espletare; mentre Corsi ha espresso la propria preoccupazione spiegando che i servizi cimiteriali sono una fetta importante dei guadagni della società partecipata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al centro il saldo degli stipendi arretrati**

## Vertenza Sant'Anna Nuovi venti di protesta

L'Azienda potrebbe usare parte dei 5 mln di crediti Asp anche per coprire altri debiti

La preoccupazione e le nuove brillazioni che serpeggiano fra il personale del Sant'Anna hospital potrebbero presto condurre a nuove iniziative di protesta.

Non ha infatti ancora avuto sviluppi concreti la nota con cui la direzione della clinica aveva sottolineato la volontà di rilanciare le attività soprattutto cardiocirurgiche e, parallelamente, saldare gli arretrati dei dipendenti. Come e con quali soldi? Con i cinque milioni di euro di crediti vantati nei confronti dell'Asp che erano stati appena sbloccati dal Tribunale del Riesame su richiesta della stessa clinica (mentre rimangono sotto sequestro conservativo circa 18 milioni).

Se da un lato il Sant'Anna non ha ancora ricevuto la somma dall'Azienda sanitaria, quindi ha le mani legate, dall'altro c'è un aspetto che sta causando freschi malumori nel personale. Riguarda un'indiscrezione, che circola da un paio di giorni nelle corsie della struttura, secondo la quale con quei cinque milioni la direzione del Sant'Anna salderebbe solo due mensilità arretrate ai dipendenti e, con la cifra restante, provvederebbe a estinguere almeno in par-

te i debiti con i medici che in passato hanno avuto rapporto di collaborazione.

Tenendo presente che si tratta solamente di voci, e che non esiste nessun documento che le confermi, è allo stesso tempo normale che fra i circa 150 lavoratori rimasti in clinica - amministrativi, infermieri, oss - la preoccupazione e la rabbia aumentino. Va sempre considerato che gli arretrati sono molto più di due mensilità comprendendo il periodo da settembre 2022 a gennaio 2023 (ora anche febbraio) più il bimestre che abbraccia la fine di febbraio e la fine aprile dell'anno scorso (per il quale è sub iudice il fondo integrativo salariale).

Della necessità di riconoscere ai dipendenti tutti gli arretrati con quei cinque milioni di euro ne aveva discusso la Cgil nel corso dell'ultimo tavolo di confronto con il prefetto Ricci. La settimana scorsa il sindacato ha richiesto un nuovo incontro a Palazzo di Governo alla presenza dei rappresentanti della clinica e aspetta che venga fissata una data. Nel frattempo, sta valutando la possibilità di organizzare nuove iniziative di protesta per tornare a sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni su una delle vertenze più complesse della città.

a.c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I Gd della federazione provinciale dem soddisfatti per l'esito delle primarie**

## Plauso dei Giovani democratici a Schlein

«Ora il cambiamento, soprattutto in Calabria, nei metodi e nei dirigenti»

Non nascondono la soddisfazione per l'elezione di Elly Schlein a capo della segreteria nazionale dei Giovani democratici della Federazione provinciale. «Non ci hanno visto arrivare, per davvero - affermano in una nota - Eppure, c'eravamo, ci siamo sempre stati». Parlano delle tante "identità" che hanno cercato il cambiamento e che per anni non si sono sentiti considerati: «Siamo Giovanna, studentessa e lavoratrice a nero, siamo Francesco che ha perso il lavoro a 50 anni ed è dimenticato da tutti e tutte, siamo Loredana che a 17 anni ha già organizzato centi-

naia di manifestazioni a difesa del pianeta e dell'ambiente, siamo Giovanni che fa volontariato per aiutare le persone in difficoltà, Giacomo che nei pomeriggi aiuta i più piccoli a studiare nell'oratorio della parrocchia, Luca che si prende cura dei migranti, Daniela discriminata perché lesbica e Giacomo che lavora 12 ore al giorno ma non riesce ad arrivare a fine mese, Anna che milita nei Giovani democratici perché sogna un mondo migliore». Nomi, persone che hanno scelto Schlein «perché ci ha indicato una strada di riscatto, di rinascita e di speranza a differenza di un partito che troppo spesso non ci ha visto e non ci ha voluto vedere. Eppure - evidenziano - eravamo lì accanto e domenica abbiamo deciso di tornare a dare una mano, a rivendi-



**Partito democratico** La neo segretaria nazionale Elly Schlein

care una sinistra moderna che sappia vedere e contrastare le disuguaglianze e che sia avanguardia nella lotta al cambiamento climatico e alle discriminazioni sociali, che sia a fianco dei lavoratori e che sappia lottare insieme a loro per un salario giusto, che voglia costruire futuro con i nostri imprenditori più innovativi e bravi, che sappia legare la rivoluzione digitale ai nostri valori di riferimento».

I Giovani democratici rivendicano «giustizia e libertà, un partito trasparente e con valori chiari e non negoziabili». E annunciano che «ora comincia la vera sfida. Anche e soprattutto in Calabria, dove ancora più grande è l'esigenza di cambiamento nei metodi, nella visione e nel gruppo dirigente».

**Convegno promosso dagli studenti dell'istituto teologico calabro San Pio X**

## La Chiesa indica la via contro la solitudine

Monsignor Battaglia: «Sono tanti i paradossi di una società iperconnessa»

**Alessandro Tarantino**

La solitudine quale elemento umano, sociale e psicologico e nel contesto del periodo sinodale della Chiesa cattolica è il tema affrontato dal convegno annuale organizzato dagli studenti dell'Istituto teologico calabro "San Pio X". Il seminario ha visto il fulcro del dibattito negli interventi dell'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia, e di Vincenzo Bova, ordinario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Unical, mentre le conclusioni sono state affidate a mons. Valentino Bulgarelli, responsabile



**Seminario** Ferrazzo, Salvatore, Battaglia, Currò, Bova

dell'Ufficio Cei per gli Istituti di Teologia. «I processi di trasformazione che hanno accompagnato lo sviluppo della società moderna hanno dato origine a un soggetto individualizzato. Un sogget-

to che sperimenta sulla sua pelle la contraddizione tra una libertà mai prima avuta e una felicità di non corrispondente intensità. La modernità è la società della moltiplicazione delle scelte, ma scegliere vuol dire tagliare. Crescono le opzioni offerte ad un uomo che sempre più sperimenta la solitudine in cui si muove attraversando pagine in cui la storia non pare essere più maestra di vita. Oggi, l'uomo contemporaneo più che navigatore appare come naufrago in balia di correnti più forti di lui. Un uomo che non riesce a cambiare la sua vita perché ha smarrito il senso del "noi", ha spiegato Bova.

«Questo incontro ci restituisce il senso e l'importanza di esprimere solidarietà in momento storico delicato - ha affermato mons. Battaglia - Sono diverse le solitudini contemporanee, si è soli non

quando non trovi nessuno in casa al tuo ritorno ma quando non ti aspetti più nulla dalla vita. E non è un paradosso che in una società iperconnessa la solitudine sia così diffusa: proviamo a chiederci perché, soprattutto tanti adulti, sono sempre davanti a un computer e forse capiremo dov'è il disagio». A margine del seminario, l'arcivescovo è tornato sul naufragio di Cutro: «Il cuore è abitato da un profondo dolore. Bisogna fare in modo che la preghiera sia seguita da azioni legate all'accoglienza, ai porti sicuri, alla giustizia e alla solidarietà. Da un lato c'è questo dolore, ma dall'altra c'è il grande cuore dei calabresi, un grande segno di speranza. Ora dobbiamo ricordarci che le persone decedute non sono morti, ma sono storie, volti, nomi: c'è una dignità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alcune opere esposte a Viterbo**

## L'arte del "Ciacciu" continua a incantare

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Saverio Rotundo

«La cosa più fantasiosa di tutta la Calabria, in una regione piena di meraviglie lui è l'ultima delle meraviglie». Così Vittorio Sgarbi ha reso omaggio alla figura artistica di Saverio Rotundo, U Ciacciu, che si ritaglia uno spazio importante nell'ambito della mostra dal titolo «Sutri. Triste, solitario y final», inaugurata al Museo di Palazzo Doebbing a Sutri (Viterbo). Un evento espositivo prodotto da Contemplazioni - l'ultimo omaggio di Sgarbi alla città che, per cinque anni, lo ha visto sindaco - all'interno del quale campeggiano anche alcune opere del Ciacciu, nella coincidenza del centenario della sua nascita. È stata invitata a partecipare, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, l'assessore alla Cultura, Donatella Monteverdi, che a Sutri ha incontrato anche altri due "pezzi" di Catanzaro: Anna Rotundo, nipote del compianto Saverio, e Stefano Morelli, curatore dello spazio espositivo dedicato al Ciacciu.

«La pulsione creativa pervade la sua vita, non solo artista, ma anche fabbro e inventore: recupera gli oggetti abbandonati per donare loro nuova vita, perché è convinto che la "spazzatura sia oro" e che anche da un vecchio ferro arrugginito possa generarsi poesia»: è la presentazione che il catalogo della prestigiosa mostra propone di mastro Saverio, il quale con il suo "post Barocco", come detto da Sgarbi, si inserisce in un percorso in cui diversi artisti



**Mostra** Le opere del maestro apprezzate anche da Vittorio Sgarbi

raccontano la loro vita, le loro esperienze e sensazioni, ma soprattutto la loro solitudine. «Creava per sé stesso e per il piacere di farlo. Una ricerca convulsa, caotica, spesso eccentrica, come attestano le sue "nausee d'arte", mostre itineranti allestite nelle piazze di tutta Italia».

L'assessore Monteverdi ha espresso il proprio plauso e sincera gratitudine al maestro Sgarbi «per la sensibilità e l'attenzione dimostrate nel voler rendere omaggio alla figura del Ciacciu, che lui stesso ha contribuito in passato a promuovere e a far conoscere, fuori dai confini locali, esportando le sue opere nel contesto nazionale ed internazionale. Un'iniziativa che è coincisa con l'anniversario del centenario della nascita di Saverio Rotundo e a cui si associa l'impegno da parte dell'amministrazione comunale di celebrare, anche sul territorio, una figura importante per la storia artistica ed identitaria della città».



Terza sentenza della Cassazione per Massimiliano Sestito accusato dell’omicidio di Vincenzo Femia

# Ergastolo per il killer dei clan che aveva tentato la fuga

Il delitto avvenuto a Roma sarebbe legato ai contrasti per lo spaccio di droga

La Corte di Cassazione alla sua terza pronuncia sul caso ha reso definitivo l'ergastolo per Massimiliano Sestito accusato dell'omicidio di Vincenzo Femia avvenuto a Roma il 24 gennaio del 2013. La prima sezione penale ha rigettato il ricorso presentato dagli avvocati Salvatore Staiano e Antonio Foti, come aveva chiesto la procura generale nell'udienza dello scorso 3 febbraio. Massimiliano Sestito, 52 anni, nato a Rho ma la cui famiglia è invece originaria di Chiaravalle Centrale, era evaso lo scorso 30 gennaio dalla sua abitazione di Pero, nel Mila-

nese, dove si trovava agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Era stato catturato di nuovo il 4 febbraio dopo 5 giorni di fuga.

### Il delitto

Vincenzo Femia venne freddato il 24 gennaio 2013 lungo l'Ardeatina, mentre era in auto. Secondo l'accusa il movente sarebbe legato a contrasti insorti nella spartizione del mercato della droga tra la Calabria e Roma. L'occasione sarebbe stata un appuntamento chiesto da Femia a Sestito e Francesco Pizzata per la compravendita di cinque chili di cocaina. A fare da intermediario tra i due gruppi sarebbe stato Gianni Cretarola poi divenuto collaboratore di giustizia. Il gruppo di Pizzata e Sestito ritenne



Carcere a vita Massimiliano Sestito condannato dalla Cassazione

però l'invito di Femia una pericolosa "trappola" cui rispondere d'anticipo, programmando e realizzando l'omicidio. Le prove principali che avevano portato all'affermazione di responsabilità di Sestito e Pizzata nel terzo processo d'appello, erano state anzitutto le dichiarazioni di Cretarola, che aveva cominciato a collaborare, rivelando la sua partecipazione all'omicidio. Vennero trovati anche dei riscontri esterni. Un box utilizzato da Cretarola e Sestito in cui sono stati trovati armi, munizioni, stupefacenti. Inoltre subito dopo l'arresto e il primo interrogatorio di Cretarola, Sestito ha ripulito dai dati il suo computer e non è rientrato nel carcere di Rebibbia, evadendo dal regime di semilibertà cui era sottoposto. Era sta-

to poi riarrestato poco più di un mese dopo mentre si trovava su una spiaggia nel Salernitano. Infine la circostanza che gli imputati e lo stesso collaboratore Cretarola avessero spento i cellulari contemporaneamente nel pomeriggio del delitto e le celle indicassero la loro posizione comune.

### La fuga

L'esponente delle cosche dell'area centrale della Calabria era evaso dagli arresti domiciliari dall'appartamento del padre a Pero, in provincia di Milano. Il 52enne, già condannato a 30 anni per l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Renato Lio, ucciso il 20 agosto 1991 durante un posto di blocco nel Catanzarese, si era dato alla fuga quattro giorni prima

dell'inizio del processo in Cassazione per l'omicidio Femia. Sestito avrebbe spezzato il braccialetto elettronico con una martellata e poi si sarebbe allontanato dall'abitazione. Nel tardo pomeriggio del 4 febbraio i carabinieri lo hanno intercettato mentre attendeva un taxi, nei pressi della stazione della Circumvesuviana di Sant'Anastasia a Napoli. Massimiliano Sestito era da solo, disarmato, e aspettava un taxi. Con sé aveva un documento del fratello con cui sperava di passare indenne ai controlli. Perquisito, è stato trovato in possesso di denaro contante, telefonini, chiavette Usb e alcune immagini sacre.

ga.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesto un incontro con il prefetto, il pg e il presidente della Corte d’Appello

# Avvocati “allontanati” dall’aula bunker

## Stato di agitazione delle Camere penali

Legali aggrediti dai randagi mentre raggiungevano le auto

Il Coordinamento delle Camere penali calabresi ha deliberato lo stato di agitazione, denunciando «l'insopportabile allontanamento fisico degli avvocati dallo spazio dell'aula bunker di Lamezia Terme dedicato ai parcheggi, che costringe i legali – a differenza di giudici e pm – a maratone chilometriche per “guadagnare” l'ingresso in aula ed esercitare il diritto di difesa». A firmare il documento sono il coordinatore delle Camere penali calabresi Valerio Murgano assieme ai presidenti delle Camere di Castrovillari, Liborio Bellusci, di Cosenza, Roberto Le Pera, di Crotone, Romualdo Truncè, di Lamezia Terme, Renzo Andricciola, di Locri, Rosario Scarfò, di Palmi, Giuseppe Milicia, di Paola, Massimo Zicarelli, di Reggio Calabria, Pasquale Foti, di Rossano, Giovanni Zagarese e di Vibo Valentia, Giuseppe Mario Alois.

In particolare gli avvocati penalisti denunciano alcuni episodi avvenuti nell'area dell'aula bunker dove si sta svolgendo, tra gli altri, il maxi processo Scott Rinascita. «Fatti gravi che hanno rischiato di compromettere l'incolumità degli avvocati», l'ultimo dei quali verificatosi giorni addietro «lungo l'interminabile tragitto pedonale che gli avvocati sono obbligati a percorrere per raggiungere il relativo ingresso». Un avvocato, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato aggredito da un branco di cani randagi. «Soltanto il provvidenziale

intervento di militari presenti - si legge nel documento delle Camere penali - ha evitato pregiudizi fisici, come documentato dall'allegato verbale d'udienza che il Tribunale di Lamezia Terme ha già trasmesso al presidente della Corte di Appello di Catanzaro per le opportune valutazioni e determinazioni».

I penalisti calabresi puntano il dito contro «l'inspiegabile allontanamento», che rappresenterebbe un «attacco alla dignità e al decoro della toga, posto che l'avvocato possa rappresentare un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza collettiva, tanto da essere fisicamente allontanato dal luogo di celebrazione del processo rap-

presenta plasticamente come il ruolo del difensore sia oggi avvertito più come ostacolo che non come sentinella dei diritti e attore indispensabile per il corretto esercizio della giurisdizione». Una scelta che oltre «ad essere pericolosa, è certamente irraggiungibile per la dignità e il decoro della toga poiché determina una inspiegabile diffe-

Il documento: scelta irraggiungibile per il decoro della toga, una inspiegabile differenza con giudici e pm

ga.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La struttura L'aula bunker realizzata all'interno della Fondazione Terina a Lamezia Terme

Dopo la sentenza della Suprema Corte

# Maxi inchiesta Jonny

## In tre tornano liberi

Accolte le istanze

per Francesco Antonio Arena, Guarnieri e Bruno

La recente sentenza con cui la Corte di Cassazione ha annullato 39 condanne rinviando gli atti a Catanzaro ad un nuovo giudizio d'appello sull'inchiesta Jonny fa sentire i suoi primi effetti. La Corte di Appello di Catanzaro presieduta da Loredana de Franco (a latere Ippolita Luzzo e Giovanna Mastroianni) ha infatti disposto la scarcerazione di tre imputati coinvolti nella maxi-inchiesta contro il clan Arena di Isola Capo Rizzuto accogliendo le istanze presentate dai rispettivi difensori in ordine all'inefficacia della misura cautelare in carcere ordinando l'immediata liberazione in seguito alla sentenza di Cassazione emessa lo scorso 22 febbraio.

In particolare il provvedimento riguarda Antonio Francesco Arena, 32 anni, figlio di Giuseppe Arena ritenuto al vertice dell'omonimo clan (difeso dagli avvocati Vittoria Aversa e Saverio Loiero); Andrea Guarnieri di 29 anni e Francesco Bruno di 53 anni, assistiti dagli avvocati Salvatore Staiano e Antonio Lomonaco. Per tutti e tre la Cassazione ha disposto l'annullamento con rinvio per un processo-bis in Appello. Nel frattempo possono lasciare il carcere per tornare in libertà in attesa di un nuovo giudizio dinanzi a un'altra sezione della Corte d'Appello di Catanzaro.

La Suprema Corte ha in parte stravolto l'impostazione accusatoria messa nero su bianco il 9 giugno 2021 dai giudici d'Appello di Catanzaro che, sulla scia della tesi della

Procura antimafia, inflissero 66 condanne. Su tutti, spicca la posizione di Leonardo Sacco, l'ex governatore della Misericordia di Isola Capo Rizzuto che in secondo grado si vide comminare 20 anni di carcere perché ritenuto tra gli autori del presunto raggio che portò la Confraternita a drenare illecitamente 36 milioni di euro sui 103 milioni ricevuti dallo Stato, tra il 2006 e il 2015, per occuparsi del Centro d'accoglienza. Per lui, gli ermellini hanno annullato la pronuncia dell'appello in merito sia all'ipotizzato ruolo di organizzatore che avrebbe rivestito all'interno del clan isolitano, sia per aver contribuito a distrarre i finanziamenti ministeriali per la gestione del "Cara" per destinarli nella "cassa" degli Arena-Nicoscia. Su entrambe le contestazioni dovrà esprimersi nuovamente la Corte di Catanzaro.



Palazzo Blasco La sede della Corte d’Appello

Le decisioni del Questore

# Provvedimenti di prevenzione

## Ne sono stati emessi ben 235

Continua incessante l'attività di contrasto e prevenzione dei reati e di ogni forma di illegalità condotta dalla Polizia di Stato sul territorio di questa Provincia. Una vera e propria task force specializzata, quella messa in atto dal Questore di Catanzaro Maurizio Agricola, che nel primo bimestre 2023 ha emesso 235 provvedimenti di prevenzione personale a seguito degli accertamenti eseguiti con una intensa attività di analisi posta in essere dalla Divisione di Polizia Anticrimine - Sezione Misure di Prevenzione Personali.

In particolare sono stati emessi 186 Avvisi Orali, 43 Fogli di Via

Obbligatoria, 1 Daspo, 1 Ammonimento e 4 proposte di Sorveglianza Speciale per maltrattamenti in applicazione della normativa cosiddetta "Codice Rosso", che ha esteso ai soggetti maltrattanti l'applicazione della misura della sorveglianza speciale, allo scopo di prevenire che la spirale di violenza da loro intrapresa possa sfociare nella commissione di più gravi reati.

L'applicazione di queste misure rientra nel più ampio progetto di intensificazione dell'attività di prevenzione, in questi ultimi casi applicata al contrasto alla violenza di genere.

agenda

Farmacie

DI TURNO

DURANTE

SAN FRANCESCO

PITARO

NOTTURNE

EUROPEA

SAN FRANCESCO

GUARDIE MEDICHE

CATANZARO I (Centro e Nord) - Via Tommaso Campanella, 128 - tel. 0961773413

CATANZARO II (Sud - Sala e S. Maria) - Tel. 096163146

CATANZARO LIDO - Viale Crotone Tel. 0961737562

ALBI - Viale Trieste - Tel. 0961923075

AMARONI - Tel. 0961913157

BADOLATO - Tel. 096785010

BELCASTRO - Tel. 0961932116

BORGIA - Tel. 0961951318

BOTRICELLO - Tel. 0961963069

CARAFFA - Tel. 0961953193

CARDINALE - Tel. 0967938217

CHIARAVALLE - Tel. 0967999416

CICALA - Tel. 096885061

CROPANI - Tel. 0961965309

DAVOLI - Tel. 0967533101

GASPERINA - Tel. 0961486101

GIMIGLIANO - Tel. 0961995015

GIRIFALCO - Tel. 0968747219

GUARDAVALLE - Tel. 096782024

ISCA JONIO - Tel. 096744168

MIGLIERINA - Tel. 0961993144

MONTAURIO - Tel. 0967486101

MONTEPAONE - Tel. 0967576391

PALERMITI - Tel. 0961917542

PENTONE - Tel. 0961925041

PETRONÀ - Tel. 0961933402

SAN PIETRO A. - Tel. 0961994050

SAN SOSTENE - Tel. 0967533101

SANTA CATERINA J. - Tel. 096784307

SANT'ANDREA J. - Tel. 096744168

SAN VITO JONIO - Tel. 096796194

SATRIANO - Tel. 0967543012

SELLIA MARINA - Tel. 0961964514

SERSALE - Tel. 0961931292

SETTINGIANO - Tel. 0961953193

SIMERI CRICHI - Tel. 0961481282

SOVERATO - Tel. 0967539406

SQUILLACE - Tel. 0961912052

STALETTI - Tel. 0961918012

TAVERNA - Tel. 0961927401

TIRIOLO - Tel. 0961992285

VALLEFIORITA - Tel. 0961919355

ZAGARISE - Tel. 0961937042

OSPEDALI

«Pugliese» e «Ciaccio» - centralino unico tel. 0961883111.

Servizio emergenza Suem - Tel. 118

CATANZARO SOCCORSO

Centrale operativa - Tel. 096132155

FILO DIRETTO PER L'INFANZIA

del Tribunale per la difesa dei diritti del minore - Tel. 0961727272



# Catanzaro



Il "Cervavolo" La curva ovest dello stadio cittadino dove sono in programma importanti lavori di adeguamento

Entro fine settimana saranno consegnate alla Cittadella

## Adeguamento dello stadio Schede in dirittura d'arrivo

Fari puntati sulla nuova convenzione per l'utilizzo

Andrea Celia Magno

Stadio "Cervavolo", il tempo stringe. Fra progetti da presentare alla Regione e convenzione da rinnovare con il club, l'amministrazione comunale sta provando ad accelerare. Deve farlo. L'aspetto prioritario riguarda l'adeguamento dell'impianto agli standard della Serie B: entro la fine di questa settimana le schede dovrebbero essere consegnate in Cittadella, conditio sine qua non perché a Germaneto avviino l'iter finalizzato all'effettivo stanziamento delle somme. Detto così sembra veloce, ma non lo è: una volta ricevute le schede il dipartimento Programmazione della Regione dovrebbe predisporre una variazione di bilancio per "spostare" i 9 milioni di euro di finanziamento da un asse all'altro del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc), sottoporre il provvedimento all'approvazione della Giunta Occhiuto e, probabilmente, anche al Consiglio regionale presieduto da Mancuso (in quanto organo competente sul Fsc). Potrebbe servire un mese.

Il Comune ha già messo a punto tre progetti esecutivi mirati a risolvere le criticità per l'omologazione alla B: cir-

ca 2,5 milioni di euro in tutto per rifare il campo, potenziare l'illuminazione ed eseguire piccole opere edilizie nella palazzina (sale per il Var) e alle spalle delle gradinate (altri 40 bagni).

Il fatto di "scorporare" i lavori in tre diverse gare d'appalto dovrebbe ridurre i tempi. Con il primo posto delle Aquile, fra la fine di questa stagione e l'inizio della prossima (19 agosto il campionato, un paio di settimane prima la Coppa) passeranno tre mesi, periodo sufficiente a patto di aver consumato entro fine aprile le procedure di gara e avere i soldi in mano.

Quanto alla convenzione per l'utilizzo dello stadio (martedì in Consiglio comunale il sindaco Fiorita ha ammesso il ritardo su sollecitazione della consigliera Lobello) resta ferma l'intenzione di produrne una nuova, sempre pluriennale, in anticipo sulla scadenza di fine agosto. In questo modo il Catanzaro avrebbe la possibilità

**L'attuale canone annuo è di 5mila euro mentre in strutture meno attrezzate sarebbe più elevato**

di allegarla alla documentazione per l'iscrizione al campionato (entro giugno, dunque). Il dialogo fra il club e Palazzo De Nobili è costante, però l'intesa non c'è ancora.

La convenzione in vigore (quadrennale, firmata all'epoca dall'amministrazione Abramo) sarà modificata soprattutto nei suoi termini economici. C'è infatti una parte (ampia) della maggioranza che punta ad aumentare il canone annuo di 5mila euro, cifra ritenuta troppa bassa per l'impianto sportivo più grande della città.

A supporto di questa linea il paragono con altre strutture più piccole in città (il "Curto" ha un ticket di 17mila euro all'anno), gli affitti superiori pagati da altre realtà calcistiche calabresi di C e B, i costi per le utenze a carico del Comune che avrebbero sfiorato la soglia dei 100mila euro. Per questo in Municipio si sta lavorando all'aumento del canone o, in alternativa, a una soluzione che preveda una percentuale sugli incassi, ovviamente stabilita in anticipo. In ogni caso, il consenso delle forze politiche di maggioranza è necessario: la convenzione dovrà essere varata dall'assemblea civica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera l'appuntamento di Ama Calabria

## L'intensità dei classici irrompe al Comunale con l'elegia di Medea

L'attrice Francesca Ciochetti racconta dell'opera e della sua carriera

Giuseppe Panella

Il teatro è la sua grande passione, nonostante abbia avuto importanti esperienze televisive e cinematografiche. Allieva di un grande regista come Luca Ronconi, Francesca Ciochetti è una delle attrici più rappresentative delle messe in scena dei classici greci. Oggi, al Teatro Comunale di Catanzaro, nell'ambito della stagione teatrale di Ama Calabria, l'attrice romana sarà protagonista di "Elegia per la principessa barbara. A proposito di Medea" al fianco di Filippo Gessi e Teresa Timpano. Un lavoro che vede la regia di Elena Bucci e Marco Sgrossi.

**Come siete arrivati alla scelta di portare in scena un classico intramontabile come il testo di Euripide?**

«Questo è un percorso che è cominciato con lo studio di questo testo, che non è soltanto il testo di Euripide, ma ci sono anche dei passaggi di Alvaro e Seneca. È sicuramente un lavoro fatto con estrema cura, grazie anche ai due registi meravigliosi Marco Sgrossi ed Elena Bucci».

**Cosa deve aspettarsi il pubblico?**

«Sicuramente deve aspettarsi un lavoro di ensemble molto potente, il testo risuona con grande forza. L'abbiamo già sperimentato negli incontri con altri teatri. Bisogna aspettarsi fondamentalmente un momento di ascolto di un testo che risuona ancora oggi in maniera incredibile. Ogni volta che lo riprendiamo ci sorprende sia la reazione del pubblico e sorprende anche noi nell'approfondire queste tematiche che sono sempre attuali».

**Un lavoro impegnativo quello di mettere in scena un'opera che interessa ai giovani.**

«Già farsi questa domanda implica un lavoro di drammaturgia e di regia molto forte. Se questo accade il pubblico, anche quello dei giovani, reagisce con estremo interesse. Una reazione per me commovente. Bisogna solo avere l'umiltà di capire a chi si sta parlando».

**Non è la prima volta che lei lavora con Teresa Timpano. Com'è nato**

il vostro incontro?

«Abbiamo lavorato insieme anche su una serie di testi, eroine che si interrogavano sulle differenze di genere. Con Teresa mi trovo molto bene, così come con la loro associazione "Scena Nuda". È stato un incontro fortunato cominciato con Elisabetta Pozzi con cui abbiamo fatto uno spettacolo su Aristofane. Quella è stata una bella esperienza e da quel momento collaborare è stato semplice».

**La collaborazione con Teresa Timpano e "Scena Nuda" ha creato anche un rapporto con la Calabria?**

«Il territorio ha creato uno stimolo maggiore. Posso dire che l'influenza è fortissima, ogni volta c'è un grande stimolo creativo. Durante la messa in scena delle varie tragedie c'è stato un ascolto e una presenza molto forti, che mi hanno veramente colpito. È evidente che ci sia un gran bisogno e una sete di ascolto dei classici nel vostro territorio, e questa è una cosa che mi dà molta speranza. "Scena Nuda" questo l'ha capito ed è importante l'attenzione che hanno su questi autori».

**Nella sua carriera ha lavorato molto con Luca Ronconi. Mi verrebbe da considerarla come la sua musa.**

«Con Luca ho lavorato tantissimo, quasi 13 anni. È stato bellissimo, manca tantissimo a me e ai miei colleghi. Non posso nascondere che mi ha dato tanto. Per me è stato un vero esempio da seguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musa Francesca Ciochetti ha lavorato per 13 anni con Luca Ronconi

brevi

LA LETTERA

### Il Parco della Biodiversità «gioiello da preservare»

«Il Parco della Biodiversità è un gioiello di cui il capoluogo di regione va fiero. Un polmone verde che incanta i visitatori e costituisce una valvola di sfogo per gran parte dei catanzaresi che lo frequentano con assiduità». Un nostro lettore invita così a proseguire nella costante attività di cura, che dopo il periodo Covid ha visto rinascere il Parco. «La metamorfosi è stata possibile grazie al lavoro sinergico che ha visto protagonisti i dipendenti della Provincia, i "Tirocinanti di inclusione sociale" della Regione e gli operai di Calabria Verde. Tale task-force provvede quotidianamente a sistemare le aiuole, alla potatura degli alberi e alla cura della fauna ospitata. A ciò si aggiunge che è in itinere il rifacimento del manto stradale delle vie interne nonché dell'acciottolato. I catanzaresi – prosegue – chiedono di continuare su tale strada per contribuire a rendere sempre più fruibile questo posto incantevole che il resto d'Italia ci invidia».

QUINTA EDIZIONE

### Concorso letterario "Calabria in versi"

● L'Associazione culturale "Calabria Contatto" annuncia la quinta edizione del Concorso letterario "Calabria in Versi". Il tema sarà "Partenza, ritorno, restanza: le sfumature della nostalgia negli orizzonti della Calabria". Anche quest'anno due le sezioni: Poesie e Racconti brevi. La giuria selezionerà (con voto) le dieci finaliste da sottoporre anche a voto popolare. Nella sezione "Racconti", le opere vincitrici saranno proclamate sulla base delle valutazioni della sola giuria tecnica. Il termine per la consegna è il 21 maggio. La giuria della sezione "Poesia" è composta da: Vito Teti, Girolamo Cangemi, Federica Nanci, Doris Bellomusto, Roberta Cricelli, Teresa Rizzo, Simone Migliazza, Pasquale Rogato. Per la sezione "Racconto": Valerio De Nardo, Rita Maria Militi, Marco Angilletti, Elisa Chiriano, Felice Foresta, Claudia Olivadese. L'evento finale il prossimo 18 agosto.

## Speed Bonus Pubblicità 2023

CON IL CREDITO D'IMPOSTA COMUNICARE CONTINUA AD ESSERE UNA GRANDE OPPORTUNITÀ



Il Bonus Pubblicità è un credito d'imposta per le imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali. Per beneficiare dell'agevolazione, pari al 75% del valore incrementale degli investimenti, è necessario che l'ammontare complessivo superi almeno dell'1% l'importo degli analoghi investimenti effettuati sugli stessi mezzi d'informazione nell'anno precedente

VALIDO ESCLUSIVAMENTE PER GLI INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE SULLA STAMPA QUOTIDIANA E PERIODICA, ANCHE ONLINE

1 - 31 MARZO 2023  
LA PRENOTAZIONE

È necessario inviare la "Comunicazione per l'accesso al credito d'imposta", contenente (oltre ai dati degli investimenti effettuati nell'anno precedente) i dati degli investimenti già effettuati e/o da effettuare nell'anno agevolato. La domanda va inviata esclusivamente tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate (procedura disponibile nella sezione dell'area riservata "Servizi per" alla voce "Comunicare")

1 - 31 GENNAIO 2024  
LA CONFERMA

I soggetti che hanno inviato la "comunicazione per l'accesso" debbono inviare la "Dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati", resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante gli investimenti effettivamente realizzati nell'anno agevolato.

**Gazzetta del Sud**

speed.messina@speweb.it / 090 6508411



Il Comune di Soverato ottiene 400mila euro nell’ambito del Pnrr

# Innovazione digitale, così cambiano i servizi pubblici

Il capo dell'esecutivo Vacca illustra i dettagli della piccola “rivoluzione”

Sabrina Amoroso

## SOVERATO

Un Comune più smart e accessibile ai cittadini attraverso la tecnologia. Il sindaco Daniele Vacca aveva promesso l'attuazione di una rivoluzione digitale e ora si appresta a realizzarla con un finanziamento record nel settore che permetterà all'ente soveratese di investire 400mila euro. Sono i fondi messi a disposizione dai progetti Pnrr dedicati alla transizione digitale delle pubbliche amministrazioni che ac-

cordano all'ente da lui amministrato i fondi necessari per dotarsi di sistemi più sicuri e capaci di interconnettere, attraverso piattaforme di livello avanzato, i dati forniti dai cittadini alla Pubblica amministrazione.

«Dal dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri - spiega il sindaco Daniele Vacca - è stato accordato un finanziamento di 400mila euro, che verrà ripartito su 7 misure, pensate per permettere al Comune di digitalizzare i servizi pubblici. Una piccola grande rivoluzione che ci permetterà di progettare e ripensare i servizi digitali, modellandoli per rispondere alle esigenze dei cittadini».



Francesco Iozzi L'ingegnere che coordina i progetti

Nel dettaglio la misura 1.2 consentirà la migrazione dai server locali a piattaforme Cloud qualificate Acn, di 14 servizi applicativi e delle relative basi dati. Un progetto che seguirà i dettami del “Cloud first” garantendo un alto livello di protezione dei dati e, conseguentemente della privacy dei cittadini, che non sarà però il solo a prendere forma. «L'attuazione della misura 1.3.1, - continua il sindaco - che rappresenta un'assoluta novità nel mondo del digitale, permetterà infatti al comune di Soverato di interconnettersi alla Piattaforma digitale nazionale dati con il principio del “Once-Only”, secondo il quale i cittadini e le imprese forniranno soltanto una volta i propri dati alle autorità

pubbliche e queste ultime potranno dialogare, scambiandosi su richiesta dell'utente, dati e documenti ufficiali».

I servizi saranno resi disponibili ai cittadini attraverso un sito web totalmente ridisegnato e attraverso nuovi servizi di pagamento e di accesso agli atti. Tutti i servizi saranno integrati con i metodi di autenticazione Spid o attraverso la carta di identità elettronica Cie e interconnessi con la piattaforma dei pagamenti PagoPA. Per i cittadini soveratesi poi un'opportunità in più con l'accesso all'app “IO” che consentirà di richiedere servizi, di riceverne i risultati, ma anche di inviare notifiche digitali ai cittadini.

«La maggior parte delle notifiche

digitali viaggerà - continua il primo cittadino - su una piattaforma che permetterà di inviare ai cittadini notifiche a valore legale relative agli atti amministrativi, riducendo la complessità della gestione della comunicazione da parte della PA, i costi di gestione e gli oneri di contenzioso a carico dei cittadini. Possiamo oggi annunciare che, dopo il lavoro messo in atto dal nostro responsabile del settore finanziario Bruno Iorfida e una prima attività di analisi e valutazione condotta con il team territoriale del dipartimento per la transizione digitale coordinato dall'ingegner Francesco Iozzi, i progetti saranno a breve realizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botricello, primo incontro dell’iniziativa “Decido anche io”

# Opere pubbliche e Statale ionica Il sindaco a confronto coi cittadini

L’amministrazione ha fatto il punto sullo stato dei lavori

Letizia Varano

## BOTRICELLO

L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Simone Puccio, ha incontrato i cittadini nell'ambito dell'iniziativa “Decido anche io” concepita per fare il punto sulle opere e sulla programmazione attuate in questi mesi alla guida del Comune di Botricello. Nella sala consiliare del Comune la maggioranza ha aggiornato la cittadinanza su lavori pubblici in atto o in cantiere, a partire dallo stato dell'arte del sovrappasso pedonale ferroviario, chiuso al traffico, perché nei giorni scorsi si erano verificati dei distaccamenti di calcinacci dalla struttura, con rischio per la pubblica incolumità.

«Abbiamo immediatamente aperto un'interlocuzione con la Regione - ha detto il sindaco - e con Rfi per capire come intervenire. In questo momento il sovrappasso non è in pericolo di crollo, né presenta rischi da un punto di vista strutturale, ma tutta la parte aggiuntiva di cemento, il cosiddetto copriferro, è ammalorata. Abbiamo demolito la parte pericolante e posizionato una rete di protezione».

Oltre agli interventi immediati di messa in sicurezza, Puccio ha parlato di un progetto più ampio, poiché il sovrappasso non ha mai ricevuto manutenzione e le infiltrazioni di acqua hanno danneggiato la struttura in cemento. «Assieme a Rfi - ha spiegato il sindaco - abbiamo ese-

guito una serie di sopralluoghi al termine dei quali abbiamo chiesto di aprire il sottopasso pedonale nuovo che è in corso di realizzazione; un sottopasso realizzato a norma e senza barriere architettoniche».

Il sindaco si è soffermato anche sulla statale 106. «In questi giorni - ha detto - Anas sta asfaltando l'intera statale 106 che attraversa il centro abitato. Siamo riusciti a ottenere interventi di bitumazione su quasi due chilometri di strada». Nel corso dell'incontro con la cittadinanza, Puccio ha dato delle informazioni anche sul burrone Case rosse. «Sul burrone e sulla strada di Case rosse ne abbiamo sentite tante - ha affermato - perciò è opportuno fare chia-

rezza. Il burrone Case rosse è stato collaudato e messo a norma. A novembre, a causa dell'alluvione, ha ceduto la parte della strada che fa parte della Snam, tant'è che quel pezzo era stato realizzato da Snam e probabilmente non era stato costruito nel migliore dei modi. Per evitare contenziosi, abbiamo aperto un'interlocuzione con Snam, li ab-

Anas sta asfaltando il tratto di “106” che attraversa il centro abitato: interventi su quasi due chilometri



L'incontro coi cittadini L'intervento del sindaco Simone Puccio

biamo diffidati a mettere norma quella parte di cantiere su cui il Comune non può intervenire. La novità è che in questi giorni sono iniziati i lavori per posizionare la segnaletica di sicurezza sulla strada, per cui contiamo da qui a pochi giorni di aprire finalmente la strada di Case rosse».

In chiusura del suo intervento, Puccio ha annunciato il reperimento di un finanziamento a valere sui Cis (contratti interistituzionali di sviluppo) rivolto alla realizzazione di una strada a monte della provinciale 167 che, però, non è stata finanziata. «Abbiamo pertanto deciso di utilizzare il finanziamento di 400mila euro - ha detto il sindaco - per la realizzazione della strada di collegamento fra Villaggio Turchese e Villaggio Carioca, perché secondo noi questo rappresenta lo sviluppo definitivo della cittadina con il collegamento dei villaggi al centro abitato». Presentate, infine, quattro opere ritenute strategiche dall'amministrazione, di cui è in corso la progettazione: la nuova rete idrica, il lungomare (che andrà dal villaggio Turchese fino alla terza strada), una casa delle culture all'interno dell'ex palazzo comunale, prevedendo anche un museo per la raccolta e l'esposizione dei reperti archeologici e, infine, lo spostamento della condotta fognaria e delle pompe di sollevamento dalla spiaggia. «Una cittadina turistica - ha affermato Puccio - non può avere la fogna e le pompe di sollevamento sulla spiaggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Squillace, benzina sul fuoco

# Dopo i rilievi del revisore le accuse della minoranza

Sotto la lente finisce la relazione triennale della dottorressa Maesano

Salvatore Taverniti

## SQUILLACE

«Siamo alle solite. Questa volta è il revisore dei conti a bocciare l'amministrazione comunale evidenziando molte precarietà nell'attività amministrativa». Lo affermano i consiglieri di opposizione Oldani Mesoraca, Enzo Zofrea (Tutinsieme per Squillace) e Anna Maria Mungo (Squillace in Movimento), dopo la seduta di sabato scorso del consiglio comunale in cui si è preso atto della relazione triennale della revisora dei conti Antonina Maesano che ha completato il suo periodo di attività.

«Una relazione precisa - affermano i tre consiglieri - che non lascia spazio ad alcun dubbio. Mentre il sindaco l'ha definita, con tono sarcastico, relazione canonica, comunque confortante. Allora le cose sono due: o non si sa interpretare la relazione o si è in malafede». Secondo quanto reso noto da Mesoraca, Zofrea e Mungo, nella relazione si parla di conti ancora aperti relativamente ad un contributo regionale e ad finanziamento revocato dalla Regione, per i quali non si evidenzia il minimo accantonamento nel bilancio; si parla della mancanza di un'adeguata rendicontazione del contenzioso e dei debiti fuori bilancio; il revisore denuncia poi la mancanza di trasparenza nella pubblicazione degli atti amministrativi sul sito

istituzionale. «Malgrado tutto ciò - rilevano i tre - il sindaco, per rassicurare in modo del tutto illogico e banale la sua maggioranza, allargata al consigliere Giuseppe Facciolo, eletto nelle liste dell'opposizione, ha detto che tutto va bene». La seduta consiliare, intanto, ha registrato ancora una volta l'assenza dei tre consiglieri di opposizione.

Sono loro stessi a ricordarne i motivi: «l'assordante silenzio che ha caratterizzato e caratterizza questo sindaco e la sua giunta sulla nota vicenda giudiziaria che lo ha visto protagonista assieme ad altri ci ha imposto di non essere presenti nemmeno all'ultima seduta consiliare».

Sono agli atti le nostre reiterate richieste di un dibattito in consiglio sui fatti successi di cui certamente non può essere trascurata la valenza etico-morale che purtroppo resterà come macchia indelebile nella vita amministrativa del Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opposizione Oldani Mesoraca, Anna Maria Mungo, Enzo Zofrea

Dopo 43 anni di servizio nella polizia locale

# Borgia, il congedo del comandante Scarfone

Impegno e rigore, il saluto della Giunta in sala consiliare

## BORGIA

Dopo 43 anni di servizio, il comandante della Polizia locale Salvatore Scarfone è andato in pensione. Ieri mattina, nella sala consiliare del Comune, Scarfone ha salutato la sindaca Elisabeth Sacco, l'amministrazione comunale, i colleghi, davanti a un buffet, prima di svestire la divisa che ha indossato per tantissimi anni a servizio della sua cittadina. Vigile urbano fino al 2009, quando ha assunto il titolo di comandante della Polizia municipale, Scarfone si è distinto per il rigore

con cui ha svolto la sua attività, condotta soprattutto negli ultimi anni a stretto contatto e in collaborazione con la Stazione dei carabinieri.

Determinante il suo impegno nel contrasto all'abusivismo edilizio. Un dipendente comunale assi-

duo e sempre presente, che ha lavorato fino all'ultimo giorno di servizio, senza risparmiarsi e con grande senso del dovere.

Un percorso quello del comandante Scarfone che, però, non è stato sempre facile, visto che le sue vicende professionali sono state per

un periodo anche al centro dell'attenzione mediatica, per via di alcuni dissapori interni al municipio, trapelati anche all'esterno. Quali ultimi atti, prima di congedarsi, Scarfone ha prodotto una dettagliata relazione sui danni causati a Roccelletta dall'alluvione del 3 e 4 dicembre scorsi, divenuta oggetto di un infuocato Consiglio comunale, e una determina, firmata in qualità di responsabile dell'Area vigilanza, con cui ha attribuito alle agenti municipali Concetta Lacava e Tiziana Tavano i gradi di assistente capo. Da ieri, dopo tanti anni di lavoro, Scarfone potrà godere del meritato riposo.

le.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brindisi al Municipio Salvatore Scarfone fra gli amministratori

L'Arma in azione a Badolato

# Abusivismo commerciale Multa da 5mila euro e sequestro

## BADOLATO

Lotta all'abusivismo commerciale. I carabinieri della Stazione di Badolato hanno proceduto alla verifica di una venditrice ambulante di prodotti per la cura della persona (tagliaunghie, epilatori, forbici) e per la casa (lampadine portatili, accendigas, sveglie, calcolatrici, pile, accendini). La venditrice, però, non era in possesso della prescritta autorizzazione al commercio su area pubblica, con merce priva delle indicazioni obbligatorie previste dalla legge. Nei suoi confronti, quindi, è stata applicata la prevista sanzione amministrativa di oltre 5mila euro, pro-

cedendo altresì al contestuale sequestro dei prodotti messi in vendita. L'abusivo si pone sempre in netto vantaggio in termini di guadagni nei confronti dei commercianti onesti.

le.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Catanzaro Provincia

## Squillace

### Ricognizione archeologica dei luoghi cassiodorei

#### SQUILLACE

Un progetto di ricerca, di studio e di valorizzazione scientifico-divulgativa nel territorio di Scolacium e sui luoghi cassiodorei. È quella che ha in programma il Pontificio istituto di archeologia cristiana di Roma nella prossima estate. Il segretario dell'istituto mons. Carlo Dell'Ossio, martedì scorso, è stato a Squillace per una visita preliminare sul territorio, dove ha incontrato il sindaco Pasquale Muccari, il presidente onorario dell'Istituto di Studi su Cassiodoro e sul Medioevo in Calabria Guido Rhodio e i rappresentanti della Pro loco Agazio Mellace e Agazio Gagliardi. In particolare, l'istituto pontificio svolgerà dal 10 al 30 luglio, tra Squillace e Staletti, una campagna di ricognizione archeologica aperta a studenti e laureati dei vari indirizzi di Scienze dei beni culturali. Sono previste attività di analisi topografica, laboratori di processazione dei materiali e momenti di formazione specifica. Il progetto, sostenuto dall'arcivescovo di Catanzaro-Squillace mons. Claudio Maniago, si avvale della collaborazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle province di Catanzaro e Crotone. A Squillace ci sarà l'apporto anche del Comune, della Pro loco e dell'Istituto Cassiodoro. L'obiettivo principale è l'approfondimento storico-archeologico dei luoghi legati alla figura di Flavio Magno Aurelio Cassiodoro nell'ambito di un rinnovato interesse della comunità scientifica per questo gigante della tarda antichità di cui è stato già avviato, e tuttora è in atto, il processo di beatificazione. La Soprintendenza ha concesso all'istituto l'autorizzazione per indagini non invasive di durata triennale per dare, appunto, l'avvio a una serie di campagne di ricognizione superficiale dei territori interessati. Si prevede la ricognizione sistematica delle aree per valutarne l'interesse storico e il potenziale archeologico, la ricognizione delle emergenze archeologiche, lo studio dei materiali raccolti, la produzione di una carta del rischio che integri i piani urbanistici dei due comuni interessati, la didattica rivolta agli studenti e ai volontari, eventuali seminari di archeologia cristiana, la pubblicazione e la diffusione dei risultati. Con l'ambizione anche che il progetto sia propedeutico ad attività su più ampia scala: una volta terminate le analisi diagnostiche non invasive e individuati i siti più importanti, si punta a stimolare e avviare campagne archeologiche di scavo estensivo con lo scopo di arricchire il bagaglio di conoscenze sui luoghi cassiodorei e di valorizzare il territorio dei comuni di Squillace e Staletti.

sa.ta.



L'intesa Pasquale Muccari con monsignor Carlo Dell'Ossio



L'incontro Carmine Lupia, Giuseppe Corti, Silvia Cappellozza a confronto con gli studenti

#### Chiaravalle, gli alunni dell'Agrario incontrano gli esperti del settore

## La via della seta europea, riflettori sul progetto Aracne

### Focus sulla diversificazione delle produzioni

#### Vincenzo Iozzo

##### CHIARAVALLE

La mappa della via della seta europea realizzato nel progetto Aracne è stata presentata agli alunni della scuola Agraria nel corso della giornata di studio in cui si è parlato delle azioni per la diversificazione delle produzioni in agricoltura.

Incontro organizzato dal dirigente scolastico Fabio Guarna, patrocinato dal Comune presente con l'assessore alla Pubblica Istruzione Cesare Pileggi e realizzata assieme al Consiglio per la ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria il Crea, il Centro di Agricoltura e Ambiente, Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova. Nitruto il tavolo dei relatori, tra cui Silvia Cappellozza, responsabile del Laboratorio di Gelsibachicoltura di Padova che ha relazionato sui punti di forza del progetto Aracne che ha realizzato una vera e propria mappa della via della seta europea creata dai ragazzi attraverso una apposita App. Presenti al tavolo dei relatori Carmine Lupia direttore del Conservatorio etnobotanico di Castelluccio Superiore in provincia di Potenza e di Sersale, che ha parlato del gelso e delle piante d'interesse etnobotanico nella sericoltura calabrese. Giuseppe Corti direttore del Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente del Crea che si è soffermato sullo studio dei profili del suolo per il recupero della coltura del gelso in Calabria. Regione Calabria rappresentata nell'aula Magna dell'istituto "Enzo Ferrari" dal dirigente Francesco Chielino del Dipartimento Agricoltura. Alunni, che hanno avuto la possibilità nell'arco dell'inedita giornata di studio, di poter approfondire una serie di tematiche sulla sericoltura e sulla produzione della seta derivante, appunto, dal baco. L'assessore del comune Cesare Pileggi ha messo in evidenza il ruolo della scuola Agraria in ambito

comprenditoriale e sulle reali potenzialità dell'istituto che nell'ultimo quinquennio ha recuperato una serie di ritardi per quanto concerne l'offerta formativa. Esperienze reali sul territorio sono arrivate dal presidente del Consorzio "Valorizzazione e tutela della nocciola di Calabria" Giuseppe Rotiroti. Organismo che ha saputo in termini di produzioni e di qualità rilanciare la nocciola di Calabria, adesso, apprezzata in tutta Italia e, soprattutto, dall'industria dolciaria.

#### Verso la redazione di un inventario del patrimonio della sericoltura, opportunità da sfruttare

Progetto Aracne che sarà fruibile dagli alunni della scuola Agraria che pone in essere concreti quanto ambizioni obiettivi da raggiungere che vanno dalla redazione di un inventario del patrimonio della sericoltura, un'eredità culturale per tutte le comunità italiane tramite studi e ricerche in cui verranno coinvolti storici, ricercatori e anche le scuole. Costruire una mappa virtuale dei contenuti raccolti, con finalità turistiche, scientifiche e tecnologiche, studiare gli utilizzi innovativi dei prodotti della filiera serica e delle piante di gelso, da utilizzare per i più svariati settori merceologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La sindaca Moschella: presto altre strutture analoghe

## Inaugurata la nuova casa famiglia per gli anziani di Gimigliano

Gestita dall'associazione "Croce gialla serenity" con personale qualificato

#### Saverio Artorio

##### GIMIGLIANO

«Si realizza un sogno che avevo sin dal mio insediamento quello, cioè, di dare la possibilità ai nostri anziani autosufficienti che per vari motivi non sono più in grado di condurre la propria vita da soli, a rimanere all'interno della loro realtà».

Sono state queste le prime parole della sindaca Laura Moschella, inaugurando la casa famiglia "Vivere insieme come a casa". «Un progetto - ha dichiarato - che ho perseguito avendo constatato che Gimigliano, a differenza dei paesi vicini, era sprovvista di una struttura di tipo familiare dove le persone non sono considerate ospiti ma "familiari", in altri termini, un luogo capace di attutire il più possibile il distacco dalla propria realtà familiare e nello stesso tempo poter mantenere le relazioni con il proprio territorio. Se, come mi auguro - ha aggiunto la sindaca - l'esperienza trova riscontro positi-

vo, abbiamo in programma l'ampliamento dell'offerta attraverso nuove analoghe strutture». La casa famiglia che sarà supportata dai servizi sociali del comune, è gestita dall'associazione "Croce gialla serenity" presieduta da Agnese Ciabrone e dispone di un organico di personale qualificato. Al momento sono sei i posti disponibili. «Il nostro non è un luogo di cura - ha sottolineato la presidentessa Ciabrone - ma uno spazio dove l'anziano



Taglio del nastro La sindaca Moschella con Agnese Ciabrone

vive in tutta tranquillità come se fosse all'interno della propria famiglia seguito da uno staff altamente qualificato in grado di offrire la giusta assistenza in base ai singoli bisogni dell'anziano. Viene dato molta importanza - ha spiegato - agli spazi ricreativi, alle passeggiate, ai momenti di condivisione. Il personale infermieristico è a disposizione h24 e con visite specialistiche sedute di fisioterapia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Fiduciario di Soverato per oltre 25 anni

## Targa del Comune a Pino Pipicelli Stella d'oro del Coni

Riconoscimento al medico dalla lunga e apprezzata carriera in ambito sportivo

##### SOVERATO

«Un riconoscimento all'uomo, allo sportivo al professionista». Il sindaco Daniele Vacca celebra così il concittadino Pino Pipicelli, medico prestato da oltre mezzo secolo al Coni, insignito nei mesi scorsi della più alta onorificenza sportiva del Comitato olimpico nazionale italiano.

«Celebriamo - sottolinea il primo cittadino - il riconoscimento ottenuto da Pino Pipicelli insignito della Stella d'oro del Coni: il primo soveratese a ricevere tale importantissimo riconoscimento. Il dottore che noi abbiamo conosciuto nella sua opera professionale di direttore dell'Unità operativa complessa di diabetologia e dietologia dell'Asp di Catanzaro, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche nazionali e, in ambito sportivo, ha un palmares di primo livello. La sua carriera lunga 50 anni è costellata da esperienze come arbitro benemerito di eccellenza della federazione italiana pallacanestro in cui ha ricoperto l'incarico per oltre 15 anni, e come sostituto procuratore federale, ma il suo impegno in ambito sportivo non si è fermato solo alla pallacanestro. Collaboratore antidoping delle Federazione italiana gioco calcio è attualmente dal 2017 delegato regionale delle Federazione italiana gioco Handball e da oltre

25 anni fiduciario Coni di Soverato».

Una lunga strada ripercorsa nella sala consiliare di Soverato nell'evento organizzato dalla delegata allo sport Rosalia Pezzaniti che in due giorni ha conferito altrettanti riconoscimenti a figure centrali nell'ambito sportivo soveratese. Un chiaro segnale di una politica dello sport che si vuole recuperare raccontando le realtà territoriali con cui si vuol recuperare il volto di "Soverato città dello sport" perso negli ultimi anni.

«Abbiamo voluto sottolineare - spiega Rosalia Pezzaniti - nell'ambiente di massima rappresentatività istituzionale, il riconoscimento alla nostra Stella d'oro del Coni. Lo sport ha la capacità di trasmettere valori quali il rispetto per gli altri, il lavoro di squadra, ma aiuta anche ad acquistare autostima, a credere in sé stessi e nelle proprie capacità, a migliorarsi continuamente. Il dottore Pipicelli ha avuto il merito di coniugare anche Sport e Sociale promuovendo l'attività fisica e sportiva nei pazienti diabetici ed è attualmente il vicepresidente italiano dell'Associazione nazionale italiana atleti diabetici e componente della Commissione nazionale coni Aniad. Dopo aver ricoperto il ruolo di dirigente sportivo di società di Serie B e Serie C Gold di Basket, attualmente ha scelto di mettere la sua esperienza al servizio della Nuovo Basket Soverato che milita nel campionato di basket di serie D».

sa.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerimonia Altamura, Pezzaniti, Vacca, Pipicelli e Amoruso

#### Cantiere di Soveria Simeri

## Il Green village inizia a prendere forma

#### Rosa Cosco

##### SOVERIA SIMERI

Continua a Soveria Simeri a prendere consistenza la "costruzione" del "Green Village". Soveria Simeri 4.0 non è più solo un'idea. Questa volta la piccola realtà territoriale, guidata dal primo cittadino Mario Amedeo Mormile, nonché presidente della Provincia di Catanzaro, è destinataria di due diversi finanziamenti per l'efficientamento energetico di edifici pubblici. Nello specifico, con Decreto del Direttore generale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 172/2023, «è stato concesso un contributo di euro 157.596,16 destinato all'efficientamento dell'edificio che ospita la scuola materna e l'asilo nido. Con il Decreto n. 177/2023 è stato concesso un contributo di Euro 62.262,53, destinato all'efficientamento energetico dell'edificio che ospita la Scuola Media». Come hanno commentato gli amministratori, si tratta di «altri piccoli tasselli per la costruzione della So-

veria Simeri 4.0, il "Green Village" che vogliamo realizzare». In questi giorni, inoltre, sono stati avviati i lavori di recupero ambientale area ex discarica Scigno. «Si lavora - ha spiegato il team amministrativo - per mettere in sicurezza l'ex discarica in località Scigno, trasformandola da quello che era il vecchio "immondezzaio" in un sito completamente nuovo, presidiato con telecamere e illuminazione stradale, completamente bonificato e piantumato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro Il cantiere del Green village a Soveria Simeri



# Lamezia

Contatto | cronacalamezia@gazzettadelsud.it



**Il sit-in di protesta** Alcuni lavoratori delle attività commerciali presenti da oltre trent'anni nello scalo lametino e che ora rischiano di essere lasciati a casa

**Dopo la protesta degli operatori commerciali calabresi**

## Aree commerciali in aeroporto Sacal modifica il bando di gara

Il manager Franchini incontra i lavoratori e rassicura i sindacati  
«Verrà ampliato il numero delle attività all'esterno a favore dei locali»

**Maria Scaramuzzino**

Primo proficuo incontro tra l'amministratore unico di Sacal, Marco Franchini, e Fortunato Lo Papa, segretario generale Fisacat Cisl Calabria, relativamente all'assegnazione degli spazi commerciali duty free all'interno dell'aerostazione lametina. L'incontro in questione è avvenuto negli uffici direzionali della Sacal al termine della protesta animata da Lo Papa con i dipendenti che operano negli spazi commerciali già esistenti nello scalo di Sant'Eufemia.

Spazi che dovrebbero ampliarsi e arricchirsi di nuovi importanti brand, in seguito al bando specifico emesso da Sacal. Un bando contestato dalla sigla sindacale di Lo Papa «perché prevede che le attività debbano avere un fatturato annuo di almeno 1,5 milioni di euro unitamente alla presenza in

un altro scalo internazionale. Inoltre ha contestato il sindacalista - non vi sono inoltre clausole di salvaguardia sociale. Termini che in soldoni decretano la chiusura delle attività attualmente nell'area e il possibile licenziamento dei lavoratori».

Franchini dal canto suo ha precisato che per gli spazi duty free non c'è nessun obbligo di clausole sociali; obbligo che invece persiste per gli ambiti della security e dell'handling. L'amministratore unico di Sacal ha ribadito che nei prossimi giorni sarà definito il progetto esecutivo per la costru-

**Nei prossimi giorni sarà definito il progetto esecutivo per la costruzione di una struttura di 60 metri**

zione di un avancorpo lungo 60 metri; un'area che diventerà frontale per tutta l'aerostazione. Presto, dunque, sarà emesso il bando per la realizzazione dei lavori che dovrebbero vedere la luce entro l'estate prossima. Franchini ha tranquillizzato il sindacato e i dipendenti degli spazi commerciali in merito «alle procedure di gara per l'assegnazione degli spazi, iter che - ha garantito - sarà trasparente. Cosa che invece non è avvenuta negli anni passati, in quanto vi sono state procedure oscure». L'amministratore unico ha anche assicurato che prioritariamente sarà suggerito agli assegnatari degli spazi di impiegare gli operatori già impegnati nelle attività commerciali esistenti. Al contempo si cercherà anche di catalizzare l'attenzione verso marchi e aziende rinomate a livello globale per dare un'impronta internazionale all'aerostazione che è il biglietto da visita di tutto lo scalo.

Soddisfatto Lo Papa che ha dichiarato: «Abbiamo raggiunto un primo obiettivo ma rimaniamo attenti a quanto accadrà per tutelare i lavoratori e ad assicurarci che non venga calpesta la loro dignità e professionalità. Parteciperemo ad altri incontri con Sacal e Confindustria, al fine di monitorare quanto verrà fatto e, al contempo, per interessare relazioni sindacali a tutela dei lavoratori dello scalo». Riguardo al bando per le attività commerciali duty free, Lo Papa ha puntualizzato: «Dalla Sacal abbiamo avuto rassicurazioni in merito alla presentazione entro la prossima settimana di un bando per ampliare il numero di attività commerciali dell'area esterna. Un avviso che, a differenza dell'altro, si presterà anche alla partecipazione delle aziende calabresi e di quelle locali già presenti in aerostazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il presidente del Tribunale Garofalo ospite della rassegna "Fiorentino delle Idee"**

## La bellezza delle leggi spiegata agli studenti

Si chiama "Fiorentino delle Idee" ed è la nuova, originale e raffinata rassegna culturale messa a punto dal liceo Classico-Artistico «Fiorentino», incentrata su una serie di lezioni brevi tenute da personalità di spicco della società calabrese. Ospite del primo incontro è stato il presidente del Tribunale Giovanni Garofalo, che ha affrontato un tema tanto affascinante quanto complesso: «La bellezza delle leggi». Il presidente Garofalo ha declinato con profondità e ricchezza di esempi alcune questioni aperte della legge in rapporto alla bellezza. I suoi argomenti hanno subito suscitato la curiosità degli studenti, e tante e originali sono state le domande al presti-



**L'incontro al "Fiorentino"** Il presidente Garofalo insieme a studenti e docenti

gioso ospite. Tra i temi discussi: l'oggettività della legge e la sua chiarezza, la legalità e la separazione delle carriere dei magistrati. Anche su questo Garofalo si è espresso in maniera chiara e convincente.

Ad introdurre l'incontro sono stati il dirigente scolastico Nicantonio Cutuli e l'ideatore e coordinatore del cartellone il prof. Raffaele Gaetano. La rassegna "Fiorentino delle Idee" si affianca agli altri cartelloni culturali proposti come attività integrativa del liceo: "Fiorentino d'Autore", dedicato agli incontri con l'autore e "Fiorentino d'Artista", che accoglie le mostre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'affondo del presidente Nicotera**

## «Rubino e Gianturco i consiglieri comunali più assenti di sempre»

Monta la polemica sui temi da discutere nelle Assise cittadine

«Gli ordini del giorno da portare e discutere in consiglio comunale li ha sempre decisi all'unanimità la conferenza dei capigruppo così come previsto dall'articolo 7 del Regolamento di funzionamento dell'assemblea cittadina. Ovviamente di tale conferenza e dei vari gruppi consiliari, hanno fatto parte in passato e sono componenti ancora i due consiglieri Rosy Rubino e Mimmo Gianturco». È la replica secca e asciutta di Giancarlo Nicotera, presidente del civico consesso lametino, ai due esponenti di minoranza, i quali hanno criticato la lentezza farraginosa con cui opera il consiglio comunale e conseguentemente l'operato del presidente. Nicotera risponde punto per punto alle critiche mosse in questi giorni dai due consiglieri e ribadisce: «Per ciò che concerne le mozioni, la stessa conferenza dei capigruppo ha più volte deciso e ribadito sempre all'unanimità, di farle istruire e discutere, anche con la consultazione dei settori tecnici comunali, nelle competenti commissioni. Ciò secondo quanto statuito dall'art. 8 del Regolamento di funzionamento del consiglio comunale di Lamezia».

Commissioni, viene rimarcato da Nicotera, «le quali sono il luogo naturale dove si può meglio studiare la fattibilità delle mozioni, sia in termini economici che in termini tecnici. Luogo deputato per il coinvolgimento dei diversi consiglieri sulle varie tematiche attenzionate, con l'intento di approvarle con i giusti ed opportuni approfondimenti. Commissioni dove il consigliere Gianturco si è distinto per la miriade di assenze in violazione dell'art. 21 del regolamento di fun-

zionamento del consiglio comunale. Assenze - incalza Nicotera - tra l'altro mai giustificate o motivate, per le quali lo stesso Gianturco ha ricevuto da parte delle presidenti delle commissioni un formale richiamo ed invito a presenziare alle stesse».

Il presidente del civico consesso spiega inoltre che «sempre nell'ambito dell'ultima conferenza dei capigruppo si era deciso, in caso di mancata istruttoria nelle competenti commissioni, di portare tutte le mozioni ed interrogazioni nel prossimo consiglio comunale». Nicotera col suo ultimo affondo evidenzia che «il ruolo del consigliere comunale non è solo quello di uscire sui social network ma anche di partecipare attivamente alle sedute dei consigli comunali o delle commissioni consiliari per portare il suo dovuto contributo. È fondamentale trovare il tempo di fare il consigliere di presenza e non solo quello mediatico o ancor più sospeso nel limbo del metaverso».

m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Giancarlo Nicotera** Il presidente del Consiglio comunale

**Presentato il progetto "Labs"**

## Attività sportive gratuite per le donne e gli anziani

L'iniziativa realizzata da diverse associazioni e dalle parrocchie

Presentato il progetto "Labs - Lamezia benessere e sport", che punta a intervenire in aree di disagio sociale e nelle periferie urbane a rischio emarginazione, con progetti finanziati per sostenere lo sport sociale ed incentivare l'associazionismo sportivo. L'idea è nata dalla società dilettantistica "Nsd Promosport", attraverso la collaborazione tra le associazioni e società sportive, enti del terzo settore, enti ecclesiali ed altri soggetti operanti. In particolare, il progetto durerà 8 mesi più altri 4 tra centri e dopo scuola estivi. È possibile già iscriversi e contattare i vari referenti delle associazioni sportive che poi dovranno finalizzare la richiesta. Sul sito [www.labsport.it](http://www.labsport.it) ci sono i moduli di iscrizione. Alla presentazione del progetto, che si è svolta nella sala "Mons. Luisi", sono intervenuti Antonio Scaramuzzino della cooperativa In-Rete e Angelo Folino Raso presidente Promosport. Scaramuzzino ha rimarcato la siner-

gia creata dai vari attori in campo, la valorizzazione degli sport minori e la garanzia di 8 mesi di attività per tutti, gratuita per gli over 65 e le donne. Ha ribadire il concetto di sinergia anche Viviana Maglia, coordinatrice di Labs che ha fornito qualche numero, come la collaborazione tra 30 enti, 14 associazioni sportive, 7 parrocchie e le innumerevoli discipline in cui potranno operare i beneficiari dal calcio, al basket, al tennis, alla scherma, allo sportwalking. Enrico Liotta, referente della Promosport, ha dichiarato che il progetto «è molto importante per la città». Antonio Caroleo, consigliere regionale Figs, oltre a portare i saluti del presidente regionale Mirarchi ha tenuto a precisare che tutti i partecipanti al progetto saranno seguiti da istruttori, qualificati e certificati, delle varie discipline. «Esempio di progettazione seria per il contesto cittadino grazie al fatto di mettere al centro il bene comune e non i singoli egoismi» ha detto don Fabio Stanizzo, presidente della Caritas, con cui sono state coinvolte le parrocchie per un bacino di utenza di 25 mila abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Lamezia e Lametino



L'area industriale di Soveria Mannelli Il Gal "Due Mari" punta a valorizzare i territori locali e soprattutto quelli più interni

Un ricco programma messo a punto dal Gruppo di azione locale "Due Mari"

## Agricoltura, turismo e natura Così si rilanciano le aree interne

Esposito confermato alla presidenza del Gal, il vice è Capellupo  
L'obiettivo è sperimentare nuove forme di valorizzazione culturale

**Sarah Incamicia**

**LAMEZIA TERME**

Il "Gal dei Due Mari" ha riletto il suo presidente, confermando unanimemente il presidente uscente Francesco Esposito. Responsabile dell'Uccp del Reventino e già sindaco di Conflenti, Esposito conosce bene l'area centrale del Lametino e del Reventino ma anche molte comunità del catanzarese. Da molti anni si occupa del Gal (Gruppo di azione locale), prima come presidente del Gal del Reventino e poi, dopo la trasformazione, come presidente del Gal dei Due Mari.

Oltre ad Esposito, è stato eletto anche il nuovo consiglio di amministrazione, organo amministrativo composto da 20 componenti, di cui almeno per il 51% espressione delle parti economiche e sociali del territorio. In particolare, il cda è composto da sindaci ed ex amministratori, quali Francesco Esposito, Santo Bonacci, Carmine Capellupo (sindaco di Sersale che rivestirà il ruolo di vice presidente), Michele Chiodo, Francesco Fa-

zio, Pietro Hiram Guzzim Vincenzo Marino, Maria Grazia Milone, Felice Molinaro, Raffaele Mostaccioli, Francesco Sirianni, Tommaso Torchia e Antonio Ventura. Nel corso dell'assemblea è stata illustrata l'attività del Gal e le prospettive future concentrate a fare della compagine una vera agenzia di sviluppo e programmazione di tutto il comprensorio. Il Cda ha deciso che conferirà nei prossimi giorni apposita delega all'assessore di San Pietro Apostolo Domenico Mazza.

Il Gruppo di Azione Locale ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'area rurale e la promozione del territorio. Esposito si dice pronto a continuare ad impegnarsi per «sostenere gli operatori e le amministrazioni locali a riflettere sulle potenzialità del territorio in

**Il Cda è composto da rappresentanti delle amministrazioni comunali e mondo dell'imprenditoria**



Francesco Esposito Rieleito presidente del Gal "Due Mari"

una prospettiva di lungo termine, attraverso la promozione e l'attuazione di strategie di sviluppo sostenibile integrate riguardanti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'economia locale, in modo da creare posti di lavoro e migliorare la capacità organizzativa delle rispettive comunità».

Tutto questo viene definito Strategia di sviluppo locale, che of-

fre quindi moltissime opportunità anche alle aziende agricole locali. Anche perché il Psr finanzia con dei fondi dedicati al "progetto territorio", o meglio, al Piano di azione locale (Pal), e i Gal gestiscono i contributi finanziari ottenuti. Per ottenere questi fondi bisogna partecipare ai bandi dedicati a ciascun Gal, inviando il progetto e la documentazione obbligatoria richiesta, pena inammissibilità e perdita del contributo e delle possibilità di sviluppo dell'area. Nel caso di ammissione, bisognerà invece documentare le attività svolte e dichiarate in progetto, in modo che a programma ultimato tutto sia lineare.

Insomma, sono tanti e variegati i progetti messi in campo dal Gruppo di azione locale, per cercare di risolvere le sorti delle aree più interne, sia per evitare lo spopolamento e sia per promuovere il territorio e le imprese che hanno deciso di restare in questi territori. Tutto questo puntando anche a rilanciare l'economia e il turismo, favorendo l'occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Illustrato a Serrastretta il progetto della nuova opera

## Una ciclovia che collega il Reventino al Savuto

Tra le finalità un aumento dell'offerta turistica in chiave escursionistica

**Vito Fabio**

**SERRASTRETTA**

Un interessante incontro di presentazione del progetto riguardante il "Potenziamento dei percorsi cicloturistici esistenti ai fini dell'attrezzaggio per bikers" si è tenuto a palazzo Pingitore nel comune di Serrastretta. Un progetto, detto per inciso, finanziato dai fondi del Pac Calabria 2014/2020 e rientrante nell'accordo di programma quadro stipulato tra amministrazioni centrali quali: la regione Calabria e gli enti locali per l'attuazione

della strategia dell'area interna del Reventino-Savuto.

L'incontro di presentazione del progetto della "Ciclovia Reventino Savuto", di cui il comune di Serrastretta è il soggetto attuatore, ha rappresentato l'occasione per condividere insieme con l'ente capofila dell'area interna "Reventino Savuto", Scigliano e con i sindaci e i responsabili tecnici dei comuni dell'area interna Reventino Savuto le attività e le modalità per l'attuazione del progetto. Tra i comuni beneficiari dell'intervento vi sono, nello specifico, quelli di Carpanzano, Parenti, Soveria Mannelli, Carlopoli, Motta Santa Lucia, Pedivigliano, Pannettieri, Colosimi, Bianchi, Decollatura, Conflenti, Cicala, oltre a Serrastretta e Scigliano, naturalmente. L'obietti-



L'incontro i relatori all'evento promosso a Serrastretta

vo è quello dell'implementazione dell'offerta turistica dell'area interna Reventino Savuto in chiave ciclo-turistica e ciclo-escursionistica. Il progetto della "Ciclovia del Reventino Savuto" è complementare alla ciclovia "Parchi Calabria" che già rappresenta il percorso principale di active mobility per la fruizione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale delle aree interne della Calabria. L'incontro ha rappresentato un ottimo punto di partenza per sviluppare in maniera coordinata tra i Comuni dell'area interna "Reventino Savuto" un percorso per la valorizzazione turistica e culturale dell'area in maniera eco-sostenibile e nel rispetto del patrimonio naturalistico-ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decollatura contraria alla riforma

## Autonomia differenziata I dubbi della sindaca Perri

«Verrebbe a mancare l'equità dei Livelli essenziali di prestazione»

**Giovambattista Romano**

**DECOLLATURA**

Tra le municipalità che hanno assunto una posizione netta sull'autonomia differenziata delle regioni si conta pure il comune di Decollatura. Che già lo scorso 28 dicembre con votazione consiliare unanime ha approvato un ordine del giorno di contrarietà. Il disegno di legge approvato dal Governo sull'autonomia regionale differenziata, si sostiene nell'ambito municipale, «porterebbe alla frammentazione del nostro Paese, alla generazione di profonde differenze tra cittadini in base alla loro residenza e avrebbe ricadute estremamente negative per i comuni del Meridione». Nell'Ente locale decollaturale si fa notare come l'Anci-Calabria, l'organizzazione dei comuni italiani, sia del parere che la spinta a contrastare il disegno politico di rottura debba trovare in primo piano le comunità territoriali, mirando anzitutto alla difesa delle aree più svantaggiate e delle fasce sociali più deboli, «per poter crescere tutti insieme, progettando la realizzazione di nuovi ponti e non l'innalzamento di nuovi muri».

Una linea condivisa dal Comune dell'entroterra: «Sposiamo appieno la visione secondo la quale le autonomie locali delle nostre realtà debbano farsi parte diligente e far sentire la propria voce». Ed ecco alcune riflessioni della municipalità sulla questione. Le Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna benefi-

ciano già della «devoluzione di molte materie tra quelle indicate nell'articolo 117 della Costituzione». La nuova proposta di autonomia differenziata riconoscerebbe alle regioni la prerogativa legislativa su alcune materie, anche su certe molto importanti, quali la scuola, la sanità, le infrastrutture strategiche, l'ambiente, il lavoro, i beni culturali. Devolvibili pure le norme generali sull'istruzione, sulla produzione e distribuzione nazionale dell'energia e altro ancora.

«Questo stravolge in maniera inammissibile i principi della Costituzione - è l'osservazione municipale - si sancirebbe l'impossibilità per lo Stato d'intervenire su alcune materie. Verrebbe a mancare l'equità dei livelli di prestazione, misura dei diritti sociali e civili sull'intero territorio nazionale». Prospettive queste che suscitano timori, preoccupazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sindaca Raffaella Perri guida il Comune di Decollatura

Una kermesse lunga 33 anni

## Grande folla a Curinga per ammirare i carri

Bilancio più che positivo per il Carnevale ritornato dopo lo stop per il Covid

**Sebastiano Senese**

**SAN PIETRO A MAIDA**

Una tre giorni bellissima di festa con l'atteso carnevale di Acconia di Curinga. L'associazione culturale "Vivi Acconia" oramai da 33 anni si impegna di portare avanti questa grande manifestazione, dimostrando straordinarie capacità creative ed organizzative. La festa si è svolta per le vie del paese dove hanno sfilato 7 carri allegorici, molte le maschere, che variavano: dal simpatico Arlecchino, a Pulcinella, alla dama Veneziana e tante altre maschere che hanno animato la piccola cittadina. Non sono mancate i gruppi di scuole da ballo, che con i loro costumi variopinti hanno animato l'atmosfera carnevalesca.

I personaggi dei carri sono stati realizzati in carta pesta, con un lavoro di squadra svolto dai tanti ragazzi della comunità, aiutati da alcuni artisti locali. A carnevale, ad Acconia di Curinga ognuno mette la propria maestranza e competenza volontaria, dalla tecnologia, alla capacità artigianale, all'estro personale fino ad arrivare all'obiettivo finale "il carro allegorico". Tanti i partecipanti, provenienti non solo dai paesi limitrofi ma da tutta la regione a vedere la sfilata dei carri allegorici, una gran folla festante che ha animato la parata. Il me-

rito di questo immenso e riconoscente lavoro va all'instancabile presidente Maria Concetta Panzarella, al vice presidente Franco Michienzi e ai consiglieri Maria Concetta Gallo, Carmelo Pileggi, Valentina Stocco, Jessica Senese, Giuseppe Caridà, Domenico Carchedi e Teodoro Bartucca. I premi sono stati assegnati ai carri più simpatici e significativi: al primo posto si è classificato il carro allegorico dei Toy Story, al secondo il carro satirico della politica Buggiolitica, al terzo quello tanto amato dai bambini Tommy e Gerry. Vedere ogni volta le vie e le piazze piene spingono e incoraggiano gli organizzatori a proseguire il cammino, un motivo per sorridere e trovare l'allegria. È importante fare tesoro di giornate come queste. Un buon auspicio e un invito per il carnevale 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un successo I carri di carta pesta realizzati a Curinga



# Crotone e provincia

Contatto | cronacacrotone@gazzettadelsud.it

Il pestaggio del giovane bolognese a Crotone, in udienza l'opposizione all'archiviazione nei confronti dell'indagato di Petilia Policastro

## I legali di Ferrerio: «Imputazione coatta per il 31enne»

La difesa dell'accusato: quel messaggio fu inviato senza aver visto Davide

### CROTONE

Il 31enne «ha mandato quel messaggio alla ragazzina per indicare volutamente Davide», l'arringa dell'avvocato Fabrizio Gallo, rappresentante della famiglia del 21enne di Bologna, che al termine della sua discussione ha chiesto l'imputazione coatta per l'indagato. E poi: il messaggio tramite social è stato mandato «senza aver visto Ferrerio», la risposta del legale Renzo Cavarretta che difende il 31enne di Petilia Policastro per il quale ha sollecitato l'ar-

chiviazione del procedimento. Ieri mattina, davanti alla gip del Tribunale di Crotone Romina Rizzo (che si è riservata la decisione), s'è svolta l'udienza per l'opposizione all'archiviazione proposta dalla Procura per l'uomo finito sotto accusa per aver involontariamente per gli inquirenti - sviato da sé l'attenzione della spedizione punitiva che, l'11 agosto 2022, ridusse in fin di vita Davide Ferrerio mentre si trovava in vacanza a Crotone con la sua famiglia. L'indagato, come si ricorderà, mandò un messaggio alla giovane, all'epoca minorenni, con la quale da tempo aveva un flirt dicendole, falsamente, che quella sera in cui si sarebbero dovuti incontrare per conoscersi, indossava



**Davide Ferrerio** Il povero 21enne bolognese ridotto in fin di vita

«una camicia bianca». In questo modo, il bersaglio del gruppo, che aveva l'intenzione di punire lo spasimante della ragazzina, diventò l'inconsapevole Davide che in quel momento era a breve distanza dal Palazzo di giustizia e indossava un indumento bianco come descritto nel messaggio. Dopodiché, il 21enne venne rinchiuso e atterrato con calci e pugni da Nicolò Passalacqua. Secondo gli avvocati che assistono i genitori di Davide - ieri in aula erano presenti oltre a Gallo anche Vincenzo Cardone - il 31enne avrebbe inviato su Instagram quella scritta con il chiaro intento di indicare Ferrerio in quanto, poco prima, l'avrebbe visto passare vicino a sé. Di parere opposto è il pm

Pasquale Festa, titolare delle indagini, secondo il quale invece l'indagato non avrebbe avuto modo di notare in quegli attimi la presenza di Davide nei paraggi. Sulla stessa linea è stato anche il difensore del 31enne petilino che, davanti alla giudice delle indagini preliminari, ha ribadito come il suo assistito non si fosse mai incrociato con la vittima del pestaggio. Per l'aggressione a Davide, pendente una richiesta di rinvio a giudizio su tre imputati: Nicolò Passalacqua, il 22enne autore del gesto violento che deve rispondere di tentato omicidio e di aver portato fuori dalla sua abitazione un tirapugni utilizzato per l'aggressione; Anna Perugino, 41 anni, che è ritenuta l'istigatrice che

avrebbe organizzato «l'incontro» per "dare una lezione" all'ignoto corteggiatore della figlia; e il presunto complice Andrej Gaju, il 34enne di origine rumena che, «partecipando attivamente» alla spedizione punitiva, si sarebbe messo «alla ricerca» dello sconosciuto pretendente della giovane. Alla donna e al giovane rumeno viene contestato il concorso anomalo in tentato omicidio. Un addebito, questo, che viene mosso pure alla ragazza (M. P.), da poco 18enne, che nell'ambito di un troncone processuale parallelo davanti al Tribunale dei minori di Catanzaro verrà giudicata con il rito abbreviato.

an.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crotone, gli esiti del sopralluogo nell'immobile che sorge dentro il Castello di Carlo V

## Biblioteca comunale a rischio crollo

### I tecnici sollecitano interventi urgenti

Diverse lesioni nelle travi, paurosi avvallamenti nei solai

### Antonio Morello

### CROTONE

Travi dei solai deteriorate; flessione dei solai «al centro delle campate»; avvallamenti dei solai al primo piano per la disposizione di volumi e librerie; e abbassamento delle travi perché infestate da tarme. Rischia di cadere a pezzi l'ormai ex biblioteca comunale "Armando Lucifero" del Castello di Carlo V di Crotone. A rilevare le numerose criticità della struttura sono stati i tecnici del settore Opere pubbliche manutenzione e servizi tecnici dell'ente di piazza della Resistenza al termine di un sopralluogo che s'è tenuto lo scorso 9 febbraio.

Come si ricorderà, l'immobile è inaccessibile dal 2018 per la concomitante chiusura al pubblico della fortezza in seguito al rinvenimento al suo interno del Tenorm (ossia, scarti della lavorazione industriale proveniente dalle fabbriche dismesse). Da quel momento in poi, il Municipio trasferì il servizio di biblioteca alla Casa della cultura, mentre il Castello dopo oltre quattro anni d'attesa è ritornato ad essere fruibile, sebbene parzialmente, dalla scorsa estate. Ma il prolungato stop della fortezza ha determi-



**Il castello** Al suo interno si trova la vecchia biblioteca che ora rischia di venire giù

nato un'assenza di manutenzione e cura dei locali bibliotecari - estesi su due piani per una superficie complessiva di 460 metri quadri - che al momento custodiscono libri e testi di vario genere, anche loro da tempo soggetti a deterioramento (si contano oltre 40 mila volumi antichi, alcuni dei quali risalenti addi-

**Indagini da eseguire: rilievi geometrici e strutturali oltre all'analisi dei danni subiti dall'immobile**

ritura al 1600). Per tutti questi motivi, l'ufficio Opere pubbliche del Comune, con una nota indirizzata al sindaco Vincenzo Voce e all'assessore alla Cultura Nicola Corigliano, sollecita di «effettuare delle indagini più approfondite», al fine di migliorare la «conoscenza» della stessa struttura. Ecco perché, tra gli accertamenti da eseguire vengono indicati: i rilievi geometrici; i rilievi strutturali; le indagini più dettagliate sui solai; la caratterizzazione «delle murature e degli elementi lignei»; le analisi dei danneggiamenti dell'immobile; l'individuazione dei livelli di sicurezza del fabbricato; per poi stabilire quali interventi

possono essere portati a termine. Ma non solo. Perché prima delle opere «di recupero e ripristino della sicurezza» dell'ex biblioteca, il settore tecnico del Municipio propone all'amministrazione comunale anche una serie di lavori da effettuare a stretto giro: il posizionamento di almeno tre puntelli sotto le travi in legno del primo solaio; il riposizionamento dei carichi sulle librerie adiacenti ai muri; la rimozione di tutti i carichi ammassati al primo piano; oltre al fatto che il personale dell'ente dovrà essere presente solo durante lo svolgimento di queste attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimissioni al Comune di Isola Capo Rizzuto

## Il consigliere Laface fa un passo indietro

Al suo posto subentra Martina Mercurio di «Liberi di ricominciare»

### ISOLA CAPO RIZZUTO

Quattro punti approvati ed uno ritirato nella seduta consiliare di lunedì 27 febbraio, inizialmente prevista per venerdì 24 ma andata deserta con la sola presenza registrata del Presidente del Consiglio e del Consigliere Santino Iuliano. Il punto ritirato riguarda la revoca del Consigliere Massimo Laface, richiesto dal Presidente del Consiglio a causa delle quattro assenze consecutive senza giustificazione del consigliere di opposizione. Il punto è stato ritirato in quanto nelle ore precedenti all'assemblea consiliare sono state protocollate le dimissioni dallo stesso Laface che dunque lascia la carica di consigliere. Al suo posto dovrebbe ora subentrare Martina Mercurio del gruppo «Liberi di Ricominciare», lo stesso di cui faceva parte Laface, a sostegno del Sindaco Maria Grazia Vittimberga, prima di passare in minoranza. Nessun problema per gli altri punti all'ordine del giorno che sono stati approvati con i voti della maggioranza, unica presente in aula, tra cui delle criticità di rendiconto nel biennio 2018/19, ricognizione usi civici e sdemianizzazione di un terreno. Dopo di che la discussione si è spo-

stata interamente sulla tragedia dei migranti, con la lettura di un documento preparato dal Sindaco da approvare nel prossimo consiglio ed inviare al Ministro Piantedosi. Il primo cittadino ha chiesto parere ed integrazioni all'intera assise e tutte le richieste pervenute sono state aggiunte al documento.

In sintesi sul documento si legge: «Siamo stanchi di assistere inermi a queste scene strazianti che coinvolgono addirittura dei neonati. Per evitare ciò è necessario affrontare l'immigrazione non come un problema ma come una risorsa per il futuro di questa Nazione. A questo Governo chiediamo azioni concrete e continue nel tempo in sostegno delle realtà, come la nostra, che vivono continuamente l'emergenza dei flussi migratori e sono purtroppo destinate a fare da scenario ad altre tragedie come quella del 26 febbraio».

Poi alcune richieste al Ministro Piantedosi come la realizzazione di un Centro studi territoriale che analizzi e coordini i flussi migratori; un'adeguata illuminazione sulla Strada Statale 106 che costeggia il Cara, pericolosamente percorsa da pedoni, fino al centro cittadino, considerando anche l'ultimo fatto di cronaca che ha visto la morte di un giovane del centro. Poi ancora maggiori attenzioni per i minori non accompagnati e tanto altro.

Cirò Marina, interventi per 700mila euro

## Sì alla messa in sicurezza del museo

Si mette mano alle facciate e all'efficientamento energetico della struttura

### Margherita Esposito

### CIRÒ MARINA

Per l'efficientamento energetico del Museo civico archeologico e la messa in sicurezza delle facciate del Palazzo di fine ottocento che lo ospita, il Comune ha a disposizione 697.680 Euro. «Il restauro delle facciate del Palazzo del Museo - fa sapere il Sindaco, Sergio Ferrari - è quanto mai necessaria: la struttura presenta diversi punti di criticità e comporta un notevole dispendio energetico». Anche per il Teatro Alibika, reduce da diversi interventi

di adeguamento, che, a più riprese, hanno dovuto ovviare ai clamorosi errori progettuali, è tempo di intervenire anche per assicurare il risparmio energetico; misure che vanno dalla realizzazione attorno agli immobili del cappotto termico, all'installazione dei pannelli solari, la sostituzione degli infissi, la previsione di impianti di riscaldamento e climatizzazione a basso consumo e di caldaie a pompa di calore. I tempi di attuazione del programma, tuttavia, per la Sala pubblica, si sono dilatati; è andato deserto, infatti, il bando gara indetto il 30 dicembre 2022 presso la Stazione unica appaltante di Crotone, per 307.221,87 euro, di cui 236.654,84 per lavori ed il resto per oneri di sicurezza. Da qui la scelta dell'Amministrazione

cittadina di ricorrere alla procedura negoziata con l'indizione di una manifestazione di interesse tra le imprese che potranno proporre la propria offerta; tra queste, sarà scelta quella economicamente più vantaggiosa per il Comune. A seguito dell'avvio dei lavori di ristrutturazione del Palazzo del Comune, la sala conferenze del Palazzo del Museo, al secondo piano dell'immobile che si affaccia sulla centralissima Piazza Diaz, accoglie da qualche mese anche le sedute del consiglio comunale; adunanza, che, teoricamente, sono accessibili anche ai disabili grazie ad una scala mobile; il pianterreno è occupato dalle sale museali e la sede della Pro Loco che opera come ufficio informazione turistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto per dieci studenti della scuola

## Da Cotronei al Parlamento Ue

Una straordinaria opportunità per i ragazzi dell'istituto Hack

### Carmelo Colosimo

### COTRONEI

Da Cotronei a Bruxelles. Dieci studenti dell'Iiss Margherita Hack di Cotronei delle classi quinte di tutti gli indirizzi (Amministrazione, Finanza & Marketing, Elettronica ed Elettrotecnica e Made in Italy), sono stati selezionati nell'ambito del progetto "La scuola entra nel Parlamento Europeo". La visita organizzata dall'europarlamentare Laura Ferrara, Movimento 5 Stelle, si è tenuta a Bruxelles dal 6 al 9 febbraio scorso.



**L'iniziativa** Gli alunni in visita al Parlamento europeo

Un progetto curato e voluto fortemente dalle prof.sse Isabella Serravallo, docente di economia aziendale, e Raffaella Gigante, docente di matematica, che ha avuto come obiettivo l'avvicinamento dei giovani alle

istituzioni democratiche per l'acquisizione di una coscienza civica che favorisca una loro partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e politica del proprio paese e la consapevolezza della necessità della difesa dei valori che portano ciascun individuo a sentirsi oggi sempre più cittadino attivo nel proprio territorio e allo stesso tempo a livello europeo. Un'opportunità di crescita per i nostri ragazzi e una grande soddisfazione per l'intero istituto, guidato dalla dirigente scolastica Angela Audia. Nell'offerta formativa dell'Istituto di istruzione secondaria superiore il concetto di convivenza civile si connette strettamente ai cosiddetti saperi della legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Vibo

Contatto | [cronacavibo@gazzettadelsud.it](mailto:cronacavibo@gazzettadelsud.it)

**La Corte dei Conti ribalta le decisioni assunte finora da giudici e Ministero scongiurando per il momento il dissesto**

## Piano di riequilibrio, un errore?

Le procedure non andavano avviate «quindi non era valutabile»

**Tonino Fortuna**

Sembrava segnato il destino della città. Ed invece, la Corte dei Conti, sezioni Riunite, nella lunga e complessa udienza che si è tenuta ieri a Roma, ha ribaltato le decisioni fino ad oggi assunte dalla magistratura contabile regionale e dal Ministero dell'Interno. E quello della città capoluogo è divenuto un caso unico nel suo genere che forse farà scuola a livello nazionale.

La magistratura contabile, ai suoi massimi livelli, si è infatti pronunciata, alla presenza del sindaco Maria Limardo, «per la non valutabilità del Piano di riequilibrio» - si legge in una nota di palazzo "Luigi Razza" - in quanto non vi erano i presupposti per ricorrere alla procedura avviata dall'allora Commissario Straordinario alla guida del Comune». Secondo i giudici, non si poteva ricorrere alla procedura di riequilibrio e, dunque, il Piano non poteva essere adottato e quindi valutato, così come non potevano essere adottate le istruttorie successive del ministero dell'Interno e della sezione regionale Calabria della Corte dei Conti.

La decisione delle sezioni Riunite è dunque indipendente dal termine del 31 dicembre 2022 considerato nell'udienza del 18 gennaio

2023 perentorio per la rimodulazione e comunque con il Milleprogrhe posticipato al 31 marzo 2023.

Non più una questione di termini ma la decisione è altra. «Il Comune - chiarisce l'amministrazione - non può andare in dissesto non perché sia stato bocciato il Piano, ma perché il piano non poteva e non può essere valutato».

La procedura di riequilibrio, come richiamato nella delibera n. 24 del 28 dicembre 2022 della Corte dei conti sezioni Riunite, è stata avviata prima dell'insediamento dell'Amministrazione Limardo, per l'esattezza con delibera numero 18 del Commissario Straordinario adottata un mese prima delle elezioni.

Ma per la Corte dei Conti, «il Piano non si valuta e non si riformula e pertanto non ci sono i presupposti per dichiararlo bocciato e avviare il dissesto». Si dovrà ora lavorare per inquadrare insieme al Governo e al Ministero dell'Interno il nuovo sce-

**Adesso gli amministratori dovranno lavorare con il Governo per inquadrare la nuova situazione**



**In campo** L'assessore Maria Teresa Nardo e il sindaco Maria Limardo

nario.

Nel dispositivo letto al termine dell'udienza odierna con il quale il Collegio ha accertato la mancata produzione degli effetti di cui all'art. 243-quater comma 7 Tuel (dichiarazione del dissesto). E nel medesimo dispositivo trovano invece applicazione gli art. 268 e 268 bis che rimandano, per l'adozione delle misure necessarie per il risanamento, all'intesa tra il Ministero dell'Interno e il sindaco.

«Prendiamo atto - afferma il sindaco Maria Limardo - di una situazione nuova ed oggettivamente inaspettata, come delineata dalle Sezioni unite, che se da un lato scongiura il possibile dissesto dell'Ente, dall'altro prospetta l'attuazione di nuovi strumenti che comunque non inficiano i risultati contabili, di alleggerimento del deficit strutturale, fin qui perseguiti anche per effetto di entrate derivate dall'attività intrapresa negli anni da questa amministrazione. Siamo altresì consapevoli - conclude - della complessità di una situazione che stiamo affrontando con tutti gli strumenti a nostra disposizione, con l'obiettivo che mai verrà meno che è quello di perseguire un'azione di risanamento che possa portare il nostro Comune nelle condizioni che merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A distanza di 5 mesi dall'inaugurazione è pronto a partire il bike sharing e in programma ci sono nuovi progetti**

## La svolta "green" della città che si rimette in... sella

Siglato anche un protocollo per creare postazioni di ricarica per veicoli elettrici

**Maria Novella Imeneo**

Si continua a lavorare alla svolta "green" del capoluogo. Il prossimo passo in tal senso sarà la predisposizione di una rete di postazioni di ricarica per veicoli elettrici. La Giunta comunale, infatti, ha conferito il disco verde al protocollo d'intesa da stipulare con "Duferco Energia S.p.a.", che prevede la concessione del suolo pubblico alla società, la quale provvederà a mettere a punto i dispositivi a proprie spese. Le posta-

zioni di ricarica saranno 4 e saranno allocate nei pressi dell'ospedale, in via degli Artigiani (zona terminal bus), lungo viale Giovanni Paolo II (vicino al poliambulatorio) e in viale Parodi (nel parcheggio delle scuole).

Altro servizio che strizza l'occhio all'ecosostenibilità è il "bike sharing", progetto di mobilità sostenibile con biciclette elettriche a pedalata assistita (mobike), che finalmente domenica avrà il via. Il bike sharing - tanto discusso perché presentato il 6 ottobre scorso e poi non avviato a causa di una serie di problemi che si sono susseguiti (mancanza di gestori, difficoltà nel trovare una compagnia assicurativa disposta a stipulare una polizza idonea al servizio...) - si



**Il 6 ottobre** L'inaugurazione del servizio ancora fermo

compone al momento di 20 biciclette elettriche distribuite nelle 4 ciclostazioni posizionate in città (piazza San Leoluca, parco delle Rimembranze, piazza Martiri d'Ungheria e parco Urbano).

È in programma l'ampliamento del servizio, con ulteriori mobike e altre ciclostazioni da ubicare sia in città che nelle frazioni. A dar manforte al bike sharing saranno le piste ciclabili che dovrebbero essere realizzate in mole zone di Vibo. Tra le iniziative green si annovera anche "Vibo Valentia City log", attualmente in fase di progettazione esecutiva. "Vibo Valentia City log" consiste sostanzialmente nella creazione di una ztl commerciale nel centro storico città-

dino, per limitare la circolazione dei mezzi pesanti (soprattutto di carico/scarico merci).

Nella ztl potranno circolare i veicoli elettrici che saranno messi a disposizione degli esercenti. «Sono tutte iniziative volte a rendere Vibo più vivibile, limitando il più possibile le fonti di inquinamento - ha affermato l'assessore all'Ambiente, Vincenzo Bruni - . Stiamo procedendo, inoltre, con l'introduzione del piano urbano di mobilità sostenibile e con la revisione del piano urbano del traffico. Quest'ultimo è fermo al 1989, nonostante le normative ne dispongano l'aggiornamento ogni due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assemblea**

## Avis, conti in "rosso": l'Asp ritarda i rimborsi

Positivo l'impegno, positivi i risultati ma essere negativo continua ad essere il "conto". Perché l'Avis provinciale con la raccolta di sangue continua a fare della donazione una scelta di vita, o meglio che dà... la vita. Peccato che, però, l'impegno non trovi corrispondenza, considerato che l'Asp non ha effettuato ancora i rimborsi.

In tal senso, il punto è stato fatto nel corso dell'assemblea provinciale tenutasi sabato ad Arena, presieduta da Nicola Larobina e alla presenza del segretario provinciale, Nando Cirucci. Tra i punti all'ordine del giorno, il bilancio preventivo 2023 e quello consuntivo 2022. Nota dolente quest'ultima, per un conto con un negativo di circa 7 mila 500 euro, causa mancati rimborsi Asp, coperto con residui di cassa. Motivo che ha spinto l'associazione a ridurre anche le attività extra, anche se non è mancata la collaborazione con le iniziative di Telethon. Impeccabile l'impegno nella raccolta sacche, 316, con 30 nuove donazioni, che attestano la sede arenese alle spalle di sole altre due realtà ben più grandi: Mileto e Serra. Tanto per una piccola sede che conta sul supporto di alcuni piccoli centri limitrofi. Tra cui Acquaro, dove domenica sono state raccolte 18 sacche (in 5 non hanno potuto donare per emoglobina bassa). Da segnalare una prima donazione, Rosetta Iorfino, e un'ultima, per sopraggiunti limiti di età, del segretario dell'associazione, Ciccio Ranieri (55 donazioni).



**L'impegno** La prima donazione di Rosetta Iorfino

**Ieri i festeggiamenti in onore del Patrono del capoluogo che insieme a Dasà ha celebrato il "Comunitarium"**

## San Leoluca torna ad unire le comunità del Vibonese

Nel pomeriggio lo scambio di doni e il taglio della torta: condivisione il leitmotiv

**Valerio Colaci**

Si sono conclusi ieri i festeggiamenti in onore del Patrono, San Leoluca, avviati già nell'ultima settimana di febbraio con varie iniziative e terminati ieri con ulteriori eventi volti a unire nella fede la comunità religiosa. Tre le messe previste nella mattinata dell'ultima, quelle delle 11, è stata presieduta dal vescovo, Attilio Nostro. Molto partecipato, a mezzogiorno, il tradizionale dono floreale al Santo, effettuato dai Vigili del fuoco. Gli eventisno ripresi nel pomeriggio, alle 17:30, con

il "momento dell'accoglienza", del tradizionale "Comunitarium" momento di incontro e confronto tra le comunità parrocchiali e civili vibonense e di uno dei centri che compongono la provincia: quest'anno è toccato a Dasà, rappresentata dal sindaco, Raffaele Scaturchio, dall'amministrazione comunale al completo, dal parroco, don Bernardino Comerci, che ha presieduto la messa, e dalle confraternite dell'Immacolata e del Rosario.

Per Vibo, invece, erano presenti il vicesindaco, Pasquale Scalamogna (il sindaco Limardo era a Roma per impegni istituzionali), che ha fatto gli onori di casa, dichiarandosi orgoglioso di accogliere la comunità di Dasà, poiché, essendo originario di Arena, ha spiegato di tenere



**Duomo** Il sindaco Scaturchio, il vicesindaco Scalamogna e l'assessore Corrado

molto a questo centro, e l'assessore alle attività produttive, Carmen Corrado, che, essendo dasaese, non ha nascosto la sua emozione.

Il discorso di accoglienza è toccato alla componente del comitato festa, Rosetta Lombardi Satriani, che ha parlato di «importante momento di confronto tra comunità, che non deve fermarsi a questa sera ma deve proseguire in un cammino futuro di pace e giustizia». Il sindaco Scaturchio, a seguire, ha ringraziato per l'invito e l'accoglienza, sottolineando l'importanza del momento di condivisione.

Durante l'omelia, nella messa animata dal coro parrocchiale di Dasà, don Bernardino ha definito molto bella l'iniziativa, che deriva dal Vangelo, spaziando

sulla figura di San Leoluca e sui simboli dell'antica ncrinata di Dasà. A seguire i membri delle Confraternite hanno portato all'altare cesti di doni, prodotti della terra e alimenti da destinare ai meno abbienti. Hanno suggellato la serata i saluti e i ringraziamenti da parte di don Pasquale Rosano, che ha ricordato il legame con Dasà, essendo lui di Limpidi di Acquaro, quelli di don Bernardino, che ha elogiato don Pasquale, e quelli degli amministratori, che si sono scambiati i doni. La bella iniziativa di fratellanza si è conclusa col la firma del verbale del "Comunitarium" e il taglio e la consumazione, al Valentianum, della torta offerta dalla pasticceria Mandaradoni e dei dolci portati dai dasaesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esemplari a Torre Galli

## Monteporo, avvistati lupi predatori di cinghiali

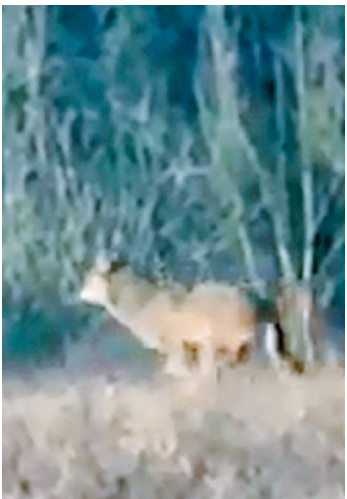
VIBO VALENTIA

Inseguendo i cinghiali, soprattutto quelli giovani, il lupo è arrivato anche a Monteporo, dove non c'era mai stato. Esemplari, infatti, sono stati avvistati già da alcune settimane in località "Torre Galli", così come a Filadelfia e a Mai-da. Una presenza importante dal punto di vista scientifico che traccia nuove rotte dell'espansione della specie – lungo la catena appenninica calabrese – perseguitata per millenni e dal 1977 (legge 968) particolarmente protetta. Uno status mantenuto dalla legge attualmente in vigore (157/92).

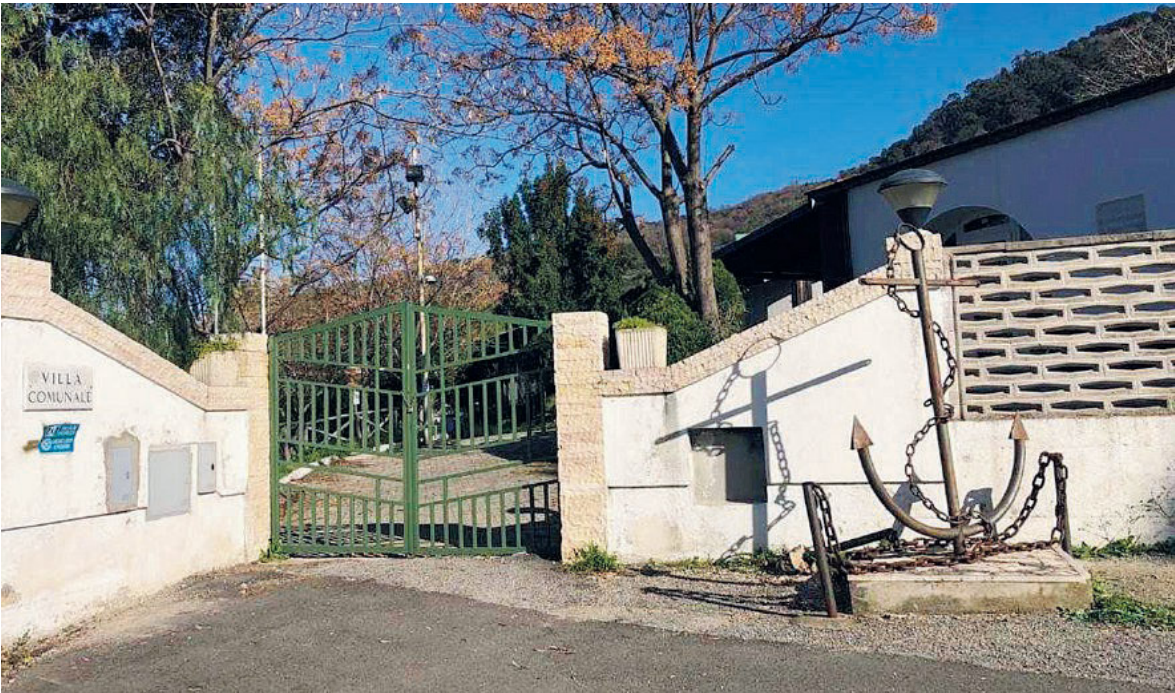
Circa un mese fa ad avvistare un esemplare di lupo a "Torre Galli" è stato Carmine Piccolo il quale ha segnalato la presenza del lupo al dott. Carmine Barrese. Insieme hanno realizzato un video e scattato alcune foto sottoposte in seguito all'attenzione del naturalista Pino Paolillo.

Considerato che il lupo è il principale predatore di cinghiali la sua presenza su Monteporo garantisce un contributo non indifferente nella riduzione della popolazione di ungulati. In altre parole si tratta di "selettori naturali". Logicamente la presenza di lupi in zone dove da secoli non se ne vedeva uno impone la necessità di rivedere le attività pastorali, nel senso che per conciliarle con la presenza di lupi occorre che i pastori si dotino di cani per proteggere le greggi e soprattutto non lascino queste ultime incustodite. In altre parole basta poco per non dare vita all'ennesima e inutile caccia al lupo (che è bene ripeterlo è specie protetta e quindi uccidendola si incorre in sanzioni penali) anche perché – come ricorda il naturalista Paolillo il quale sui lupi ha svolto un'approfondita ricerca, mentre a due anni fa risale un ultimo progetto del Wwf – «il lupo è schivo e ha paura dell'uomo». Infatti l'ultima aggressione alla persona risale al 1825 (Nord Italia).

Insomma rispettare un animale la cui presenza risale a migliaia di anni fa e la sua biologia e soprattutto non gridare "al lupo al lupo" per giustificare persecuzioni o indebite richieste di indennizzi come risarcimento dei danni arrecati al patrimonio zootecnico. Una vicenda quest'ultima che tra la fine degli anni 90 e gli inizi del nuovo millennio portò a inchieste penali e contabili contro funzionari regionali e allevatori per tentata truffa ai danni della Regione che, prima di mettere un punto, aveva pagato circa 3 miliardi di lire per i risarcimenti. Tant'è che, vista la mole di richieste, la Calabria fu paragonata alla Nuova Zelanda per il numero di pecore allevate.



Torre Galli L'esemplare avvistato da Piccolo e dal dott. Barrese



Cancelli sbarrati Dopo la riqualificazione e le iniziative promosse in estate la villa torna ad essere chiusa

Pizzo, contenzioso aperto tra gestore e Amministrazione

## Villa comunale San Francesco Fatti i lavori torna off-limits

L'area chiusa a causa dei locali «inagibili»

Rosaria Marrella

PIZZO

Dopo anni di abbandono e degrado, la Villa comunale "San Francesco" era stata riqualificata conquistando uno "spazio" importante ed ergendosi così a vero punto di riferimento per i giovani, oltre che per i più piccoli e gli anziani. Finalmente, infatti, aveva ripreso la sua funzionalità e riusciva ad accontentare tutti, compresi gli amministratori che potevano mettere a regime l'impianto, senza il pensiero che continuasse ad andare in malora; oltre al gestore che stava iniziando a carburare e ai cittadini che riuscivano a fruirne in totale relax e sicurezza.

L'esordio era partito col botto, in un tripudio di consensi, tanto per le rappresentazioni teatrali quanto per le esibizioni musicali "live": grande il ventaglio di possibilità offerte, tra attività sociali, ricreative e ludiche.

Ma dopo un'estate al top... l'impianto è stato nuovamente "chiuso". Dietro ci sarebbe un contenzioso

scoppiato tra il gestore e l'Ente. Sembrerebbe che il primo eccipisca la mancanza di agibilità dei locali, mentre dagli uffici di palazzo San Giorgio sostengono che non vi sia alcun problema. Intanto entrambe le parti hanno deciso di "blindarsi" e non rilasciano alcuna dichiarazione, almeno sino all'esito del contenzioso. Ma tra i litiganti, ad averne la peggio sono i giovani del luogo che hanno perso il punto di riferimento. Tanto che riversano nel vicino complesso parrocchiale "Risurrezione di Gesù".

Tra l'altro dalla Villa comunale alla chiesa – e viceversa – è possibile accedere dal muro divisorio, che oggi più che mai costituisce una vera insidia: in alcuni punti continua a cedere, ed il rischio che possa cadere

Tra il polmone verde e il complesso parrocchiale esiste un muro divisorio accessibile ai giovani: per la Chiesa è un pericolo

addosso ai ragazzi che l'attraversano impertentiti, è sempre più minaccioso. Intanto, l'ente parrocchiale ha già attivato da diverse settimane il Comune, ma ad oggi il muro incriminato, continua ad essere lì, silente testimone che continua però a rappresentare un pericolo.

Attualmente l'obiettivo dell'Ufficio tecnico è raderlo al suolo per sostituirlo con una rete metallica. Insomma, dopo la riqualificazione, la Villa comunale puntava alla sua ripresa ma, il cancello è ritornato chiuso e tale rimarrà sin quando non si arriverà a dirimere il contenzioso e, nel mentre il Comune continua a liquidare le somme degli interventi che sono stati realizzati al suo interno. Rammentiamo che fu sotto la gestione commissariale realizzato il bando di gara recante la procedura aperta per l'affidamento in concessione quinquennale del servizio di gestione ed uso dell'impianto verde e degli annessi servizi, con tanto di possibilità di esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tropea, l'iniziativa promossa da "Sos Korai Odv"

## Storie di donne calabresi e di coraggio L'8 marzo nel ricordo di Jole Santelli

Il sindaco Giovanni Macri ripercorre le tracce lasciate dalla compianta governatrice

TROPEA

Racconti, ricordi e aneddoti tratti da storie vere di donne calabresi, per onorare la giornata internazionale dei diritti della donna attraverso un'opera unica e identitaria. Attraverso "Il Quaderno dell'8 marzo" di Sos Korai Odv, si vuole dare risalto al coraggio, alla lotta contro il pregiudizio ed alla speranza ancorati a storie di donne, per infonderli ad altre donne.

Peraltro quest'edizione è dedicata alla compianta Jole Santelli: «Non è stata soltanto la prima presidente donna della Regione Calabria – spiega il sindaco, Giovanni Macri –. Nei soli otto mesi di governo, in piena emergenza Covid e prima che prematuramente ci lasciasse, Jole Santelli alla quale mi legava un forte e sincero rapporto di stima, simpatia ed amicizia, ha rappresentato l'apertura di una nuova finestra sul modo di concepire leadership

ed egemonia alla guida di una terra così complessa come la nostra. Ha saputo condividere con tutti i calabresi – sottolineo ancora il primo cittadino – una nuova chiave di lettura del passato, del presente e del futuro dei nostri territori. Ha saputo suggerire, con la sua determinazione e soprattutto con la sua gentile capacità di rottura di ogni schema anche



Passato e futuro Il sindaco Giovanni Macri e Jole Santelli

politico un nuovo approccio alle stesse istituzioni pubbliche: quello del sorriso, il metodo dell'ottimismo ed il coraggio della prospettiva come uniche unità di misura di ogni azione di governo».

L'evento si terrà presso palazzo Santa Chiara e sarà coordinato da Angelo Stumpo e presentato da Alessandra Giuliana Granata. Interverranno Pino Romeo, presidente della Consulta delle associazioni; Mario Romano di Romano Arti Grafiche Editore; Beatrice Lento, presidente Sos Korai Odv, promotrice dell'iniziativa. L'intrattenimento sarà a cura dell'attrice Noemi Di Costa, mentre il soprano londinese Maria-Lisa Geyer canterà sulle note di musiche di Riccardo Parravicini e Cristiano Brunella che suoneranno con strumenti musicali d'epoca.

Un'occasione, dunque, per celebrare le donne ripercorrendo i "passi" dell'ex presidente della Regione Jole Santelli e così dando coraggio e forza alle donne calabresi.

r.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filadelfia, incontro con il magistrato Manzini

## A lezione di legalità per educare i giovani contro la 'ndrangheta

L'iniziativa promossa all'Omnicomprendivo: donne in prima linea

Antonio Sisca

FILADELFIA

È stata una lezione di vita quella tenuta agli studenti dell'Omnicomprendivo di Filadelfia dal sostituto procuratore generale della Procura di Catanzaro Marisa Manzini. Lotta per la legalità contro la 'ndrangheta, l'impegno nel sociale, la libertà di scegliere tra il bene e il male, ma soprattutto il ruolo delle donne nella società, anche di quelle che fanno parte di famiglie malavitose e che in alcuni casi si sono distinte per avere detto di no ai loro uomini coinvolti in reati di mafia, sono stati i temi al centro dell'incontro fortemente voluto dalla presidente Maria Viscone che da tempo porta avanti una battaglia contro l'illegalità e la mafia.

La dirigente prima di passare la parola ai relatori ha spiegato il significato del libro scritto da Marisa Manzini "Donne Custodi Donne Combattenti" dove viene data voce e forza a quelle donne calabresi che si trasformano da strumenti del malaffare a combattenti, per riscattare la figura femminile in seno alle famiglie della 'ndrangheta. La Calabria non è solo terra di mafia ma «anche di uomini e donne che sono custodi della legalità, donne combattenti in prima fila per sconfiggere la mafia, l'arroganza, la prepotenza di chi si pone al di sopra delle leggi». Ha poi preso la

parola Maria Antonietta Sacco, vice presidente nazionale del movimento "Avviso Pubblico" composto da una rete di amministratori comunali contro mafia e 'ndrangheta che «non fanno altro che togliere i diritti dei cittadini». L'avvocato Giuseppe Pizzonia, sindaco di Francavilla, ha definito l'iniziativa importante, «una bellissima lezione di vita per educare i giovani in un territorio difficile come il nostro dove il pericolo di perdersi è sempre dietro l'angolo». Giovanna Fronte ha parlato della sua esperienza di avvocato spesso a fianco delle vittime, e ha ricordato la figura del fotografo Nello Ruello vessato dalla 'ndrangheta e da lei difeso.

A calamitare l'attenzione degli studenti e delle persone presenti è stata naturalmente Marisa Manzini. Il giudice ha rivolto un saluto alla marescialla Grazia Russo seduta in prima fila a fianco di un suo carabiniere, «una donna – ha detto – che dimostra coraggio come tante altre donne in un territorio difficile come quello di Filadelfia dove la 'ndrangheta esiste ed è forte», ha poi citato un esempio che vede coinvolto Giuseppe Mancuso intercettato mentre parla con una persona di Milano. «Se hai bisogno di un medico, ha detto Mancuso – ci vogliono sei mesi prima di essere visitato, io ti faccio visitare in due giorni!», anche questa è mafia e noi non dobbiamo permettere che ciò avvenga. Bisogna sconfiggere la legge del silenzio imposta dalla 'ndrangheta». Diverse le domande rivolte dagli studenti al magistrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confronto Il magistrato Marisa Manzini ospite dell'Istituto di Filadelfia

Il presidente del Comitato incalza l'Asp

## Serra, Casa di comunità Proposta di La Rizza

Si chiede al Comune di dare in comodato d'uso gratuito l'ala dell'edificio di via Scrivo

Francesca Onda

SERRA SAN BRUNO

Il presidente del Comitato "San Bruno", Rocco La Rizza, continua la sua battaglia in favore dell'ospedale serrese tramite l'invio di accurate missive, indirizzate a personaggi che siedono ai piani alti della sanità calabrese.

L'ultima lettera in ordine di tempo è quella diretta al commissario straordinario Giuseppe Giuliano, alla dirigente del dipartimento Salute della Regione Maria Pompea Bernardi, e al sindaco di Serra San Bruno, Alfredo Barillari. Per conoscenza la lettera è stata inviata anche al presidente della Regione, Roberto Occhiuto e ai sindaci del Comprensorio delle Serre. Lo stesso nella sua lettera avanza delle proposte, confidando che le parti in causa «usino la diligenza del buon padre di famiglia al fine di risolvere in modo definitivo sia il problema dell'allocazione della Casa di Co-

munità sia il problema di un eventuale rischio di ulteriore depotenzamento dell'ospedale San Bruno».

In particolare La Rizza propone come prima istanza che il Comune di Serra conceda all'Asp in comodato d'uso gratuito l'ala dell'edificio di via Alfonso Scrivo posta al piano terreno oltre alla porzione dell'altra ala dello stesso già detenuta a titolo gratuito dalla medesima Asp, al fine di consentire l'allocazione della Casa di Comunità. A tal proposito suggerisce una modifica del contratto di locazione attualmente in essere tra il Comune e l'Asp, riducendone l'oggetto alle due ali dell'edificio poste al piano primo. Suggerisce, altresì, di allungare la scadenza del contratto medesimo equiparandola a quella del contratto di comodato e, nello stesso tempo, adeguando il canone di locazione. Il presidente La Rizza chiede inoltre ai sindaci dei comuni del Comprensorio di destinare nel proprio bilancio una somma di circa mille euro l'anno da corrispondere al comune di Serra quale contributo per il mancato introito derivante dal canone di locazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I piani di dilazione preesistenti vengono prima congelati fino alla data del 31 luglio 2023 e poi definitivamente revocati: è quanto ha previsto la misura varata dall'esecutivo Meloni

# La “Rottamazione quater” e la sospensione degli obblighi



## Il chiarimento

### Notifica impossibile con posta privata

**L**a notificazione di un atto tributario sostanziale, come l'avviso di accertamento, a mezzo corriere postale privo di licenza individuale speciale è inesistente e non suscettibile di alcuna sanatoria. È il principio stabilito dalla Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Taranto, sezione 2 con la sentenza n. 150/2023. “Il Collegio di primo grado ha ricordato che la legge n.124/2017 ha soppresso l'attribuzione in esclusiva alle Poste Italiane spa, quale fornitore del servizio postale universale dei servizi inerenti le notificazioni e comunicazioni di atti giudiziari e delle violazioni al codice della strada. Inoltre - afferma Gianluca Buselli, consigliere d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - secondo il comma 58, la Pubblica amministrazione, per la notifica degli atti giudiziari e tributari, può avvalersi dell'ausilio di 'licenziatari privati' nel solo caso in cui costoro abbiano ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico la concessione dell'apposita 'licenza individuale speciale' che compri il possesso dei requisiti di 'affidabilità, professionalità e onorabilità' richiesti dalla legge per la fornitura del servizio, a nulla rilevando l'eventuale e, in ogni caso, inidoneo precedente ottenimento di licenze diverse da quelle previste dalla nuova disciplina normativa”.

Pao. Cor.

**T**ra gli effetti della presentazione dell'istanza di definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal primo gennaio 2000 al 30 giugno del 2022 si riscontra la sospensione degli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione della domanda di definizione.

“Nell'ambito della Rottamazione quater, l'articolo 1 comma 240 lettera b della Legge n.197/2022 stabilisce che sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione della rottamazione.

Sono interessati esclusivamente - sottolinea Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti - i carichi

definibili, ovvero quelli consegnati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022”. Inoltre, il comma 243 del suddetto articolo 1 dispone che al 31 luglio 2023, indipendentemente dal versamento della prima rata prevista dal nuovo piano, le dilazioni sospese ai sensi del precedente comma 240 siano automaticamente revocate.

Quindi, con la presentazione dell'istanza di definizione i piani di dilazione dei carichi oggetto di

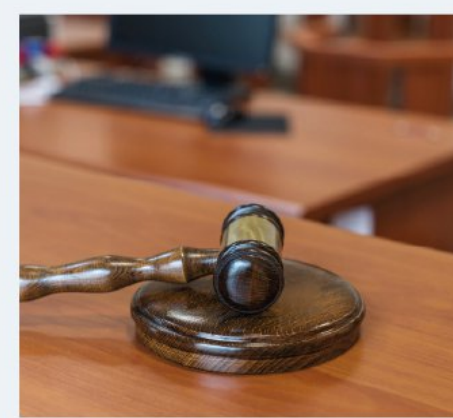
## N.B.

**L'effetto sospensivo generato dalla norma in questione non vale per i carichi estranei al perimetro della Rottamazione quater**

definizione vengono dapprima sospesi fino al 31 luglio 2023, poi definitivamente revocati.

“Dalla combinazione delle due disposizioni - conclude Cuchel - ne consegue che per i carichi relativi ai debiti estranei al perimetro della Rottamazione-quater, perché consegnati al di fuori della finestra temporale prevista dalla norma, non si verifichi l'effetto sospensivo né l'automatica revoca al 31 luglio 2023”.

Manuela Grimaldi



## Per configurare il reato non basta l'esistenza di una “contabilità parallela”

# L'amministratore “di fatto” e il ruolo nell'evasione fiscale

In tema di amministrazione di fatto della società, con la sentenza n. 5577/2023 la Corte di Cassazione ha stabilito che la tenuta della contabilità - anche quando si tratta di contabilità “in nero” - non costituisce, di per sé, un atto gestorio dell'ente, trattandosi infatti di una mansione esercitabile da un qualsiasi lavoratore dipendente, sicché occorre la prova che, tenendo la contabilità, il soggetto abbia agevolato/favorito/istigato la commissione del reato tributario e, comunque, concorso nella gestione societaria.

“Secondo la Corte d'Appello di Roma, il ricorrente amministrava di fatto la s.n.c. legalmente rappresentata dalla madre perché



gestiva i dati contabili in un computer esclusivamente a lui in uso, all'interno del quale - spiega Guido Rosignoli, consigliere d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - sono state rinvenute annotazioni contabili dalle quali è emersa una contabilità parallela”.

Gli Ermellini hanno quindi ricordato che in tema di reati tributari, per poter attribuire la qualifica di amministratore “di

fatto”, non occorre l'esercizio di “tutti” i poteri tipici dell'organo di gestione, ma è necessaria una significativa e continua attività gestoria, svolta cioè in un modo non episodico o occasionale.

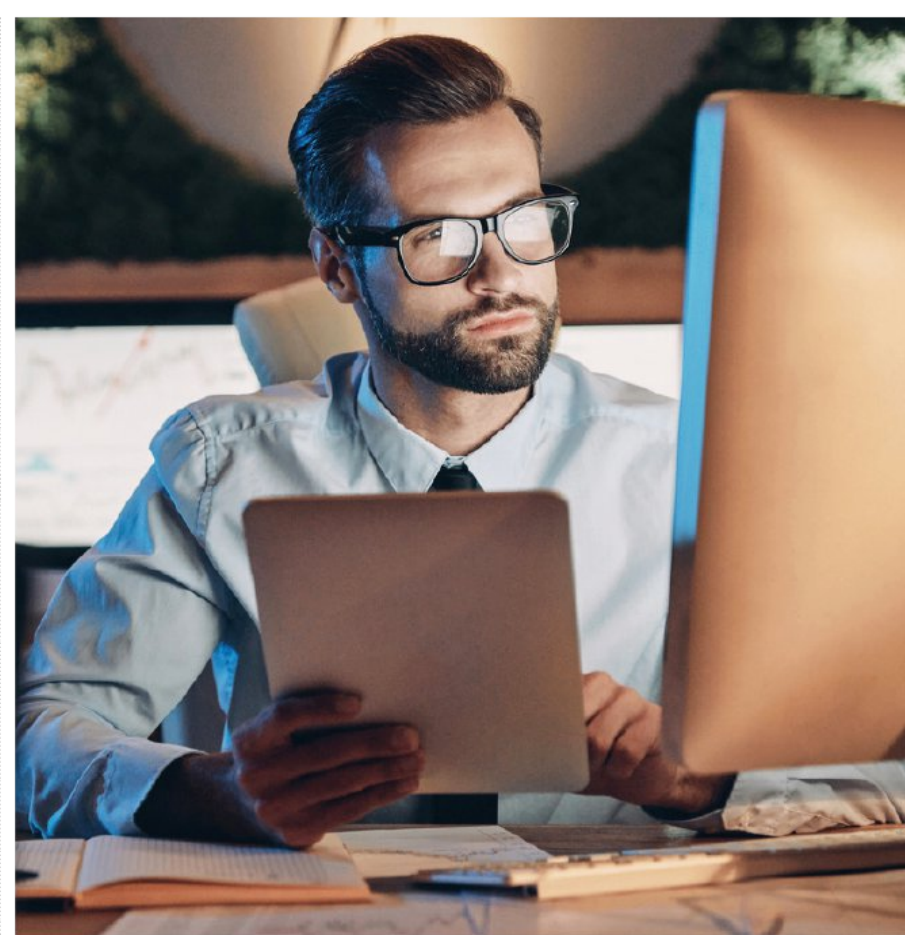
“Inoltre - prosegue l'analisi condotta da Rosignoli sul tema - è necessaria la presenza di elementi sintomatici dell'inserimento organico del soggetto con funzioni direttive in qualsiasi fase della sequenza organizzativa, produttiva o commerciale dell'attività della società”.

Pertanto, in termini generali, la tenuta della contabilità non costituisce, di per sé, atto gestorio dell'ente, nemmeno se si tratta di “contabilità separata”.

Bruno Marrone

## N.B.

**Diventa necessaria la presenza di una prova tangibile dell'inserimento organico del soggetto con delle funzioni direttive: in mancanza di questo fatto, non si può procedere con la configurazione del reato di evasione fiscale**





Le modifiche introdotte dal Decreto Legge aiuti quater andranno a ritoccare al ribasso l'aliquota La misura si estende anche a tutti gli altri interventi in ambito edilizio nei limiti di spesa definiti

# Il nuovo Superbonus, detrazione al 90% Ecco quali sono tutte le novità previste

Con il Decreto Legge Aiuti Quater sono state introdotte una serie di modifiche all'articolo 119 del D.L. n. 34/2000 in materia di Superbonus. Nello specifico la detrazione scende dal 110% al 90%. Il comma 2 dell'art. 119, precisa che "l'aliquota prevista al comma 1 [...] si applica anche a tutti gli altri interventi di efficienza energetica di cui all'articolo 14 del D.L. n. 63/2013, nei limiti di spesa previsti, per ciascun intervento di efficienza energetica, dalla legislazione vigente, a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi di cui al citato comma 1". "In altre parole, la spesa massima agevolabile per ciascun intervento trainato - evidenzia Fedele Santomauro, consigliere d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - non potrà essere superiore a quella normativamente prevista dalla legislazione vigente per la tipologia di intervento eseguito".

Ma come si applica in concreto? Facciamo un esempio. Ipotizziamo che un contribuente intenda migliorare l'efficienza energetica del proprio immobile per un totale di 58mila euro, sfruttando la realizzazione di un intervento trainante da parte del condominio. "Poiché il limite di detrazione spettante di 60mila euro rappresenta la detrazione massima, se l'intervento viene

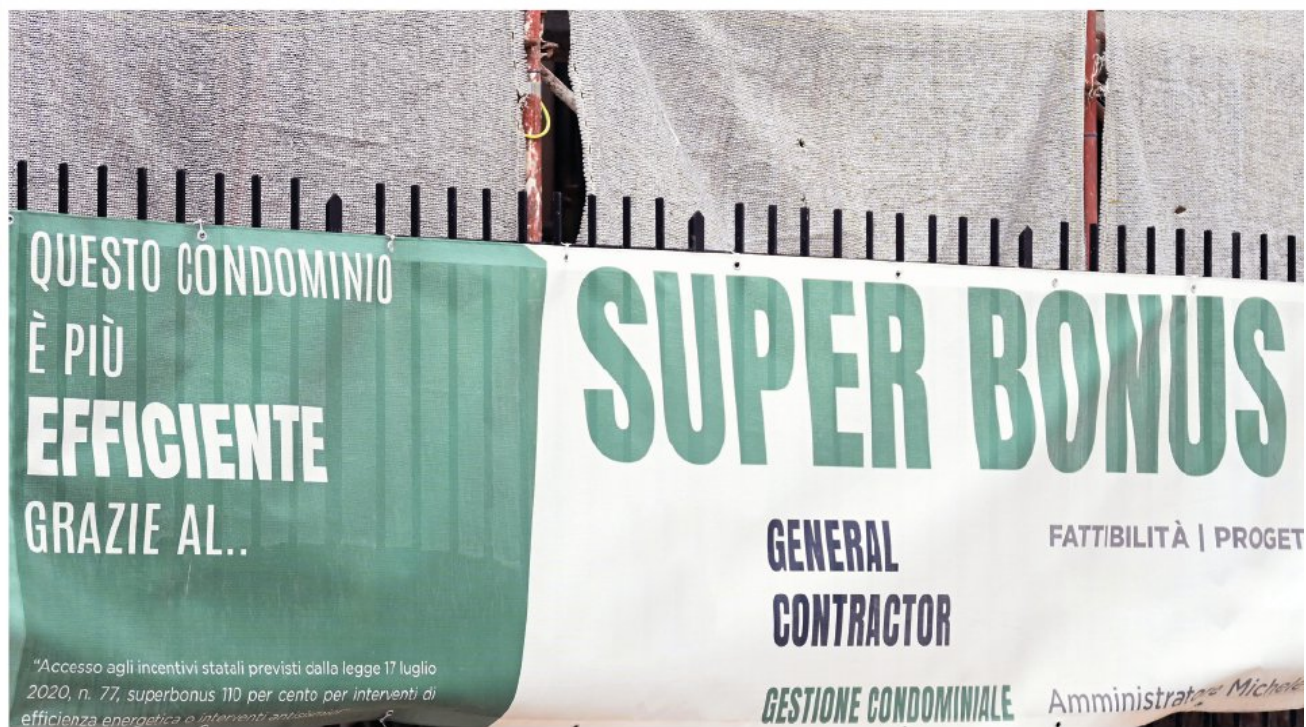


realizzato con la detrazione al 110%, il limite di spesa ammonta a € 54.545,45 in quanto  $54.545,45 \times 110 = 60.000$  euro di detrazione massima, mentre - conclude Santomauro - con la detrazione al 90%, il limite di spesa sarà 66.666,67 euro, cui corrisponde la detrazione massima concessa, ovvero  $66.666,67 \text{ euro} \times 90\% = 60.000 \text{ euro}$ ".

Davide Mattel

## N.B.

La spesa massima per ciascun intervento trainato non potrà essere superiore a quella normativamente prevista dalla legislazione



## L'agevolazione al 50% delle spese effettuate dura fino al 2025

# Le misure per eliminare le barriere architettoniche



Sono diverse le agevolazioni, previste dalla normativa vigente, per quanto riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche. Tra queste la detrazione del 75%, introdotta dalla legge di bilancio 2022 ed estesa fino al 31 dicembre 2025 dalla legge di bilancio 2023, e la detrazione del Superbonus al 90%, prevista per gli interventi "trainati", se eseguiti congiuntamente a determinati interventi "trainanti".

"Rientrano nel campo soggettivo di applicazione della detrazione al 75% - spiega Maria Vittoria Tonelli, consigliere d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - le persone fisiche, compresi gli esercenti arti e professioni, gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale, le società semplici, le associazioni tra professionisti e i soggetti che conseguono

reddito d'impresa". Inoltre, per gli interventi di ristrutturazione edilizia sugli immobili è possibile fruire di una detrazione Irpef pari al 50%, da calcolare su un importo massimo di 96.000 euro fino al 31 dicembre 2024. Dal 1° gennaio 2025 la detrazione scende al 36% con un limite massimo di spesa pari a 48.000 euro".

Mar. Cle.

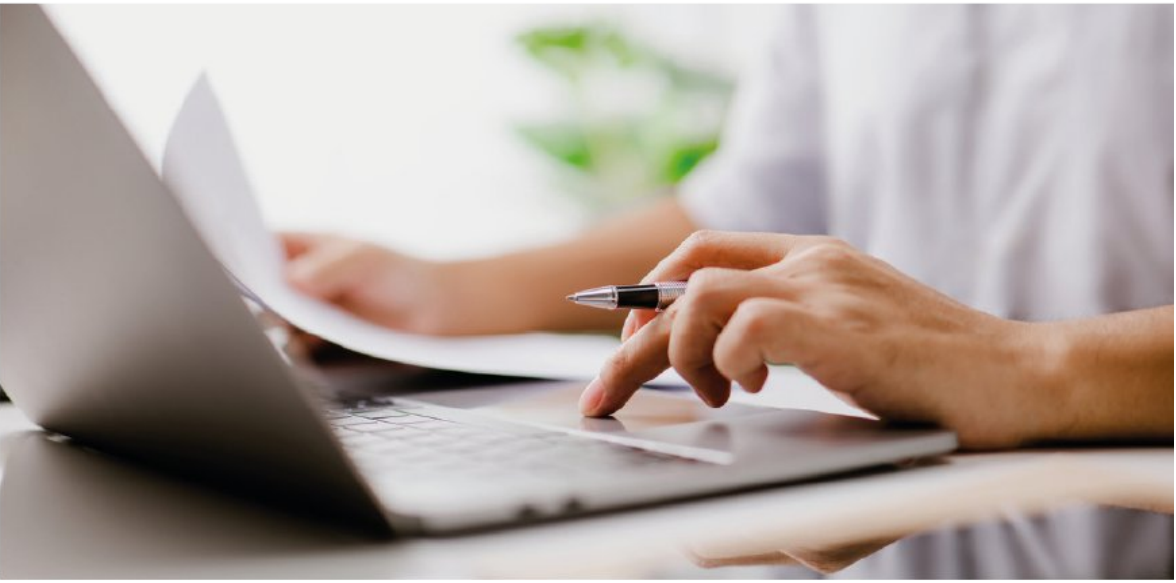
## Il modello è stato reso disponibile ai contribuenti dal 15 febbraio

# Iva, online la precompilata sul portale dell'Agenzia

Dallo scorso 15 febbraio è possibile visualizzare e scaricare sul sito dell'Agenzia delle Entrate il modello IVA 2023 precompilato con i dati relativi all'anno d'imposta 2022 inseriti direttamente dall'Amministrazione finanziaria. "Per visualizzare la dichiarazione annuale precompilata, una volta effettuato l'accesso con le proprie credenziali all'interno del portale Fatture

e corrispettivi, - sottolinea Paolo Longoni, consigliere d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - è necessario accedere alla sezione dedicata ai Documenti IVA precompilati in cui è presente la nuova sezione Dichiarazione annuale IVA". "Nel portale è presente anche una nuova funzionalità che permette di calcolare e pagare l'imposta da versare - prosegue

Longoni - scegliendo la data di versamento, il numero delle rate in cui suddividere il pagamento, calcolare l'importo totale da versare, comprensivo di eventuale maggiorazione e interessi, e il dettaglio delle eventuali rate". Sarà inoltre possibile addebitare il pagamento dell'imposta sul proprio conto o stampare il modello e procedere al pagamento con le modalità ordinarie. Man. Gri.





## Dalla parte del cittadino

**Il Caf Cisl di Messina ha istituito uno Sportello per verificare la posizione dei contribuenti e presentare la richiesta**

# Rottamazione, rateizzazione e sgravio delle cartelle esattoriali

**I**l Caf Cisl di Messina comunica di avere istituito uno Sportello presso il quale i contribuenti potranno verificare la propria posizione presso l'Agenzia delle Entrate/Riscossione e presentare la richiesta di Rottamazione delle cartelle esattoriali con la possibilità di fruire degli altri servizi come rateizzazione e richieste di sgravio.

Nella legge di Stabilità per l'anno 2023 (L. 29/12/2022 n. 197) sono state, infatti, inserite alcune misure agevolative per i contribuenti che hanno cartelle esattoriali ricevute ed ancora non saldate, è previsto lo Stralcio dei carichi fino a mille euro: il 31 marzo 2023 verranno annullati in automatico i carichi fino a 1000 euro

affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015 dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, inclusi quelli derivanti da precedenti definizioni agevolate. Se il ruolo è formato da enti diversi, l'annullamento automatico opera solo per sanzioni e interessi. Riguardo alle sanzioni amministrative (comprese le multe per infrazioni stradali) lo stralcio riguarda solo gli interessi. Gli enti creditori possono stabilire di non attivare la procedura di stralcio con provvedimento da emanare entro il 31 gennaio 2023.

Rottamazione quater:  
Cancellazione di sanzioni, interessi di mora e ritardata iscrizione,aggio e



somme aggiuntive per i debiti previdenziali per i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 fino al 30 giugno 2022. Si pagano le somme dovute a titolo di capitale e di rimborso delle spese per le procedure esecutive e la notifica della cartella. Le domande andranno fatte entro il 30 aprile e il versamento entro il 31 luglio 2023, in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate.

Il Caf Cisl, a Messina, si trova presso il Centro Servizi di viale Europa 58, angolo viale San Martino e presso le sedi di Messina Nord (via Palermo 557), Messina Sud (via Marco Polo) e in tutte le sedi Caf Cisl di Messina e provincia

## Lavoro

A cura dell'ufficio Comunicazione Cisl Messina

Il ruolo del Patronato Inas Cisl nell'accompagnare i cittadini attraverso la consulenza e l'assistenza: presso le nostre sedi è possibile trovare la soluzione migliore

# I 57 modi per andare in pensione nel 2023

**L'**Inas Cisl, in questo 2023, avrà un ruolo determinante nell'accompagnare i cittadini alla pensione. Infatti, non si tratterà soltanto di individuare una prestazione pensionistica tra le tante possibilità, ma soprattutto d'informare i propri assistiti su come valorizzare al meglio il loro patrimonio contributivo facendo una scelta più consapevole.

Nell'arco degli anni, l'Inas Cisl ha dovuto adeguarsi ai cambiamenti normativi, investendo sulle persone e sulla tecnologia per garantire una più attenta e accurata consulenza. Ha dovuto tener testa ad un sistema previdenziale gestito da vari Enti, Casse e Fondi, ciascuno dei quali con norme e trattamenti differenziali e anche le riforme previdenziali hanno contribuito a rendere sempre più complesso il sistema pensionistico italiano introducendo di volta in volta nuovi requisiti. In questo contesto abbiamo una vera e propria stratificazione di interpretazioni, un mare magnum di aggiunte e rettifiche che rendono complessa al patronato l'individuazione della soluzione più adeguata e pertinente.

Lo stesso mondo del lavoro ha subito delle trasformazioni. È sempre più frequente trovare persone che nel corso degli anni hanno avuto vari rapporti assicurativi e sono transitati da una gestione all'altra, con conseguente frammentazione della propria posizione contributiva.

Tutti questi fattori non aiutano di certo il lavoratore ad avere un quadro completo della normativa previdenziale italiana ed è qui, quindi che entra in campo il Patronato supportandolo con professionalità e consapevolezza.

157 modi per andare in pensione nel 2023 possiamo riassumerli per macro categorie:

- Soggetti assicurati al 31 dicembre 1995, definiti vecchi iscritti;
- Soggetti assicurati a partire dal 1° gennaio 1996 definiti nuovi iscritti;
- Lavoratori iscritti nella Gestione Separata e nelle Casse di Previdenza per liberi professionisti.

Nel 2023 il pensionamento di vecchiaia ordinario richiede il raggiungimento di un requisito



anagrafico di 67 anni di età, con un'anzianità contributiva minima di 20 anni e, per i soggetti iscritti a partire dal 1996, anche un ulteriore requisito legato all'importo della pensione. Convivono anche le norme con solo 15 anni di contribuzione.

Il pensionamento anticipato, invece, è consentito: se in possesso di un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per i lavoratori uomini e di 41 anni e 10 mesi per le lavoratrici donne, anche in assenza di un requisito anagrafico; ai lavoratori che congiuntamente maturano 62 anni di età e 41 anni di contributi, cosiddetta "Quota 103" (permangono comunque le opzioni di Quota 100 e Quota 102) per i soli lavoratori assicurati dal 1996, a 64 anni di età con almeno 20 anni di contributi effettivi ma l'importo della pensione deve essere pari o superiore ad almeno 2,8 volte l'assegno sociale fermo restando i requisiti generali, limitatamente ad alcune categorie di lavoratori,

esistono delle deroghe che consentono comunque di accedere a pensione con dei requisiti pensionistici più vantaggiosi.

Il lavoratore dipendente del settore privato con invalidità non inferiore all'80%, nel 2023 potrà anticipare il diritto alla pensione di vecchiaia con un'età anagrafica più bassa, pari a 56 anni per le donne e 61 anni per gli uomini.

I cosiddetti "lavoratori precoci" che hanno iniziato a lavorare in giovane età (prima del compimento del 19° anno di età) oppure coloro che nel corso della vita lavorativa hanno svolto attività particolarmente "usuranti" oppure "gravose", potranno conseguire il trattamento anticipato con dei requisiti più bassi rispetto a quelli ordinari.

I lavoratori che hanno svolto lavori diversi, per i quali sono stati accreditati contributi in più gestioni previdenziali (per esempio, fondo pensioni lavoratori dipendenti, gestioni speciali dei lavoratori

autonomi, gestione separata, gestioni esclusive dei lavoratori del settore pubblico, etc.), possono unificare i vari contributi attraverso la totalizzazione, la ricongiunzione, il cumulo ed il computo nella Gestione separata per conseguire un unico trattamento pensionistico.

I vari Istituti pur avendo la stessa finalità, mantengono caratteristiche diverse: con la ricongiunzione avviene un vero e proprio spostamento dei contributi da un fondo all'altro e questa operazione generalmente ha dei costi molto alti, soprattutto se i soggetti interessati sono liberi professionisti. L'onere varia in base al numero dei contributi posseduti alla data della domanda, al sesso e dalle retribuzioni percepite dal lavoratore

Per coloro invece che non sono disposti a sostenere oneri, la totalizzazione, il cumulo ed il computo in Gestione Separata sono un buon compromesso perché consentono di sommare

virtualmente periodi versati in più fondi per ottenere un'unica pensione, senza dover sostenere alcuna spesa.

La scelta, quindi, non ricade soltanto su quale tipologia pensionistica preferire, ma anche su quale sistema di calcolo utilizzare, se effettuare, per esempio un sistema misto o l'opzione al contributivo.

Quindi quale scegliere? Non c'è una risposta univoca, ma occorre valutare i singoli casi. Ogni procedimento, infatti, ha caratteristiche diverse che potrebbero incidere sul destino reddituale della persona. Ecco perché è fondamentale la scelta dell'Inas per scegliere la strada migliore.

Per qualsiasi informazione o assistenza è possibile rivolgersi alla sede del Patronato Inas Cisl più vicina. A Messina è possibile trovare l'Inas presso il Centro Servizi Cisl di viale Europa 58 e presso la sede di Messina Nord in via Palermo 557.

## Auto

### Cos'è e come richiedere il Contributo Retrofit

**H**ai trasformato il motore della tua auto da termico in elettrico? Ebbene puoi richiedere un contributo per le spese sostenute. Ecco come devi fare.

Il bonus consiste in un contributo del 60% della spesa sostenuta per la riqualificazione elettrica del proprio veicolo con un tetto massimo di 3.500 euro. Inoltre, è erogato anche un contributo sempre del 60% per il pagamento dell'imposta di bollo per l'iscrizione al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) e all'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT).

I veicoli per i quali può essere richiesto il contributo sono quelli appartenenti alle seguenti categorie: M1, M1G, M2, M2G, M3, M3G, N1, N1G.

Per richiederlo basta accedere alla Piattaforma Retrofit e l'accesso è possibile solo con le credenziali SPID. La richiesta può essere inoltrata solo se la riqualificazione elettrica è stata fatta nel periodo 10 novembre 2021-31 dicembre 2022. È possibile richiedere il bonus una sola volta.





# Almanacco

La Chiesa ricorda:  
S. Agnese di Boemia  
S. Angela della Croce  
B. Carlo il Buono

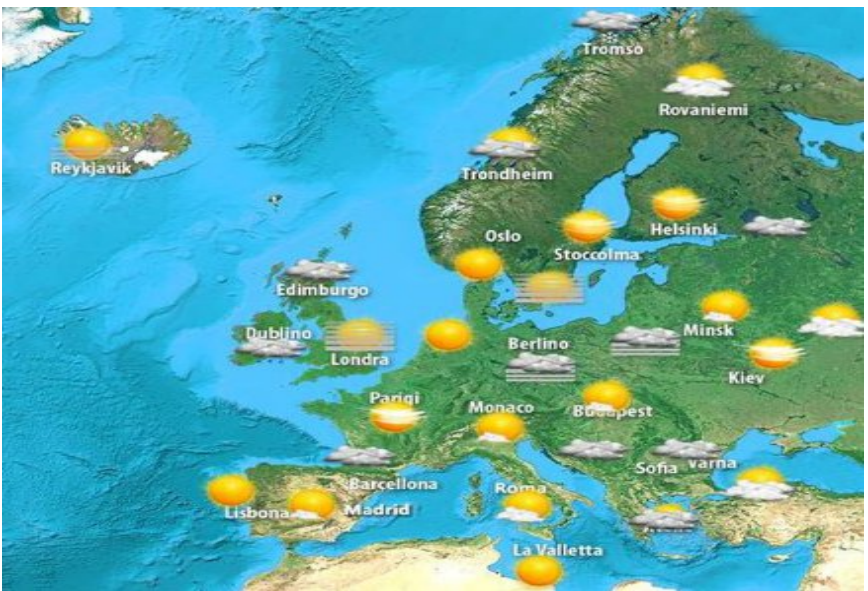
Il successo è l'abilità  
di passare da un fallimento all'altro  
senza perdere il tuo entusiasmo  
Winston Churchill

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

## Le previsioni in Calabria e Sicilia



## Oggi in Europa



## Temperature

IN ITALIA		
	MAX	MIN
Ancona	14	7
Aosta	13	0
Bari	16	8
Bologna	13	3
Bolzano	14	3
Cagliari	18	9
Campobasso	13	4
Catania	17	12
Catanzaro	16	8
Cosenza	15	6
Cuneo	10	0
Firenze	14	3
Genova	12	6
Imperia	13	6
L'Aquila	14	3
Messina	16	14
Milano	12	3
Napoli	15	8
Nuoro	18	4
Palermo	16	10
Perugia	12	2
Pescara	15	8
Pisa	13	4
Reggio Calabria	16	13
Roma	14	9
Sassari	15	7
Torino	9	1
Trieste	12	3
Venezia	11	3
Verona	12	2

ALL'ESTERO		
	MAX	MIN
Atene	15	14
Belgrado	0	0
Berlino	0	0
Bucarest	4	3
Copenaghen	3	2
Dubino	6	6
Helsinki	2	0
Kiev	-2	-3
Lisbona	-5	-4
Londra	2	0
Madrid	-4	-7
Minsk	-8	-8
Oslo	3	1
Parigi	-1	-3
Praga	-2	-3
Stoccolma	2	0
Varsavia	-3	-4
Zurigo	-2	-2

Servizio a cura di  
**BBmeteo**

## Oggi in Italia



## Domani in Italia



## Manzo alla verza



T. 120 min. D. Media C. 370k

**Ingredienti**  
800 g di spezzatino di manzo  
800 g di cavolo verza  
2 cipolle  
1 spicchio d'aglio  
un mazzetto di odori (salvia, rosmarino, alloro)  
prezzemolo, 50 g di burro  
sale e pepe

### Preparazione

- 1 Tagliare la verza a pezzi e scottarla in acqua bollente salata.
- 2 Rosolare la carne nel burro, insieme alla cipolla tritata e l'aglio schiacciato.
- 3 Quando sarà ben dorata, unire il mazzetto di odori e la verza sgocciolata, salare, pepare, coprire con acqua calda e cuocere per un'ora e mezza.
- 4 A cottura ultimata, eliminare il mazzetto di odori, spolverizzare con una manciata di prezzemolo tritato e servire.

## Trasporti

### Aeroporti

**AEROPORTO DI CATANIA** [WWW.AEROPORTO.CATANIA.IT](http://WWW.AEROPORTO.CATANIA.IT)  
Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111

**AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.p.A.** [WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT](http://WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT) L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141

**AEROPORTO DI REGGIO C.** [WWW.REGGIOCALABRIAIRPORT.IT](http://WWW.REGGIOCALABRIAIRPORT.IT) Sacal Spa Centralino 0965.644933 Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)

**AEROPORTO S. ANNA CROTONE** [WWW.CROTONEAIRPORT.IT](http://WWW.CROTONEAIRPORT.IT) Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20 )

### Pullman

**VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO:** 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì). 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO:** 16.00. **MESSINA (PZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (PZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

### Mezzi veloci Messina-Reggio

Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

#### ORARIO FERIALE

**DA MESSINA PER REGGIO:** 5.55, 7.00, 7.30, 8.30, 9.00, 10.25, 11.30, 13.05, 13.50, 14.30, 15.25, 16.00, 16.40, 17.40, 19.00, 20.20.

**DA REGGIO PER MESSINA:** 6.40, 7.45, 8.10, 9.10, 9.40, 11.05, 12.10, 13.45, 14.40, 15.10, 16.00, 16.40, 17.20, 18.20, 19.40, 20.55.

#### ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

**DA MESSINA PER REGGIO:** 8.00, 9.30, 11.00, 13.40, 15.30, 17.00.

**DA REGGIO PER MESSINA:** 8.40, 10.10, 11.40, 14.20, 16.10, 17.40.

### Mezzi veloci Villa San Giovanni:

#### ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

**DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA:** 5.55, 7.15, 8.05, 9.00, 10.00, 12.40\*, 14.10, 16.05, 17.05\*, 18.00, 19.00, 20.05, 21.05, 22.10, 23.05, 01.0\*.

**DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI:** 5.30, 6.25\*, 7.40, 8.30, 9.30, 11.50, 13.10\*, 14.40, 16.40\*, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35, 21.30, 22.35, 23.30.

(\*\*) La partenza del mezzo veloce è vincolata con l'arrivo del treno ITALO 8145 secondo periodicità.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito [www.blufferries.it](http://www.blufferries.it)

### Caronte-Tourist

**DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI** e vicev. ogni 40 minuti.

**DA MESSINA A SALERNO** 1,30 (9.00\*).

**DA SALERNO A MESSINA** 13,30 (21.00\*).

**\*\* gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.**

## Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

### Ariete 21/3-20/4

Venere si allea con Giove in un aspetto romantico e ricco di spunti creativi. La famiglia protettiva, come sempre, frena i vostri entusiasmi. A parte qualche alto e basso dell'umore per lievi incomprensioni con il prossimo, ve la cavate egregiamente.

### Leone 23/7-23/8

Venere vi strizza complice l'occhio e vi indica il percorso per ottenere l'amore di qualcuno che sembra, ma non è indifferente al vostro fascino. Una presenza più attiva e premurosa nella coppia evita gran parte dei contrasti e molti malumori.

### Sagittario 23/11-21/12

Avete gli strumenti giusti per valutare con sano realismo le questioni che non vanno e per cercare, armati di santa pazienza, di trasformarle. A voi la scelta se favorire oppure ostacolare un cambiamento d'amore, decisione impegnativa ma necessaria.

### Toro 21/4-20/5

Influssi positivi, sia per il lavoro sia per le amicizie. È necessario dare ascolto ai consigli di qualcuno che in passato vi ha saputo sostenere. Riflettete e scegliete l'ambito che vi sembra prioritario per un'azione decisa, favorita dalla Luna.

### Vergine 24/8-22/9

La giornata non si limita a darvi una mano nelle faccende domestiche facendo filare tutto liscio, ma vi fa dono anche di un bel sorriso radioso. Ottime notizie per quanto riguarda affari, imprese e contatti. Non cedete nelle spese. Attendete fiduciosi.

### Capricorno 22/12-20/1

Potrete intervenire con successo in una situazione di lavoro che sembra stagnante, purché non tradiate la fiducia di chi vi ha sostenuto. Con un po' di tolleranza, riuscirete a evitare che un malinteso sfoci in un vero e proprio battibecco.

### Gemelli 21/5-21/6

In arrivo un segno convincente da parte di un partner finora poco attento ai vostri bisogni. Emerge un sentimento rimasto a lungo nascosto. Una maggiore considerazione per le idee dei collaboratori favorisce un'intesa più solida ed efficace.

### Bilancia 23/9-22/10

Piccole noie o banali imprevisti non dovrebbero avere la forza di demotivarvi, tanto più che avete accanto una presenza affettuosa e sorridente. È il momento di fare i conti con aspettative, progetti e intenzioni. Possibilmente con la massima sincerità.

### Acquario 21/1-19/2

Congiunto a Saturno, Mercurio vi invita a puntare con lungimiranza sui vostri progetti, a concretizzarli sfidando ciò che non è essenziale. Un idealismo "strutturato" che non si limita alle parole, ma che si esprime in azioni tangibili ed efficaci.

### Cancro 22/6-22/7

Con il Sole in trigono alla Luna, la gentilezza diventa il vostro punto di forza. Se siete alle prese con una questione spinosa, fatevi guidare dall'intuito. Prendere in considerazione alcune proposte che comportano dei cambiamenti alla luce degli sviluppi futuri.

### Scorpione 23/10-22/11

Illuminato da una felice intuizione, un progetto accantonato si ripropone in maniera diversa, lasciando ben sperare per la sua realizzazione. Con la persona amata siete uno zucherino. Coronate una bella atmosfera con un romantico invito a cena.

### Pesci 20/2-20/3

Il Sole sostiene la Luna in Cancro, aprendo le porte a qualsiasi cambiamento desiderato. Privilegiata la sfera personale che garantisce evoluzioni. Mercurio nel vostro segno renderà il pensiero lucido, l'azione equilibrata, alta la capacità di interazione.

## Gazzetta del Sud

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

### Lino Morgante

PRESIDENTE  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
DIRETTORE EDITORIALE

### Giuseppe Ilacqua

VICEPRESIDENTE



**S.E.S. s.p.a.** - Società Editrice Sud  
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

### Alessandro Notarstefano

DIRETTORE RESPONSABILE

### Paolo Cuomo, Lucio D'Amico

CAPOREDATTORI

[www.gazzettadelsud.it](http://www.gazzettadelsud.it)

### Direzione Redazione Amministrazione

Via Uberto Bonino, 15/C  
98124 Messina  
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359  
[amministrazione@gazzettadelsud.it](mailto:amministrazione@gazzettadelsud.it)  
Conto corrente postale 235986

### CALABRIA

**Catanzaro:** Largo Serravalle, 9  
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.  
**Cosenza:** Via Molinella 8  
Tel. 0984/792882-792889-795204  
Fax 0984/795672.

**Reggio Calabria:** Via Diana 3  
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.  
**Vibo Valentia:** M.T. Cicerone 15  
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.

### STAMPA

Via Uberto Bonino 15/C Messina  
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)



Certificato ADS 9075 del 6-4-2022  
Registrazione Tribunale Messina n. 62  
del 11 febbraio 1952.

### ABBONAMENTI\*

ITALIA	Anno	Semestre
7 numeri:	290,00	154,00
6 numeri:	240,00	128,00
1 numero:	46,00	26,00

Spedizione per posta ordinaria

### PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE

**Speed** Società Pubblicità Editoriale e Digitale

Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10  
20057 Assago (MI) - Tel. 02/5757362  
[www.speedadvertising.it](http://www.speedadvertising.it) - [info@speedweb.it](mailto:info@speedweb.it)

**Palermo** - Via Lincoln 19 - 091/6230511  
**Messina** - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415  
**Reggio Calabria** - **Catanzaro** - **Cosenza** - 344.2031392

\*Per l'esercizio dei diritti previsti dagli articoli 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento S.E.S. - Società Editrice Sud SpA via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina mediante comunicazione scritta alla PEC: [S.E.S.SpA@legalmail.it](mailto:S.E.S.SpA@legalmail.it), al fax 090.226207 o in via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina

© COPYRIGHT SOCIETÀ EDITRICE SUD S.p.A. - VIETATA OGNI RIPRODUZIONE SOTTO QUALUNQUE FORMA DI TUTTI GLI ARTICOLI FIRMATI  
La testata ha fruito dei contributi diretti alle imprese editrici di cui al decreto legislativo 15-5-2017 n. 70 in attuazione della legge 26-10-2016 n. 198 (e successive modifiche e integrazioni) e di un'agevolazione regionale una tantum.

**PICCOLI ANNUNCI** Necrologie Testo a parola 2,8 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro, foto 84,00 euro, croce o altro simbolo 47,6. Imprese funebri forfait 8,4 euro. Adesioni: Testo a parola 2,8 euro; titoli centrati (nome-cognome) 14,00 euro; Anniversari, ricorrenze, onomastici: testo a parola 1,5 euro; Titoli centrati (nome-cognome) 7,5, foto 40,5, testatina annunci, trigesimo, etc. 5,00. Economici (a parola-minimo 13 parole). Gli annunci escono tutti i giorni. Prestiti e investimenti: ferialle 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Mutui e società: ferialle 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Cessioni e rilievi aziende: ferialle 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Compravendita case e terreni: ferialle 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti appartamenti: ferialle 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Affitti locali e terreni: ferialle 1,7 euro; festivo 2,0 euro. Commerciali: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Auto, moto, nautica, sport: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Investigazioni, ricerche: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Alberghi, villeggiatura: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Professionali, igiene e terapia: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Avvisi vari: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Matrimoniali: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Oggetti offerti e domandati: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Smarrimenti: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Collegi, scuole, lezioni: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Camere, pensioni: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Rappresentanze offerte: ferialle 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Rappresentanze domande: ferialle 0,6 euro; festivo 0,8 euro. Offerte impiego lavoro: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Domande impiego lavoro: ferialle 0,5 euro; festivo 0,5 euro. Artigianato: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Occultismo: ferialle 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Servizi vari: ferialle 1,7 euro; festivo 1,9 euro. Antiquariato, filatelia e numismatica: ferialle 1,6 euro; festivo 1,9 euro. Prestazioni professionali: ferialle 1,5 euro; festivo 1,7 euro. Saune e massaggi: ferialle 4,5 euro; festivo 4,5 euro.



*Gambino*

**PICONE**

**FICARRA**

UNA SERIE NETFLIX

# INCASTRATI

STAGIONE 2

SOLO SU **NETFLIX** | 2 MARZO

**DA 5,49 €/MESE**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA [NETFLIX.COM](https://www.netflix.com)